



COMUNE DI ANCONA

CONSIGLIO COMUNALE

SEDUTA DEL 29-30 APRILE 2015

L'anno 2015, il giorno 29 del mese di aprile, per le ore 9.30, con prosecuzione nei giorni 30 aprile, 5 e 6 maggio è stato convocato il Consiglio comunale in seduta ordinaria pubblica.

Presiede il Presidente Marcello MILANI.

Partecipa il Segretario Generale Avv. Giuseppina CRUSO.

Alle ore 10.15 si procede all'appello nominale, che dà il seguente risultato:

BARCA Mario	presente	MANCINELLI Valeria (Sindaco)	presente
BERARDINELLI Daniele	presente	MANDARANO Massimo	presente
CRISPIANI Stefano	presente	MAZZEO Deanna Elena	presente
D'ANGELO Italo	presente	MILANI Marcello	presente
DINI Susanna	presente	MORBIDONI Lorenzo	presente
DIOMEDI Daniela	presente	PELOSI Simone	presente
DURANTI Massimo	assente	PISTELLI Loredana	presente
FAGIOLI Tommaso	presente	PIZZI Simone	presente
FANESI Michele	assente	POLENTA Michele	presente
FAZZINI Massimo	presente	PROSPERI Francesco	presente
FINOCCHI Bona	presente	QUATTRINI Andrea	presente
FIORDELMONDO Federica	assente	RUBINI FILOGNA Francesco	presente
FREDDARA Claudio	presente	SANNA Tommaso	presente
GAMBACORTA Maria Ausilia	presente	TOMBOLINI Stefano	presente
GRAMAZIO Angelo	presente	TRIPOLI Gabriella	presente
GRELLONI Roberto	presente	URBISAGLIA Diego	presente
		VICHI Matteo	presente

Sono presenti n. 30 componenti del Consiglio.

BORINI Tiziana	presente	MARASCA Paolo	presente
CAPOGROSSI Emma	presente	SEDIARI Pierpaolo	presente
FIORILLO Fabio	presente	SIMONELLA Ida	presente
FORESI Stefano	presente	URBINATI Maurizio	assente
GUIDOTTI Andrea	presente		

Sono presenti n. 8 Assessori.

Il Presidente, constatata la legalità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta ai sensi del comma 1 dell'art. 35 del Regolamento del Consiglio comunale.

COMUNICAZIONI.

PRESIDENTE. Prima di iniziare, come previsto, con le interrogazioni urgenti attinenti gli argomenti di trattazione odierna, ai sensi dell'articolo 32 comma 12 del regolamento, vorrei unirmi a quanto già espresso dal Sindaco sui *media* facendomi portatore di tutto il Consiglio comunale, convinto di rappresentare il pensiero di tutti, e dedicare un minuto di raccoglimento alla nostra concittadina, la dottoressa Gigliola Mancinelli, scomparsa in attività di volontariato nel Nepal. Un minuto di raccoglimento per tutti, grazie.

(L'Aula osserva un minuto di raccoglimento)

Prima di iniziare, dichiaro di aver ricevuto le comunicazioni ufficiali formali di assenza dell'assessore Urbinati Maurizio e del consigliere Massimo Duranti.

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE BERARDINELLI IN MERITO ALL'INCASSO TOSAP DELLE GIOSTRE ALLA FIERA DI SAN CIRIACO.

PRESIDENTE. Per cui invito, iniziando con le interrogazioni urgenti, ne abbiamo due, entrambe presentate dal consigliere Berardinelli ed entrambe riconosciute attinenti, invito il consigliere Daniele Berardinelli a rappresentare la prima, ad oggetto: «Incasso Tosap giostre fiera San Ciriaco». Risponderà l'assessore Fiorillo. Prego, consigliere.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Presidente, permetta anche a me di fare un saluto alla famiglia della dottoressa scomparsa, ai figli di quindici e undici anni, al compagno e al cognato che ieri ho incontrato, che mi ha raccontato alcune cose tremende di come sono avvenute le cose e di come sia tremenda la vita che su quattro persone “decide” di farne scomparire due e di salvarne altre due. Per cui, un saluto anche alla famiglia.

Detto questo, assessore, ho letto sulla stampa che è probabile che il *Luna Park* che viene allestito ormai da tradizione quasi ogni anno, un anno solo è saltato recentemente il posizionamento del *Luna Park* durante la fiera di San Ciriaco, il posizionamento delle giostre quest'anno non ci sarà e volevo capire quello che poteva essere il mancato incasso da parte dell'Amministrazione comunale per la Tosap che di solito viene pagata da queste persone.

Poi volevo anche sapere in aggiunta, perché mi è stato segnalato che ci sarebbe una polemica sul fatto che in passato sarebbero stati commessi dei danni per il posizionamento di queste giostre in alcuni siti del Comune, soprattutto negli ultimi tempi, ma i giostrai so che hanno risposto che hanno sempre presentato una fideiussione...

Dopo ci dice cosa le ha detto il Sindaco di dire. Se la telecomanda.

PRESIDENTE. Per cortesia.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). No, come ti permetti mentre io sto parlando, mentre sto facendo l'interrogazione, di alzarti dal posto e andare a rompere le scatole all'assessore che non può ascoltare la mia interrogazione. Perché sei una maleducata!

PRESIDENTE. Consigliere Berardinelli, per cortesia, vi richiamo all'ordine.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). E lo sa tutta la città. Detto questo, dicevo assessore, mi è stato detto che loro hanno sempre presentato una fideiussione che non è mai stata escussa, perciò perché sarebbero stati fatti dei danni, quando invece se ci fossero stati dei danni, bastava riscuotere i soldi della fideiussione stessa. Grazie. Perciò se sono state mai riscosse queste cifre o no. Grazie.

PRESIDENTE. Prego.

SINDACO. Fatto personale. Maleducato è lei, consigliere!

PRESIDENTE. Io consigliere, ho richiamato tutti quanti al decoro, all'educazione.

(Intervento fuori microfono)

Consigliere Berardinelli, ho richiamato all'educazione tutti quanti. Il termine «telecomandato» non è un termine consono, mi consenta.

SINDACO. Il consigliere Berardinelli non può ritenere un delitto di lesa maestà se il Sindaco parla con un assessore, mentre il consigliere Berardinelli sta parlando, perché non è vietato in questo Consiglio comunale ai singoli consiglieri e quindi neanche al Sindaco, di parlare con i colleghi come il consigliere Berardinelli fa costantemente, mentre intervengono altri consiglieri comunali, e non è consentito neanche al candidato Berardinelli in campagna elettorale che ha bisogno di fare la sua propaganda, di insultare le persone, in questo caso l'assessore Fiorillo, definendolo telecomandato.

Se qui c'è qualcuno telecomandato, credo che sia il consigliere Berardinelli. E se ritiene che questa non sia un'offesa, ovviamente non dovrà rispondere. Telecomandato da interessi e da volontà di utilizzare e strumentalizzare in modo meschino ogni possibile circostanza per fare campagna elettorale. Se «telecomandato» non è un insulto, se lo tiene anche il consigliere Berardinelli.

Se invece è un insulto, lo ritiro nei confronti del consigliere Berardinelli, ma il consigliere Berardinelli chiede scusa all'assessore Fiorillo. Se invece non è un insulto, se lo tiene. Non è consentito a nessuno di insultare gli altri e poi starnazzare come un'aquila, se gli si risponde, è chiaro consigliere Berardinelli? Quindi lei faccia tutti gli interventi politici...

PRESIDENTE. Per cortesia, consigliere Quattrini, non animate.

SINDACO. Questi insulti non si possono, mentre le cose che dite voi, lei e il consigliere Berardinelli nei confronti di tutti, quelli si possono sentire.

Faccia le sue considerazioni politiche, dia i giudizi i più negativi del mondo sull'operato della maggioranza, del Sindaco e dei singoli consiglieri, ma non può insultare pensando di farla franca, né il consigliere Berardinelli, né il consigliere Quattrini. I giudizi politici i più duri del mondo, gli insulti li fate a casa vostra!

PRESIDENTE. Consigliere Berardinelli.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Presidente, il problema nasce sempre dal fatto che c'è chi manca di rispetto a tutto il Consiglio. Quando un assessore sta ascoltando un'interrogazione a lui rivolta, non ci si alza dal seggio, non si va a rompere le scatole all'assessore e a disturbarlo mentre ascolta. Non si fa! Perché lo si fa solo se si considera l'assessore, questo è lei che lo considera, incapace di intendere e di volere e andare lì vicino a suggerire le risposte. Io considero talmente intelligente...

PRESIDENTE. Questi insulti per cortesia...

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Presidente, io considero talmente intelligente l'assessore Fiorillo, che è per quello che mi dà fastidio che l'assessore si alza ed è per quello che ho detto che è un tentativo di dirigere la risposta dell'assessore Fiorillo, quando l'assessore Fiorillo sa benissimo come rispondere, perché basta rispondere secondo verità e coscienza e non c'è nessun problema.

Detto questo, Presidente, volevo concludere la replica visto che sono stato tirato in causa, è chiaro a tutta la città chi è la persona arrogante e maleducata. È un dato di fatto...

PRESIDENTE. È un'opinione.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Esatto. Siccome so che è così, perciò io sono tranquillo, non devo dimostrare nulla a nessuno.

PRESIDENTE. Assessore Fiorillo, se vuole rispondere per cortesia. Andiamo in risposta.

ASSESSORE FIORILLO. Le rispondo con il gettito della Tosap del 2014, perché questa era l'interrogazione che mi è pervenuta per iscritto. Sul resto della domanda, a parte che le competenze non sono dell'assessore al bilancio, non ho i dati.

La Tosap del 2014 versata dalle giostre in sintesi è pari a 416,74 euro. La Tosap è stata versata, come Tosap temporanea ovviamente, quindi si sono applicate tutte le prescrizioni di legge che riguardano la Tosap temporanea, le varie riduzioni se gli spettacoli che sono dentro, gli spettacoli itineranti e comunque tutto quello che comporta l'applicazione della Tosap.

Ovviamente non lo leggo, tra l'altro l'allegato in questo momento non si apre sul telefonino, ho l'elenco di tutte le varie posizioni, quindi le varie giostre, i vari titolari delle giostre che hanno pagato la Tosap, quindi questo elenco lo posso fornire.

La cifra globale glielo ripeto, è 416,74 euro. Tra le altre cose, c'è un controllo abbastanza ferreo da parte di «Ancona entrate» circa il pagamento della Tosap di queste manifestazioni.

Se vuole l'allegato che mi è stato mandato con l'allegato, lo produco alla segreteria del Consiglio che poi provvederà a girarglielo.

PRESIDENTE. Grazie assessore.
Consigliere Berardinelli per la replica, prego.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Per la seconda parte assessore, non c'è problema, come previsto dal regolamento, nel prossimo Consiglio mi può rispondere su quello che riguarda la fideiussione se è stata escussa o no. Se i danni sono stati o meno rilevati.

Detto questo, mi sembra evidente che per l'ennesima volta siamo arrivati a ridosso della fiera di maggio con la situazione abbastanza chiara per quello che riguarda il posizionamento delle bancarelle, abbastanza chiara per quello che riguarda il posizionamento della gastronomia e invece totalmente nel buio per quello che riguarda il posizionamento delle giostre.

Io vi invito per il prossimo anno, se ci dovesse essere una scelta diversa da quella di viale della Vittoria, ma anche se si dovesse mantenere viale della Vittoria, di ipotizzare fin da subito il posizionamento di tutti gli operatori che chiedono di poter partecipare alla fiera di Ancona. Siccome ho sentito che si parlava di via XXIX Settembre, vi dico fin da adesso che secondo me sarebbe ottimo, perché quando c'è stata in via XXIX Settembre, sono state posizionate le giostre al Mandracchio, purtroppo il *flop* è stato economico per i giostrai, dicevo, sarebbe ottimo secondo me posizionare la parte della gastronomia, magari esaltando anche i prodotti della marineria, perciò il pesce fritto piuttosto che i sardoncini piuttosto che comunque il pescato fresco nella zona proprio del Mandracchio, dove sono proprio posizionati i pescherecci, che si tratterebbe così di collegare la fiera delle bancarelle con la parte delle giostre che di solito sono posizionate più dietro. Dico questo, perché secondo me è impensabile che un capoluogo di regione non riesca per tempo ad organizzare quella che è una fiera di paese, perché ci sono paesi di ventimila abitanti che riescono ad organizzare fiere molto più grandi, per cui credo che sia indispensabile per il futuro una programmazione fatta con più oculatezza.

La prossima volta assessore, le farò magari anche qualche domanda sul discorso degli incassi da parte del Comune del pagamento della Tosap dei bancarellari, degli espositori delle bancarelle e di quanti invece pagano poi alla *Blu Nautilus* che è l'azienda unica

concorrente, perciò vincitrice, dell'appalto per la gestione delle fiere stesse, che anche questo è un argomento molto interessante. Grazie.

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE BERARDINELLI IN MERITO AGLI AFFITTI NON RISCOSSI DAI LOCALI “PANETTONE” E “L’ASCENSORE”.

PRESIDENTE. Procediamo con l’interrogazione successiva, consigliere Daniele Berardinelli, argomento: «Affitti non riscossi dai locali “Panettone” e “l’Ascensore”». Prego, consigliere.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Grazie. Mi è stato segnalato che ci sarebbero alcuni affitti non riscossi per diverse decine di migliaia di euro per dei locali che sono stati affittati dal Comune nell’immobile del «Panettone» e volevo sapere se risulta che questi affitti non sono stati riscossi ed eventualmente se dovesse sapere la cifra che ancora il Comune deve incassare, e allo stesso tempo se è prevista in qualche modo che si possa recuperare quella cifra che da anni era dovuta al Comune, poi è stata sanata con, c’era stata già un’interrogazione in precedenza, con l’acquisizione dei mobili della cucina e se era previsto che ci fosse un controllo di quanto effettuato nella valutazione, eccetera, perché mi risulta che l’immobile stesso con i mobili all’interno sia in condizioni ormai disastrose, per cui se qualcuno dovesse essersi anche macchiato magari di danno erariale per non aver mantenuto nelle condizioni ottimali, perciò abbia fatto scadere il valore dei beni che sono stati acquisiti con compensazione del debito.

PRESIDENTE. Grazie consigliere.
Prego, assessore.

ASSESSORE FIORILLO. Per quello che riguarda il patrimonio, la competenza è dell’assessore al patrimonio, quindi io invito a riproporre la stessa interrogazione all’assessore al patrimonio.

PRESIDENTE. Effettivamente è così, consigliere, quindi l’assessore competente è Urbinati che oggi è assente. Se l’assessore Fiorillo aveva elementi per fornire una risposta, bene, se no va al Consiglio successivo come da regolamento.
Prego, consigliere Berardinelli per la replica.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Io come previsto dal regolamento, assessore, faccio l’interrogazione rivolta al Sindaco e all’assessore competente, poi è il Presidente che gira all’assessore competente.

In questo caso parlando di affitti, io credo che un po’ anche la competenza sia dell’assessore al bilancio, devo dire la verità, per cui mi rimetto alle decisioni vostre, il prossimo Consiglio comunale si può tranquillamente rispondere su questo argomento. È particolare che il giorno in cui si discute il bilancio in Consiglio comunale, comunque l’assessore al bilancio non abbia una fotografia ben chiara di quelli che sono gli affitti non percepiti, non pagati dagli affittuari.

Devo dire assessore, che siccome la cifra che mi è stata segnalata, ma di cui non ho contezza certa, è una cifra molto importante, stiamo parlando di cifre che potrebbero essere addirittura superiori ai 100.000 euro, a me sembra impossibile che non sia non dico un chiodo fisso, non dico che l’assessore debba andare a dormire la sera con gli incubi pensando a come recuperare questa cifra, però io credo che debba essere una notizia, una conoscenza proprio sulla punta delle dita dell’assessore al bilancio, perché ripeto si parla credo solo per un’attività di una cifra superiore a 100.000 euro.

Detto questo, io penso che visti i sacrifici che si continuano a chiedere ai cittadini, visto quello che si continua ad ipotizzare anche per quest’anno, per l’anno prossimo, aumenti delle tariffe, tagli qualche volta anche secondo noi sbagliati perché si taglia per le situazioni più delicate, io penso che invece andare a recuperare da chi magari ha

un'attività economica, che incassa anche dei soldi, per cui sappiamo anche che qualcosa c'è, non è una onlus, forse sarebbe il caso di tenere ben presente la situazione, il quadro della situazione e cercare di risolverla al più presto. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Berardinelli.

VERIFICA E QUANTIFICAZIONE DEI COSTI E DEI RICAVI DELLE AREE EDIFICABILI PER L'ANNO 2015, AI SENSI DELL'ART. 172 LETT. C) DEL DLGS N. 267/2000. (deliberazione n. 28)

PRESIDENTE. Avete ricevuto tutti l'ordine del giorno, la convocazione così come integrato dopo l'ultima capigruppo presieduta dal Vicepresidente Simone Pizzi, vi anticipo che diversi argomenti poi di volta in volta che li tratteremo, verranno uniti perché sono analoghi e connessi, introdurrei con l'assessore Sediari quale relatore, l'argomento al primo punto, proposta dalla Giunta al Consiglio n. 302 ad oggetto: «Verifica e quantificazione dei costi e dei ricavi delle aree edificabili per l'anno 2015, ai sensi dell'art. 172 lett. c) del dlgs n. 267/2000». Prego, assessore.

ASSESSORE SEDIARI. Questa delibera è propedeutica all'approvazione del bilancio, è una delibera che annualmente viene proposta nell'aggiornamento dei valori, dei costi e ricavi delle aree edificabili e per l'anno 2015 sono state tolte due aree che sono in pratica definite, la zona Apl 28 di Collemarino e la zona Apl 31 di Massignano. Per cui, nel prospetto che è allegato alla delibera, ci sono i piani di zona ancora operanti, per i quali ci sono i prezzi medi dei valori riportati con gli aggiornamenti che vengono effettuati annualmente. Grazie.

(Alle ore 10:41 esce il consigliere Mandarano – presenti 29)

PRESIDENTE. Grazie assessore.

Invito i consiglieri agli interventi dopo l'illustrazione dell'assessore competente. Non ravviso presenza di emendamenti per questo argomento e non ravviso iscrizioni per gli interventi, per cui se non ci sono dichiarazioni di voto, procederei alla votazione di questo punto. Prego, si voti.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	29
Votanti	26
Non votanti	03 (Mancinelli, Polenta, Crispiani)
Favorevoli	15
Contrari	08 (Rubini Filogna, Diomedì, Gambacorta, Pizzi, Berardinelli, Tombolini, Quattrini, Prosperi)
Astenuti	03 (D'Angelo, Finocchi, Gramazio)

(Il Consiglio approva)

Dobbiamo votare la sua immediata eseguibilità. Prego, si voti.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	29
Votanti	24

Non votanti	05 (Mancinelli, Berardinelli, Tombolini, D'Angelo, Crispiani)
Favorevoli	16
Contrari	05 (Rubini Filogna, Diomedì, Gambacorta, Quattrini, Prosperì)
Astenuti	03 (Pizzi, Finocchi, Gramazio)

(Il Consiglio non approva la dichiarazione di immediata eseguibilità in quanto non è stato raggiunto il quorum di voti necessari)

(Alle ore 10:45 entra il consigliere Mandarano – presenti 30)

PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI PER GLI ANNI 2015-2017 – APPROVAZIONE AI SENSI DELL'ART. 58 DL N. 112/2008 CONVERTITO NELLA LEGGE N. 133/2008. (deliberazione n. 29)

ORDINE DEL GIORNO SULL'IMMOBILE EX MUTILATINI. (deliberazione n. 30)

ORDINE DEL GIORNO: «STOP ALLA VENDITA DELL'EX COLONIA MUTILATINI – SÌ AD UN SUO RECUPERO PUBBLICO E SOCIALE». (deliberazione n. 31)

PRESIDENTE. Procediamo con l'argomento successivo di cui al punto n. 2. L'argomento che trovate inserito iscritto al punto n. 2 è la proposta dalla Giunta al Consiglio n. 348/2015 ad oggetto: «Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari per gli anni 2015-2017». Questo argomento potrà essere trattato, in quanto analogo e connesso, con gli argomenti di cui ai punti n. 13 e n. 15, mozioni presentate i cui primi firmatari sono Pistelli Loredana e Rubini Filogna Francesco. Le mozioni n. 417 e n. 419. Per cui, procederemo nel seguente ordine previsto, trattiamo la delibera, trattiamo gli emendamenti alla delibera che sono nel numero di cinque, e trattiamo poi le due mozioni con votazioni separate.

Berardinelli, mi dica.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Sull'ordine dei lavori, volevo sapere dal segretario se il fatto che non ci sia stata l'immediata eseguibilità, ha dei riflessi sulle votazioni che andremo a fare oggi sul bilancio.

SEGRETARIO GENERALE. Sarebbe opportuno che tutte le delibere, chiaramente che sono preliminari al bilancio, vengano approvate immediatamente eseguibili, pur tuttavia essendo il Consiglio comunale da tenersi in data odierna e tutti gli argomenti tra loro collegati, non vedo alcun impedimento a continuare la seduta così come all'ordine del giorno così come previsto.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Io Presidente intanto devo dire che da una persona di legge il «sarebbe opportuno», veramente mi mette un po' i brividi, il «sarebbe opportuno» quando uno chiede un parere legale, io se mi rivolgessi all'avvocato per avere un parere legale e sentissi dal collega Freddara «sarebbe opportuno», ti ringrazio ma io ti ho chiesto un parere legale. Sarebbe opportuno me lo potevo far dare anche da mio cugino.

PRESIDENTE. Per cortesia, consigliere, anche queste battute glielo dico molto francamente...

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Il ruolo del segretario all'interno del Consiglio comunale è quello di consulente...

PRESIDENTE. La risposta gliel'ha data.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). No, non ha dato una risposta, perché il «sarebbe opportuno» non è una risposta, Presidente! Io ho fatto una domanda molto semplice, il fatto che nella delibera precedente non abbia ricevuto l'immediata eseguibilità, incide nelle votazioni successive e nella discussione successiva? La risposta è sì, no. No «sarebbe opportuno». Sì, no. Concludo.

PRESIDENTE. Concluda rapidamente, perché il segretario voleva concludere, quindi magari...

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Dicevo, a me bastano due righe scritte in cui si dica se incide o non incide, perché io siccome non sono un tuttologo come qualcun altro all'interno dell'aula, allora credo che sia giusto che visto che ci sono competenze specifiche, si dia una risposta per iscritto al consigliere che chiede queste informazioni.

PRESIDENTE. Adesso completa la risposta il segretario.

SEGRETARIO GENERALE. Mi verrebbe da rispondere che normalmente i pareri legali sono molto articolati e quindi normalmente anche quando si scrive, si scrive in maniera articolata. A me è stata chiesta con immediatezza e io adesso le rispondo come lei vuole. Può andare avanti? Sì, non pregiudica.

PRESIDENTE. Grazie.

In assenza del relatore Maurizio Urbinati, chiedo al signor Sindaco...
Se è sull'ordine dei lavori.

CONSIGLIERE PROSPERI (M5s). Rispetto a questa cosa, io faccio un'altra domanda non essendo un tecnico, quindi essendo un allegato al bilancio, anche il bilancio dovrà attendere i tempi regolari e non l'immediata eseguibilità. Quindi questo bilancio non sarà attuativo da domani...

(Intervento fuori microfono)

Non incide sulle votazioni, ma sull'entrata in vigore del bilancio.

PRESIDENTE. Prego.

SEGRETARIO GENERALE. Le rispondo, se vuole, in maniera un po' più articolata. Una cosa sono gli allegati alla delibera del bilancio che discuterete dopo, quindi sono allegati le delibere di Giunta sulle tariffe e una serie di altre delibere che trovate come allegati obbligatori. Una cosa sono le singole altre delibere che voi state andando a trattare. Queste nel momento in cui non vengono dichiarate, per qualsiasi ragione come la mancanza del numero, immediatamente eseguibili, non inficiano l'approvazione del bilancio. Semplicemente se uno volesse attuare domani il primo punto valorizzazione delle aree ovvero il piano delle opere, non potrà farlo, dovrà aspettare la pubblicazione e l'esecutività della delibera.

PRESIDENTE. Chiarito ciò, così siamo tutti più tranquilli a questo punto, possiamo procedere.

Stavo dicendo, in assenza dell'assessore Maurizio Urbinati, il vicesindaco assessore Sediari illustrerà la proposta n. 348/2015. Prego, assessore.

ASSESSORE SEDIARI. La delibera relativa al piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari per gli anni 2015-2017, prevede che tutti gli enti, le Regioni e le Province e i Comuni e altri enti dispongano l'individuazione con delibera, quella che sto leggendo, in base alla documentazione contenuta dei singoli beni immobili che ricadono nel territorio di propria competenza, quindi questa valorizzazione che viene presentata con questa delibera, con tutti i beni che sono allegati, è l'allegato A, per i quali poi mi

sembra che ci siano anche degli emendamenti che sono stati presentati, la determinazione di nuove destinazioni d'uso urbanistiche per alcuni immobili che sono ricompresi come valorizzazione nell'elenco riportato, e compresi qui nel piano delle alienazioni, e di dare atto che l'inserimento degli immobili nel suddetto piano delle alienazioni determina la conseguente classificazione degli stessi come patrimonio disponibile. Quindi questa è la caratteristica. E di incaricare la direzione del patrimonio comunale di provvedere all'alienazione degli immobili inseriti nel piano delle alienazioni, valorizzazioni immobiliari per gli anni 2015-2017.

Quindi queste sono tutti i cespiti presenti in questo allegato, che possono essere come patrimonio disponibile con delle varianti valorizzati, e comunque sono nella disponibilità dell'ente per poter essere alienati.

PRESIDENTE. Siccome non ho richieste di interventi su questa proposta dalla Giunta n. 348, vado avanti con gli argomenti connessi.

Se non ho capito male, l'intervento è per questa delibera, giusto consigliere Tombolini? Perché poi dopo procederemo in connessione con le mozioni che trovate ai punti n. 13 n. 15.

Vado avanti con chi ha chiesto l'intervento, il consigliere Rubini Filogna o il consigliere Quattrini se sono dello stesso avviso, oppure una presentazione complessiva se lo preferite. Va bene.

A questo punto, con il consenso e con l'accordo di tutti, dispongo che il consigliere Loredana Pistelli illustri la mozione n. 417, analoga e connessa all'argomento appena introdotto dal Vicesindaco, oggetto: «Ordine del giorno sull'immobile "ex Mutilatini"». Dopodiché inviterò il consigliere Rubini per quello di propria competenza. Prego, consiglia Pistelli.

CONSIGLIERE PISTELLI (Pd). L'ordine del giorno è relativo all'edificio dei «Mutilatini». Visto e considerato che attorno a questo edificio si è realizzata un'intesa rispetto alla definizione di un progetto presentato dall'associazione, e rispetto al fatto che questo progetto è molto incentrato e basato sostanzialmente sul finanziamento dei fondi sociali europei per la sua realizzazione, per la sua fattibilità, quindi noi chiediamo che naturalmente il progetto vada portato avanti, vada verificata fino in fondo la possibilità di accedere ai finanziamenti europei, quindi con la presentazione del progetto da parte del Comune, e che riteniamo però che in questo momento di evitare di togliere questo stabile dall'elenco delle alienazioni fino a quando non abbiamo la certezza di poter utilizzare i fondi europei.

Però detto questo, impegniamo anche il Sindaco e la Giunta di non procedere con nessun atto rispetto a bandi di gara proprio per permettere una verifica reale e concreta per quanto riguarda l'accessibilità ai fondi europei, perché come detto dalla stessa associazione se non c'è la possibilità dei fondi europei, sarà difficile poter provvedere alla ristrutturazione di quell'immobile.

Questa è la motivazione per la quale noi crediamo nel progetto, vogliamo che il progetto vada avanti, vogliamo però verificare la possibilità, la concretezza che la Regione inserisca dei progetti finanziabili e che possa quindi procedere a mandare avanti quell'*iter*, fermo restando che naturalmente la destinazione, l'utilizzo di ostello o di ricezione così com'è, questo non è previsto, viene mantenuto e nel frattempo chiediamo proprio per correttezza nei rapporti anche con chi ci siamo confrontati, che non ci sarà nessun atto unilaterale da parte del Comune prima di aver verificato questo percorso.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Loredana Pistelli.

Invito il consigliere Rubini ad illustrare la propria mozione. La n. 419. Prego, consigliere.

CONSIGLIERE RUBINI FILOGNA (Sel). Grazie Presidente. Diciamo che noi di questo tema e di questo immobile abbiamo iniziato ad occuparci in passato fin dal primo bilancio, a cui siamo stati chiamati a dare un nostro contributo, avevamo già chiesto in quella sede di togliere l'immobile dei «Mutilatini» dal piano delle alienazioni e di proporsi l'Amministrazione comunale come soggetto fautore di un'iniziativa di questo tipo. Lo abbiamo fatto nel primo bilancio, lo abbiamo fatto successivamente.

Ovviamente queste nostre istanze *in primis* sono state completamente inevase, ma per fortuna in questa città a supplire alle mancanze strategiche dell'Amministrazione, della maggioranza sono arrivate le associazioni che per fortuna hanno costruito e portato avanti un comitato che ha iniziato a lavorare non solo ed esclusivamente dicendo no alla vendita, ma mettendo nero su bianco una proposta che è andata via via strutturandosi con il coinvolgimento di professionisti e anche di un dipartimento intero dell'università anconetana che ha costruito un progetto per quanto riguarda l'efficientamento energetico.

Quel comitato ha raccolto firme, ha fatto manifestazioni e devo dire che questa sinergia con la maggioranza e con l'Amministrazione è sudata molto ed è costata sangue e sudore al comitato. Quindi come si dice a casa mia, sicuramente meglio tardi che mai, ma diciamo che molto probabilmente senza la mobilitazione del tessuto associativo anconetano molto probabilmente oggi avreste bocciato il nostro emendamento e saremmo andati avanti su una strada diversa.

Quindi qual è la differenza che contraddistingue la nostra mozione scritta e sostenuta anche dai colleghi del Movimento cinque stelle rispetto a quella raccontata adesso dal capogruppo del Partito democratico? È che noi diciamo che tutti questi se, non ci piacciono e quindi vorremmo una decisione più chiara e radicale nel dire che quell'immobile secondo noi è strategico e al di là delle nostre capacità di intercettazione di fondi europei, noi ci impegniamo in qualunque modo a non regalarlo ai privati. Quindi c'è un punto in più nella nostra mozione, in cui si dice l'immobile non si vende e si dà seguito al progetto proposto dal comitato «Portonovo per tutti».

È una scelta politica, che forse oggi mi direte è tardi per come siamo messi, ma ho fatto un cappello introduttivo proprio per questo, perché qui c'è chi ve lo dice da un paio d'anni. Siete arrivati tardi, come ho detto prima, meglio arrivare tardi che mai, ma noi chiediamo un impegno politico più chiaro, coerenti con le posizioni che abbiamo portato avanti in questa sede e fuori negli ultimi due anni. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie ai due relatori delle mozioni.

Per cui, darei avvio agli interventi di rito in un'ottica complessiva. Se il consigliere Stefano Tombolini vuole iniziare, gli do la parola. Prego, consigliere.

CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento). Presidente, io volevo fare però un intervento su questo specifico argomento, poi fare un altro intervento su quella che è la discussione sul piano delle alienazioni.

PRESIDENTE. Può farli insieme se vuole.

CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento). Perché concettualmente sono abbastanza diversi e poi vorrei ascoltare anche le considerazioni dei colleghi e reintervenire.

PRESIDENTE. Procediamo così, consigliere Tombolini, mi scusi, così faccio chiarezza per tutti quanti. La possibilità di trattare in un unico momento argomenti analoghi e connessi non ci deve comunque limitare al tempo previsto per un argomento. Se serve

più tempo dei canonici dieci minuti, visto che sommiamo tre argomenti, non ho nessun problema a darle più tempo se lo ritiene utile per introdurre tutti e due i suoi aspetti, perché se no dovrei fare un giro per ognuno. Forse è più opportuno...

CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento). Perché concettualmente sono argomentazioni che rende difficile...

PRESIDENTE. Se il problema è la divisione concettuale, il tempo ce l'ha, glielo assicuro. Prego.

CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento). In merito a questa questione dei «Mutilatini» volevo intervenire, dicendo che secondo me il problema così come è stato affrontato sino ad oggi, costituisce, da una parte leggo l'emendamento della maggioranza che dice teniamolo nel piano, ma facciamo finta che non ci sia, e mi pare un atteggiamento abbastanza demagogico e contraddittorio. L'altra parte dice invece andiamo avanti il progetto delle associazioni. Solo che noi dovremmo contemperare le nostre visioni con quelle che sono le indicazioni della normativa. Perché un immobile sia valorizzato da parte di un privato e non da parte dell'ente pubblico, che ne è proprietario, la normativa prevede che venga inserito nell'elenco dei lavori pubblici con la possibilità da parte dell'Amministrazione nell'anno in cui è inserito il bene, di poter effettuare la progettazione di massima e trovare i finanziamenti, e poi eventualmente decorsi i sei mesi, così recita l'articolo 163 del testo unico dei lavori pubblici, i privati possono presentare un'offerta, dire io lo faccio.

L'offerta però deve avere una sostenibilità economica che deve essere certificata attraverso la presentazione di una fidejussione a garanzia dell'intervento e di un piano economico certificato proprio da un soggetto pubblico. Qui ci troviamo da una parte in cui l'Amministrazione comunale, la maggioranza dice grande marchettone demagogico, lo teniamo lì però vediamo che fine fa, se arriveranno i fondi pubblici. E mi sta bene. Poi chi è che riceve i fondi pubblici, io non lo so. Nella presentazione del progetto c'è scritto che cercare fondi pubblici, incide per 100.000 euro di investimento. Se l'associazione ha la capacità economica di farlo, tanto meglio.

Però è qui come se io con i compagni, con il mio condominio dicessi che voglio fare la ristrutturazione degli ex «Mutilatini». Il progetto lo fa Tombolini e lo fa *gratis* finché non viene attuato, i soldi li troveremo bontà divina.

Siccome però i passaggi dell'Amministrazione pubblica sono precisi, ci sono delle normative che contemplano come va fatto, qui o diciamo che lo mettiamo nell'elenco dei lavori pubblici per l'anno 2015 ed entro sei mesi decorsi, i soggetti interessati a dare attuazione a progetti di valorizzazione possono presentare una domanda con allegato un piano economico finanziario certificato da un soggetto pubblico, e questa è una modalità. Oppure lo teniamo dentro il piano delle alienazioni. Se sta dentro il piano delle alienazioni, non può essere valorizzato con l'altra metodologia.

Quello che mi fa specie, è che andiamo avanti in atti pubblici con pareri di conformità che però costituiscono delle difformità. Qui bisognerebbe che qualcuno dicesse o è grano o è farina. Non può essere tutte e due le cose. Bisognerebbe dire all'Amministrazione comunale qual è la volontà quella che viene espressa nell'atto, che è quella dell'alienazione, o dire ai soggetti interessati alla valorizzazione che per fare una valorizzazione di un bene pubblico bisogna rifarsi al n. 163 dei lavori pubblici, altrimenti non facciamo niente.

Mi pare che in tutto questo ragionamento ci sia assoluta incapacità da una parte dell'Amministrazione di dire che cosa ne vuole fare, e per accarezzare il pelo all'opinione pubblica facciamo da una parte un emendamento che dice lo mettiamo sul piano delle alienazioni, però non lo venderemo. Dall'altra parte l'Amministrazione

comunale fa gli incontri con i soggetti interessati, non dicendogli quali sono le procedure di legge.

Bisognerebbe che siccome il comitato è gestito da professori, da persone capaci, andasse a verificare quali sono le modalità di attuazione. Perché se il comitato dice lo attuiamo attraverso il reperimento dei fondi pubblici, con questa modalità si surroga e surroga la capacità dell'Amministrazione comunale che ha messo su una squadra per andare a reperire i fondi pubblici e l'Amministrazione comunale demanda la propria progettualità ad un terzo. Oppure accarezza il pelo ad un terzo per far sì che siamo buoni amici, specie in periodi in cui bisogna tenere tutti coesi.

Per cui, io vorrei capire nei pareri e a questi emendamenti è stata segnalata questa difformità? Gli emendamenti così come proposti, sono conformi alle normative? Sono ammissibili? È ammissibile un emendamento che dice lo teniamo nel piano, ma non lo vendiamo? È ammissibile un emendamento che dice progettiamo ma non lo facciamo secondo i riferimenti di legge? Io credo che la serietà rispetto all'opinione pubblica, rispetto a chi ha dei sentimenti, vada concretizzata secondo le modalità che la normativa prevede, altrimenti sono mesi che state prendendo i cittadini in giro. Grazie.

PRESIDENTE. Procediamo con gli interventi. Consigliere Quattrini.

CONSIGLIERE QUATTRINI (M5s). Sull'ordine dei lavori. Siccome il collega Tombolini ha citato gli emendamenti e ha citato anche la questione che è proprio contenuta in un nostro emendamento, non so se poteva essere più utile a questo punto avendo illustrato la delibera e illustrato gli ordini del giorno, anche gli emendamenti.

PRESIDENTE. Nulla osta, se lei vuole. Se lo ritiene opportuno, io non ho nessun problema.

CONSIGLIERE QUATTRINI (M5s). Secondo me sì, però decida lei, Presidente.

PRESIDENTE. Però devo ricordare che era lei nell'ordine degli interventi adesso. Era il turno suo.

Gli emendamenti sono cinque, quattro presentati dal gruppo Sel e uno dal Movimento cinque stelle. Quindi se volete già rappresentare anche gli emendamenti stessi, è una vostra facoltà. Ce n'è uno del Movimento cinque stelle, l'ordine di iscrizione era proprio del consigliere Quattrini, se vuole illustrare anche il suo. In ogni caso, non ho al momento iscrizioni per interventi, però se non lo vuole prendere in considerazione, è nella sua facoltà. Prego, consigliere.

CONSIGLIERE QUATTRINI (M5s). Grazie Presidente. Il nostro emendamento a pagina 3 dell'allegato A, cassare la riga 65 «Ex colonia estiva Portonovo», cioè toglierla dal piano delle alienazioni. E sempre a pagina 3 dell'allegato A, dopo la riga «Totale vendite previste» inserire una nuova colonna come valorizzazioni patrimoniali e inserire lì i «Mutilatini». Vedo che ci sono i pareri favorevoli.

Come prima diceva il consigliere Tombolini e come in Commissione ci disse l'assessore Urbinati, che purtroppo oggi non c'è, non può confermare, però quando io chiesi di togliere i «Mutilatini» dal piano delle alienazioni, sempre quando parlavamo di questa proposta, lui disse che comunque per le valorizzazioni, cioè il piano si chiama piano delle alienazioni e delle valorizzazioni, ora quello che si vende è nelle alienazioni, quello che si vuole valorizzare in altro modo, è nelle valorizzazioni. Quindi se effettivamente l'ex colonia «Mutilatini» si vuole perseguire, giustamente a mio avviso, questa strada di verificare la possibilità di valorizzarla come ostello, foresteria in base

ad un certo progetto, a mio avviso non può essere tenuta nel piano delle alienazioni, ma va direttamente messa in quello delle valorizzazioni che attualmente non contiene nulla. È anche vero che l'assessore Urbinati ci disse in Commissione che in qualsiasi momento si può cambiare. Cioè basta fare una delibera in Consiglio comunale, in cui se poi il discorso della valorizzazione non va a buon fine, si può fare un'altra soluzione. Quindi questo è il nostro emendamento.

Riguardo la delibera nel suo complesso, io poi non so, Presidente, io sto facendo l'intervento, però ovviamente non posso fare l'intervento sugli emendamenti di Sel, non so se vogliamo concludere gli emendamenti.

PRESIDENTE. Li ho invitati, adesso mi auguro che l'invito sia accolto.

CONSIGLIERE QUATTRINI (M5s). Allora io ho illustrato il mio emendamento, poi riprendo.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Quattrini.

Se i consiglieri Crispiani e Rubini ritengono di unirsi all'invito, va bene. Così spiegano gli emendamenti e poi riprendiamo gli interventi di rito. Prego, consigliere Rubini.

CONSIGLIERE RUBINI FILOGNA (Sel). Grazie Presidente. Il primo emendamento è in linea con quello presentato dal Movimento cinque stelle, manca la parte in cui loro aggiungono di inserire questa possibilità della valorizzazione, mentre noi semplicemente chiedevamo, in coerenza con le cose che ho detto anche prima, di togliere i «Mutilatini» dal piano delle alienazioni.

Questo per alcuni motivi. Sicuramente per una questione politica e di serietà rispetto agli interlocutori, e politica perché comunque togliere quell'immobile dal piano delle alienazioni è una scelta, che chiediamo venga fatta da tempo.

L'altra ragione è perché indubbiamente nel momento in cui si intende chiedere dei finanziamenti europei, io credo che chi andrà a valutare le richieste di finanziamento, molto probabilmente storcerà un po' il naso di fronte a delle richieste di finanziamento rispetto ad un immobile nel piano delle vendite, a meno che, e qui si nasconde la fregatura vera di tutta questa questione, non ci sia qualcuno che pensa di sfruttare i fondi europei per riqualificare l'immobile, aumentargli il valore e venderlo al miglior prezzo, perché se fosse così, ho la pelle d'oca. Ma queste sono riflessioni che andrebbero fatte, perché a volte riesce bene tenere i piedi in due scarpe, ma poi c'è anche la realtà e quindi noi chiediamo, come abbiamo già chiesto in passato, che questo immobile venga in maniera seria tolto dal piano delle alienazioni.

Gli altri emendamenti sono collegati a questo discorso sui «Mutilatini», è un discorso in generale su cui noi battiamo da sempre, nel senso che sappiamo che sostanzialmente le politiche rispetto agli enti locali provenienti dal governo centrale sono tutte imperniate sui tagli, e la spinta al massimo sulle privatizzazioni e la vendita del patrimonio pubblico. Quindi sostanzialmente si dice agli enti locali, noi non vi diamo più un soldo ma liberatevi di tutto quello che è vostro, così per il futuro non avete più niente e che Dio ve la mandi buona.

Quindi noi su questo tema abbiamo sempre chiesto dei segnali di coraggio rispetto a delle politiche devastanti e soprattutto prive di qualunque visione rispetto al futuro, perché un ente territoriale che si priva di quei pochi beni, di quei pochi territori di cui è proprietario transitorio, mi chiedo quale visione futura prospettica possa avere per lo sviluppo del suo territorio.

Quindi da una parte chiediamo che le ex scuole non vengano vendute, ma vengano piuttosto inserite in dei progetti di riqualificazione, anche a fronte di una domanda di associazionismo e di aggregazione crescente, e quindi in questo quadro un patrimonio

pubblico si potrebbe inserire, perché crediamo che ci sia una terza via tra l'abbandono, le sbarre di ferro e la vendita per fare magari appartamenti che saranno vuoti o chiusi per i prossimi vent'anni. Quindi grande spazio alla speculazione edilizia.

Dall'altra parte, parallelamente a questo diciamo che il Comune è proprietario di terreni agricoli, perché venderli quando in altre parti d'Italia si costruiscono percorsi virtuosi con cooperative sociali, giovani disoccupati, ragazzi con problemi?

Quindi il Comune potrebbe svolgere un ruolo politico di indirizzo in questi settori e invece sembra demandare *in toto* la questione all'imprenditoria privata. Quindi sostanzialmente i nostri emendamenti sul piano delle alienazioni intendono imprimere una visione diversa alle politiche degli enti locali, anche di controtendenza rispetto agli ordini impartiti dall'Europa e dal governo centrale, e crediamo che segnali come questi possono ridare un minimo di dignità a una politica che altrimenti si riduce a mera esecutrice di un qualcosa che viene dall'alto. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere.

Per cui abbiamo il quadro completo: delibera, due mozioni, emendamenti. Procediamo con le richieste di interventi. Consigliere Berardinelli nell'ordine di iscrizione. Prego.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Grazie Presidente. Io volevo fare chiarezza su questo aspetto, perché Francesco Rubini ogni tanto si fa prendere un po' dall'emozione per questo argomento che gli sta molto a cuore, e si scorda sempre di citare tra i fondatori del comitato, anzi, devo dire che il nome l'ha trovato il consigliere Berardinelli durante la prima, anzi, la seconda riunione che è stata fatta del comitato, perciò «Portonovo per tutti» è un'ideazione del consigliere Berardinelli, e abbiamo all'interno del comitato che ha pagato anche la sua quota per l'inizio dell'attività, la nostra coordinatrice comunale, l'avvocato Andreoli.

Lo dico perché potrebbe sembrare un'iniziativa di una parte dell'opposizione presente in Consiglio comunale, invece è giusto sottolineare che è un'iniziativa io penso della città. Per cui, anche questo cambiamento che c'è stato in corsa della posizione della maggioranza con un ordine del giorno che mi fa molto piacere leggere e vedere presentato qui in Consiglio comunale, è significativo del sentimento che c'è in tutta la città di Ancona che va dall'estrema sinistra di Sel fino ai «Cinque stelle» per concludere anche a Forza Italia, perché è veramente considerato dai cittadini di Ancona quello dei «Mutilatini» intanto un patrimonio di tutti, e da qui il nome «Portonovo per tutti», e soprattutto perché è considerato veramente un possibile fiore all'occhiello della città.

Come ho avuto modo di sottolineare tante altre volte, il nostro movimento politico che tante volte è favorevole alle alienazioni, è favorevole anche alle privatizzazioni, ma quelle fatte con la testa, quelle su degli immobili o delle società che hanno un ruolo veramente marginale. Per fare un esempio, io sarei felice, senza considerare la proprietà dei vari immobili, che venga alienato l'ex liceo scientifico o l'ex palazzo della Provincia, l'Ipsia, altri immobili che sicuramente non hanno un valore non solo simbolico ma anche potenzialmente molto importante per il turismo e per l'aggregazione come i «Mutilatini».

Noi siamo stati sempre contrari – e torno un po' anche al discorso del bilancio più in generale – per esempio all'acquisto dell'ex «Angelini». C'è chi lo ha definito questo acquisto anche in termini molto dispregiativi. Secondo noi, l'ex «Angelini» non andava assolutamente acquistato, perché non se ne vedeva veramente la necessità.

Invece sui «Mutilatini» quando il Sindaco Sturani decise l'acquisto per scopi secondo noi nobili, non ci siamo opposti a questo acquisto, perché vedevamo assolutamente delle potenzialità. Diciamo che da allora c'è stato un buco nero, non voglio definirlo oltre, che ha riguardato anche una gestione non proprio trasparente da parte di alcuni personaggi comunque legati alla maggioranza, indirettamente alla maggioranza, e ci

siamo ritrovati adesso un immobile che è fatiscente, inserito in un contesto naturalistico splendido e che secondo noi è giusto che venga recuperato e, come era scritto nelle motivazioni dell'acquisto di allora, che venga restituito per tutte le finalità sociali che erano state previste a quel tempo.

Per cui, il segnale che volevo dare, è che è nato da una proposta e da un sentimento di ribellione delle scelte che sembravano ormai compiute dall'Amministrazione che è cresciuto sempre di più e che si è radicato in tutti i settori e in tutti gli strati della società anconetana, anche devo dire in tutti i quartieri della città di Ancona, per cui non è una battaglia che abbiamo visto altre volte in un quartiere magari per la ristrutturazione, la messa in sicurezza di un immobile specifico, perché gli abitanti di quel quartiere ritengono che sia giusto. È una cosa che ha visto veramente una condivisione su tutto il territorio comunale.

Detto questo, io leggevo l'ordine del giorno della maggioranza e su questo devo dire mi dispiace che non si sia riusciti a convincere l'Amministrazione ad avere più coraggio nel momento in cui si è andati a predisporre il bilancio.

Ancora mi sfugge abbastanza il metodo di organizzazione, di presa delle decisioni all'interno della sinistra e del Partito democratico in particolare, perché non ho capito come mai a Roma alcune decisioni vengono prese all'interno del gruppo e tutti i rappresentanti del gruppo sono costretti ad accettare quella decisione e chiaramente il governo si adegua alle decisioni del gruppo, e qui ad Ancona abbiamo un gruppo che la pensa alcune volte in maniera completamente diversa dall'Amministrazione, però non c'è quel blocco che in realtà si dice che invece ci debba essere, perché le decisioni vanno prese a maggioranza e poi tutti si devono adeguare. Siccome ci sono autorevoli esponenti della Giunta, in particolare il Sindaco, che fa parte del Pd, io credo che durante una riunione del Pd uno debba dire che si rinuncia alla vendita dei «Mutilatini», si mette in votazione. Se la maggioranza del gruppo dice siamo contrari alla vendita, fatto, tutti si adeguano, compreso il Sindaco che ritira dal piano delle alienazioni l'immobile e lo inserisce nel piano delle valorizzazioni.

Adesso io non so come sono i meccanismi al vostro interno, però devo dire che vedere un documento che comunque è firmato dal capogruppo del Pd, dal capogruppo dell'Udc, dal capogruppo dei Verdi, dal capogruppo di due liste civiche comunque importante all'interno della maggioranza, mi fa ben sperare perché si possa riuscire a convincere l'Amministrazione a fare scelte diverse. E parlo non soltanto adesso di questa occasione, ma parlo anche del futuro perché io credo che una volta che saranno passate le elezioni regionali, io credo che in effetti vedremo delle novità all'interno di questa Amministrazione comunale, che mi auguro ci saranno non perché in questo verrà coinvolta la minoranza, che continuerà a fare la minoranza, il suo ruolo di opposizione come ha fatto in questi mesi, in questi anni...

Presidente, ma io devo essere interrotto! L'unico ad essere interrotto, insultato.

PRESIDENTE. Sono interventi, opinioni politiche, consiglia Tripoli.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Ma io dico quello che mi pare. Questo a te la democrazia proprio non ti ci sta nella testa.

PRESIDENTE. Consigliere Berardinelli, sono già intervenuto io.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). No, l'ho dovuta richiamare, Presidente. Ancora una volta.

Per cui, io non credo che questo riguarderà la minoranza che continuerà a fare la minoranza, tranne qualcuno che cerca in tutti i modi disperatamente di agganciarsi alla maggioranza e cerca di arruffianarsi, in qualche caso per cercare uno strapuntino o

qualche incarico di straforo dico, ma a parte questo in generale la minoranza continuerà a fare il suo ruolo. Credo che all'interno invece della maggioranza ci possano essere dei cambiamenti, e io me lo auguro, ripeto, non per interesse personale, ma perché credo che ci sia veramente bisogno in questa città di uno scatto in avanti, di un miglioramento delle politiche che vengono effettuate in questo Comune.

Siccome so benissimo che ci sono dei validissimi assessori all'interno di questa Giunta, come però ci sono altrettante persone che secondo me non riescono ad intercettare i bisogni della gente, così come vedo all'interno della maggioranza, dai banchi della maggioranza dei consiglieri, alcune persone validissime che sono convinto che farebbero benissimo il loro ruolo di amministratori all'interno di questa città, è una cosa che riguarda voi, ma io credo che in realtà riguardi tutta la città.

Come in tutte le cose, come in tutte le situazioni c'è bisogno di un rodaggio, poi dopo alcune cose vengono accantonate, magari gli si ritaglia un ruolo più indicato alle proprie capacità e altre persone vengono invece "promosse" ad avere un ruolo di più responsabilità.

Per cui, io mi auguro che dopo queste elezioni che tutti fissano come, e non capisco il motivo perché secondo me poteva essere fatto tranquillamente prima, ma comunque tutti fissano come *break point* per poter procedere poi ad una sorta di resa dei conti interna della maggioranza, io mi auguro che questo possa avvenire nell'interesse dei cittadini di Ancona.

Per questo ordine del giorno specifico, io chiaramente voterò a favore dell'ordine del giorno presentato da Rubini ed altri. Devo dire che mi intriga anche votare a favore dell'ordine del giorno della maggioranza, perché pur non essendo assolutamente corrispondente a quella che è la mia volontà, perché io credo che l'ordine del giorno di Rubini sia assolutamente più indicato per la situazione che stiamo vivendo nei «Mutilatini», però mi piacerebbe vedere un bel voto da parte della maggioranza, e non solo, che comunque possa dare una spinta all'Amministrazione a fare certe scelte.

Per cui, adesso valuterò e sentirò anche gli ultimi interventi, ma non escludo anche il voto a favore sull'ordine del giorno presentato dalla collega Pistelli e gli altri capigruppo.

PRESIDENTE. Dica.

CONSIGLIERE TRIPOLI (Pd). Richiamo al regolamento. Proprio perché è stato detto che in quest'aula non c'è democrazia, vorrei ricordare che in democrazia ci sono i regolamenti e dovrebbero essere rispettati.

L'articolo 40 del regolamento al comma 6 recita: «Ogni intervento deve riguardare unicamente la proposta in discussione, in caso contrario il Presidente richiama all'ordine il consigliere». Tutti gli spazi e le motivazioni che riguardano il modo in cui si fanno le discussioni all'interno del gruppo...

Deve anche interrompere chi disturba il Presidente del Consiglio. Mi lasci parlare, per cortesia!

Io non facevo un richiamo per impedire al consigliere Berardinelli di parlare. Ritengo che sia necessario ricondurre la discussione nell'ambito degli argomenti che si devono discutere.

(Alle ore 11:22 esce il consigliere Finocchi – presenti 29)

PRESIDENTE. La ringrazio per il sollecito. Contributo preciso e perfetto. Procediamo con le richieste di interventi. Il consigliere Polenta.

CONSIGLIERE POLENTA (Verdi). Grazie Presidente. Io ho ascoltato le minoranze parlare di questo argomento e non mi trovano perfettamente d'accordo.

È vero che sono stati presentati anche nel corso degli scorsi anni degli emendamenti in relazione ai «Mutilatini», però questa maggioranza è una maggioranza che – mi sembra abbastanza evidente – è molto coesa, è molto unita e ha molte componenti al suo interno che seguono più percorsi.

Il percorso dei «Mutilatini» è stato seguito sin dall'inizio del gruppo nostro dei Verdi che fa parte di questa maggioranza, non perché è sensibile a questo tema, ma perché all'interno di questa maggioranza ha gestito questa pratica per poi riportare alla maggioranza quali sono le considerazioni più opportune che si pensava di portare avanti. Quindi la maggioranza da due anni a questa parte è stata sempre coinvolta nella valorizzazione dei «Mutilatini». Questo facendolo attraverso un percorso sicuramente più realistico rispetto alle opposizioni che chiaramente, soprattutto in questo periodo, periodo elettorale dove molti consiglieri di opposizione sono coinvolti, hanno la necessità di essere messi in mostra. Probabilmente dopo il 31 i toni si abbassano.

La realtà è che questa maggioranza ha seguito in prima persona il percorso dei «Mutilatini», credendo in una valorizzazione, dandosi da fare per capire da dove potevano provenire fondi comunitari, quindi avendo la certezza che ci sono dei fondi comunitari, e li hanno fatti degli esponenti regionali...

PRESIDENTE. Per cortesia. Non si può interrompere. Consigliere, per cortesia. Fate gli interventi di rito, per cortesia.

CONSIGLIERE POLENTA (Verdi). Se vai a vedere le foto di quando è stata fatta la manifestazione un anno e mezzo fa per salvare i «Mutilatini» dal piano delle alienazioni, i Verdi erano in prima fila, quindi i Verdi fanno parte di questa maggioranza e sono stati qui rappresentanti della maggioranza.

Per quanto riguarda i fondi comunitari, e con questo mi rivolgo al consigliere Tombolini, noi abbiamo un ufficio Sape che chiaramente è dedicato ad intercettare i fondi comunitari. Non sono 100.000 euro i costi. 100.000 euro che sono stati messi nel progetto, e questo penso che voi che siete le opposizioni che dovete andare a vedere nel dettaglio quali sono i costi, sono i costi totali per eventualmente anche rendicontare i fondi comunitari.

Quindi si prende, si dà per scontato che i fondi arrivano con un progetto preliminare, per poi, se arrivano, per tutta la rendicontazione del fondo sono destinati 100.000 euro. Vuol dire che i soldi sono già arrivati. Quindi quei 100.000 euro non servono per finanziare la richiesta di accesso ai fondi, sono molto inferiori.

Io credo che voi non valutate la proposta di questa maggioranza positivamente, non so per quale motivo, è stato fatto un percorso estremamente intelligente, estremamente imprenditoriale, cioè con i piedi per terra. Se ci sono le possibilità concrete in questo momento di crisi enorme di fondi per l'Amministrazione, il progetto sicuramente va portato avanti, se no io credo che sarebbe una cosa impossibile e credo che non sia neanche giusto che un'Amministrazione tenga e valorizzi degli immobili di pregio come quello con dei soldi propri, ma che assolutamente può essere un progetto che deve essere portato avanti con i fondi comunitari.

Questa Amministrazione ci tiene a mantenere questo stabile e portare avanti questo progetto. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Polenta.

Procediamo con le richieste di interventi. Consigliere Andrea Quattrini. Vuole fare dopo? Come vuole. Consigliere Pistelli.

CONSIGLIERE PISTELLI (Pd). Io ho ascoltato attentamente gli interventi dei colleghi dell'opposizione rispetto sia agli ordini del giorno presentati e sia agli emendamenti presentati su questo tema.

Io voglio ricordare un dato, qui si parla di chi è più sensibile, chi è meno sensibile, chi ha più responsabilità, meno responsabilità rispetto ad una situazione che si è determinata in un'area ad alto impatto ambientale, che è quella di Portonovo. Io voglio ricordare che anche questa Amministrazione precedente è stata l'Amministrazione che lo ha acquistato quello stabile, e non mi sembra che prima quando quello stabile veniva utilizzato dalla colonia dei «Mutilatini», qualcuno sia intervenuto nel dire che bisognava riqualificarlo, oppure dargli altre modalità e destinazioni d'uso.

Io penso e rispetto il percorso di tutti, come chiedo che venga rispettato anche il percorso che ogni partito, ogni gruppo ha fatto all'interno di questo dibattito, di questa discussione. Voglio ricordare anche che rispetto all'associazione, ai movimenti, alle manifestazioni che sono state fatte per quanto riguarda la tutela e la salvaguardia di questo stabile che ha avuto un *iter*, un percorso che io personalmente rispetto, ma che ha avuto anche un esito che diciamo è stato portato circa tre mesi fa alla discussione, al confronto con l'Amministrazione comunale, perché quel movimento si è trasformato in un'associazione sulla quale hanno incaricato dei professionisti per poter dirigere questo tipo di progetto, sul quale ci siamo confrontati, sul quale abbiamo valutato e verificato tutte le difficoltà, i *pro* e i *contro* di questo progetto.

Se voi ricordate il progetto iniziale che era stato presentato, è stato sollevato da più consiglieri, io non voglio la paternità, ma da più consiglieri, anche la tenuta economica del progetto stesso, che poi è stato cambiato, modificato e accolto in questa richiesta da parte dell'associazione.

Come voglio ricordare che non c'è stata la chiusura da parte della Giunta rispetto ad un confronto nel merito di questo progetto, perché anche aver fatto incontri, sollecitati dalla stessa Giunta su esponenti della Regione che ci potessero dire se c'era la possibilità di acquisire nuovi fondi, è stato realizzato. Tant'è vero che si è arrivati ad una predisposizione finale di quel progetto, sul quale noi oggi diciamo che è un progetto che oggi, rispetto magari a prima, ci convince di più rispetto al modo come è stato realizzato, e proprio per questo io ritengo che, come correttamente il confronto si è svolto con l'associazione, io tengo a dirlo questo, e come l'associazione stessa correttamente ha più volte ribadito che se non ci sono i fondi, i finanziamenti europei il progetto non è realizzabile, e come l'associazione stessa ha messo anche il progetto e dice che naturalmente una volta ristrutturato, per la gestione di quell'immobile va fatta una gara pubblica.

Quindi quello che noi abbiamo inteso nel portare avanti quell'ordine del giorno, è che vogliamo percorrere tutte le strade possibili per verificare e avere la certezza del finanziamento rispetto a quell'immobile, la certezza del finanziamento. Sulla base di questo, naturalmente l'Amministrazione comunale, i confronti che ci sono stati, c'è un impegno di andare a vedere, di andare a proporre alla Regione un progetto che naturalmente dovrà esserci consegnato dall'Amministrazione all'associazione, perché la domanda per i fondi europei può farlo solo l'Amministrazione comunale visto che è proprietario dell'immobile.

Rispetto a queste ulteriori differenze, marchettone, anche qui veniva detto, qui siccome siamo tutti in campagna elettorale, non lo so chi l'ha fatto questo marchettone. Non noi. Noi abbiamo fatto un percorso di ragionamento, al quale siamo arrivati a questo tipo di conclusione molto correttamente nei confronti di un confronto che si è realizzato e quindi vorremmo portarlo alla fine.

Naturalmente se queste condizioni non ci fossero, è un po' problematico dire all'Amministrazione comunale ristruttura quell'immobile con i tuoi soldi in una situazione contingente come questa. E credo che sarebbe anche problematico dire che

quell'immobile deve stare così com'è con un immobile dove ormai è il ricettacolo di tutti in un ambiente, in un luogo che è la nostra eccellenza per la città.

Quindi sulla base di questo, io credo che ci sia la necessità che una volta approvato il bilancio, quindi che possa andare avanti questo *iter*, di verificare in tempi certi anche perché il bando a me risulta che ancora debba uscire per quanto riguarda i finanziamenti europei, e quindi essere pronti per quelle scadenze.

L'altra questione che fra l'altro voglio dire e ribadire, come diceva il consigliere Quattrini, se può essere fatta in qualsiasi momento una delibera di spostamento da una parte all'altra, possiamo la delibera di spostamento da una parte all'altra farla pure quando abbiamo la certezza che questo si porta avanti.

L'ultima cosa che voglio dire invece nel merito degli emendamenti, in modo particolare quelli che riguardano le alienazioni, io non credo che adesso questa città non possa più vendere nulla, anche se le scuole non utilizzate o altre cose. Mi sembra in una situazione, è un periodo molto difficile ma credo che alcune cose alienabili noi le possiamo portare avanti.

Mentre per quanto riguarda le aree verdi, io voglio ricordare a questo Consiglio che è stata presentata dalla maggioranza una mozione per quanto riguarda l'utilizzo delle aree verdi in base alla legge regionale, dove la legge regionale diceva che i terreni agricoli possono essere affidati ai giovani sia in affitto che in acquisto. Quindi quello che noi chiediamo in questa fase, che venga prodotto un atto conseguente subito dopo il Consiglio, alla mozione presentata che possa avviare il percorso, quell'*iter* che tra l'altro ha approvato tutto il Consiglio comunale.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Pistelli.

Procediamo con la richiesta di intervento. C'era nell'ordine il consigliere Quattrini. Prego.

CONSIGLIERE QUATTRINI (M5s). Grazie Presidente. Io con l'occasione comincio dai «Mutilatini». Nel nostro emendamento c'è anche un pezzo molto importante che prima ho tralasciato, che è quello di togliere a pagina 1 allegato B c'è un pezzo che dice: «Integrazione della procedura di valorizzazione *on line* patrimoniopubblicoitalia.it per l'ex immobile ex colonia estiva Portonovo». Nella delibera si dice anche di pubblicare sul sito patrimoniopubblicoitalia.it i «Mutilatini», ovviamente per la vendita.

Allora io ho raccolto il ragionamento della collega Pistelli che dice che lo possiamo anche togliere dopo dalle alienazioni e metterlo nelle valorizzazioni, però capisce che in questo momento il Consiglio comunale avrebbe deciso, anche la maggioranza con quell'ordine del giorno che ritengo sia comunque positivo, di non procedere con l'alienazione, mentre di là si vota un bilancio dove è prevista l'alienazione, ma non solo, dove è previsto pure di metterlo nella vetrina di patrimoniopubblicoitalia.it. Mi sembra più logico non metterlo nella vetrina di patrimoniopubblicoitalia.it, non tenerlo nel piano delle alienazioni, ma metterlo in quello delle valorizzazioni salvo poi se alla scadenza che avete deciso di aspettare, se si prendono questi fondi pubblici, se il bando va bene e tutto il resto, nel caso poi che non vada bene, allora si toglie dalle valorizzazioni e si mette nelle alienazioni. Questa è la logica.

Inutile fare una delibera che ha un valore e poi una mozione, un ordine del giorno allegato che dice: però adesso non venderlo, mentre invece la delibera dice di metterlo in vendita e addirittura in vetrina.

Quindi nel nostro emendamento è previsto anche di cassare questo periodo nell'allegato B, in cui si dà a disposizione di metterlo nella vetrina di patrimoniopubblicoitalia.it.

Il discorso che riguarda la delibera nel complesso, qua ci troviamo al solito piano delle alienazioni che io da quando sono consigliere vedo, cioè che sembra sempre un *budget* di un'agenzia immobiliare, vendo tutto, tutto ciò che posso vendere. Agenzia

immobiliare che poi, come al solito, se si va a vedere il bilancio a fine anno, non va neanche bene, perché io rivedo ogni anno sempre gli stessi immobili sempre nello stesso piano delle alienazioni. Quindi evidentemente c'è qualche problema.

Ma il problema principale è un problema di fondo, quello che queste Amministrazioni che si succedono, non sono in grado di valorizzare il proprio patrimonio, vendono tutto come il padre di famiglia che dice ho delle case, non so come utilizzarle, le vendo.

Io vedo tanti immobili che probabilmente sono da vendere, altri che invece potrebbero essere utilizzati. Però adesso non è che mi voglio soffermare su come e su quali. Anche perché noi nel nostro programma elettorale avevamo dato alcune indicazioni in merito.

Ho colto con favore invece che l'Amministrazione, adesso tornando un po' all'utilizzo degli immobili, ad esempio abbia disdetto l'affitto per l'immobile di via Frediani dove c'è la ragioneria, cosa che era nel nostro programma elettorale, per utilizzare invece un immobile di proprietà e quindi evitare di pagare gli affitti. Probabilmente ci sono anche altri immobili che potrebbero essere utilizzati in questo modo, altri per altre iniziative.

Quindi io colgo anche con favore quelli che sono gli emendamenti dei colleghi di Sel, perché io la penso proprio allo stesso modo. Cioè utilizzare per dare risposte sociali, culturali. Noi abbiamo visto invece che qui l'Amministrazione oltre a mettere in vendita tutto ciò che si può mettere in vendita, ha anche chiuso una scuola come il «Pergolesi» che ora sembra avrebbe potuto ottenere la statizzazione. Ha messo in vendita il consorzio *Zipa* senza valutare, almeno in Consiglio comunale una valutazione alternativa non ci è mai arrivata, tutte vendite che poi ripeto, si trovano aste che vanno deserte anche perché molti di questi immobili non li vuole nessuno.

Quindi anche se andate a votare questo piano delle alienazioni, ci ritroviamo poi di anno in anno sempre con gli stessi immobili da vendere, quindi il problema di questa Amministrazione è che non ha un'idea di come altrimenti procedere.

Ancora peggio se pensiamo a quello che è l'indirizzo politico del Pd a livello nazionale, qui faccio un *excursus*, me lo permetterà la collega Tripoli, in quanto ho appreso nelle Commissioni che questi crediti non riscossi vecchi di oltre cinque anni che dovranno essere ammortizzati, appostati in un fondo, potranno essere probabilmente coperti dalle vendite degli immobili. Cioè le vendite degli immobili non serviranno più soltanto per fare investimenti, ma anche per coprire una parte corrente che sarebbero i crediti non riscossi. E qui è proprio il circolo vizioso, non virtuoso, anzi, proprio anti virtuoso per eccellenza che si chiude, ovvero un'Amministrazione che non sa utilizzare il proprio patrimonio, non sa incassare i crediti, alla fine svende il patrimonio per coprire i crediti non incassati. Mi viene da dire, quando il Sindaco dice che non avrebbe votato Pd e parla delle Amministrazioni fallimentari precedenti, ha ragione, perché se ci troviamo così con 45 milioni di euro di crediti più vecchi di cinque anni, che dovremo mettere in un fondo da ammortizzare probabilmente in trent'anni, vedremo quello che sarà *in itinere* la legge, in più potremo utilizzare però la vendita di un patrimonio che non si vende, quindi se lo vorremo vendere, lo dovremo svendere, io altro commento non ho.

L'unica cosa, ripeto, è stato questo disdire l'affitto per gli uffici ragioneria e quindi abbiamo risparmiato un affitto, altre cose in questa Amministrazione non le ho viste, adesso si farà piazza Cavour con un progetto sembra abbastanza anonimo, anche qui c'è un vantaggio, perché io temevo che viste le ultime sagre fatte a piazza Cavour, venisse magari progettata una graticola permanente per tutte le sagre paesane, mangerecce che si fanno. Quindi il fatto che piazza Cavour rimanga più o meno quello che è, poi utilizzando i fondi regionali, mi sembra che dobbiamo esserne soddisfatti.

Tornando ripeto agli emendamenti, sono favorevole a tutti gli emendamenti presentati dai colleghi di Sel e fatti nella stessa logica con cui ritengo vada amministrato un Comune, quindi anche l'ordine del giorno presentato dai colleghi di Sel sui «Mutilatini» mi trova favorevole. Quello della maggioranza sui «Mutilatini» è meglio di niente, però ripeto a questo punto tanto vale toglierlo dal piano delle alienazioni e metterlo su quello

delle valorizzazioni, salvo poi in un secondo momento se non si concretizza la valorizzazione con il progetto anche del comitato «Portonovo per tutti», a quel punto riparlarne. Ovviamente io non sarò mai per metterlo nel piano delle alienazioni, però a quel punto riparlarne.

(Alle ore 11:50 entra il consigliere Fiordelmondo – presenti 30)

PRESIDENTE. Procediamo con la richiesta di interventi. Abbiamo il consigliere Francesco Prospero. Prego.

CONSIGLIERE PROSPERI (M5s). Grazie Presidente. Io senza ironia alcuna, veramente mi fa molto piacere che finalmente anche da parte della maggioranza si sia arrivati a proporre, l'ha detto il collega Rubini meglio tardi che mai, un ordine del giorno che comunque va nella direzione di valorizzazione per quanto riguarda l'immobile dei «Mutilatini». Quello che mi sento di dire, è che molti dentro quest'aula si sono mobilitati in questa direzione, soprattutto sto pensando veramente al collega Rubini che ci ha buttato il cuore, molti non si sono dati da fare.

Tra l'altro la settimana scorsa quando abbiamo fatto la manifestazione in piazza Roma, mi ha fatto molto piacere che anche il consigliere Polenta sia venuto e abbia firmato la petizione, si sia unito alle richieste che migliaia di cittadini...

PRESIDENTE. Non interrompiamo, per cortesia.

CONSIGLIERE PROSPERI (M5s). Io capisco perfettamente, tanto l'hai detto anche tu che all'interno della maggioranza c'è stato un percorso che magari vi siete trovati un po' più in difficoltà rispetto magari a delle parti della maggioranza, tanto so che siete molto attenti alle problematiche dell'efficientamento energetico per quanto riguarda immobili pubblici, eccetera.

Io la cosa che chiedo, quindi, è un po' più di coraggio, perché io parlando con ognuno di voi, sia di maggioranza che di opposizione, sono sicuro che siete tutti d'accordo nel non mettere in vendita un bene così strategico come quello dei «Mutilatini». E facendo parte, avendo seguito il comitato, l'associazione un po' negli anni, nell'iter di questa proposta, logicamente poi andrà fatto un bando, quindi non è che si vuole assolutamente prendere il monopolio di gestire la cosa. Forse ho sentito dei tecnici all'interno del comitato e delle associazioni che dicevano avere i «Mutilatini» all'interno dei beni in alienazione, potrebbe essere un problema per quanto riguarda proprio la richiesta di fondi, perché c'è una competizione tra altri progetti, sicuramente il fatto di avere il bene nel piano delle alienazioni e chiedere un finanziamento europeo per questo efficientamento energetico, non dico che possa inficiare l'operazione, ma potrebbe essere un problema.

Visto che comunque la soluzione ci potrebbe essere, e l'abbiamo detta tutti, ci potrebbe essere la possibilità di mettere il bene nel piano delle valorizzazioni e poi eventualmente, pur nella differenza, io spero che anche i Verdi continuino ad essere contro la vendita dei «Mutilatini» ai privati, perché non sappiamo mai cosa possano fare, anche se era stato acquistato il bene, l'immobile per un certo tipo di destinazione e non per farci qualsiasi altra cosa, quindi io direi di fare uno sforzo in più.

Quindi accolgo positivamente il fatto che ci sia una riflessione all'interno della maggioranza, che sta portando verso una direzione che potrebbe essere utile al raggiungimento di un obiettivo, che penso tutti siano concordi nel volere, però forse l'impressione che viene data in questo momento è quella di avere forse un compromesso che è stato raggiunto all'interno vostro della maggioranza, e non si può andare oltre. È un po' come tenere il piede in due staffe. Proviamo a venderlo, se si

trovano i soldi. Poi se non si trovano i soldi, vendiamolo al miglior offerente. Sicuramente questa mozione un po' sposta in una visione strategica di quello che vuole essere questo immobile così importante, che è stato sottolineato da tutti.

Quindi ovviamente votando gli emendamenti del Movimento cinque stelle ovviamente e anche presentati dai colleghi di Sel e valutando positivamente anche questo passo che è stato fatto, vi inviterei comunque ad un po' più di coraggio, un po' più di chiarezza, perché io sono sicuro che anche molti consiglieri della maggioranza ritengono che sia impensabile poter vendere ai privati un bene come i «Mutilatini». Grazie.

PRESIDENTE. Procediamo con le richieste di interventi, il consigliere Gambacorta. Prego.

CONSIGLIERE GAMBACORTA (M5s). È inutile ripetere quanto sia importante per questa città mantenere l'immobile all'interno del proprio patrimonio.

Accogliamo con favore il passo avanti fatto dalla maggioranza, però anche noi abbiamo fatto il nostro percorso. Il nostro percorso è che vogliamo che questa cosa venga valorizzata il più possibile, quindi venga tolta dal piano delle alienazioni.

Però voglio un attimo fare un passo indietro e vorrei capire una cosa. Volevo capire il perché del parere sfavorevole fatto dal revisore dei conti, perché in effetti su questa proposta viene dato un parere sfavorevole. Questo parere sfavorevole viene così giustificato. *In primis* non vengono indicati gli importi delle mancati alienazioni, in subordine poiché difettando di quanto sopra e premesso che nel piano delle alienazioni pur rimanendo capiente, non identifica un legame specifico tra gli immobili da vendere e gli investimenti da realizzare.

Io ricordo che siccome lo stesso emendamento è stato fatto l'anno scorso nel bilancio 2014, ci venne detto che questo immobile non poteva essere sottratto dal piano delle alienazioni, perché altrimenti l'Amministrazione comunale non avrebbe avuto i soldi per fare gli investimenti in relazione specificatamente alla manutenzione delle strade.

Ora se questa cosa è stata superata, perché è stato detto dappertutto che per fare la manutenzione delle strade noi faremo un mutuo di circa 6 milioni di euro, quindi 3 milioni andranno nella manutenzione delle strade, 2 milioni, quello che è, comunque mi domando il perché del parere sfavorevole, proprio non riesco a capire questa cosa.

Poi dovremo in qualche modo aver superato questo passaggio. È per questo che ci accingiamo ad approvare un bilancio che, seppur parziale per alcune cose, lo facciamo così velocemente per poter poi accedere alla possibilità di fare questi mutui.

Io quindi domando essenzialmente un chiarimento in merito a questo parere sfavorevole che proprio non capisco, e su questo forse la dottoressa Ghiandoni potrebbe venirmi incontro in merito a questa richiesta, perché il parere sfavorevole non mi sembra congruo proprio del collegio sindacale. I revisori non sono in aula, quindi immagino che...

PRESIDENTE. C'è la Presidente, dopo la invitiamo. Grazie.

Io direi comunque di procedere con le richieste di interventi. Abbiamo il consigliere Stefano Crispiani. Prego.

CONSIGLIERE CRISPIANI (Sel). Grazie Presidente. Farò un intervento brevissimo, per far presente ai colleghi della maggioranza che potremmo trovarci di fronte a questa situazione imbarazzante per tutti, ma principalmente per loro, che nel concorrere per conseguire i fondi europei, per dare corso al progetto che il comitato dei cittadini ha realizzato attraverso l'attività volontaria di chi ne ha fatto parte, questo tipo di partecipazione possa avere esito negativo con l'assegnazione dei fondi ad altri partecipanti, proprio perché l'immobile è nel piano delle alienazioni.

C'è una norma che dice proprio questo, cioè che nel decidere, io lo dico poi lo vedremo, io spero che non sarà così, ma non vorrei trovarmi nei vostri panni del giorno che i finanziamenti non saranno concessi, perché il bene per cui si chiedono i finanziamenti è nel piano delle alienazioni. E qui mi fermo, perché siamo grandi, vaccinati. Sappiamo quando si cammina sul filo stretto, ognuno sa le proprie cose e le cose stanno così. E vedremo.

Poi voglio fare una domanda all'economista Fabio Fiorillo. Attiene all'intera discussione che facciamo oggi, per cui se la risposta non arriva subito, è lo stesso. Non sono un esperto e non mi travesto da esperto, ma mi chiedo forse un po' retoricamente, strutturalmente si possono fare dei bilanci con vendite e tagli? Io vi faccio questa domanda. Me la faccio da profano e mi chiedo, e quando dico strutturalmente dico in un periodo enne, lungo, perché mi pare che siamo con le scarpe dentro una situazione come questa. Per cui, dobbiamo provvedere alle intere necessità di questo ente vendendo e tagliando.

Io per quello che risulta a me, una impostazione di questo genere mina le compatibilità di un bilancio, a meno che il bilancio non sia formato in base a compatibilità economiche, ma in base a comandi. E io credo che siamo in questa situazione. Cioè noi siamo comandati di concludere un'attività di bilancio, di prevedere le nostre attività finanziandole con tagli e alienazioni. Questa situazione non si può reggere, e non la può reggere chi sta in minoranza e non la può reggere chi sta in maggioranza. Ma soprattutto non la può reggere chi conta sui servizi, sulle attività, su ciò che questo ente fornisce ai cittadini, alle risposte che questo ente deve ai cittadini. Questa è la situazione.

Negarla perché c'è il governo amico, è uno sport non solo non divertente, ma anche inutile, parliamoci chiaro.

Il governo è amico di qualcuno, io non lo metto in dubbio, né chiedo a qualcuno di dire piovè governo ladro, quando c'è il segretario del suo partito al governo. Ma chiedo di essere obiettivi rappresentando qua dentro la città di Ancona, rispetto al destino di questo ente. Siamo in una sessione di bilancio, in cui questo problema accompagnato dai discorsi che facemmo già nella sessione precedente, è diventato conclamato. O ne vogliamo prendere atto, oppure continuiamo a parlare d'altro. Fra l'altro ci sono anche le elezioni, possiamo dedicarci alla campagna elettorale.

Non credo però che facciamo un bel servizio a noi stessi e alla cittadinanza. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Crispiani.

Secondo l'ordine dei lavori, dovrei adesso chiedere se ci sono repliche da parte dei rispettivi relatori, altrimenti dovrei dichiarare chiusa la discussione e andare in dichiarazione di voto.

Lo considero a completamento del precedente, prego consigliere.

CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento). La ringrazio. Innanzitutto io vorrei dire che non possiamo fare all'interno dell'Amministrazione comunale dei ragionamenti come se fossimo al bar, perché qualcuno continua a farne di questo tipo.

Mi preme leggere l'articolo 153 del codice degli appalti che dice: «In relazione a ciascun lavoro inserito nell'elenco annuale dei lavori pubblici per il quale le Amministrazioni non provvedano alla pubblicazione del bando entro sei mesi dall'approvazione dello stesso (elenco annuale dei lavori pubblici), i soggetti in possesso dei requisiti – per cui in possesso dei requisiti, perché non è che lo può fare il mio condominio – possono presentare entro e non oltre quattro mesi da decorso di detto termine una proposta avente il contenuto dell'offerta garantita da cauzione corredata dalla documentazione, tra cui il piano economico certificato da un istituto bancario».

Noi quando facciamo un ragionamento, non possiamo dire mettiamo nel piano delle alienazioni e poi lo porteremo nel piano dei lavori pubblici, facciamo un bando. Lo ha

sottolineato anche il collega Crispiani, per fare le cose, bisogna rispettare la normativa altrimenti noi stiamo facendo dei ragionamenti che sono insostenibili.

Il progetto se lo fa, lo fa l'Amministrazione comunale e poi lo mette a bando. Se non lo fa entro i termini stabiliti dalla legge, lo può fare nei successivi quattro mesi il soggetto privato, che deve essere costituito come soggetto giuridico, non come pinco pallo.

Noi stiamo parlando di cose che non hanno cogenza, che non hanno attualità. Stiamo apposta dicevo facendo un bel marchettone, perché diciamo alle persone vi faremo fare qualche cosa che poi non è fattibile, perché la norma lo prevede esplicitamente quale sia il percorso su quell'immobile. E qui chiudo, perché non voglio entrare ulteriormente nel merito, perché tutto l'atteggiamento che c'è stato a monte, è degno di essere fatto dentro un bar e non di essere portato avanti dentro la sala di un Consiglio comunale, dove c'è il supporto di tecnici e di uffici qualificati che queste cose le fanno e dovrebbero metterle nei pareri.

E passo all'argomento generale che è quello del piano delle alienazioni. Il piano delle alienazioni, Presidente, siccome stanno raccogliendo...

PRESIDENTE. Ha ragione, ripeto, tra il pubblico meno brusio. Grazie.

CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento). Tanto è inutile parlare qui dentro, perché non abbiamo la miscela del bar e la birra, per cui non è un bar vero e proprio però l'atteggiamento è simile. Poi è inutile fare questi discorsi con questa Amministrazione. che continua a produrre bilanci e documenti in cui non c'è il minimo di visione di sviluppo, nonostante ci siano gli assessori che lanciano i piani di area vasta.

Ma ritorno all'argomento, perché non vorrei confliggere con le disposizioni regolamentari. E faccio un'altra sottolineatura. Io non capisco come possono essere rilasciati dei pareri, perché al punto n. 59 dell'elenco dei lavori pubblici c'è fabbricato ex birra *Dreher*, *project financing*, sarebbe quel documento che poi approveremo dopo, l'elenco annuale dei lavori pubblici, 771.500 euro. In quello invece che stiamo approvando adesso, il piano dei lavori pubblici, questa è la vendita della birreria *Dreher*, nei lavori pubblici c'è scritto demolizione ex birra *Dreher* e palazzina ex «Angelini». Nel 2015. Noi contemporaneamente prevediamo 600.000 euro per demolirla e 700.000 euro per venderla. Io se fossi il proprietario di questa azienda e mi arriva il consulente, mi presenta un documento così, mi metto le scarpe con la punta di ferro e glielo do sui fianchi.

Voi ci chiedete di emendare dei documenti, ma io dico, paghiamo delle persone che fanno queste cose e se ci andiamo a mettere il naso dentro, qui c'è da gridare un grido di aiuto. Ha capito? Da una parte prevediamo di demolirla, nel 2015, e nel 2015 prevediamo di venderla. Chi ha ragione? Chi arriva prima?

Poi sono tutti immobili di interesse urbano, la birreria *Dreher*, Palombella, «Angelini», «Mutilatini». Un'Amministrazione che invece di dire faccio riferimento a questo maledetto articolo 153, e metto i tecnici comunali a fare i progetti di visione senza pagare i consulenti esterni per dare un senso allo sviluppo del territorio, li metto a lavorare e gli faccio fare un progetto e poi gli faccio fare un bando e se nessuno risponde al bando, li vendo. No, qui li vendiamo e li vendiamo da mille anni, perché noi non possiamo chiedere a uno che viene da un altro paese di dire come vuole valorizzare la birreria *Dreher*. Rimarrà incancrenita lì per mille anni, se qualcuno non ha una visione di sviluppo di questa città da.

Siamo qui dal 2013, c'è una catasta così di questi bilanci e di questi piani delle alienazioni che mi sono stufato, volevo scrivere gli emendamenti, ma avrei dovuto scrivere l'enciclopedia, sono sempre le stesse carte, sono sempre gli stessi documenti. Io mi vergogno di far parte di questo bar! E questo non lo prendete come un

pronunciamento elettorale, questa è la realtà dei fatti. Se confrontate i piani delle alienazioni, sono pedissequamente uguali di anno in anno. Se guardate i pareri dei revisori, sono uguali di anno in anno.

Qual è la visione di sviluppo? E poi la conoscenza normativa. E poi l'uso dei tecnici che paghiamo, perché il discorso va connesso anche ad un altro ragionamento che è quello della Tasi. Nella Tasi questa Amministrazione ammette tra i servizi indivisibili quelli della gestione del territorio e dell'urbanistica. Io dico, facciamo pagare ai cittadini proprietari degli immobili una progettazione che non esiste.

Se noi diciamo li rendiamo per servizi territoriali, io devo vedere dietro quella Tasi qual è il servizio che viene svolto in maniera indivisibile su tutto il territorio. Se non c'è, facciamo come fa il Comune di Torino, la nostra guida, non ce lo mette, perché creiamo una accise patrimoniale sui proprietari degli immobili che non godono invece di nessun servizio. Tenete conto che la gestione del territorio e del settore dei lavori pubblici costa per i servizi indivisibili oltre 3,2 milioni di euro. Allora diciamo che non possiamo ridurre le aliquote.

Mi fermo, perché non voglio invadere altri argomenti che verranno affrontati in questa giornata, però è per farvi capire che è inaccoglibile qualsiasi proposta che possa essere caratterizzata dall'insufficienza dei riferimenti normativi, perché altrimenti umiliamo la qualità del ragionamento che facciamo all'interno del Consiglio comunale, umiliamo il lavoro e la professionalità di tecnici che stanno fuori. Bisognerebbe che queste persone che sono pagate e sono giudicate in base agli obiettivi, e siccome gli obiettivi vengono sempre raggiunti nella valutazione al massimo, io vorrei capire che cosa ci scriviamo. Poi entrerò nel merito anche del parere dei revisori, quando sarà il momento. Grazie.

PRESIDENTE. Adesso attendo la Presidente Frenquelli che ho visto essere in aula, giusto per dare una risposta alla domanda proposta dalla consigliera Gambacorta che faccio mia. Consigliera, la sua domanda la faccio mia, ma l'ha già rivolta. Io da regolamento devo farla mia la sua domanda, perché il rapporto è tra il Presidente e il collegio dei revisori, però siccome l'ha già manifestata, è di chiara destinazione.

Dico questo, perché essendo evasi tutti gli interventi, dichiarando chiusa la discussione, dovrei andare in dichiarazione di voto, però prima volevo, grazie dell'invito accolto dalla Presidente Frenquelli... mi dica.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Io mi ricordo che una volta era venuto qui in Consiglio comunale un solo rappresentante del collegio dei revisori dei conti e mi sembra che non abbia potuto parlare, perché era da solo, non c'era la maggioranza del collegio, allora volevo sapere...

PRESIDENTE. Me lo ricordo pure io vagamente questo aspetto, però non so se era connesso all'espressione del parere.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Non lo ricordo, Presidente. Se la Presidente poteva parlare, se era stato avvisato il collegio, se erano stati invitati anche i colleghi della Presidente.

PRESIDENTE. Adesso non me lo ricordo di preciso. Probabilmente era qualcosa di diverso dall'espressione del parere, perché il Presidente comunque a parere certificato sottoscritto, può anche esprimere. Non credo che quel ricordo, consigliere Berardinelli, sia identico a quello attuale. Anch'io vado un po' a memoria.

CONSIGLIERE D'ANGELO (La tua Ancona). Presidente, io invece le chiedo, e l'avevo già richiesto prima alla collega, che è commercialista perché ho letto anch'io

questo parere, visto che abbiamo la possibilità di avere qui un componente, la Presidente, poiché non deve esprimere un parere nella sua collegialità ma deve spiegare un parere già formulato, se vuole fare la cortesia di farmi capire perché io qui, al di là della campagna elettorale e della gioia di vedere i colleghi esibirsi, ho anche un po' di mal di testa e allora vorrei capire qualcosina di più, al di là delle urla, delle strilla e delle case che cadono e delle case che si costruiscono al momento.

PRESIDENTE. Grazie.

Chiarito che da regolamento di contabilità, il Presidente è obbligato ad essere presente in questa seduta, abbiamo secondo me adempiuto a quell'obbligo, per cui secondo me è soddisfatto ogni necessario requisito per poter andare avanti. Sempre sull'ordine dei lavori? Mi dica.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Sì Presidente, perché siamo passati, e ringrazio il segretario per l'intervento di prima, dal «sarebbe opportuno» a dire che non inficia, perciò anche adesso al di là della sua personalissima e rispettabilissima opinione, io vorrei capire veramente com'è il regolamento, perciò vorrei capire se è possibile. Poi ripeto, l'altro aspetto, è stato comunicato agli altri membri del collegio dei revisori il fatto che oggi c'era il Consiglio, sono stati invitati anche gli altri? Vorrei capire anche questo.

PRESIDENTE. Ovviamente sì, certamente consigliere.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Sono stati invitati e la Presidente sapeva... Grazie.

PRESIDENTE. Assolutamente. Il regolamento è stato rispettato da parte del sottoscritto e da parte anche della Presidente, in quanto Presidente di un collegio è tenuta ad essere presente.

Olga Maria FRENQUELLI, Presidente Collegio dei revisori dei conti. Volevo precisare che questo parere è stato fatto da due componenti, perché il dottor Raccosta era presente, ma l'altro componente Roberto non è potuto venire per motivi di salute, per cui non ha potuto pronunciare il suo parere, ma per un motivo di forza maggiore, quindi è comunque frutto di due soggetti questo parere sugli emendamenti.

Il fatto del parere sfavorevole su questi emendamenti elencati, quindi io mi limito solo a precisare quello che abbiamo scritto, non certamente ad introdurre ulteriori pareri o ulteriori considerazioni personali, perché mai mi permetterei di pronunciarle in assenza del mio collega. Non ho facoltà di rappresentare i miei colleghi. La questione collegiale sicuramente non può essere espressa, quindi qualsiasi cosa aggiuntiva non mi posso permettere di pronunciarla per motivo di mancanza di collegialità, però se serve dare una spiegazione per un aiuto ai membri presenti, io volevo precisare che anche lo scorso anno in merito ad un emendamento analogo, è stato dato parere sfavorevole nel senso che questo emendamento non esauriva l'*excursus* formale e anche poi completava una variazione.

Vale a dire che precisava la richiesta di andare ad eliminare una tipologia di beni all'interno del piano delle alienazioni, senza fare ulteriori considerazioni. Questo non è formalmente possibile.

Poi non solo, i riflessi di togliere all'interno di un piano delle alienazioni un bene, presuppone una valutazione di congruità da parte dell'organo. Vale a dire se all'interno di un complesso di beni si stima, faccio un esempio, 20 milioni e poi togliamo questo bene, non è detto che poi questi 20 milioni siano più possibili, realizzabili. Nel senso

che se questo bene che viene tolto, ha un certo valore, ha una certa considerazione, deve essere rivisto tutto. Cioè bisogna riguardare l'impatto che questo bene ha all'interno di questo complesso. Se oggi vado a vendere un bene che non è significativo sul mercato, è una cosa. Se vado a proporre di vendere un bene, che ha un impatto significativo sul mercato, è un'altra cosa. Quindi andava approfondito, andava fatta una valutazione che non poteva essere possibile rilasciare un parere favorevole. Ecco perché è stato scritto che mancava la congruità tra il piano delle alienazioni ed il piano degli investimenti.

Non so poi a quale passo facesse riferimento la signora perché io ero là, ma non sentivo assolutamente niente, perché è un caos folle. Sentivo più il vociare delle persone intorno. Quindi se cortesemente mi si spiega la casistica per la quale era stato dato parere sfavorevole, potrei andare a guardarmela, la analizzo e poi do la risposta perché sinceramente non sono in condizione di poterle dare una risposta specifica su questa questione. In modo generale, sì, ma su questa questione non le posso dare, dovrei rintracciare l'emendamento, riguardarmelo con attenzione, riguardare perché è stato dato il parere favorevole.

CONSIGLIERE GAMBACORTA (M5s). Io non ho detto che in precedenza era stato dato parere favorevole, ho detto che in precedenza era stato dato parere sfavorevole allo stesso emendamento motivando in Commissione che l'eliminazione di questo bene dal piano delle alienazioni avrebbe comportato l'impossibilità di questa Amministrazione di fare l'investimento sulla manutenzione delle strade che era prioritaria.

Allora mi sono chiesta, valutando anch'io come il collega Tombolini all'interno del piano delle immobilizzazioni che c'erano diverse cose un po' anomale, ma forse questa cosa poteva essere superata, avendo stabilito che quest'anno ci accingiamo ad approvare un bilancio così velocemente, per poi poter accedere alla possibilità di fare un mutuo per poi dopo fare anche questo investimento, quindi con una fonte diversa da quella delle alienazioni. Quindi la mia domanda era propedeutica a questo sostanzialmente.

È stato rivisto il piano degli investimenti eventualmente alla luce anche della possibilità di poterlo togliere?

FRENQUELLI, Presidente collegio dei revisori dei conti. Se andiamo a guardare, se non erro quello che abbiamo scritto lo scorso anno, ripete esattamente la stessa cosa, non è stato fatto un richiamo dettagliato e specifico su quella questione, anche perché non possiamo noi entrare nel merito della questione.

PRESIDENTE. Considerando la discussione generale chiusa, passerei intanto nel rinunziare la Presidente che può rimanere a disposizione, passerei alle dichiarazioni di voto in questo preciso ordine che vado a chiarire. Pregherei tutti i consiglieri di pormi un minuto di attenzione.

Abbiamo nell'ordine la votazione della proposta di delibera, scusate, nell'ordine la votazione dei cinque emendamenti, la votazione della delibera così come eventualmente emendata e la votazione delle due mozioni nell'ordine di iscrizione.

Mi corre l'obbligo, secondo il regolamento vigente, mettere in evidenza che la mozione n. 419, firmatario il consigliere Rubini, chiede due punti. Il primo dei due punti è in contrapposizione con la proposta di delibera della Giunta e la mozione Pistelli. Per cui, nell'ipotesi che, come prevede il regolamento, nell'ipotesi che la proposta di delibera della Giunta e la mozione trovino un'approvazione, ai sensi dell'articolo 57 comma 5 il primo dei due punti della mozione n. 419 decade come cita letteralmente il regolamento. Ciò posto, rimane il secondo dei due punti votabile della mozione Rubini. Questo era per chiarezza. Quindi procediamo in questo ordine.

Vedo delle iscrizioni, per cui ritengo che ci siano due volontà di dichiarazione di voto, alle quali darò corso. Prima di andare avanti, però, io ho il consigliere Berardinelli, è una dichiarazione di voto o è un refuso? Un refuso.

Allora possiamo chiudere, possiamo andare avanti per cui possiamo procedere con la votazione. Andiamo con la votazione degli emendamenti. Vado a citare il numero di protocollo, n. 46528. Si vota l'emendamento n. 1 a firma dei consiglieri Crispiani e Rubini. I primi quattro emendamenti sono a firma dei predetti. L'emendamento n. 5 è a firma del Movimento cinque stelle.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	30
Votanti	27
Non votanti	03 (Gramazio, D'Angelo, Sanna)
Favorevoli	08
Contrari	18 (Tripoli, Mazzeo, Pelosi, Vichi, Barca, Freddara, Polenta, Mancinelli, Dini, Fiordelmondo, Fazzini, Milani, Mandarano, Urbisaglia, Fagioli, Grelloni, Morbidoni, Pistelli)
Astenuti	01 (Tombolini)

(Il Consiglio non approva)

Andiamo con la votazione dell'emendamento n. 2, protocollo n. 46531, Rubini e Crispiani. Prego, si voti.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	30
Votanti	29
Non votanti	01 (Sanna)
Favorevoli	10
Contrari	19 (Tripoli, Mazzeo, Pelosi, Vichi, Barca, Freddara, Polenta, Mancinelli, Dini, Fiordelmondo, Fazzini, Milani, Mandarano, Urbisaglia, Fagioli, Grelloni, Morbidoni, Pistelli, Tombolini)

(Il Consiglio non approva)

Andiamo a votare l'emendamento n. 3, protocollo n. 46533. Prego, si voti.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	30
Votanti	28
Non votanti	02 (Sanna, Tombolini)
Favorevoli	10
Contrari	18 (Tripoli, Mazzeo, Pelosi, Vichi, Barca, Freddara, Polenta, Mancinelli, Dini, Fiordelmondo, Fazzini, Milani, Mandarano, Urbisaglia, Fagioli, Grelloni, Morbidoni, Pistelli)

(Il Consiglio non approva)

Andiamo a votare l'emendamento n. 4, protocollo n. 46538, Rubini-Crispiani. Prego, si voti.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico l'esito della votazione:

Presenti	30
Votanti	28
Non votanti	02 (Sanna, Tombolini)
Favorevoli	10
Contrari	18 (Tripoli, Mazzeo, Pelosi, Vichi, Barca, Freddara, Polenta, Mancinelli, Dini, Fiordelmondo, Fazzini, Milani, Mandarano, Urbisaglia, Fagioli, Grelloni, Morbidoni, Pistelli)

(Il Consiglio non approva)

Emendamento n. 5 del gruppo Movimento cinque stelle, protocollo n. 46602. Prego, si voti.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico l'esito della votazione:

Presenti	30
Votanti	29
Non votanti	01 (Sanna)
Favorevoli	10
Contrari	18 (Tripoli, Mazzeo, Pelosi, Vichi, Barca, Freddara, Polenta, Mancinelli, Dini, Fiordelmondo, Fazzini, Milani, Mandarano, Urbisaglia, Fagioli, Grelloni, Morbidoni, Pistelli)
Astenuti	01 (Tombolini)

(Il Consiglio non approva)

Andiamo a votare la proposta dalla Giunta al Consiglio comunale n. 348. Prego, si voti.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico l'esito della votazione:

Presenti	30
Votanti	28
Non votanti	02 (Dini, Sanna)
Favorevoli	17
Contrari	08 (Rubini Filogna, Crispiani, Quattrini, Tombolini, Pizzi, Gambacorta, Diomedi, Prosperi)
Astenuti	03 (D'Angelo, Gramazio, Berardinelli)

(Il Consiglio approva)

Andiamo a votare la sua immediata eseguibilità. Prego, si voti.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico l'esito della votazione:

Presenti	30
Votanti	28
Non votanti	02 (Berardinelli, Sanna)
Favorevoli	18
Contrari	08 (Rubini Filogna, Crispiani, Quattrini, Tombolini, Pizzi, Gambacorta, Diomedi, Prosperi)
Astenuti	02 (D'Angelo, Gramazio)

(Il Consiglio approva)

Andiamo a votare, come vi ho anticipato, la mozione n. 417/2015, relatore Loredana Pistelli primo firmatario. Mi dica, consigliere Dini.

CONSIGLIERE DINI (Pd). Mi sono accorta che non mi ha preso prima il voto, ma io avevo votato favorevole per la delibera.

PRESIDENTE. Sulla delibera o sull'immediata eseguibilità?

CONSIGLIERE DINI (Pd). No, sulla delibera. Mentre l'immediata eseguibilità me l'ha preso.

PRESIDENTE. Quindi lo metteremo a verbale, per cui il numero aumenta di una unità tra i favorevoli. Non cambia il risultato, consigliere Pizzi. Lei avrebbe ragione, se il risultato cambiasse. Ma non cambiando, si può acquisire il voto come prevede il regolamento. 57 comma 6.

Riassumo, andiamo a votare la mozione n. 417, primo firmatario Loredana Pistelli. Prego.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico l'esito della votazione:

Presenti	30
Votanti	27
Non votanti	03 (D'Angelo, Sanna, Grelloni)
Favorevoli	17
Contrari	01 (Tombolini)
Astenuti	09 (Quattrini, Rubini Filogna, Crispiani, Gramazio, Prosperi, Berardinelli, Pizzi, Gambacorta, Diomedì)

(Il Consiglio approva)

Adesso andiamo a votare la mozione n. 419, come anticipato, lo ripeto, è una mozione che in ragione di come si è espresso il Consiglio sulle precedenti due votazioni, ha il primo dei due punti in contrapposizione, per cui decade dal regolamento, 57 comma 5, resta in piedi per il secondo punto votabile dell'ordine del giorno.
Andiamo a votare il secondo punto. Prego, si voti.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico l'esito della votazione:

Presenti	30
Votanti	28
Non votanti	02 (Sanna, Tombolini)
Favorevoli	11
Contrari	17 (Tripoli, Barca, Grelloni, Vichi, Mancinelli, Dini, Polenta, Pelosi, Milani, Fazzini, Morbidoni, Fagioli, Pistelli, Fiordelmondo, Mazzeo, Urbisaglia, Freddara)

(Il Consiglio non approva)

APPROVAZIONE PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2015-2017 ED ELENCO ANNUALE DEI LAVORI PUBBLICI 2015. (deliberazione n. 32)**MOZIONE PER LA REALIZZAZIONE DI SERVIZI IGIENICI PUBBLICI. (deliberazione n. 33)****ORDINE DEL GIORNO SULL'ATTIVAZIONE DEL "PEBA". (deliberazione n. 34)****ORDINE DEL GIORNO SUL MOLO DI PORTONOVO. (deliberazione n. 35)**

PRESIDENTE. Nel procedere secondo l'ordine dei lavori, al punto n. 3 si presenta la proposta dalla Giunta al Consiglio n. 352, ed è un caso identico al precedente ovvero abbiamo tre mozioni analoghe e connesse, per cui vi invito a prendere in considerazione che procederemo nello stesso metodo precedente, ovvero i rispettivi relatori illustreranno le competenti argomentazioni e poi apriremo il dibattito agli interventi.

Gli argomenti che sono analoghi e connessi, sono quelli che trovate ai punti n. 11, n. 12 e n. 14. Quindi insieme alla proposta dalla Giunta al Consiglio n. 352/2015 ad oggetto «Approvazione programma triennale dei lavori pubblici 2015-2017 ed elenco annuale dei lavori pubblici 2015», per analogia e connessione tratteremo anche gli argomenti «Mozione per la realizzazione di servizi igienici pubblici», se il consigliere primo firmatario Rubini Filogna è d'accordo; «Ordine del giorno sull'attivazione del Peba», piano barriere architettoniche, sempre del primo firmatario relatore Rubini Filogna; ordine del giorno, sempre del relatore Rubini Filogna, sul molo di Portonovo.

Per cui, visto che il relatore per queste tre mozioni è sempre lo stesso consigliere Rubini Filogna, chiedo chi farà il relatore in assenza di Urbinati sulla proposta dalla Giunta al Consiglio n. 352. Parola al Sindaco.

SINDACO. Credo che si possa essere, visto che tutti i consiglieri, come è ovvio, hanno il testo della delibera, quindi le notizie relativamente a fatti, a circostanze di fatto è inutile che vengano richiamate nella relazione introduttiva, perché stanno scritte nella delibera...

(Intervento fuori microfono)

Ai cittadini che ci guardano, faccio presente, saranno entusiasti di sapere che «ai sensi dell'articolo 128 comma 1 del decreto legislativo 12 aprile 2006 n. 163 (codice dei contratti), prevede che l'attività di realizzazione dei lavori di cui al presente codice, i singoli importi superiori a 100.000 euro si svolge sulla base di un programma triennale e dei suoi aggiornamenti annuali, che le Amministrazioni aggiudicatrici predispongono e approvano nel rispetto dei documenti programmatori già previsti dalla normativa vigente e della normativa urbanistica unitamente all'elenco dei lavori da realizzare nell'anno stesso.

Il comma 3 del suddetto articolo 128 prevede che il programma triennale deve prevedere un ordine di priorità. Nell'ambito di tale ordine sono da ritenere comunque prioritari i lavori di manutenzione, di recupero del patrimonio esistente, di completamento dei lavori già iniziati, i progetti esecutivi approvati, nonché gli interventi per i quali ricorra la possibilità di finanziamento con capitale privato maggioritario.

Il comma 9 del suddetto articolo 128 prevede che l'elenco annuale predisposto dalle Amministrazioni aggiudicatrici, deve essere approvato unitamente al bilancio preventivo di cui costituisce parte integrante e deve contenere l'indicazione dei mezzi finanziari stanziati sullo stato di previsione o sul proprio bilancio, ovvero disponibili in base ai contributi e risorse dello Stato, delle Regioni a statuto ordinario o di altri enti

pubblici già stanziati nei rispettivi stati di previsione o bilanci, nonché quelli acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto legge 31 ottobre 1990 n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990 n. 403 e successive modificazioni.

Un lavoro non inserito nell'elenco annuale può essere realizzato solo sulla base di un autonomo piano finanziario, che non utilizzi risorse già previste tra i mezzi finanziari dell'Amministrazione al momento della formazione dell'elenco, fatta eccezione per le risorse rese disponibili a seguito di ribassi d'asta o di economie. Agli enti locali si applicano le disposizioni previste dal decreto legislativo n. 267/2000.

Il comma 11 del suddetto articolo 128 prevede che le Amministrazioni aggiudicatrici sono tenute ad adottare il programma triennale e gli elenchi annuali dei lavori sulla base degli schemi tipo che sono definiti con decreto del Ministero delle infrastrutture, i programmi triennali e gli elenchi annuali dei lavori sono pubblicati sul sito informatico del Ministero delle infrastrutture di cui al decreto del Ministro dei lavori pubblici 6 aprile 2001 n. 20 e per estremi sul sito informatico presso l'osservatorio.

Il comma 1 lett. d) dell'articolo 172 del decreto legislativo n. 267/2000 (Tuel) prevede che al bilancio di previsione annuale venga allegato il programma triennale dei lavori pubblici di cui alla legge 11 febbraio 1994 n. 109.

Dato atto che in ottemperanza alla normativa richiamata, la Giunta comunale ha provveduto con atto del 14 ottobre 2014 n. 545/2014, immediatamente esecutivo, ad adottare lo schema di piano triennale delle opere pubbliche 2015-2017 e lo schema di elenco annuale dei lavori da avviare nell'anno 2015 e ad individuare quali responsabili del programma triennale e dei suoi aggiornamenti annuali e dell'elenco annuale dei lavori i dirigenti responsabili dei progetti ricadenti nei settori di rispettiva competenza, l'inclusione di un lavoro nell'elenco annuale è subordinata alla previa approvazione di uno studio di fattibilità o della progettazione almeno preliminare, secondo quanto disposto dall'articolo 14 comma 6 della legge n. 109/94 e successive modifiche ed integrazioni. Per cui, nell'elenco annuale sono riportati gli estremi degli atti di approvazione dei progetti preliminari e dei protocolli di acquisizione, degli studi di fattibilità presso il dirigente della direzione interessata. Direzione presso cui tale tali studi di fattibilità restano agli atti.

Preso atto pertanto che l'Amministrazione comunale ha definito con il piano degli investimenti anche le opere pubbliche da realizzare nell'anno 2015 di importo inferiore a euro 100.000, e quindi non inclusi nel piano triennale e annuale sopraccitato, oltre che i mezzi finanziari per procedere all'appalto delle stesse, nonché l'ordine delle priorità nell'esecuzione, dettato sia dall'importanza delle opere stesse che dalla necessità di non perdere cofinanziamenti negli ambiti per i quali Stato e Regione, altri enti privati abbiano contribuito al finanziamento dei progetti stessi, priorità che di seguito si riportano. Rimborso quota di riqualificazione del contratto della pubblica illuminazione; n. 3 progetti di manutenzione straordinaria di strade cittadine; progetto relativo alla manutenzione straordinaria e messa a norma del *guardrail* dei viadotti dell'asse nord-sud; progetto per la manutenzione straordinaria delle strade esterne; progetto per l'ampliamento delle scuole «Collodi», per l'adeguamento sismico delle scuole «Domenico Savio» secondo lotto e «Antognini» di via Bramante; progetti relativi alla costruzione di loculi nei civici cimiteri comunali; progetti relativi alla realizzazione di opere oggetto di cofinanziamenti da parte di *Cariverona*, Regione Marche, altri soggetti pubblici e privati che potrebbero comportare la perdita di finanziamenti; i progetti relativi a bonifica ambientale, comprese le demolizioni, eliminazioni di amianto; progetti relativi a completamento e messa in sicurezza degli impianti sportivi; progetti relativi alla sistemazione del verde urbano, con particolare riferimento agli interventi di riforestazione compensativa della terza corsia autostradale; altri progetti limitatamente alle effettive disponibilità finanziarie e nei limiti della capienza del patto di stabilità.

Priorità che comunque dovranno essere riconfermate ad ogni singolo intervento dall'assessore ai lavori pubblici unitamente ai dirigenti di riferimento e al ragioniere capo relativamente alla verifica della capienza del patto di stabilità.

Visto il decreto 24 ottobre 2014 contenente «Procedure e schemi tipo per la redazione e la pubblicazione del programma triennale, dei suoi aggiornamenti annuali e dell'elenco annuale dei lavori pubblici per la redazione e la pubblicazione nel programma annuale per l'acquisizione di beni e servizi», attesa la competenza del Consiglio comunale ai sensi dell'articolo 42 del decreto legislativo n. 267/2000 e successive modifiche e integrazioni, si propone al Consiglio comunale:

1. di approvare l'elenco triennale 2015-2017 ed annuale 2015 delle opere pubbliche allegato al presente atto che in parte modifica l'analogo programma triennale 2015-2017, approvato con deliberazione di Giunta n. 545/2014. Si propone inoltre di adottare ai fini della definizione dell'ordine di priorità dei progetti, di cui al comma 3 dell'articolo 128 del decreto legislativo n. 163/2006 nell'ambito prioritario delle effettive disponibilità finanziarie, limitatamente alla capienza economica del patto di stabilità, come stabilito dal settore ragioneria, i seguenti criteri:

- a) rimborso quota di qualificazione del contratto della pubblica illuminazione;
- b) n. 3 progetti di manutenzione straordinaria di strade cittadine;
- c) progetto relativo alla manutenzione straordinaria dei giunti dei viadotti dell'asse nord-sud;
- d) progetto relativo alla manutenzione straordinaria e messa a norma dei *guardrail* dei viadotti dell'asse nord-sud;
- e) progetto per la manutenzione straordinaria dalle strade esterne;
- f) progetto per l'ampliamento delle scuole «Collodi», per l'adeguamento sismico delle scuole «Domenico Savio» secondo lotto e «Antognini» di via Bramante;
- g) progetti relativi alla costruzione di loculi dei civici cimiteri comunale;
- h) progetti relativi alla realizzazione di opere oggetto di cofinanziamenti da parte di *Cariverona*, Regione Marche e altri soggetti pubblici e privati che potrebbero comportare la perdita di finanziamenti;
- i) progetti relativi a bonifiche ambientali, comprese demolizioni ed eliminazione di amianto;
- j) progetti relativi a completamento e messa in sicurezza degli impianti sportivi;
- k) progetti relativi alla sistemazione del verde urbano con particolare riferimento agli interventi di riforestazione compensativa della terza corsia autostradale;
- l) altri progetti limitatamente alle effettive disponibilità finanziarie e nei limiti della capienza del patto di stabilità».

Dato conto e lettura di quello che c'è scritto nella proposta di delibera al Consiglio comunale, credo che dal punto di vista invece delle considerazioni di carattere politico amministrativo si possa sinteticamente dire quanto segue.

Quest'anno il patto di stabilità, per effetto dei provvedimenti statali e governativi, è in parte allentato. Abbiamo cioè una capacità teorica di poter fare qualche investimento in più, ma in compenso di finanziamenti che arrivano dallo Stato e da fonti *extra* imposte comunali e alienazioni di beni comunali, sono diminuiti come è noto per circa 8 milioni di euro per quanto riguarda il Comune di Ancona. In questa situazione, dunque, l'entità degli investimenti complessivi che saremo in grado di fare per l'anno 2015, per l'anno in corso, non potrà essere sostanzialmente superiore agli 8-9 milioni di euro come spesa effettiva nel corso del 2015.

È evidente, quindi, che non solo perché lo prevede la legge, ma perché la situazione di fatto appena sinteticamente descritta e credo purtroppo nota a tutti noi e anche ai cittadini coraggiosi che ci ascoltano, nell'ambito di questa situazione non c'è dubbio che le priorità vadano definite in modo molto netto. E tra le priorità che vengono indicate in questo atto, prima fra tutte, a parte quelle dovute per legge o per contratto

come il rimborso dovuto per il contratto che abbiamo con *Anconambiente* per gli interventi fatti di riqualificazione della pubblica illuminazione, le scelte invece che l'Amministrazione propone al Consiglio comunale, sono quelle relative ad un primo parziale, ma significativo, intervento sulla viabilità cittadina, sulle strade, le famose buche sulle strade, meglio note come le buche sulle strade.

Così come in seconda battuta, ma non certo per secondaria importanza, gli interventi sugli edifici scolastici, i tre sostanziali interventi prioritari sugli edifici scolastici, cioè la realizzazione dell'ampliamento delle scuole «Collodi» che in realtà consiste nel dare, attraverso l'ampliamento delle «Collodi», nuova sede alle scuole «Socciarelli» che da otto anni erano in attesa di una nuova e definitiva sistemazione, ed erano in una situazione di precaria convivenza con le scuole materne e con altre scuole alle Palombare. Così come gli interventi relativi all'adeguamento sismico delle scuole «Domenico Savio» e delle «Antognini» di via Bramante.

Queste sono le questioni principali, insieme alla costruzione di nuovi loculi, nuovi posti nei cimiteri comunali, i civici cimiteri, non solo nel cimitero principale di Tavernelle, ma soprattutto nei cimiteri frazionali, di alcune frazioni in particolare, che era ed è un'esigenza reale e sentitissima dalle popolazioni e che ci è stata giustamente sollecitata in tutte le assemblee che abbiamo fatto nel territorio.

Così come ovviamente il completamento o la redazione di progetti per cui abbiamo cofinanziamenti dalla Regione Marche o da *Cariverona*, dico per tutti piazza Cavour, l'intervento su piazza Cavour, ma anche l'intervento di completamento dei lavori almeno della parte nuova, della pinacoteca comunale che tornerà ad essere riaperta nel corso di questo anno, dell'estate di questo anno, così come gli altri interventi sul museo civico e su altre opere per le quali abbiamo fruito di contributi da parte della Regione Marche e in particolar modo in questi ultimi due casi da parte di *Cariverona*.

Così come i progetti di intervento relativi a bonifiche ambientali è previsto l'intervento di demolizione dei manufatti dell'ex birra *Dreher*, così come l'intervento per la bonifica dall'amianto dell'ex «Angelini».

Ovviamente in relazione alle effettive disponibilità finanziarie che ci saranno e che deriveranno per una parte – come si è detto – dal mutuo che si intende accendere da destinare prioritariamente alle strade e agli interventi sulle scuole, ai due interventi sulla scuola, deriveranno poi anche da, se pur limitate, possibilità di alienazioni e da se pur limitate disponibilità che verranno dagli oneri di urbanizzazione. Anche se va detto che quest'anno avremo probabilmente due entrate straordinarie a titolo di oneri di urbanizzazione per circa 2 milioni di euro delle due operazioni *Asur*, ex *Umberto I* e *Metropolitan*. È anche però vero che, come vedremo poi nella discussione del bilancio, la proposta che nell'ambito di quanto consentito dalla legge, il 75 per cento delle entrate a titolo di oneri di urbanizzazione sia utilizzato in parte corrente, e cioè per pagare i servizi alla persona, i servizi che l'Amministrazione comunale offre ai cittadini della nostra comunità e che senza questa entrata da parte di questo finanziamento da parte delle entrate in conto capitale, non saremo purtroppo in grado di continuare a mantenere, stante il taglio di circa 8 milioni in spesa corrente fino ad oggi operato dalle disposizioni statali.

Quindi proponiamo al Consiglio comunale di approvare l'elenco allegato sia per quanto riguarda il piano triennale, sia per quanto riguarda l'elenco annuale dei lavori pubblici.

È evidente che nel piano triennale sono compresi tutti gli interventi ritenuti non solo necessari ma anche opportuni, ed è anche vero che da parte di molti di questi interventi si ripetono da qualche anno, per la semplice e banale ragione che l'esigenza e l'opportunità rimane, ma siccome non c'è ogni anno la capacità finanziaria e la capienza del patto di stabilità per poter realizzare tutti quelli ritenuti necessari o anche solo utili, è altrettanto evidente che se volete di una banalità in termini di spiegazione logica, che quelli che non vengono, non si possono realizzare o non è stato possibile realizzare fino

ad oggi, vengano riproposti, perlomeno come ipotesi e come obiettivo di lavoro, per gli anni successivi appunto per gli anni successivi.

(Intervento fuori microfono)

Sull'ordine dei lavori, mi associo alla richiesta del consigliere D'Angelo.

PRESIDENTE. Io veramente vedo adesso che sono le 13:00, credo che intorno alle 14:00 potremmo prendere in considerazione una pausa tecnica per calibrare il peso del lavoro a seguire. Una pausa dalle 14:00 alle 15:00.

SINDACO. Allora rapidamente sull'emendamento che è un emendamento, che assume la forma dell'emendamento solo per una questione formale, perché si tratta in realtà di un mero errore materiale, correzione di errore di digitazione sul documento allegato alla proposta della Giunta al Consiglio, nell'allegato scheda 1 avente titolo «Scheda 1 – Programma triennale delle opere pubbliche 2014-2016 dell'Amministrazione Comune di Ancona quadro delle risorse disponibili», il titolo stesso è da sostituire con «Scheda 1 – Programma triennale delle opere pubbliche 2015-2017 – cioè era sbagliata l'indicazione del triennio – dell'Amministrazione Comune di Ancona quadro delle risorse disponibili», fermo il resto. Quindi ripeto, è soltanto la modifica di un errore materiale. Laddove si indicava 2014-2016, deve essere invece indicato ed è indicato 2015-2017.

PRESIDENTE. Grazie signor Sindaco.

Invito il consigliere Rubini Filogna ad illustrare le sue tre mozioni e ovviamente anche l'emendamento che ha presentato. Poi per completare la spiegazione degli emendamenti, il Movimento cinque stelle per spiegare i propri, dopodiché la parola agli interventi.

Prego, consigliere Rubini.

CONSIGLIERE RUBINI FILOGNA (Sel). Grazie Presidente. La prima mozione è abbastanza datata, vista l'attinenza abbiamo deciso di inserirla in questa discussione. Riguarda una problematica a cui spesso non si fa riferimento, ma che comunque ha una certa rilevanza che è quella di garantire alla città un numero sufficiente di servizi igienici pubblici, sicuramente per la fascia più anziana della popolazione che molto spesso per problemi causati dall'avanzamento dell'età, è costretta a rimanere in casa perché non gli è garantita la possibilità di fare i propri bisogni all'interno della città, ma anche per quanto riguarda in generale la popolazione. Quindi al di là degli anziani. Siccome la città di Ancona è dotata in tutto il territorio di una decina scarsa di servizi di questo tipo, tra cui tra l'altro alcuni rappresentano barriere architettoniche abbastanza insormontabili, altri hanno orari di apertura non proprio accomodanti, ed altri ancora sono chiusi, questa è indubbiamente una problematica che andrebbe affrontata per dare una veste un po' più civile alla nostra città, e per garantire un servizio ai cittadini, ma anche a chi viene da fuori.

Quindi la nostra richiesta è quella di impegnare l'Amministrazione a valutare l'ampliamento, innanzitutto la messa a regime dei servizi già presenti, servizi pubblici igienici, dall'altra parte l'ampliamento in relazione alle esigenze del territorio. E questa è la prima mozione.

Poi abbiamo fatto altri due ordini del giorno prettamente inerenti il piano dei lavori pubblici. Il primo chiede di dare rilevanza e immediata applicazione ed eseguibilità al piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche. Ne avevamo già discusso in passato, questa è una legge che è completamente disapplicata da più di venticinque anni,

quindi siamo oltre che politicamente non avanzati, anche illegali in questo campo, perché questa città è tra i tanti capoluoghi italiani che non ha ancora approvato un piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche. E siccome i Peba sono sì inseriti nel piano dei lavori pubblici, ma non hanno la sottolineatura dell'urgenza e dell'immediata esecuzione, invece chiediamo con questo ordine del giorno che questi benedetti Peba una volta per tutte vengano applicati, anche perché le associazioni che si occupano di disabilità lo chiedono a gran voce da molti anni.

Un altro ordine del giorno è riferito ad un altro punto del piano dei lavori pubblici, che è quello inerente la ristrutturazione del molo di Portonovo. In questo settore, consapevoli del fatto che gli interventi di questo tipo sulla costa sono principalmente di competenza della Regione, intendiamo impegnare la Giunta, una volta intercettati i finanziamenti da parte della Regione, a riprogettare quel molo su un modello di palafitta come chiesto dalle associazioni ambientaliste del territorio, per ragioni inerenti al ciclo naturale del mare.

Sappiamo che il molo, così come è fatto oggi, va ad intromettersi, se così si può dire, nel normale deflusso delle correnti, creando anche delle storture ai microclimi presenti, quindi è un impegno di lunga durata, ma comunque un impegno politico progettuale nel dire nel momento in cui siamo in grado di rintracciare i fondi, faremo il molo su palafitte, dando seguito alle richieste delle associazioni ambientaliste.

Se non ricordo male, c'è un'ultima nostra iniziativa, che in questo caso è invece un emendamento che riguarda la volontà dell'Amministrazione di implementare l'unica strada di accesso a Portonovo con una strada di emergenza. Noi siamo contrari a questa possibilità per due ragioni.

La prima prettamente politica, perché riteniamo che quel tipo di contesto paesaggistico non vada più intaccato con nessun tipo di intervento e di insediamento umano.

La seconda è perché confrontandoci un po' con chi quel luogo lo ha vissuto e lo conosce, sappiamo che in realtà le paventate esigenze di sicurezza che andrebbero a giustificare questo intervento, reggono ma molto poco perché fondamentalmente qualunque piano di sicurezza di evacuazione, o qualunque intervento in caso di necessità su quella zona arriverebbe dal mare.

Quindi in tutti questi anni si è lavorato per strutturare in questo modo la situazione, e non vorremmo che la sicurezza venisse utilizzata come cavillo per avviare una strada che oggi è detto che sarà semplicemente non asfaltata, ma che magari in futuro potrebbe essere allargata, deviata e quindi andrebbe ad impattare sicuramente su un contesto paesaggistico, che invece secondo noi va mantenuto così com'è. Grazie.

PRESIDENTE. Se vuole spiegare anche l'emendamento, oppure era già incluso nelle righe che ha espresso?

CONSIGLIERE RUBINI FILOGNA (Sel). Li ho detti tutti.

PRESIDENTE. Perfetto. Le tre mozioni incluso l'emendamento sulla delibera di Giunta.

Chiedo al capogruppo del Movimento cinque stelle se vuole illustrare i propri due emendamenti. Prego, consigliere Quattrini.

CONSIGLIERE QUATTRINI (M5s). Grazie Presidente. Il primo riguarda lo stesso argomento trattato ora dal collega di Sel sulla strada di Portonovo.

Noi chiediamo però di fare un altro tipo di emendamento. Siccome quando c'è stato il tavolo su Portonovo abbiamo affrontato l'argomento, è emerso che non si tratta proprio di una strada, ma quanto di un sentiero pedonale e ciclabile che all'occorrenza potrebbe essere utilizzato anche per far passare un'ambulanza nel caso in cui serva. Anche se noi

sappiamo, l'abbiamo anche spiegato, che il piano di evacuazione di Portonovo eventualmente deve essere via mare, così è previsto dal piano antincendio del Comune di Ancona. Quindi chiediamo con l'emendamento di modificare da «strada di emergenza per Portonovo» a «sentiero pedonabile e ciclabile per Portonovo», che alla fine sarebbe comunque una soluzione a noi gradita.

Non capiamo perché sia stato messo parere di regolarità tecnica contrario, ovvero capiamo quello che c'è scritto, ma non lo condividiamo, in quanto fa riferimento ad una mozione, quindi in questo caso invece un emendamento al bilancio, cioè una mozione è un'intenzione che è stata fatta allora dal Consiglio comunale per istituire il tavolo di Portonovo e per mettere in sicurezza la vecchia strada di Portonovo. Ovviamente dal tavolo di Portonovo, come dicevo, è emersa questa esigenza, quindi ovviamente se le mozioni fossero tutte sacre e inviolabili, a questo punto in base alle mozioni approvate dal Movimento cinque stelle negli ultimi sei anni, Ancona avrebbe tutte le colonnine elettriche per ricaricare le auto elettriche, avrebbe i distributori di acqua potabile per l'acqua del Sindaco gratuita per i cittadini, avrebbe rupi comunali, monumenti realizzati, pronti per le visite per i turisti. Quindi le mozioni ci è sempre stato detto che sono delle intenzioni poi che vanno tradotte in delibere, in questo caso c'era una mozione e in questo caso la traduzione in delibera preciserebbe che si tratterebbe non di una strada di emergenza ma di un sentiero pedonale e ciclabile per Portonovo, ovviamente utilizzabile eventualmente anche per le sue dimensioni e anche percorribile da un'autoambulanza nel caso servisse.

L'altro emendamento, invece, riguarda il togliere proprio il progressivo n. 68 della scheda 2 allegata. «Si esprime parere non favorevole, stante l'interesse pubblico al mantenimento importantissimo, indispensabile per la funzione pubblica di una parte pregevole della città». Qua si tratta, adesso lo spiego, perché la cosa è alquanto singolare, io ve lo voglio dire.

Il punto n. 68 «Incarico professionale adeguamento sismico struttura ascensore del Passetto» l'incarico professionale alla modica cifra di 1,5 milioni. Non so di chi è questa consulenza. Quando ho chiesto durante la Commissione, mi hanno detto che era un errore. Mi hanno detto che 1 milione e mezzo non è un incarico professionale, ma riguardava l'opera dell'ascensore al Passetto. Opera ascensore al Passetto però che sta già compresa al punto n. 4, se non sbaglio, che è 1,6 milioni. 100.000 euro in più che magari potrebbe essere proprio la progettazione. Se andate al n. 4 del punto, ascensore al Passetto, 100.000 euro nel 2015, 1 milione nel 2016, 500.000 nel 2017, totale 1,6 milioni. È questa l'opera, mi è stato confermato. Quindi questo milione e mezzo del punto n. 68 è un errore già ammesso durante la Commissione.

Poi mi viene adesso da domandare alla signora Presidente del collegio dei revisori a questo punto visto che è un errore, come fa a quadrare il bilancio. Se prima ha dato giustamente parere non favorevole ai nostri emendamenti sul piano delle alienazioni, perché avremmo dovuto ridurre anche l'investimento, adesso però i lavori pubblici non quadrano. Perché questo è un errore, questo va tolto, qua non è 1 milione e mezzo di incarico professionale per ascensore del Passetto.

(Alle ore 13:12 entra il consigliere Finocchi – presenti 31)

Discussione generale

PRESIDENTE. Chiariti gli emendamenti e l'illustrazione da parte dei competenti relatori, invito i consiglieri agli interventi nel complesso degli argomenti appena esposti. Non ho richieste di interventi, per cui se la Presidente del collegio...

Intervento. Eccoli qua gli interventi giunti tutti insieme. Consigliere Tombolini, prego.

CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento). Un po' già abbiamo argomentato su questa questione del piano degli investimenti, una sottolineatura doverosa è quella che a nostro modo di vedere alcune delle voci che sono inserite nel piano, come quella molto pubblicizzata degli investimenti fatti con l'assunzione dei mutui per la manutenzione straordinaria del strade, sono prive di legittimità.

Abbiamo segnalato al collegio dei revisori dei conti che quella che si appresta a realizzare l'Amministrazione comunale è una manutenzione ordinaria. Manutenzione straordinaria è altra cosa di un asse viario, e pertanto non può essere inserita nel piano degli investimenti ed essa non può essere collegata con l'assunzione di un mutuo. Per cui, tutte quelle voci a mio avviso sono voci che andrebbero eliminate e messe all'interno della spesa di gestione della città fatta con le risorse che vengono da altre fonti e non dalle fonti di investimento e addirittura attraverso l'assunzione del mutuo.

Dico questo anche perché in assenza di un piano programmatico di manutenzione degli assi viari, assumere un mutuo per una manutenzione straordinaria di cui non è conoscibile il tempo di ritorno, perché il dato della manutenzione è un dato che fa parte della progettazione, quando si progetta un asse viario, si progetta perché ci sia una manutenzione programmata entro enne anni.

L'Amministrazione comunale nonostante gli fosse stato proposto di realizzare un programma di manutenzione, non è dotata di questo strumento, per cui noi assumiamo un mutuo, io non so che tipo di mutuo e per quale durata sia, però è assolutamente assurdo assumere un mutuo per fare una manutenzione ordinaria risolvendo demagogicamente un problema, imponendo gli oneri di una manutenzione ordinaria a capo di chi verrà la prossima volta, di chi sarà a governare tra enne anni. Per cui, sottolineo che questa scelta non è accettabile.

L'avevo segnalato al revisore dei conti, ma mi pare di aver visto che non c'è nessuna segnalazione in merito nel parere rilasciato dall'Amministrazione comunale.

Per cui tutto ciò che dovremo fare, lo faremo in un altro momento, quando dovremo valutare se sia ammissibile o meno attuare delle forme di resistenza a questa cosa.

Per quello che riguarda inoltre il piano degli investimenti, credo che alcune delle situazioni che si sono venute a configurare, tipo nella segnalazione dell'importanza degli investimenti la biblioteca comunale è a livello 2 con un investimento importante previsto fra due anni, e un investimento tampone oggi. La biblioteca comunale è da anni che è chiusa, è da anni che vive una situazione difficile, secondo me andrebbe valorizzata prima di altri investimenti che magari possono essere postergati.

Credo di non dover dire nient'altro. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Tombolini.

Procediamo con gli interventi richiesti. Consigliere Andrea Quattrini.

CONSIGLIERE QUATTRINI (M5s). Grazie Presidente. Innanzitutto gli ordini del giorno collegati presentati da Sel, quello sul molo di Portonovo lo condividiamo in modo assoluto, anzi durante uno degli ultimi tavoli di Portonovo abbiamo ribadito durante l'incontro, anche perché ci sono dei soldi da spendere a seguito delle mareggiate che hanno rovinato e danneggiato il molo, sarebbe da prendere già una decisione e anziché buttare via soldi per ristrutturare un qualcosa che poi potrebbe essere modificato e cambiato come chiede l'ordine del giorno dei colleghi di Sel, anzi, di Francesco Rubini, a nostro avviso andrebbe subito presa in considerazione la modifica del molo di Portonovo, quindi la condividiamo.

Così come condividiamo l'ordine del giorno sull'attuazione del Peba, e su questo penso non ci sia molto da aggiungere a quanto già detto dal collega che ha illustrato l'ordine del giorno.

L'emendamento del Sindaco ovviamente va bene, perché si tratta poi di una correzione di un errore formale.

Sul discorso della strada d'emergenza per Portonovo, ripeto, la nostra posizione è leggermente diversa, ma possiamo dire che si accomuna, perché riteniamo che se fosse esclusivamente un sentiero, come ci è stato detto non asfaltato, soltanto per far andare le *mountain bike* o un percorso a piedi, non ci trova del tutto contrari.

Poi il discorso sui lavori pubblici, se togliere quel milione e mezzo sulla consulenza per l'incarico per l'ascensore di Portonovo che è un errore quindi va tolto, sul resto negli interventi, a parte questo *project* Palaveneto che è emerso anche qui in Commissione che è un progetto che non si regge, che probabilmente verrà poi abbandonato, quindi sono 3,7 milioni del 2015 che figurano sulla carta.

Riguardo alle priorità, parecchi mutui verranno fatti per investimenti per le buche. Ovviamente noi siamo d'accordo che vengono messe a posto le buche, però probabilmente se ci andiamo a spendere tutta la capacità di fare mutui in base al patto di stabilità, o chiediamo ai cittadini di passare con pneumatici di gommapiuma per evitare adesso per i prossimi vent'anni che vengono fatte ulteriori buche, oppure ci siamo giocati tutto. Secondo me, si poteva fare che una parte dei mutui ovviamente per le buche delle strade, sicuramente quelle a maggior percorrenza, oppure quelle proprio più evidenti da sistemare per evitare rischi, il resto io avrei fatto dei mutui anche per mettere a posto il più possibile, perché vedo qua dei lavori anche sul centro storico rimandati al 2017, io avrei dato una priorità anche a mettere a posto dei monumenti delle piazze, delle bellezze della nostra città, perché così come mi vergogno della nostra città quando magari faccio delle strade, vedo delle buche che sembrano di città da terzo mondo, così anche mi vergogno quando vedo dei turisti che arrivano nel centro storico magari la domenica mattina con delle cartine che si guardano intorno e vedono tanti immobili che potrebbero essere dei contenitori degli immobili di pregio abbandonati e si domandano magari cosa siano.

È una città che non è attrattiva. Io ho letto qualche articolo sul giornale su dichiarazioni del Sindaco che però non so se siano vere, non vere riguardo al fatto che Ancona non è una città turistica. Per me ha tutte le potenzialità per esserlo, solo che ci vuole un'Amministrazione che lavori in tal senso. Invece vedo che a parte l'intervento su Palazzo Anziani che mi risulta ci siano dei finanziamenti anche di una fondazione bancaria se non erro, però si dà a priorità alle strade giustamente, però si dovrà dare pari dignità anche ad altri interventi per abbellire la città, renderla più attrattiva per i turisti. Poi c'è anche la priorità per i cimiteri, ma essendo una città morta per questi motivi che ho appena detto, quindi ci può stare.

PRESIDENTE. Grazie al consigliere Quattrini.

Procediamo con le richieste di interventi, il consigliere Matteo Vichi.

CONSIGLIERE VICHI (Scelta civica). Grazie Presidente. Soltanto per annunciare il voto favorevole ai tre emendamenti presentati dal collega Rubini e il voto contrario all'emendamento proposto sulla strada di collegamento a Portonovo.

Aggiungo due parole sulla proposta di Rubini che riguarda il piano di abbattimento delle barriere architettoniche. È una proposta che è stata fatta già dal 2009 dall'allora Consiglio comunale, votata all'unanimità, purtroppo non è stata mai recepita dalla Giunta e speriamo che questa volta sia la volta buona. Purtroppo il rischio che si corre è quello di far passare un messaggio contrario a quella che è la realtà, ovvero che l'Amministrazione manca di attenzione nei confronti dei più deboli, dei portatori di *handicap*. Il Peba è uno strumento che incide poco nel bilancio comunale, è uno strumento di programmazione che può essere fatto all'interno dagli uffici, ed è uno strumento che permetterebbe anche il contenimento o una spesa più armonica delle

opere per l'abbattimento delle barriere, quindi mi dispiace che oggi non ci sia l'assessore Urbinati che è il principale attore di questo procedimento amministrativo, mi auguro che la Giunta rappresentata dagli assessori che ci sono adesso, sia in grado di proporre in futuro al Consiglio questo strumento. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie al consigliere Vichi.

La richiesta successiva del consigliere Berardinelli. Prego.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Grazie Presidente. Inizio da un confronto che ho avuto in Commissione con il collega Polenta, quando parlavamo degli interventi sulle strade e devo dire che veramente con totale simpatia, mi ricordo che diceva ci sono più di 2 milioni di euro a bilancio, rifaccio tutte le strade di Ancona. Era uscita così. Diciamo che non aveva ben presente il costo del rifacimento delle strade in un Comune come quello di Ancona, per cui devo dire che è una piccola infarinatura della situazione delle strade nella nostra città questo intervento, ben venga, nel senso che anche fosse rifatta una sola strada, è sempre una strada in più che viene sistemata, e per cui si evitano magari incidenti, cadute e danni per i cittadini.

Ci sono delle situazioni strane. Per esempio, c'è una strada nuova asfaltata benissimo e da poco che collega, dovrebbe collegare la città a Candia, che invece è una strada che ancora non è aperta, per cui quella è una strada che è stata perfettamente asfaltata, ma che non è ancora utilizzata.

Ci sono altre situazioni un po' particolari, perché vengono proposte delle sistemazioni, delle riasfaltature di alcune strade, quando ce ne sono altre che è difficile veramente definire strade, perché sembrano più delle piste da *cross*.

Io avevo fatto una proposta, adesso non vedo l'assessore Foresi, ma avevo fatto una proposta che secondo me era corretta, e al di là di quelle che potevano essere due o tre strade scelte dall'Amministrazione per motivi logistici, per motivi anche istituzionali, non lo so, sulle quali secondo me era giusto dare totale libertà di scelta all'Amministrazione, avevo fatto una proposta che era stata accolta favorevolmente, nel senso che chiaramente non era nulla di che, ma poteva essere interessante, che però non ho visto assolutamente applicata nel concreto. Mi sarebbe piaciuto vedere nei mesi scorsi un appello pubblico ai cittadini di Ancona per segnalare le strade più disastrose.

È evidente che ci sarebbe stata un'affluenza di nominativi di strade eccezionale, perché quasi tutte le strade sono disastrose, però io credo che quelle che avessero ricevuto più segnalazioni, dovevano essere prese seriamente in considerazione, magari facendo poi fare un sopralluogo da parte dei tecnici del Comune, perché ci sono alcune strade che veramente mettono a rischio l'incolumità fisica dei cittadini.

Per cui, al di là delle solite polemiche che poi riguardano i lavori di manutenzione, i lavori di scavo, i lavori di posizionamento dei servizi, dei sottoservizi, i lavori di scavo della *Vodafone* piuttosto che di *Telecom* piuttosto che di altre imprese che magari chiedono di lavorare all'interno del nostro Comune, di posizionare i loro servizi, però quello che è sempre mancato, è un coordinamento di questi lavori.

Per cui, al di là della cifra che viene messa a bilancio, io credo che sia molto importante invece dare molta importanza a questo tipo di coordinamento, perché abbiamo assistito troppe volte a strade appena riasfaltate che vengono completamente spaccate da aziende che fanno dei lavori che poi rattoppano, e qualche volta bisognerebbe anche verificare se il rattoppo viene effettuato secondo la normativa di legge che – ve lo ricordo – prevede che venga asfaltata una parte tre volte superiore alla larghezza che è stata scavata o addirittura, in caso di strade più di piccole, che venga riasfaltata la stessa strada, e dubito che sempre si siano rispettati questi regolamenti, altre volte abbiamo assistito a verniciature di stalli per, per esempio, le zone blu che poi vengono distrutte

dai lavori magari di asfaltatura proprio, e questo è ancora una volta un grosso spreco di denaro pubblico.

Io credo che un coordinamento serio, perché non si può continuare a sprecare neanche un centesimo, visti i tagli e vista la penuria di bilancio che c'è, come credo che sia assolutamente necessario, e anche su questo io non so se gli uffici comunali sono organizzati per poter fare un lavoro compiuto, sarebbe importantissimo, finito ogni lavoro, fare una valutazione, anche qui ci sono dei termini di legge ben precisi per la valutazione, i tempi, entro quanto tempo, e per valutare se il lavoro è stato veramente effettuato a regola d'arte. Per cui, anche su questo abbiamo assistito, per esempio faccio l'esempio di una strada del centro, via Rismondo credo che sia stata asfaltata due, se non tre, volte proprio perché i lavori non erano soddisfacenti. E credo che sia stato anche imputato all'azienda che ha fatto i lavori, se non altro la prima riasfaltatura, non so la seconda. Per cui, in tanti casi si può ottenere da parte delle aziende che non fanno i lavori perfettamente, il risarcimento in termini non economici ma in termini di rifacimento dell'opera.

Abbiamo assistito in via Torresi a una asfaltatura che dopo pochi giorni, anzi, forse anche dopo poche ore sarebbe da dire, aveva visto già degli strati di asfalto venire via e lasciare perciò la presenza comunque di buche insidiose per esempio per gli *scooter* e per i motorini, io credo che questo sia uno dei punti fermi importanti di cui questa Amministrazione dovrebbe tenere conto.

Per quello che riguarda, mi spiace contraddire il collega Vichi, per quello che riguarda i Peba, perché il tuo intervento Matteo è stato corretto, nel senso che proprio perché non c'è bisogno di un grosso sforzo finanziario, proprio perché lo possono fare gli uffici, noi siamo in difetto da vent'anni, venticinque anni, è una cosa insopportabile. E devo dire che non solo il Comune di Ancona, a parte che ammette questo ritardo e non solo, ammette anche di non avere un piano, non solo non ha fatto le opere ma non ha fatto neanche un piano, ma devo dire che c'è una legge regionale che intanto dovrebbe richiedere alle Amministrazioni comunali proprio questi Peba, ma c'è un articolo di questa legge, la n. 52/90, l'articolo 5, in cui al comma 3 dice espressamente: «La Giunta regionale provvede, ai sensi del comma 22 dell'articolo 32 della legge n. 41/86, alla nomina dei commissari per l'adozione dei piani di eliminazione delle barriere architettoniche». Per cui, anche la Regione in questo è in difetto perché avrebbe dovuto nominare dei commissari *ad acta* proprio perché venissero preparati questi piani.

Il Peba è uno strumento di pianificazione e programmazione urbanistica che serve proprio ad individuare le criticità di quelli che sono gli ostacoli che le persone disabili possono trovare sul loro cammino, ma io penso che anche altri aspetti, ve ne faccio uno per tutti perché riguarda proprio la «Casa del popolo» di Ancona, il Comune di Ancona, quello storico in piazza XXIV Maggio. Se voi notate, la balaustra che protegge la scala principale, è una balaustra per esempio che non è a norma, è una balaustra che è di altezza inferiore rispetto alle normative di legge. Che proprio all'interno del Comune di Ancona, all'interno proprio del palazzo comunale ci possano essere queste cose così macroscopiche, io penso che, è una cosa diversa dalla barriera architettonica ma è altrettanto importante, perché ci potrebbero essere incidenti e magari un ragazzino che si sporge, eccetera, dicevo, è incredibile che proprio l'esempio che dovrebbe venire dall'Amministrazione comunale, dal pubblico, non possa essere seguito.

Io ricordo degli interventi fatti anche in Consiglio comunale, ma non solo, anche sulla stampa se non sbaglio, di ex assessori che illustravano, con anche molta enfasi, il piano che prevedeva l'obbligo per tutti i negozi per esempio del centro, si parlava se non sbaglio proprio di corso Garibaldi, corso Mazzini, l'obbligo di dover adattare le entrate all'eliminazione delle barriere architettoniche. Quel progetto è rimasto purtroppo per molte attività, per tante attività lettera morta, ci sono ancora troppe barriere architettoniche, e io credo che su questo, per le motivazioni che diceva prima Vichi, cioè

perché manca la volontà politica, manca solo la volontà politica, non è una questione di soldi, io credo che dovremmo immediatamente cercare di porre rimedio e trovare una soluzione.

Concludo dicendo che abbiamo visto un certo sforzo per alcune scuole, si è cercato di rimediare ai problemi cronici delle scuole «Tombari» che sopportano un peso eccessivo dovuto alla chiusura della scuola di Gallignano, abbiamo visto uno sforzo, ma vedremo poi nel concreto per quello che riguarda le «Leopardi», le «Antognini», io mi auguro che ci sia un progetto generale, ma soprattutto un po' come per il discorso del Peba, e qui mi rivolgo anche al collega Sanna che è il Presidente della Commissione lavori pubblici, io mi auguro che ci sia una mappa ben precisa come abbiamo visto, avevamo fatto un'audizione secondo me molto interessante in Commissione, che avevo richiesto dei tecnici per quello che riguarda la vulnerabilità sismica, io credo che il Comune debba al più presto mettere a punto una mappa dettagliata di tutti gli edifici scolastici, perché in tanti casi si potrebbero trovare soluzioni anche a basso costo che però possono eliminare un alto rischio di vulnerabilità sismica per quelli che dovrebbero essere i luoghi più sicuri della città, cioè le scuole. Le scuole tra l'altro sono di competenza del Comune, perciò parliamo proprio delle scuole per i più piccoli.

Per cui anche su questo, Tommaso, anche se non ci fosse un'iniziativa da parte dell'Amministrazione, della Giunta, degli assessori in particolare, e del Sindaco, io credo che dovrebbe venire una spinta proprio dalla Commissione stessa, una spinta per stimolare intanto che ci vengano consegnate le schede scuola per scuola della situazione reale e che possa essere fatto, possa essere stimolato da parte della Commissione stessa nei confronti degli uffici del Comune un piano, perché ci si possa rendere conto finalmente tutti quanti della situazione, delle emergenze più gravi.

Ricordo che in tanti casi, per il discorso della vulnerabilità sismica, è importante già iniziare anche per quello che riguarda le responsabilità penali da parte dell'Amministrazione, è importante già iniziare, far vedere che c'è un progetto che si vuole portare avanti, vengono stanziati dei fondi e si cerca di realizzare piano piano questo progetto.

Io credo che sia fondamentale fare questo tipo di programmazione, chiedere ai responsabili dell'ufficio competente di farci una mappa esatta, precisa della situazione e poi prendere noi la decisione politica di vedere quanto stanziare, per quali scuole stanziare questi fondi e in che modo stanziare questi fondi.

Io mi auguro che ci possa essere durante l'anno questo tipo di intervento da parte della Commissione, visto che non c'è la stessa attenzione da parte dell'Amministrazione, della Giunta e del Sindaco, perché secondo me è fondamentale pensare alla salute dei più piccoli.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Berardinelli.

Procediamo con le richieste di interventi, il consigliere Francesco Prospero.

Prego, consigliere.

CONSIGLIERE PROSPERI (M5s). Grazie Presidente. Io vorrei sempre riguardo a Portonovo, porre l'attenzione sull'emendamento che è stato portato sia dal collega di Sel, sia per quanto riguarda il nostro riguardo alla strada di emergenza di Portonovo.

È vero che nella mozione che era stata approvata, in cui è stato istituito un tavolo per Portonovo, si è parlato di questa strada di emergenza, ma è anche vero che coloro che tra l'altro partecipano al tavolo di Portonovo, sanno quante perplessità ci siano da parte di molti rappresentanti dei comitati e delle associazioni che quando si comincia a parlare di una strada, poi non si sa quale obiettivo sia effettivamente, perché i motivi di sicurezza onestamente sono pochi, si parla spesso di incendi, ma è evidente che quando si dovesse produrre un incendio su quella parte del monte, è evidente che non si

potrebbe utilizzare né la strada normale, che l'ipotetica strada per l'evacuazione, ma si dovrebbe utilizzare, come è già stato detto, un'evacuazione dalla parte del mare.

Una cosa che noi abbiamo posto, era anche una proposta, comunque recuperare la vecchia strada che portava a Portonovo, ma creare un percorso sia per i pedoni che per le biciclette, anche perché è vero che nello stesso piano degli investimenti abbiamo visto, l'ha presentato anche l'assessore Foresi ad una mia interrogazione qualche mese fa, è prevista una pista ciclabile che dovrebbe collegare Pietralacroce con Portonovo per un investimento di 250.000 euro, tra l'altro finanziati in parte dalla Regione e anche dal Parco, quindi creare un percorso che parta da Pietralacroce, arrivi veramente fino a Portonovo, penso che potrebbe essere molto utile, anche perché la strada, anche per le persone che vogliono andare in piedi o in bicicletta, crea abbastanza problemi come unica strada, perché comunque è fatta a gomito, è molto ripida, c'è molto traffico d'estate, quindi anche chi va giù, non lo fa in assoluta sicurezza e quindi potrebbe anche essere, sia a piedi che in bicicletta potrebbe anche essere utile, soprattutto quando si va in salita è anche abbastanza duro. Un conto è camminare nella natura e un conto è stare attento agli autobus e alle macchine che scaricano emissioni, che sicuramente non sono piacevoli.

Un'altra cosa che mi viene da dire, sempre riguardo Portonovo, è il discorso del molo. Abbiamo visto che c'è, quindi mi lego anche alla mozione che ha presentato Rubini e anche altre cose che so che vengono dette al tavolo di Portonovo, cioè il molo così com'è ormai è evidente che non ha più una funzione per cui era stato pensato.

Quindi l'anno scorso è stato fatto un intervento, non mi ricordo onestamente di che importo è stato fatto, perché non c'era più il fondale per permettere ai mezzi di attraccare, quindi penso che siano stati spesi magari gli stessi 100.000 euro che sono previsti per quest'anno. Probabilmente l'anno prossimo ci ritroveremo a spendere altri 100.000 euro, perché le mareggiate continueranno a produrre gli stessi effetti, quindi forse è il momento veramente di porre mano a uno studio e ad un'argomentazione con un'argomentazione molto seria su una modifica del molo.

Si è parlato di ridurlo, accorciarlo, toglierlo, farlo sul pilone. Sicuramente la situazione come c'è adesso, non è assolutamente possibile da portare avanti, da subire ancora, fermo restando che parliamo ancora di 100.000 euro quest'anno per spostare dei massi che l'anno prossimo verranno spostati con l'obiettivo, con il risultato che comunque il ruolo di questo molo non riesce ad avere l'obiettivo per cui è stato pensato. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Prosperi.

Procediamo con le richieste di intervento, il consigliere Gambacorta.

CONSIGLIERE GAMBACORTA (M5s). Io brevemente volevo un attimo riportare l'attenzione sulla questione degli investimenti, in virtù del nostro emendamento che troverebbe sostanzialmente, che ha trovato sostanzialmente questa sbagliata imputazione di circa 1 milione e mezzo per quanto riguarda le consulenze.

Quindi volevo un attimo capire il bilancio come si chiude, con quale equilibrio e se eventualmente si dovessero liberare delle risorse, quindi eventualmente se si liberano delle risorse, probabilmente allora magari si può rivalutare il piano delle alienazioni, perché sostanzialmente come ci era stato detto prima, l'alienazione non si può togliere, perché il piano degli investimenti è strettamente collegato. Se si liberano degli impegni, degli investimenti perché, come è evidente, c'è stato un errore, questo vuol dire che tutto ciò si possa rimettere in discussione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Gambacorta.

Procediamo, consigliere Italo D'Angelo.

CONSIGLIERE D'ANGELO (La tua Ancona). Noi voteremo favorevolmente gli emendamenti proposti dal collega di «Sel – Bene comune», solamente che due parole le vorrei dire sulle strade.

Vedete cari colleghi, le strade riflettono esattamente lo stato dei luoghi sui quali scorrono, e questa condizione è vera sia in Ancona, sia in ogni altra parte d'Italia. E al di là di ogni visione soggettiva, le nostre strade vivono una situazione di degrado che è significativa purtroppo di un decadimento che è economico, culturale e credo anche sociale.

Le strade meriterebbero maggiore attenzione da parte di chi ha responsabilità di governo, ma anche una visione chiara dei disagi e dei pericoli che esse generano. Quindi io ritengo che il Sindaco e la Giunta farebbero bene invece che negare l'evidenza, proporre un piano straordinario, magari spalmabile su più anni, che segua una priorità di ordine di interventi, cominciando con un monitoraggio che rifletta lo stato dei luoghi e la scala di emergenze e che queste emergenze vengano individuate non in base al bacino di voti che vengono presi in quella o quell'altra via, perché voglio farvi un esempio, io è da circa un anno e mezzo che all'assessore Foresi gli segnalo via Barilatti che è una via che io vado spesso. Via Barilatti è una via buia, completamente buia e io ne ho le prove.

Via Barilatti è una via che ha case sia sul lato destro che sul lato sinistro. Via Amurri che è la via contigua, è illuminata a giorno. Ma sapete dove guarda via Amurri? Sui campi.

Quindi le persone che attraversano via Barilatti, rischiano la vita, e ho segnalato al comandante dei vigili urbani più incidenti e investimenti, le persone che abitano al di sopra di via Amurri, alla sera guardano la campagna e gli uccellini che volano, il che è bello ma non è utile. Forse ho fatto anche, Gramazio è testimone, tutta una serie di raccomandazioni per trasferire le lampadine, le lampade da via Amurri a via Barilatti. Ho segnalato questo. Dico, scusate, ma perché dovete illuminare un campo e dovete tenere buia una via? Perché manca un disegno strategico e di intervento.

Quindi io consiglierei questa strada, ripeto, questo piano straordinario perché non è richiesto solo da responsabilità politiche, ma vi assicuro che è richiesto anche da precise normative che portano ad altre responsabilità. E non voglio speculare su quello che è successo all'autobus. Ma se si dimostrerà che l'autobus è scivolato, perché la strada non aveva l'asfaltatura corretta, il Comune verrà chiamato a pagare per venti persone. Se un ragazzo morirà nelle prossime settimane, perché magari cade con la motocicletta, allora, cari colleghi, dovrà intervenire la normativa del decreto legislativo n. 35/2011, che dà la tutela delle strade al proprietario. E delle strade comunali il proprietario delle strade comunali è il Comune. Che cosa deve fare il proprietario? Deve garantire alla strada la capacità di assolvere alla funzione cui è dedicata in condizioni di sicurezza, deve assicurare le misure necessarie per impedire qualsiasi riduzione delle capacità funzionali, deve attuare il ripristino di tutte le criticità accertate e, badate bene, anche prevedibili. Questo significa, cari colleghi, che siccome di soldi ne abbiamo dati tanti agli avvocati, se ne vogliamo dare come Amministrazione tanti altri di più, continuiamo a fare investimenti di piccola caratura e noi ci ritroveremo in grande difficoltà.

Quindi quando prima qualche collega parlava delle strade, mettendole in seconda fila rispetto ad altri, io invece dico no, io avrei addirittura speso di più, perché 2 milioni di euro servono per sistemare un manto stradale di poco più di cinquecento metri. Questa è la verità. Io vi dico pure che le cosiddette buche che noi abbiamo oggi in città, e che ormai fanno parte dell'arredo urbano, e non sono certamente addebitabili a questa Amministrazione, perché le abbiamo ereditate per un'opera e un'incuria che si è protratta purtroppo negli anni, ci obbligano a degli interventi che sono previsti dal codice della strada.

Quindi io mi permetto di sottolineare che questi 2 milioni sono pochi, che se ce ne fossero di più, andrebbero ben spesi per le strade, perché eventuali incidenti che noi avremo, ci comporteranno purtroppo il risarcimento del danno ex articolo 2043 del

codice civile, gli avvocati che stanno qui lo sanno, che dice che qualsiasi fatto doloso, colposo che cagiona ad altri un danno ingiusto, obbliga chi lo ha commesso a risarcire il danno. E quindi essendo l'ente proprietario della strada, in qualità di ufficio della pubblica amministrazione responsabile, non può che identificarsi in lui il responsabile di quelle che sono vere e proprie insidie che oggi troviamo sulle strade di Ancona.

E mi fermo qua, perché non voglio fare la lezione di diritto, ma avendo comandato per sette anni la polizia stradale e avendo avuto modo di denunciare tante Amministrazioni comunali, mi sono sentito in dovere di dare questo piccolo contributo in termini positivi di progettualità.

(Alle ore 13:54 esce il consigliere Tombolini – presenti 30)

PRESIDENTE. Grazie consigliere D'Angelo.

Anticipo prima di passare la parola, che ho tre richieste di intervento dei consiglieri nell'ordine Grelloni, Pistelli e Polenta. Quanto anticipato prima che intorno alle 14:00 intendevo fare una pausa, se siamo tutti d'accordo, io farei concludere questi tre interventi in modo che completiamo la discussione e riapriremo dopo con la riapertura dei lavori con le dichiarazioni di voto. È un refuso, quindi ne abbiamo due.

Quindi nell'ordine il consigliere Grelloni.

CONSIGLIERE GRELLONI (Ancona 2020). Grazie Presidente. Sarò abbastanza breve intanto per ringraziare Rubini che ha riaperto un discorso sui Peba, che secondo me è fondamentale, è stata una forse delle prime Commissioni che abbiamo fatto incontrando delle associazioni sul tema delle barriere architettoniche, e tra l'altro si diceva prima, costa poco. Al di là di quanto costa, siccome è un diritto e credo vada fatto, perché è un diritto di civiltà e di pari opportunità per le persone che non possono muoversi, perché ci sono difficoltà sulle barriere architettoniche, quindi credo che questo sia un impegno che l'Amministrazione debba prendere, perché comunque dà l'opportunità a tutti di poterlo fare.

Pertanto volevo puntualizzare che credo che noi siamo uno dei Comuni con i quali sul Peba siamo in grande difficoltà. Sarà che siamo anche fuori legge tra l'altro, quindi credo che questo sia un chiedere alla Giunta di poter obiettivamente su questo intervenire e dare una volta per tutte la risposta già a persone che hanno una grande difficoltà almeno di accedere, di poter vivere una vita decente come tutti gli altri. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Grelloni.

Terminiamo con il consigliere Loredana Pistelli, che però non vedo. Non so se sta sentendo. Se arriva subito bene, se no chiudo. Un attimo, consigliere D'Angelo. L'ho fatto per tutti.

Va bene, non importa. Dichiaro chiusa la discussione e riapriamo dopo alle 15:00 con le eventuali dichiarazioni di voto.

Alle ore 14:00 la seduta è sospesa.

Alle ore 15:40 la seduta riprende.

Presiede il Presidente Marcello Milani.

Partecipa il Segretario Generale Avv. Giuseppina Cruso.

PRESIDENTE. Se siamo in condizione di iniziare l'appello con i consiglieri al proprio posto per cortesia. Possiamo iniziare. Grazie.

Si procede all'appello nominale. Sono presenti il Sindaco e n. 29 consiglieri: Barca, Berardinelli, Crispiani, D'Angelo, Dini, Diomedì, Fagioli, Fazzini, Finocchi, Fiordelmondo, Freddara, Gambacorta, Gramazio, Grelloni, Mandarano, Mazzeo, Milani, Morbidoni, Pelosi, Pistelli, Polenta, Prosperì, Quattrini, Rubini Filogna, Sanna, Tombolini, Tripoli, Urbisaglia, Vichi.

Sono presenti gli assessori Borini, Capogrossi, Fiorillo, Foresi, Sediari.

PRESIDENTE. Riprendiamo dopo la pausa tecnica. Avevamo concluso con la discussione generale, c'eravamo lasciati con le richieste di chiarimenti, durante la pausa tecnica ho approfittato per avere contatti con i tecnici, con l'ingegner Luciano Lucchetti cortesemente se può dare un contributo illustrativo alle domande. Prima di passare in dichiarazione di voto, ritengo utile questo metodo.

La Pistelli, ho dichiarato chiusa la discussione, era assente al momento della chiamata. Prego, ingegnere.

Luciano LUCCHETTI, Dirigente Direzione progettazioni, manutenzioni, viabilità, frana, Protezione civile e sicurezza. Il progetto dell'ascensore del Passetto è un progetto molto complesso, nel 2017 termina la vita amministrativa perché scade la concessione rilasciata dall'Ustif che è un organismo tecnico del Ministero dei trasporti, dei trent'anni di vita dell'impianto.

L'impianto deve essere completamente rifatto sia nella parte della macchina, dell'ascensore vero e proprio che deve essere proprio buttato via e ne viene messo uno nuovo, completamente nuovo, che nella parte dell'involucro edilizio che lo contiene che deve essere a norma dei calcoli strutturali nel momento in cui la nuova macchina viene applicata. Quindi nel 2017 ci dovrà essere un nuovo ascensore e la struttura dovrà essere verificata e dichiarata compatibile con la normativa che vige in questo momento. Attualmente dagli studi fatti sui progetti originari, è difficilissimo valutare il grado di adeguabilità sismica della struttura alla nuova normativa, e per questo nel bilancio sono inserite le somme per quest'anno per 100.000 euro, per fare uno studio tecnico di rilievo strutturale e di verifica sismica al fine di vedere se la struttura attuale è rispondente all'attuale normativa sismica, va adeguata o se nel caso non potesse essere adeguata, il problema si propone ancora più seriamente, perché si dovrebbe pensare ad uno smantellamento, ad una demolizione della struttura e alla ricostruzione di qualcos'altro. Parallelamente la macchina dell'ascensore va prevista la demolizione e la sostituzione con una nuova macchina che potrà essere esterna, interna alla struttura se questa dovrà essere adeguata, o diversa se i calcoli strutturali dovessero dire che la struttura non è adeguabile.

Stante questa grande incertezza, le somme messe nelle previsioni sono state di grande prudenza mettendo i due progetti che voi trovate sul piano degli investimenti per somme di 1 milione e mezzo sia per l'ascensore che per la ricostruzione dell'involucro edilizio, della cosiddetta torre. Naturalmente quando avremo esaminato la componente geologica, solo per gli studi geologici è necessario fare due pozzi che partono da piazza XXIX Settembre si chiama mi pare, e arrivano a dieci metri sotto il mare, così ha chiesto il tecnico incaricato per le verifiche, e un'altra perforazione sempre geognostica a livello del mare dal basamento dell'ascensore sempre fino a dieci metri.

Tutti i dati poi dei rilievi, i dati che abbiamo trovato dei progetti originali, più i dati che necessariamente dovranno essere rilevati per tutta la struttura, andranno dentro i programmi di verifica e solo a quel punto sapremo se l'involucro edilizio, la torre del

Passetto è recuperabile o no, e a quel punto si definiranno meglio i progetti, gli importi e quant'altro.

PRESIDENTE. Grazie ingegnere per i chiarimenti, per le spiegazioni. Prego. Se è inerente l'intervento, prego.

CONSIGLIERE PROSPERI (M5s). Una domanda. Nel 2013 è stato fatto un bando di gara per dare in gestione l'ascensore per la durata di sei anni, se non sbaglio. Nel caso in cui fosse stato vinto e assegnato, come avremmo potuto rendere compatibile... Nel 2013 non era emerso il fatto che si dovesse passare a questo tipo di intervento, è emerso ultimamente o già si sapeva?

Luciano LUCCHETTI, Dirigente Direzione progettazioni, manutenzioni, viabilità, frana, Protezione civile e sicurezza. Quando è stato fatto il bando, è stata fatta una riunione prima con *Conerobus* che gestisce l'ascensore, e lì l'ingegner Talamonti di *Conerobus* ci ha detto: guardate che fra due o tre anni, poi ha trovato la lettera dell'Ustif che era tra quattro anni, nel 2017, scade la vita tecnica. Allora a quel punto abbiamo preferito sospendere il bando, perché sicuramente saranno necessarie, ammesso che la struttura possa essere adeguata, importantissime opere edilizie, cioè l'ingrossamento dei pilastri e travi, per cui a quel punto si sarebbe dovuto interrompere la locazione, mandare via l'attività per adeguare anche dall'interno, perché dentro il cosiddetto ristorante dell'ascensore ci sono le strutture.

(Intervento fuori microfono)

No, è stato mandato via il precedente gestore che era moroso, è stata fatta tutta una transazione per il recupero delle somme, poi è stato fatto un nuovo bando. In quel momento ci si è posti il problema, verificato con *Conerobus*, che nel 2017 ci sarebbe stata comunque l'interruzione, e quindi nel 2015, 2016 sarebbero dovuti essere eseguiti dei lavori.

CONSIGLIERE PROSPERI (M5s). Scusi, nel 2012 è stato fatto il bando, è stato assegnato, ha vinto, tra l'altro adesso senza fare nomi, ha vinto un'azienda, la seconda ha fatto ricorso, quindi era stato affidato e dopo c'è stato un ricorso, nel 2013 invece è andato deserto ed è stato portato, però nel 2012 se non avesse fatto ricorso la seconda classificata, sarebbe stato affidato fino al 2018. Questo volevo dire.

Luciano LUCCHETTI, Dirigente Direzione progettazioni, manutenzioni, viabilità, frana, Protezione civile e sicurezza. Sarebbe stato un problema, perché all'epoca *Conerobus* non ci aveva detto di questa scadenza di vita tecnica dell'ascensore, ce l'ha detto solo l'anno dopo.

PRESIDENTE. Adesso consigliere Gambacorta.

CONSIGLIERE GAMBACORTA (M5s). Mi scusi, io volevo capire un attimo una cosa, ho capito benissimo di cosa si parla, perché ne abbiamo parlato ampiamente anche in Commissione, nel piano degli investimenti 2015-2017, nella pagina 14 abbiamo due interventi. Uno si chiama «Revisione dell'impianto ascensore del Passetto» e un altro «Rifacimento impianto ascensore del Passetto». Per capire. Abbiamo 25.000 euro l'anno 2015, probabilmente quell'incarico di cui ha parlato, e 1 milione e mezzo nell'anno 2016. In quello sotto (rifacimento impianto dell'ascensore) 100.000 euro, 1 milione, e 500.000 euro nel 2017, quindi sostanzialmente queste due somme sono quello che

costerà rifare l'ascensore del Passetto, comunque metterlo a norma. In linea prudenziale sovrastimando l'impegno per stare dentro a quella che è poi la cosa che dovremo realizzare per obbligo di legge e non per nostro piacimento.

Invece per quanto riguarda l'approvazione del programma triennale dei lavori, sempre qui sostanzialmente noi troviamo ascensore del Passetto nel piano 2: 100, 1 milione, 500, quindi ritroviamo quello che c'era scritto lì sostanzialmente, e al punto n. 68 c'è «Incarico professionale adeguamento sismico struttura ascensore del Passetto». È questo che noi dicevamo, nell'anno 2016 c'è un ulteriore milione e mezzo. Questo è quanto ci aveva poi asserito quel giorno in assemblea l'assessore Urbinati dicendo che questo è un errore sostanzialmente.

Luciano LUCCHETTI, *Dirigente Direzione progettazioni, manutenzioni, viabilità, frana, Protezione civile e sicurezza*. L'errore è la parola «incarico professionale» che non è uno studio. Quello mi è sfuggito, non me ne sono accorto. Non è incarico professionale, sarebbe una cifra estremamente spropositata per qualsiasi incarico.

CONSIGLIERE GAMBACORTA (M5s). Io leggo, anche perché mi ricordo che la somma indicata dall'assessore era sui 2 milioni di euro per mettere a norma l'impianto e quindi mi riportava che ci fosse una somma in eccesso, per questo ovviamente abbiamo sottolineato il quanto, perché non è che uno entra nel dettaglio di queste somme così tecniche particolari. Ovviamente essendoci scritto 3 milioni da una parte e dall'altra parte lo stesso importo con incarico professionale, a noi ci avanzavano delle somme. Tutto qua.

Luciano LUCCHETTI, *Dirigente Direzione progettazioni, manutenzioni, viabilità, frana, Protezione civile e sicurezza*. Non mi sono accorto della parola «incarico professionale», mi è sfuggita. Il primo è lavori per l'ascensore del Passetto, il secondo lavori per l'involucro edilizio dell'ascensore del Passetto.

Dichiarazioni di voto

PRESIDENTE. Grazie ingegnere del contributo.

Detto ciò, quindi do la parola adesso a chi la richiede per la dichiarazione di voto. Vedo iscritto il consigliere Berardinelli, Polenta e Gambacorta. È un refuso. Il consigliere Berardinelli no, invece. Non lo so. Forse prima della pausa.

Consigliere Gambacorta? È un refuso anche quello. Consigliere Pistelli, per il gruppo Pd, prego.

CONSIGLIERE PISTELLI (Pd). Io faccio la dichiarazione di voto che naturalmente voteremo a favore della delibera per quanto riguarda gli investimenti. E sulla delibera gli investimenti voglio fare una raccomandazione naturalmente sulle priorità anche rispetto agli investimenti, come qui venivano ricordati questa mattina dal Sindaco stesso rispetto sia gli interventi che dovremmo fare sulle strade in modo particolare, e sia interventi che erano già previsti per le scuole, e in più prevedere anche gli interventi che sono importanti sia sulla struttura portante di alcuni muri che ci sono nei vari quartieri, nei vari rioni, così pure c'è la necessità di verificare anche tutto l'elenco che è stato già presentato rispetto ad interventi sulle strade, manutenzione che certamente sono state sottoposte ad una verifica di urgenza per quanto riguarda la parte dei tecnici, però anche su questo chiediamo naturalmente oltre all'esecuzione di quell'impegno che è stato assunto, anche la verifica delle condizioni delle strade che ci sono, che possono dare priorità l'una rispetto all'altra, rispetto agli interventi che debbono essere fatti.

Rispetto anche all'impegno che qui veniva ricordato anche rispetto a tutta questa partita di investimenti, come giustamente stamattina diceva il Sindaco, tutta questa partita è legata alle scarse possibilità che ci sono e che ancora dovremo verificare rispetto ai trasferimenti che verranno effettuati, e rispetto anche agli oneri di urbanizzazione, eventuali alienazioni che possono essere fatte per poter realizzare quei tipi di investimenti.

Voglio anche fare la mia dichiarazione in merito a quegli emendamenti che sono stati presentati su questo piano delle alienazioni. Per quanto riguarda gli emendamenti presentati da Sel, come veniva già detto dal collega Vichi, noi voteremo a favore, anche perché su tre emendamenti, due emendamenti fanno parte di mozioni che abbiamo già presentato e votato nel Consiglio comunale. In modo particolare, quella che riguarda le barriere architettoniche e l'altra quella che riguarda il molo di Portonovo che nell'ordine del giorno che abbiamo votato, anche noi abbiamo chiesto la messa in sicurezza del molo. Voglio anche qui ricordare che questo è oggetto di discussione anche al tavolo di Portonovo, dove si sta ragionando sull'allungamento, sulla lunghezza del molo e su anche la realizzazione su palafitte, sulla valutazione che naturalmente spetterà ai tecnici quindi fare questo tipo di ragionamento, nel quale noi riteniamo opportuno affrontarlo e quindi nel modo come questo verrà fatto. Tenendo conto che tutto il problema relativo alla difesa della costa non è tutto in capo al Comune, ma è soprattutto un problema, una responsabilità da parte della Regione di poter intervenire sulla difesa della costa.

L'altra questione quella relativa invece al problema della strada di emergenza di Portonovo, anche questo abbiamo lungamente discusso nel tavolo su Portonovo relativo alla strada di emergenza. Noi anche questa strada di emergenza l'abbiamo chiesta e votata nell'ordine del giorno che avevamo presentato nella seduta del Consiglio comunale su Portonovo.

Io voglio ricordare anche su questo, perché noi non abbiamo nessuna contrarietà, anzi, che la strada sia una strada pedonale, che sia una strada ciclabile per quello che sarà possibile naturalmente, io non sono una che va in bicicletta, non sono in grado di dire questa cosa, ma noi riteniamo anche che debba essere una strada di emergenza in quanto tale, perché voglio ricordare la discussione fatta, la discussione stessa fatta dagli stessi tecnici che non è tanto relativa al problema degli incendi, perché questo come veniva ricordato, il soccorso può e può venire solo dal mare, ma è soprattutto legata anche alla frana, perché dalla parte franosa, la parte opposta, la frana non interviene sulla strada di emergenza. Quindi proprio per questo motivo noi non votiamo a favore di questo emendamento, anche se lo spirito, la finalità che vogliamo raggiungere penso sia la stessa. Però penso che vada mantenuta questa caratteristica anche di strada d'emergenza dovuta a questo fattore specifico.

Quindi questa è la valutazione complessiva che noi diamo rispetto agli emendamenti presentati, rispetto alla delibera che deve essere approvata oggi.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Pistelli.

Non ho altre richieste di dichiarazione di voto.

Sull'ordine dei lavori, consigliere? Come dichiarazione di voto, prego.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Perché stavo finendo di esaminare i dati. Anzi, tra l'altro Presidente, io avrei una domanda per Lucchetti, ma visto che è esaurito il tempo, siamo in dichiarazione di voto, premetto che la farò dopo comunque nella discussione generale del bilancio, perché l'intervento della consigliera Pistelli ha sollevato un argomento che mi sta a cuore, quella della difesa delle coste, perciò dopo chiederò un particolare all'ingegnere.

Volevo intanto sottolineare che durante una riunione di Commissione di qualche giorno fa l'assessore Urbinati ci aveva indicato che non erano giunte le informazioni richieste

all'impresa che aveva predisposto il *project financing* per il Palaveneto e che per questo motivo siccome non erano arrivate né le informazioni aggiornate, né il via libera delle banche sul progetto, sul piano economico finanziario, che l'Amministrazione comunale aveva intenzione di abbandonare il *project* del Palaveneto, mentre invece vedo per il 2015 3,7 milioni inseriti a bilancio. Questo mi preoccupa, perché non riesco a capire come si concilia.

L'altro aspetto che era già stato sottolineato dai colleghi del milione e mezzo per l'ascensore del Passetto, credo che potrebbe esserci anche un errore di base proprio e che potrebbero essere riviste poi successivamente queste cifre.

Volevo sottolineare una cosa invece positiva, cioè ho notato i 100.000 euro stanziati, è vero, per il 2016, perciò non si saprà se poi verranno mantenuti, perché il bilancio triennale ha un'affidabilità non dico pari a zero, ma limitata, per la sistemazione della scalinata di via Zappata. Lo faccio anche per segnalare all'assessore Foresi che purtroppo quella scalinata aveva subito recentemente dei danni ed è stata, scalinata di pregio sicuramente, ed è stata invece aggiustata con del cemento. Credo che sia stata data una botta di cemento alla scalinata stessa.

Siccome si tratta di una scalinata non voglio dire neanche distante qualche metro, perché direi che è confinante con la fontana del Calamo che tante peripezie ci ha fatto vivere con la soprintendenza, io vorrei capire com'è possibile che, ripeto, una struttura comunque di valore che è posizionata accanto proprio alla struttura del Calamo possa essere stata rattoppata in questa maniera. Per cui, anche su questo ho dei forti dubbi.

L'ultimo dubbio, che invece questo riguarda il 2015, è il centro scambiatore del Verrocchio, l'ingegnere ci aveva detto sempre in quella Commissione che si stavano facendo dei passi avanti, però io continuo a essere un po' dubbioso sul fatto che si riescano a risolvere in tempi così brevi i problemi e ad investire in quell'autostazione. Lo segnalo, perché ritengo che invece sia uno dei punti nevralgici, critici della nostra città, cioè quello del capolinea diffuso, invece del museo diffuso noi abbiamo il capolinea diffuso in realtà nella nostra città, per cui gli autobus e le corriere, come si dice ad Ancona, occupano troppe strade del centro città e sarebbe il caso invece di rendere operativa questa struttura, che da troppi anni versa in condizioni di abbandono totale, per cui sono contento che ci sia, ma ho fortissimi dubbi che si possa fare in tempo.

(Alle ore 16:00 entra il consigliere Pizzi – presenti 31)

PRESIDENTE. Grazie.

Consigliere D'Angelo per «La tua Ancona», dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE D'ANGELO (La tua Ancona). Chiedo scusa, ma la dichiarazione di voto sul bilancio o sul programma triennale?

PRESIDENTE. Su questo punto n. 3, unitamente alle tre mozioni che stiamo trattando.

CONSIGLIERE D'ANGELO (La tua Ancona). Solo su quello, quindi mozioni dei colleghi di Sel... Allora già l'ho fatta prima, perché ho espresso che avrei votato favorevolmente. Poi mi riservo di fare un intervento sul bilancio.

PRESIDENTE. Adesso siamo al punto n. 3, poi arriveremo al punto n. 8, quello che sta indicando lei, più avanti. Grazie consigliere.

Chiarito ciò, credo che si possa procedere alle votazioni nell'ordine seguente, prima gli emendamenti, abbiamo quattro emendamenti alla proposta n. 352, poi voteremo la

proposta e poi voteremo le tre mozioni nella loro interezza, in quanto non hanno nessuna contrapposizione fra loro.

La prima votazione è riservata all'emendamento n. 1, protocollo n. 45.328. Emendamenti, delibera, immediata eseguibilità e tre mozioni. Tutte votabili, perché non ci sono contrapposizioni.

Prego, emendamento n. 1, protocollo n. 45328. Si voti.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	31
Votanti	27
Non votanti	04 (D'Angelo, Pizzi, Berardinelli, Dini)
Favorevoli	27

(Il Consiglio approva)

Procediamo con l'emendamento n. 2, protocollo n. 46495, firmatari Crispiani e Rubini, strada di emergenza per Portonovo. Richiamo anche il titolo.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	31
Votanti	28
Non votanti	03 (Dini, Tombolini, Pizzi)
Favorevoli	11
Contrari	17 (Tripoli, Mazzeo, Grelloni, Vichi, Mancinelli, Barca, Polenta, Pelosi, Milani, Fazzini, Morbidoni, Fagioli, Pistelli, Fiordelmondo, Sanna, Urbisaglia, Freddara)

(Il Consiglio non approva)

(Alle ore 16:08 esce il consigliere Pizzi – presenti 30)

Emendamento n. 3, protocollo n. 46540, presentato dal Movimento cinque stelle, sostituire descrizione «strada emergenza Portonovo» con «sentiero pedonale ciclabile Portonovo». Prego, si voti.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	30
Votanti	27
Non votanti	03 (Dini, Berardinelli, Tombolini)

Favorevoli	10
Contrari	17 (Tripoli, Mazzeo, Grelloni, Vichi, Mancinelli, Barca, Polenta, Pelosi, Milani, Fazzini, Morbidoni, Fagioli, Pistelli, Fiordelmondo, Sanna, Urbisaglia, Freddara)

(Il Consiglio non approva)

(Alle ore 16:09 esce il consigliere Berardinelli – presenti 29)

Emendamento n. 4, Movimento cinque stelle, cassare il numero progressivo 68 a pagina 4 della scheda allegata 2. Prego, si voti.

Mi scusi, consigliera, non voglio entrare nel merito, ma durante la votazione non posso accettare nessun tipo di intervento. Io comprendo perfettamente nel merito, ma non mi posso sbilanciare oltre. La votazione è già in corso. Non si può intervenire durante la votazione, se non prima. Io la votazione l'ho già dichiarata. Non avevo nulla in contrario a trattarlo, però non ho facoltà diversa. Perdonatemi.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	29
Votanti	27
Non votanti	02 (Dini, Tombolini)
Favorevoli	09
Contrari	17 (Tripoli, Mazzeo, Grelloni, Vichi, Mancinelli, Barca, Polenta, Pelosi, Milani, Fazzini, Morbidoni, Fagioli, Pistelli, Fiordelmondo, Sanna, Urbisaglia, Freddara)
Astenuti	01 (Mandarano)

(Il Consiglio non approva)

(Alle ore 16:12 entra il consigliere Berardinelli – presenti 30)

Andiamo a votare la proposta di delibera n. 352/2015 così come emendata. Prego, si voti.

(Segue la votazione)

A verbale, consigliere D'Angelo.

CONSIGLIERE D'ANGELO (La tua Ancona). Approfitto: no.

PRESIDENTE. Ha votato no, per cui adesso devo proclamare. A termine di regolamento, può intervenire il consigliere prima della proclamazione. Non dopo. Dopo è nulla. Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	30
Votanti	28
Non votanti	02 (Berardinelli, Dini)
Favorevoli	17
Contrari	11 (Prosperi, Rubini Filogna, Crispiani, Gramazio, Mandarano, Finocchi, Quattrini, Tombolini, Gambacorta, Diomed, D'Angelo)

(Il Consiglio approva)

Andiamo a votare la sua immediata eseguibilità. Prego, si voti.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico l'esito della votazione:

Presenti	30
Votanti	25
Non votanti	05 (D'Angelo, Finocchi, Gramazio, Dini, Berardinelli)
Favorevoli	17
Contrari	07 (Crispiani, Prosperi, Quattrini, Rubini Filogna, Diomed, Gambacorta, Tombolini)
Astenuti	01 (Mandarano)

(Il Consiglio approva)

Procediamo con la votazione delle mozioni collegate. Adesso andiamo a votare la mozione n. 201/2014. «Mozione per la realizzazione di servizi igienici pubblici», relatore Rubini Filogna. Prego, si voti.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico l'esito della votazione:

Presenti	30
Votanti	28
Non votanti	02 (Tombolini, Dini)
Favorevoli	28

(Il Consiglio approva)

Adesso andiamo a votare la mozione di cui al punto n. 12 ovvero la n. 416/2015, «Ordine del giorno attuazione Peba». Rubini Filogna relatore. Prego, si voti.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico l'esito della votazione:

Presenti	30
Votanti	28
Non votanti	02 (Sanna, Dini)
Favorevoli	28

(Il Consiglio approva)

Adesso andiamo a votare la mozione n. 418/2015, molo di Portonovo. Rubini Filogna relatore. Prego, si voti.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico l'esito della votazione:

Presenti	30
Votanti	28
Non votanti	02 (Diomedi, Dini)
Favorevoli	28

(Il Consiglio approva)

MODIFICHE AL REGOLAMENTO COMUNALE PER L'IMPOSTA UNICA COMUNALE (IUC). (deliberazione n. 36)

(Entrano gli assessori Marasca e Simonella)

PRESIDENTE. Procediamo con i lavori. L'argomento di cui al punto n. 4 dell'ordine del giorno, proposta dalla Giunta al Consiglio n. 338/2015 ad oggetto: «Modifiche al regolamento comunale per l'imposta unica comunale (Iuc)». Invito il relatore assessore Fabio Fiorillo ad illustrarla.

ASSESSORE FIORILLO. Grazie Presidente. Questo è un regolamento che fissa alla fine quella che è l'imposta, o meglio, la triplice imposta una e trina dei Comuni, che è l'imposta unica comunale, che nei fatti regola tre imposte diverse, la Tasi, l'Imu e la Tari.

Le modifiche proposte sono modifiche che riguardano solo l'imposta sui rifiuti sia per quello che riguarda il deliberato, sia per quello che riguarda gli emendamenti che, se il Presidente è d'accordo, andrei ad esporre, se la proponente è d'accordo andrei ad esporre direttamente.

Per quello che riguarda la proposta nello specifico, noi andiamo a sostituire il secondo comma dell'articolo 33. L'articolo 33 prevedeva e indicava come contare il nucleo dei residenti. Voi sapete che la parte fissa della Tari è legata ai metri quadrati, la parte variabile è legata al numero dei residenti. La legge permette di non considerare come residenti ad esempio i militari di carriera assenti per servizio, quelli che per ragioni di servizio hanno l'obbligo di risiedere in un'altra località, e quindi noi abbiamo aggiunto queste fattispecie che erano permesse dalla legge, anche perché considerando che la Tari va a misurare la quantità di rifiuti prodotta, anche se è una misura imputata, anche se è una misura stimata, è chiaro che queste persone sono non residenti, quindi non producono rifiuti per il nucleo familiare.

L'articolo 40 invece riguarda le utenze non domestiche. Con l'articolo 40 siamo andati a rivedere alcune forme di agevolazione, soprattutto poi nell'emendamento che vi illustrerò fra un attimo, e abbiamo aggiunto quello è che il comma 8. Anche qui lo abbiamo un po' rivisto nell'emendamento, ma comunque l'idea, l'obiettivo che ci poniamo con la revisione dell'articolo 40 è quello di semplificare le procedure amministrative per chi deve fare domanda, per chi avvia al riuso, ad un recupero e deve fare domanda. Abbiamo introdotto ad esempio l'autocertificazione. E contemporaneamente però accentuare la parte sanzionatoria, per chi non si comporta correttamente in termini di conferimento rifiuti. Per cui, il comma 8, in caso di violazione amministrativa accertata, il soggetto accertato decade dall'agevolazione.

L'articolo 41 sostituisce le vecchie agevolazioni per le utenze domestiche di nuovo, introducendo delle agevolazioni molto forti legate all'Isee, agevolazioni che vanno da una riduzione del 70 per cento della tariffa per redditi Isee da zero a 5.000, 50 per cento per redditi Isee tra 5.001 e 10.000, 25 per cento da 10.001 e 20.000, 10 per cento tra 20.001 e 25.000. Queste riduzioni sono particolarmente consistenti e vanno ad alleviare il peso della Tari alle fasce con reddito più basso, le fasce con reddito familiare effettivo, il reddito equivalente più basso. Questo per quello che riguarda l'articolato.

Per quello che riguarda gli emendamenti, l'emendamento proposto va incontro anche alla discussione, al confronto con le categorie produttive, con le loro rappresentanze e va incontro ad una serie di esigenze da un lato di semplificazione delle procedure e quindi proponiamo di spostare la presentazione del documento che attesta l'avvio allo smaltimento dei rifiuti speciali da gennaio ad aprile, e contemporaneamente nell'articolo 40 proponiamo una serie di modifiche che vanno ad incentivare il recupero, per cui rediamo più vantaggiosa l'attività di avvio al recupero per le utenze non

domestiche aumentando la valorizzazione dei chili avviati a recupero. Prima nel regolamento noi prevedevamo 0,30 euro ogni chilo avviato a recupero, adesso prevediamo 0,40 euro. Il minimo dei chilogrammi che faceva scattare l'agevolazione si riduce, passa da 500 chili a 250 chili, e abbiamo accolto la richiesta di avviare una fase di confronto sulle modalità della raccolta, per cui il punto n. 8, il comma 8 quello che fa decadere le agevolazioni, è valido a partire dal 1 gennaio 2016 e la sanzione parte nel momento in cui la violazione viene non solo accertata, ma anche ripetuta.

La logica di non punire alla prima violazione, perché questo potrebbe essere anche una questione di adeguamento, tenete conto che noi con il prossimo anno cambieremo anche il contratto di servizio e il gestore, quindi le modalità di gestione saranno modificate per cui un periodo di adeguamento e di allenamento alle nuove regole di concertazione e anche di definizione con la città, delle nuove regole è opportuno. Per la stessa ragione, questo comma è ripetuto anche per le utenze domestiche.

Quindi questo è l'emendamento, questa è la proposta alla modifica del regolamento Iuc per quello che riguarda la Tari, quindi l'imposta sui rifiuti, comprensivo dell'emendamento che fa parte di un unico pacchetto che è arrivato in due tempi, utilizzando i tempi prima della delibera e poi dell'emendamento. Grazie.

Discussione generale

PRESIDENTE. Grazie assessore.

Invito i consiglieri per gli interventi di rito. Consigliere Tombolini, prego.

CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento). Grazie. Intervengo per dire che rispetto ai contenuti della tariffa, in particolare per quello che riguarda la Tari, ogni anno questa delibera diventa sempre più asciutta, nonostante l'interesse che abbiamo per questa materia. Abbiamo richiesto venti giorni fa il bilancio di materia al servizio ambiente, ma nessuna risposta. Per cui, non è dato capire come in effetti si è modificata la raccolta dei rifiuti nel corso dell'anno.

Evidenzio soltanto, anche se non interessa di fatto a nessuno, che la raccolta differenziata è diminuita di circa tre punti quest'anno, nonostante sia stata aumentata una zona, la zona 5. Per cui, siamo ritornati al risultato della differenziata nel 2011, il famoso periodo Gramillano. Siccome questa è un'Amministrazione che non fa altro che incensare i propri successi, questo secondo me è un insuccesso. Dopo tre anni siamo ritornati indietro, nonostante abbiamo investito sulla zona 5 per fare la raccolta puntuale. In effetti, i costi di raccolta sono aumentati, il risultato è peggiorato.

Un'altra questione che emerge dalla lettura della delibera, è che viene completamente tradito il ragionamento di chi-produce-paga. Siccome bisognerebbe che noi piano piano accogliessimo i miglioramenti che si fanno nella gestione della macchina pubblica, se il concetto normativo è quello chi-produce-paga, e poi la tariffazione viene fatta sulla base di un mero criterio, che è di tipo puntuale nei rapporti con le associazioni, perché con il programmino di simulazione che sicuramente avrete, andate a colpire le categorie che producono la minore quantità di rifiuto nella maniera più pesante. Infatti nella parte produttiva le superfici che vengono maggiormente penalizzate, dal punto di vista tariffario, sono gli uffici e i magazzini senza presenza di persone.

Allora mi domando, io ho un ufficio, quando porto la spazzatura al cassonetto, cosa ci porto? Carta che è un rifiuto riciclabile. Mi domando, come mai ogni anno io vengo penalizzato più di tutte le altre categorie? E così, perché i magazzini e i depositi senza presenza di persona, che sono quelli che in ragione della superficie, sono i maggiori contributori, perché i maggiori contributori in termini di superficie sono le autorimesse e i magazzini senza alcuna vendita diretta, sono 19.756 esercizi per una superficie di 750 mila metri quadrati, e sono quelli che pagano di più. I secondi sono gli uffici, le

agenzie, gli studi professionali 2.313 esercizi, sono 500 mila metri quadrati di superficie e sono i secondi più tassati. Tutti gli altri, quelli che in effetti sono i più ricchi, tipo i supermercati che sicuramente hanno i fatturati e hanno la capacità anche economica di rispondere e che producono il rifiuto, non hanno subito questo aumento di tassazione? Così come non lo hanno subito tutte le attività artigianali, perché se andate a vedere la curva con cui è modellata la tariffa, vedrete che tutti quelli che sono associati alle associazioni di categoria, hanno subito un trattamento diverso, perché le associazioni di categoria vanno dal Sindaco e gli dicono: non ci potete far pagare a noi, fatela pagare a qualcuno che non è rappresentato da nessuno e che non protesta, come gli uffici e come quei poveri cristi che hanno i magazzini o gli uffici. Benissimo. Mi sta benissimo come ragionamento.

Un altro elemento importante che va evidenziato, è la differenziazione tra produttivo e residenziale. Con questa Amministrazione noi siamo passati dalla ripartizione residenziale 38 per cento, 62 per cento produttivo del 2013, anno di insediamento di questa Amministrazione, al 46 per cento, 54 per cento che è quella che è la ripartizione attuale. Credo che andremo a finire al cinquanta e cinquanta. Però il modello continua ad essere aleatorio, perché se uno chiede il bilancio di materia e il bilancio di materia non te lo danno, telefoni a *Conero Ambiente* e gli chiedi: me lo puoi dare. Chiedilo alla tua Amministrazione, perché glielo abbiamo mandato con protocollo nel marzo scorso, e dopo due mesi ancora non è venuto fuori. Io penso che ci sia la volontà di fare un ragionierismo spinto su queste materie, che invece dovrebbe essere gestite in altro modo, perché la raccolta differenziata, ripeto, nasce dal concetto chi-produce-paga. E in una città come Ancona, chi produce è sicuramente il residenziale.

Un'altra cosa che vorrei dire, questa Amministrazione è andata in giro dicendo che le tariffe per la residenza sono diminuite. Ma in effetti se uno fa la valutazione sulla quota fissa e sulla quota variabile 2013-2014, 2014-2015 vi è stato un aumento della tariffa. Poi magari se la stransco assessore, poi le faccio vedere i conteggi, perché ci ho perso un po' di tempo. Questo dato però non tiene in alcun modo evidenziato, anzi, si dice che questa Amministrazione ha ottenuto il risultato di poter efficientare il sistema rifiuti, perché *Anconambiente* va facendo risultati positivi e tutti gli altri ragionamenti che andate proponendo a mezzo stampa.

Per quello che riguarda i risultati positivi di *Anconambiente*, io credo che vada fatto un ragionamento anche sulla qualità del servizio. Feci un'interrogazione sui controlli che l'Amministrazione fa nel rispetto dei rapporti contrattuali con il gestore dei servizi a contratto. Anche se il gestore dei servizi a contratto è una partecipata dell'Amministrazione comunale, non è detto che il cittadino debba pagare per servizi che non vengono in effetti eseguiti, anche perché a questo punto si configurano gli estremi della truffa da parte della partecipata, perché se nel contratto di servizio io ho scritto che devono fare due pulizie di caditoie all'anno, e mi rientrano nelle tariffe che io vado a corrispondere, se debbono essere fatti gli spazzamenti delle strade in maniera meccanica, in maniera manuale e li pago tanto al metro e questi non vengono fatti, perché poi l'Amministrazione comunale possa dire *Anconambiente* ha raggiunto un risultato positivo, certo che ha raggiunto un risultato positivo! Se non dà i servizi, non spende i soldi per la benzina, non fa la manutenzione delle spazzatrici che sono ferme dentro i magazzini, non fa fare gli straordinari, perché il direttore è unico, per poter poi andare a dire, perché hanno fatto il direttore unico perché il progetto è quello dell'azienda di servizi *multiutility*, per cui abbiamo messo in efficienza *Anconambiente* e facciamo il pastrocchetto.

Queste cose, secondo me, dovrebbero essere evidenziate. L'Amministrazione punta all'efficienza, non alla propaganda, invece qui siamo proprio al contrario. Qui facciamo tornare i conti per arrivare a dire che siamo stati bravi. Siamo stati bravi, dipende dal fatto se siamo riusciti a raggiungere risultati di differenziata, siamo stati bravi se la città

è pulita, e non lo è, se gli spazzamenti vengono fatti, se le manutenzioni e l'azienda viene portata all'efficienza non in maniera virtuale, ma in maniera realistica. Per cui, sulla Tari credo di aver concluso.

È un intervento unico, perché fare queste cose su più delibere...

PRESIDENTE. In questo caso non abbiamo associazioni come nei precedenti, quindi trattiamo solo e unicamente questa delibera.

CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento). Però nella Iuc c'è la Tasi.

PRESIDENTE. Dopo abbiamo tre regolamenti. L'intervento è unico per forza, non ho alternative.

CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento). Beh, non ho alternative perché si poteva fare il regolamento della Iuc che è un'imposta virtuale, perché qui è la somma di una serie di addendi, questa è una scelta che fa l'Amministrazione, perché l'imposta unica propagandata da Renzi è un qualcosa di ancora diverso. Qui abbiamo l'imposta unica comunale che è lo stesso propaganda demagogica, che si compone di tre imposte differenti: Tasi, Tari, Imu. Allora qual è l'argomento che trattiamo qui? La modifica del regolamento. Qual è la modifica del regolamento?

(Intervento fuori microfono)

E cosa riguarda? Riguarda soltanto il fatto di dire c'è scritto da qualche parte, vengono esentati quelli che non stanno in un posto almeno un anno. Giusto? In una tassa annua diciamo che sono esentati quelli che sono assenti solo un anno. Ma è una tassa annua, se uno non ci sta mai, li vorremo esentare? Mi sembra che siano quelle cose che facciamo proprio per discutere. Mi sembra logico, se uno non ci sta mai, non paga. Non è che stiamo parlando di qualcosa. Secondo me, il ragionamento da fare è di qualità diversa. Però siccome la qualità nei ragionamenti non vi piace prenderla, mi sono risparmiato di dire la modifica al regolamento, secondo te è meglio o peggio per un cittadino che prima era esentato in ragione di una quota annua e adesso invece non paga solo se non ci sta mai in un appartamento, secondo me se siete dei veri comunisti dovrete dire: lo peggiori il rapporto con il cittadino, no lo miglioriamo.

Ma siccome voi fate soltanto dei ragionamenti di alzata di mano, i comunisti sono di qua, nonostante si dica... guardiamole quali sono le cose. Siccome voi fate ragionierismo spinto, perché mi dice tutta una serie di cose che vanno contro l'interesse del cittadino e che sono andate ad essere manifestate come il *non plus ultra* dei risultati. Ma è una vera schifezza!

Allora di cosa parliamo? Adesso parliamo del regolamento. Benissimo, ho tutto quello che potevo dire sulla modifica regolamentare. Dopo ripeterò lo stesso pistolotto. Grazie.

PRESIDENTE. Procediamo con gli interventi richiesti dal consigliere Andrea Quattrini. Prego.

CONSIGLIERE QUATTRINI (M5s). Grazie Presidente. Questa modifica a questo regolamento è arrivata anche sulla cronaca dei giornali in questi giorni degli addetti ai lavori, delle associazioni di categoria, l'hanno chiamato un po' una guerra tra i poveri, perché è stato tolto qualcosa alle aziende, è stata però caricata la spesa su chi guadagna, sui privati che guadagnano più di 25.000 euro.

Il problema di fondo è un altro, è che la gestione dei rifiuti non segue quello che aveva deciso il Consiglio comunale con un atto di indirizzo tempo fa, dove si diceva che in

base al principio chi-inquina-paga, chi produce rifiuti, paga di più, poi si voleva arrivare ad una tariffazione puntuale, o premiare avevate inserito nella vostra delibera, cosa che invece non è avvenuta. Cosa che avrebbe permesso non di individuare chi ha maggiore o minore reddito per pagare di meno, ma per pagare di meno chi avrebbe prodotto meno rifiuti.

Il problema poi che questo atto di indirizzo è stato totalmente *bypassato*, perché in sede di *Ata* non è stato applicato, ma è stato dato un mandato a *Multiservizi* nell'ambito dello studio per la fusione con *Anconambiente*, di chiedere qualche consulenza, e guarda caso *Multiservizi* ha chiesto una consulenza anche sul modello di gestione dei rifiuti, e guarda caso ha vinto la gara una ditta che aveva già fatto apparentemente lo stesso lavoro per la Regione Marche e che costava il doppio di un'altra che è arrivata seconda. E quindi ecco che se si danno 80.000 euro per una consulenza su un lavoro apparentemente già fatto e già pubblicato sul sito della Regione, ecco che i costi lievitano.

Ma poi quale tipo di politica abbiamo visto sul sito della Regione, che poi è andata anche come consulenza per la legge regionale sui rifiuti? Quella che si dice che la cosa più conveniente è bruciare rifiuti nel cementificio di Castelraimondo, dove non mi vorrei sbagliare ma per conferire rifiuti o in discarica o incenerimento, si paga, mentre per riciclare si vende il prodotto riciclato e si incassa. Quindi è tutta sbagliata la politica. Nonostante questo Consiglio comunale abbia votato un atto di indirizzo, che invece andava, con magari i distinguo che possiamo aver fatto tra il nostro atto di indirizzo e quello vostro, però andava nella direzione giusta comunque. Noi, se non ricordo male, ci siamo astenuti dal votare quell'atto di indirizzo.

Purtroppo però è stato fatto l'opposto, non è stato seguito, per cui ecco che si paga di più, ecco che aumentano i costi, ecco che c'è la favola, adesso si risparmia perché si fa la fusione tra *Multiservizi*. Cosa si potrà risparmiare? Un costo di un amministratore delegato? Non lo so. Però se non si fa la politica esatta, se si fa pagare di meno chi ha l'Isee a meno di 5.000 euro, che però a questo punto potrebbe anche produrre un mare di rifiuti, potrebbe anche lasciarli per strada, perché non importa, non è una politica virtuosa. La politica virtuosa è, a prescindere dal reddito, chiunque va a pagare in base a quello che produce. La tariffazione puntuale. Lo fanno in tanti posti d'Italia, dove hanno raggiunto risultati eccellenti, l'assessore Fiorillo lo sa, abbiamo fatto una Commissione abbiamo chiamato in collegamento telefonico a viva voce la presenza del Presidente dell'associazione Comuni virtuosi, abbiamo chiamato un esperto, un consulente gratuitamente che in quella Commissione ce l'ha spiegato.

Però si fanno altre politiche, è chiaro che dopo c'è la guerra tra poveri, perché dice una parte dice riduciamo le aziende, però siccome il costo è sempre quello, anzi, aumenta, come ha detto giustamente anche Tombolini, non solo diminuisce anche la percentuale di raccolta differenziata, ecco che c'è sempre qualcuno che paga di più.

Quindi continuate così, fra un po' la gente, adesso non ho la cifra esatta, ma mi pare che erano degli importi abbastanza consistenti di aumento per chi ha un reddito maggiore di 25.000 euro, prima o poi qualcuno vi chiederà conto. Comunque, a mio avviso, questa delibera non recepisce assolutamente quello che era stata votata dal Consiglio comunale su vostra iniziativa. Poi è stato fatto un altro documento da parte del Pd, della maggioranza, che ripeto andava nella giusta direzione, però non se ne tiene conto.

Io spero che si cambi prima o poi strada, però anche quest'anno è stata persa un'occasione.

PRESIDENTE. Passiamo alla richiesta successiva, consigliere Gambacorta. Prego.

CONSIGLIERE GAMBACORTA (M5s). Io mi ricollego a quanto ha detto Andrea Quattrini in merito nello specifico al modo con il quale viene stabilita la riduzione del

70 per cento tra chi si trova nella fascia Isee da zero a 5.000, 50 per cento da 5.000 a 10.000, del 25 da 10.000 a 20.000. Noi riteniamo che non sia questo il modo di aiutare, ma bisogna spingere le persone ad avere un comportamento virtuoso, e normalmente ci sono delle fasce che, per povertà oppure magari disinformazione, sono meno attente, che sono a volte proprio quelle più disagiate. E potrebbe per essere per loro premiante scoprire che non devono pagare nulla, se applicano una differenziata spinta.

Quindi non è questo il criterio, non è questo il modo. La gente va educata ad un comportamento attento e corretto e deve essere premiata. Non basta dire ti esento, perché ti trovi in una fascia bassa. Io ti esento perché tu ti sei comportato all'interno della collettività e all'interno di questo criterio di rifiuto, e di assimilare, quindi dividere, in modo corretto. Questo è un criterio per migliorare, innalzare la qualità.

Ricordo che nel bilancio comunale il costo dei rifiuti incrementa sempre di anno in anno, ma costa 19 milioni di euro. Quindi è la spesa più esorbitante che noi abbiamo, e la gente paga tantissime tasse comunali. Nel comune di Ancona è stata fatta una ricerca da *Il Sole 24 Ore* che noi paghiamo *pro capite* a testa 330,00 euro, quindi vuol dire che una famiglia anconetana di quattro persone paga al Comune 1.200 euro di tasse comunali. E se poi sotto gli occhi tutti i giorni uscendo da casa, devi vedere la sporcizia accumulata dappertutto, i cassonetti che sono stati cambiati, non sono più cassonetti ma sono certi colorati marroni, gialli e verdi ma puzzano ugualmente, pieni in modo alla rinfusa e quant'altro, uno si chiede perché devo pagare. E l'altro si chiede, perché devo fare la differenziata, se poi tutto va a finire in questo modo.

Bisogna chiedere i soldi alla collettività, ma bisogna anche far sì che uno abbia l'evidenza di dove vanno a finire i propri soldi, perché se no in questo modo noi non andiamo da nessuna parte. Ricordiamo che paghiamo tantissimo, e questi soldi sono sacrifici per le persone, non stiamo parlando di poca cosa.

PRESIDENTE. L'intervento successivo, consigliere Berardinelli.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Grazie Presidente. Io intanto faccio una domanda all'assessore, perché pur avendolo ricercato all'interno dei documenti che ci sono stati dati, non sono riuscito a trovare il punto. Mi ricordo che in Commissione avevamo analizzato i possibili sconti per quello che riguarda la Tari e non ho trovato né il riferimento, che mi ricordavo di avere letto, alle famiglie che fanno il compostaggio, che poi era presente anche negli anni scorsi, né quell'articolo, quel comma che faceva riferimento alla possibilità di fare sconti in caso di applicazione del chi più produce rifiuti, più paga. Non ho trovato nella documentazione, adesso io ho cercato chiedendo anche un aiuto ai colleghi, di recuperarlo ma non l'ho trovato. Non so proprio fisicamente in che pagina ritrovare questo importante aspetto. Per cui, le chiedo se è possibile di farmelo capire.

Volevo fare una premessa. Il discorso della Iuc, in particolare parlerò del discorso della Tari, è un discorso che parte da lontano. Ho letto anche gli articoli oggi sul giornale, sul *Messaggero* ho letto un articolo e un commento del collega Quattrini, l'intervento della Cgia di Pierpaoli, e condivido le parole di Pierpaoli quando dice che si sta scatenando una guerra fra poveri. Cioè questo ribaltamento dei costi della raccolta o sulle aziende o sui cittadini.

Io volevo fare attenzione a quello che c'è scritto in una parte della documentazione che ci è stata data. Si parla di rifiuti, si parla della situazione degli anni precedenti e poi si parla del 2014, e si dice che nel 2014 si è puntato ad un consolidamento del risultato e al contrasto dell'abbandono dei rifiuti sul territorio, eseguendo controlli specifici, campagne informative mirate, pubblicizzando sempre più diffusamente i servizi gratuiti offerti alla cittadinanza per lo smaltimento dei rifiuti ingombranti. L'avvio e la realizzazione del nuovo sistema di raccolta differenziata è stato preceduto

dall'informazione, sono state istituite le figure di informatori ambientali, questo negli anni scorsi. Ma nel 2014 oltre a mantenere le iniziative per esempio nelle scuole di primo e secondo grado, sono state approntate specifiche campagne informative rivolte a tutta la cittadinanza per migliorare la differenziazione dei rifiuti e ridurre gli abbandoni indiscriminati sul territorio.

Non solo, nel 2014 sono proseguite le iniziative avviate negli anni precedenti, riguardanti la raccolta differenziata degli oli usati alimentari. Questo è proseguito, eseguita anche con la collaborazione di operatori commerciali. C'è stata anche l'incentivazione della pratica del compostaggio domestico, di cui parlavo prima, alla quale è stato associato un bonus del 10 per cento dell'importo della tassa rifiuti a favore di coloro che lo praticano con profitto. Addirittura nel territorio del comune di Ancona sono anche presenti iniziative di catene private di distribuzione per la vendita al dettaglio di detersivi alla spina. Noi viviamo in un paradiso e non ci rendiamo conto!

Se continuiamo a leggere, sul fronte della prevenzione della produzione di rifiuti, perché noi su questo puntiamo, sulla prevenzione della produzione dei rifiuti, sono state effettuate iniziative volte a sensibilizzare la cittadinanza ed è attivo un circuito di recupero di alimentari prossimi alla scadenza e di cibi non consumati da destinare alle associazioni di assistenza, iniziative che si intende interiormente proseguire nel 2015.

È eccezionale, io sono rimasto molto colpito e mi ero preparato un intervento a favore dell'Amministrazione comunale, a favore di quello che è stato fatto in tutti questi anni e soprattutto a quello che è stato fatto nel 2014, perché ho pensato sicuramente avranno diminuito le tariffe, sicuramente ci saranno meno costi per i cittadini e per le imprese, ma una cosa su cui non ho dubbi, non posso avere dubbi dopo aver letto tutte queste parole, frasi scritte con enfasi, la percentuale di raccolta differenziata sarà aumentata a dismisura, perché dopo tutte queste, già eravamo bravissimi, ma dopo tutte queste ulteriori iniziative, e mi piacerebbe anche sapere – non vedo il Sindaco ma comunque c'è l'assessore – quanto sono costate queste campagne anche di informazione, queste campagne pubblicitarie ad *Anconambiente*.

Invece vedo una tabella che mi ha gettato nella disperazione più completa, perché vedo anno per anno e vedo che rispetto al 2012 e 2013 in cui la raccolta differenziata aveva raggiunto il 62,12 per cento e il 62,91 per cento, sempre in crescita dal 2007, vedo che nel 2014 siamo calati al 60,81. Più di due punti percentuali in meno di raccolta differenziata, nonostante tutte le rotture di scatole che quei poveri cittadini di Ancona devono fare, perché sono costretti per esempio, prima di buttare la bottiglia di latte, a lavarla. Capisco che voi non lo fate, perciò qualcuno storce il naso, perché voi non lo fate, ma ci sono cittadini che aprono la bottiglia, che la sciacquano... Non parlavo con te, Gabriella. Hai la coda di paglia? No. Allora stai zitta, stai al posto tuo.

Dicevo, aprono la bottiglia di plastica, la sciacquano, la lavano. Assessore, anche lei, non si deve permettere, perché lei disturba e se la deve prendere con lei. Sto parlando con lei, Capogrossi. È inutile, lei non capisce quella che è la maleducazione, quello che è il ruolo dei consiglieri e quello che è il fastidio che uno si vede interrotto, sovrapposto, deriso, dà molto fastidio ed è una maleducazione che purtroppo c'è chi ce l'ha insita e c'è chi non ce l'ha.

Dicevo, è molto avvilente vedere che dopo che c'è stato questo calo della raccolta differenziata, dobbiamo leggere dei documenti in cui invece si esalta l'attività del Comune di Ancona. Questo era un documento che doveva partire, dicendo avevamo raggiunto dei livelli buoni, perché sapete che il *target* è il 65 per cento, non c'eravamo riusciti ancora perché per fortuna c'è stata una proroga, ci siamo fermati comunque quasi al 63 per cento, *mea culpa*, abbiamo sbagliato tutto nel 2014, abbiamo fatto una campagna pubblicitaria sbagliata, probabilmente abbiamo insistito con *Igenio* che è una tragedia, perché non è riuscito ad entrare nella vita dei cittadini per tutte le difficoltà che comporta, e probabilmente dobbiamo cambiare strada e dobbiamo fare un'attività

diversa rispetto a quella che è stata fatta. Perché ricordo, l'obiettivo è sempre quello del 65 per cento, e aver perso più del 2 per cento di raccolta differenziata tornando quasi ai valori del 2011, è una sconfitta grossa per la città di Ancona e per l'Amministrazione comunale.

Ma l'Amministrazione comunale ha meno problemi di quelli hanno i cittadini che purtroppo grazie a questi dati, si vedono innalzare le tariffe, le imprese in difficoltà si vedono costrette sempre a pagare tante tasse per il conferimento dei rifiuti, sono anni, io capisco che qualcuno può avere anche gioito della maggioranza nel vedere che c'è stata un'azienda che è stata citata tante volte all'interno del Consiglio comunale, che in realtà è fallita, la cui Presidente era anche venuta in Consiglio comunale, e so che qualcuno ha avuto il coraggio di dire informalmente ai «Cinque stelle», qualcuno lo ha scritto anche su *Facebook*, ben vi sta, avete visto che fine ha fatto, fortuna, dove ci volevate portare? Io invece credo che questa sia una sconfitta per tutti, perché secondo me la strada continua a rimanere quella giusta e quella corretta, cioè pensare ad una differenziazione del rifiuto spinto, a prendere esempi certi Comuni senza fossilizzarsi su un'esperienza o su un'altra, ma prendere esempio da Comuni che riescono a valorizzare veramente il rifiuto e a renderlo una risorsa economica per il Comune, per i cittadini, e noi a quello dobbiamo puntare senza gelosie, senza invidie, perché qualcuno ha proposto prima di un altro una scelta rispetto a quelle storiche fatte non dico solo dal Comune di Ancona, in questo caso parlo anche dell'ambito provinciale e del sub ambito, e comunque di quello che riguarda le scelte fatte a livello provinciale ad Ancona.

Io direi che secondo me sarebbe arrivato il momento di fare veramente un punto sulla situazione, fare un ragionamento molto serio su dove vogliamo andare in tempi brevi, perché il 2016 è vicino, la scadenza del limite del 65 per cento, e credo che alcuni errori se sono stati fatti in passato, debba essere posto rimedio a questi errori e si debba delineare, tracciare un'altra strada che non può essere se non quella della differenziazione spinta, se non quella dell'incentivazione alla differenziazione fatta come va fatta, perché è veramente incredibile, io non so se ci sono altri precedenti in altri Comuni, mi informerò. La difficoltà maggiore, ce l'hanno sempre insegnato tutti quelli che sono venuti, i tecnici, gli esperti, i convegni, ricordo un convegno a cui ha partecipato anche l'assessore Fiorillo all'università, tutti i convegni ci dicono che la cosa difficile è far entrare nel cittadino la mentalità della differenziata. Ma nel momento in cui questa parte, evidentemente ci deve essere un ritorno, perché se no tutti gli sforzi sembrano vani, ha ragione la collega Gambacorta, ma una volta che è entrato nella mentalità del cittadino di Ancona, in questo caso la differenziazione, si può solo salire, si può solo crescere, prendendo anche esempio veramente da quello che insegnano ai ragazzini delle scuole, quello che insegnano loro ai genitori, puntando anche su quello, ma puntando soprattutto sul rendere il servizio facilmente fruibile dai cittadini, perché la raccolta differenziata ripeto continui a salire in termini percentuali, diminuiscano perciò le tariffe e possa essere un sollievo per le tasche delle imprese, dei cittadini e delle famiglie.

PRESIDENTE. Procediamo con le richieste di interventi, consigliere Francesco Prospero.

CONSIGLIERE PROSPERI (M5s). Grazie. Io voglio tranquillizzare il mio collega Berardinelli, perché è vero che il polo di Vedelago, l'azienda è fallita, ma per esempio sono tanti altri esempi come quello di Vedelago che invece ha raccolto la bandiera del riciclo, come per esempio il polo di riciclo di Pontedera con 400 mila tonnellate di materiali trattati e 350 milioni di fatturato e seicento dipendenti diretti.

Il Sindaco di Pontedera, Simone Millozzi, ha aperto i lavori ricordando, quando ha presentato questo tipo di impianto, che la raccolta differenziata non è il punto di arrivo,

ma lo strumento e il mezzo attraverso il quale raggiungere l'obiettivo vero che è il riciclo. Per questo siamo orgogliosi di avere pianificato e consentito la nascita di un polo industriale del riciclo nell'area del Mugello, supportando l'azienda anche con laboratori di ricerca all'avanguardia.

Quindi è vero che è stata fatta ironia per quanto riguarda l'esperienza che è stata fatta, ma superato questo, penso che siamo tutti d'accordo nel capire che uno dei punti cardine se vogliamo una raccolta, una gestione dei rifiuti moderna, sia quella del riciclo a prescindere poi magari da certe vicissitudini aziendali.

In più, un'altra cosa che volevo dire riguardo le tariffe, è fondamentale – come hanno sottolineato un po' tutti – che le tariffe più che guardare oppure guardare solo il reddito di coloro privati che conferiscono i rifiuti, bisognerebbe guardare un aspetto educativo che riguardi quanto rifiuto viene conferito, e questa battaglia veramente – ne ha parlato Fiorillo – facciamo una mozione, un documento, una delibera, poi ne parliamo con le associazioni, le associazioni poi ovviamente fanno il loro lavoro, che è quello del *lobbying* per portare un po' dei vantaggi per i propri associati, ma non penso che sia la soluzione migliore.

La cosa importante di cui voglio parlare, è anche cosa fa l'*Ata* della provincia di Ancona e quindi anche *Anconambiente* per quanto riguarda tutta la parte che i cittadini magari con diligenza per quanto riguarda i rifiuti organici conferiscono, perché ci troviamo noi nella situazione in provincia di Ancona, e quindi ne parlavo anche con *Anconambiente* che c'è questo problema, perché tutti i rifiuti organici che vengono prodotti, sono 40 mila tonnellate nella provincia di Ancona, vengono spediti fuori. Sono 30,00 euro a tonnellata che arricchiscono aziende come *Hera* che vediamo che ha molti interessi anche di allargarsi e in qualche modo stiamo finanziando delle aziende con i nostri rifiuti che, come qualcuno ha detto, siamo seduti sopra una cassa di un tesoro e non riusciamo a valorizzarli. Li buttiamo fuori perché non siamo capaci a riciclarli, a valorizzarli, anche perché presto per esempio l'impianto di Corinaldo dove viene fatto il compostaggio, verrà chiuso e questo problema quindi si sta ponendo in maniera molto forte e io sono quasi sei mesi, anzi, più di sei mesi che sono in questo Consiglio comunale e non se ne è mai parlato abbastanza, tranne che da parte magari del Movimento cinque stelle che è molto attento a queste cose.

Per quanto riguarda la parte... il Movimento cinque stelle è proprio nel programma nazionale, cerca di valorizzare gli impianti che trattano questo tipo di rifiuti per valorizzarli, soltanto che sarebbe veramente fondamentale che cominciasimo a discutere di riciclaggio, di valorizzazione, cosa che invece mi sembra che non si riesca a fare, e siamo rimasti soltanto a discutere di tariffe, di come spostare che sono importanti ma senza mettere al centro la valorizzazione dei rifiuti e premiare coloro che riescono a produrre meno rifiuti e meno inquinamento per tutti. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Prosperi.
L'assessore Fiorillo per la replica.

ASSESSORE FIORILLO. Intanto proprio in termini generali, questa è la delibera sulle modifiche del regolamento, in certi momenti mi sembra che la delibera discussa citata fosse ancora quella da presentare sulle tariffe. La prendo come discussione sulla Tari e sull'imposta dei rifiuti e sulla gestione dei rifiuti. Meno pertinente rispetto alla delibera che stiamo citando.

Però visto che stiamo parlando della delibera, la mia prima replica è circa la delibera. Quanto siamo comunisti. La Tari, e questo è stato detto dalla consigliera Gambacorta correttamente, la Tari deve andare a misurare, e in questo momento lo fa presuntivamente secondo quelle che sono le regole del decreto, i massimi e i minimi, deve andare a misurare le quantità di rifiuti prodotte, deve far pagare in base alle

quantità di rifiuti prodotti. Per questo noi da bravi comunisti abbiamo introdotto delle agevolazioni per i redditi bassi. Agevolazioni che vengono pagate non all'interno del sistema che paga, che copre i costi del servizio, ma vengono pagati nel bilancio comunale, c'è appostata un capitolo di bilancio per le agevolazioni ai redditi bassi che pagano questo tipo di imposta.

Qual è l'obiettivo? È alleviare il carico fiscale su questi redditi e considerando come è fatta l'imposta alternativa su cui potevamo agire, che è un'imposta su cui per legge diventa molto più complicato agire, il modo per dare un sostegno per via fiscale, di riduzione del carico complessivo a queste famiglie, alle famiglie a basso reddito, la strada migliore era quella dell'utilizzare le agevolazioni sull'imposta sui rifiuti. Agevolazioni che vanno da un 70 per cento, è vero, le agevolazioni sono le tariffe sulle famiglie cambiando il peso, ma il peso è cambiato perché la Tari impone di far pagare in base al quantitativo di rifiuti, cambiando il peso, c'è uno spostamento delle percentuali del carico sulle famiglie, noi abbiamo ridotto, basta fare un meno 70 per cento alle tariffe sulle famiglie per vedere di quanto si riduce l'impatto dell'imposta. Facciamo dal meno 70 per cento al meno 10 per cento a seconda dei redditi Isee, quindi abbiamo ridotto il peso sulle famiglie a basso reddito. Questa è una scelta politica di agevolare il reddito delle famiglie che pagano le imposte.

Sul fatto che bisogna incidere in termini educativi, sono d'accordo. Ma incidere in termini educativi non toglie il problema alle famiglie a basso reddito che devono comunque pagare il carico fiscale, e quindi abbiamo inciso sul problema del carico fiscale in questo modo, perché era il modo che faceva arrivare meglio, e in maniera più efficiente, migliore, prima un sostegno a queste famiglie.

C'è un problema educativo. Probabilmente non è chiaro, ma la relazione che citava, a parte è l'altra delibera, non di questa, comunque la relazione che citava il consigliere Berardinelli, è la relazione dell'Ata che si riferisce al territorio del comune di Ancona e al territorio della provincia di Ancona. La relazione è protocollata, per cui noi nel momento in cui Ata che contemporaneamente vediamo il piano economico finanziario, ovvero i costi sostenuti per la raccolta dei rifiuti, che sono diminuiti di poco, di 120.000 euro circa. L'anno scorso il costo per la raccolta dei rifiuti, e quindi la Tari complessiva su Ancona era di 20,1 milioni, quest'anno è di 19,8 milioni e qualcosa.

È chiaro che questa diminuzione non è una diminuzione sostanziale, ma tenete conto che questa diminuzione avviene nell'anno in cui i costi per lo smaltimento dei rifiuti sono aumentati a causa del turismo dei rifiuti, che noi siamo costretti a fare per andare a pulire il nostro grigio, il nostro secco a Macerata, perché la provincia di Ancona è in ritardo cronico circa l'impiantistica per i rifiuti. Impiantistica sul secco, non l'impiantistica di valorizzazione, eccetera, proprio l'impiantistica quella centrale, quella che costa di più.

Sulla questione delle tariffe puntuali e delle premialità, io ricordo a tutti, a tutto il Consiglio che la responsabilità del contratto di servizio non è del Comune di Ancona. Il Comune di Ancona può e deve, e lo sta facendo, chiedere all'Ata, quella che è responsabile del contratto di servizio, chiedere in sede di riunione Ata in cui si delibera, si prendono le decisioni sull'andamento della provincia e nei contatti diretti Comune e Ata, chiedere come gestire il servizio. Noi, come sapete, abbiamo anche un cambiamento del gestore, il gestore è in scadenza e ci sarà un nuovo contratto di servizio, e nelle more di questo cambiamento la risposta che ha anche un senso, è stata: è inutile stare a cambiare, a ridefinire tutto, si ridefinisce tutto nel nuovo contratto di servizio.

Di fronte a questa richiesta dell'Ata, noi come Comune di Ancona dobbiamo aumentare le richieste ovviamente. La richiesta che io sto facendo all'Ata, è quella di passare a questo punto, visto che deve ridefinire tutto, alla tariffazione puntuale. Ma la decisione finale è dell'Ata, in quanto organismo, non è del Comune di Ancona. Una volta che è

definito come si raccoglie, come è gestito il servizio rifiuti, l'Ata ci dice a questo punto applicate la tariffa, che è coerente con il modo di gestione. Noi semplicemente possiamo decidere i numeri che mettiamo, mettiamo i k, se mettiamo i k, o i criteri perché anche sulla tariffazione puntuale ci sono dei criteri, con cui valutiamo ciò che è puntuale.

Per cui, siamo in una fase di transizione che va concordata con un soggetto diverso, che è il responsabile per legge delle decisioni, e su cui il Comune ha un ruolo di pressione, di stimolo, però comunque non è il Comune che può avere l'ultima parola.

Quindi per tornare al regolamento della Iuc, noi abbiamo cercato con questo regolamento di sistemare tutto il sistemabile data la situazione vigente e date le nostre competenze, perché su una serie di competenze noi oltre a fare le proposte, e a volte le proposte sono anche delle proposte di una gestione diversa del servizio, oltre a fare le proposte noi dobbiamo comunque sottostare a quello che è l'organo di decisione, che è un ente locale di secondo livello che si chiama Ata.

Cosa potevamo fare per sistemare l'esistente? Potevamo reintrodurre alcune cose che nel regolamento non c'erano, ma è abbastanza assurdo il fatto che una persona che non risiede fisicamente, perché sta da un'altra parte, militare in carriera, chi sta fuori per un ordine di servizio, debba essere contattata tra i produttori di rifiuti di quella famiglia. È incentivante per le utenze non domestiche. Tenete conto che le utenze non domestiche hanno un impatto sulla città, soprattutto nei luoghi dove coesistono utenze domestiche e utenze non domestiche. Questo impatto è un impatto che satura i cassonetti e in questo momento quelli sono i cassonetti che abbiamo. E allora a questo punto abbiamo fatto quello che potevamo fare, ovvero incentivare le utenze non domestiche, avviare i loro rifiuti a circuiti volti al recupero differenti.

Accanto a questo abbiamo riconosciuto quello che è nei numeri, che la produzione delle utenze domestiche è più alta di quello che avevamo stimato l'anno scorso e quindi quelle delle utenze domestiche è più bassa, e questo crea un problema per i redditi bassi e da comunisti, da Amministrazione di centrosinistra abbiamo cercato di mettere un riparo, un sollievo verso i redditi più bassi. Per cui, questa è stata la filosofia che riguarda il regolamento della Iuc.

Tra le altre cose contemporaneamente, non è nel regolamento, sono aumentate le sanzioni. Noi la settimana scorsa in una sera abbiamo fatto sanzioni nella zona del centro come numero più o meno pari a quella che abbiamo fatto nel dicembre 2014. Che significa questo? Significa che la pratica, la competenza nel cercare indizi nei rifiuti che dicano chi ha conferito male, perché spesso il cattivo conferimento – ha ragione la consigliera Gambacorta – è legato anche ad una difficoltà, lo dicevano sia la consigliera Gambacorta che il consigliere Prospero, alla cattiva educazione o alla difficoltà di far entrare certi comportamenti, di introitare i comportamenti. Accanto agli incentivi, vanno inserite anche le sanzioni, e noi abbiamo cominciato a sanzionare. E l'opera sanzionatoria è un'opera indiziaria. Fondamentalmente i vigili aprono i sacchetti dell'immondizia e cercano indizi per capire chi ha conferito male. E questa è un'opera che va continuata, va fatta, va intensificata e di cui si fa esperienza facendo.

Per cui, la modifica al regolamento è questa. Tra l'altro, questo è un regolamento ed è un regolamento che finché la legge non cambia, dovrebbe cercare di durare il più possibile, per questo i cambiamenti di regolamento cercano di essere sempre meno ogni anno, perché noi di anno in anno affiniamo, ma è chiaro che questo affinamento man mano che ci avviciniamo a qualcosa che possa essere stabile, sarà sempre minore.

Sul numero degli articoli, consigliere Berardinelli, devo controllare il regolamento, non ce l'ho a memoria.

PRESIDENTE. Se ci sono gli interventi dei capigruppo dopo la replica dell'assessore. Per il Movimento cinque stelle, consigliere Quattrini.

CONSIGLIERE QUATTRINI (M5s). Grazie Presidente. Ho sentito parlare della mancanza di impiantistica, e qui ci vado a nozze, perché nel 2011 il Consiglio comunale di Ancona aveva votato un impianto per trattare il grigio, il secco residuo e la plastica con il quale avremmo potuto oggi nel 2015 avere dei ricavi non dico di quanto, però avremmo avuto sicuramente un minore costo dei ricavi in grado di abbattere notevolmente i costi della raccolta rifiuti. E l'impianto, prima il consigliere Prospero ha citato un consorzio, ce ne sono tanti, il consorzio *Priula*, lo stesso Vedelago ha sempre funzionato, ora il fatto che sia fallito può dipendere da tante cose.

Io ricordo che quando venne approvato l'impianto di riciclo dei rifiuti di Ancona nel 2011, poi c'era un'azienda locale che prendeva i rifiuti di Ancona e li trattava, con cui andammo a parlare durante una Commissione, che ci disse: se fate questo impianto qui e prendete tutti i rifiuti della provincia, noi chiudiamo. Ecco un buon motivo per un'azienda di chiudere. Se non gli danno più la materia prima. E lo stesso può essere accaduto a Vedelago, che tra l'altro mi risulta ebbe un pignoramento plurimilionario da parte di *Equitalia* e il pignoramento *Equitalia* lo fa sicuramente su tasse non pagate. Le tasse si maturano da utili. Quindi ci possono essere tanti motivi.

Ma poi ricordo che al tempo non c'era l'*Ata*, c'era il consorzio *Conero Ambiente*, quindi noi facevamo parte di un consorzio interprovinciale, di cui noi avevamo una maggioranza relativa e quindi potevamo tranquillamente realizzarlo. Quindi tutta la colpa di questo fatto ricade nel partito che ha governato in questi anni, che dal 2011 non ha inteso fare nulla per portare avanti questo impianto.

Viceversa potremmo parlare, io mi potrei anche accanire, quando si parla di fallimenti, sul fatto che allora anche *Igenio* non si sa bene se la ditta sia fallita o meno, io feci un'interrogazione, da quello che ho saputo e che mi ricordo venne risposto, lì c'è un problema che *Anconambiente* non ha più incassato le *royalty* dalla ditta con cui era in società per il marchio *Igenio*, questa ditta ha ceduto il proprio ramo d'azienda ad un'altra ditta, in questo ramo d'azienda c'era anche *Igenio*, quindi c'è un'altra ditta che forse, sicuramente anzi, è riconducibile all'altra, che non so se è cessata, fallita o cos'altro, è quella che doveva pagare le *royalty* ad *Anconambiente*, che intanto sta commercializzando in giro per l'Italia *Igenio* ugualmente e alla quale mi risulta che *Anconambiente* stia cercando comunque di aggredire per riprendere il proprio credito.

Quindi al di là che per me *Igenio* è una forma fallimentare di raccolta differenziata, perché è di prossimità, e il dato che prima citava il consigliere Tombolini, secondo me è la naturale conseguenza che siamo tornati indietro, che la differenziata è peggiorata. Però al di là di quello che io penso suo *Igenio*, comunque un'azienda può fallire per tanti motivi. Questo adesso che è accaduto con *Igenio*, ripeto, è chiarissimo.

Quindi se si continua, se dal 2011 non è stato fatto niente e quindi i costi dei rifiuti sono aumentati, adesso per il fatto che voi non siete andati dietro a quello che era l'atto di indirizzo che ha dato questo Consiglio comunale sui rifiuti che era facilmente portabile in sede di *Ata*, in quanto tanti altri Comuni lo avevano votato, e io ho assistito personalmente all'assemblea dell'*Ata*, è inutile che mi dite che Ancona non conta nulla, io ho visto quando è stata fatta votare una ratifica di una delibera del cda di *Multiservizi*, l'impressione è che comunque Ancona detti legge tranquillamente nell'assemblea dell'*Ata*. E quindi si poteva fare anche questo passo ulteriore a vantaggio della provincia, non è stato fatto.

La conseguenza quale sarà? La conseguenza già è che i cittadini di Ancona pagano molte più tasse sui rifiuti, la conseguenza è che ne pagherà di più, perché adesso l'*Ata* ha anche l'altro impianto di Corinaldo, un impianto che era del secco residuo fatto pochi anni fa già dichiarato obsoleto, quando ancora non è stato finito l'ammortamento di questo impianto. Quindi adesso ci sarà sopra un altro impianto, scusate, era dell'umido che deve diventare secco residuo, quindi ci sarà un altro costo, non mi ricordo, 7, 8 milioni, 9, non importa, saranno tutti costi da ammortizzare nelle bollette dei cittadini.

Ma vogliamo parlare poi dell'impianto della discarica di Chiaravalle, che verrà tombato dopo pochi anni, quando già nel 2010 a San Filippo dicevamo in Commissione che quell'impianto non funziona. Funzionerà? Non ha mai funzionato. Quindi deve essere tombato, deve essere portata a perdita la parte rimanente dell'ammortamento, e altri costi. Quindi tra un po' i cittadini di Ancona pagheranno un costo talmente alto, io non so, sarà al limite, quando sarà superato il limite, probabilmente li troverete in piazza davanti al Comune. Ma questo è il risultato.

Io non è che lo dico per me. Come cittadino mi piacerebbe pagare di meno la tassa sui rifiuti. Dico quella che è la strada che avete imboccato, perché nonostante fate magari l'atto di indirizzo, come è stato fatto, non gli viene dato corso, il Consiglio comunale viene *bypassato*, non contiamo niente, il Sindaco va a parlare con *Multiservizi*, l'assemblea, e fanno tutt'altro, fa una consulenza, si fanno altre cose, quindi questo è il risultato. Ma poi li vedremo, tanto ogni anno passa e ogni anno aumenterà.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Quattrini.

Il capogruppo che ha richiesto l'intervento «Ancona Sessantacento», Tombolini. Prego, cinque minuti.

CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento). Credo che rispetto a quello che ho sentito, vada fatta una precisazione, perché la colpa non è mai di nessuno, in particolare non è mai di questa Amministrazione. Ma io leggendo il servizio trattamento smaltimento, c'è scritto: «Per quanto riguarda il rifiuto non differenziabile, scadute le deroghe che hanno consentito in via transitoria lo smaltimento senza un preliminare trattamento, l'Ata ha stipulato una convenzione con l'Ata di Ascoli Piceno e di Macerata e con i soggetti gestori, in modo di svolgere parte del trattamento negli impianti di Ascoli Piceno e Tolentino».

Allora io mi domando, mi aspetterei dai consiglieri provinciali che hanno anche le deleghe ricevute, e qui dentro ne abbiamo tre di consiglieri provinciali, capire qual è la strategia, perché se l'assessore mi dice non è colpa mia, è colpa di qualcun altro, ma tre consiglieri comunali che stanno in questo Consiglio comunale, sono anche consiglieri provinciali, allora mi domando siccome il Consiglio provinciale si è insediato da circa un anno, vorrei sentire che cosa sta succedendo in riferimento all'Ata, qual è la politica e la strategia che l'Ata sta mettendo in piedi per risolvere il problema del trattamento della differenziata e dell'indifferenziata. Vorrei capire qual è il progetto di gestione del servizio di raccolta dei rifiuti che, come ha detto più volte l'assessore, è in scadenza. In scadenza, per essere assegnato a chi? Alla meravigliosa *multiutility* che è in testa non della Provincia ma di qualcun altro, che non è sicuramente da questa parte, ma è da quella parte.

Secondo. Vorrei evidenziare che prima di dire abbiamo diminuito le tariffe in base all'Isee, io vorrei sottolineare che il compito di un'Amministrazione è quello di rendere efficiente la macchina e rendere sensibile il cittadino e migliorare i risultati.

Leggo costi di raccolta e trasporto. Nel 2012 erano 1,948 milioni, nel 2014 2,47, 300.000 euro in più. Costi spazzamento e lavaggio strade siamo passati da 1,554 milioni del 2012 a 2,159 milioni di euro nel 2014. Costi raccolta differenziata, quella che ha subito una riduzione di tre punti, 2,623 milioni di euro nel 2012, 3,282 milioni nel 2014. Tutto è aumentato. Il risultato io personalmente non l'ho visto, ci sono 120.000 euro in più per lo spazzamento e la pulizia delle caditoie che nessuno fa, 220.000 euro per il trattamento dello smaltimento della Rsu, 110.000 euro in più per la raccolta differenziata che ha prodotto peggiori risultati.

Allora è questo che io faccio la critica, perché io la critica parto dicendo il concetto è chi-produce-paga. Bene. Applichiamo il concetto, dopodiché applichiamo le

agevolazioni. Non applichiamo le agevolazioni, senza aver applicato il concetto fondamentale della normativa.

In più vorrei sottolineare, è una cosa antipatica ma me la sento di fare ugualmente, che i coefficienti che sono riportati nella tabella, quelli che ha riferito utenze non domestiche, sono quasi tutti sbagliati, nel senso se lei prende il punto n. 12, banche e istituti di credito, il Kd, minimo e massimo sono uguali, 0,86, coefficiente scelto 0,86. Se prende il regolamento, vedrà che sono diversi. Se se li va a guardare, assessore, vedrà che ci sono addirittura delle inversioni, dove il massimo è scritto nel minimo e viceversa.

Io credo che una delibera che viene presentata in Consiglio comunale, che rimane agli atti, debba essere anche perfezionata in quella che è la scelta dei coefficienti. Scelta dei coefficienti che dovrebbe essere in qualche modo motivata.

Siccome non mi risulta che siano stati fatti recentemente degli studi di analisi relativamente alla capacità di produzione del rifiuto da parte dei nuclei familiari, né da parte delle attività produttive, ribadisco, è soltanto un puro esercizio matematico per drenare denaro attraverso questo sistema di tassazione. Perché? Perché noi sappiamo, partiamo alla rovescia qui, sappiamo che il sistema di raccolta dei rifiuti ci costa circa 20 milioni, questo sistema dove dentro c'è un po' tutto, dalla pulizia dei mercati alla raccolta, dobbiamo raggiungere 20 milioni di raccolta. Come lo facciamo? Lo facciamo facendo una simulazione a rovescio. Invece di dire tali producono questo, ma poveretti, non gli possiamo far pagare anche quello che non producono. Questo sistema è completamente mancante da tre anni, perché l'ho ripetuto nel 2013, nel 2014, nel 2015. Allora bisognerebbe capire se in effetti vogliamo fare un passo in avanti in questo problema, oppure è soltanto un modo demagogico di gestire un problema che è quello del trattamento dei rifiuti.

PRESIDENTE. Grazie consigliere.

Abbiamo concluso gli interventi richiesti dai capigruppo, per cui l'emendamento è già stato esposto. Se ci sono dichiarazioni di voto. Altrimenti passiamo alla votazione.

Possiamo passare alla votazione. Nell'ordine procederemo con la votazione prima dell'emendamento, che l'assessore Fiorillo ha esposto, poi con la proposta e poi con la sua immediata eseguibilità. Abbiamo tre votazioni. Prego, si voti l'emendamento n. 1 protocollo n. 46798.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	30
Votanti	20
Non votanti	10 (Diomedi, Gambacorta, Berardinelli, Quattrini, Prosperi, D'Angelo, Finocchi, Gramazio, Crispiani, Rubini Filogna)
Favorevoli	18
Contrari	01 (Tombolini)
Astenuti	01 (Mandarano)

(Il Consiglio approva)

Andiamo a votare la proposta dalla Giunta al Consiglio n. 338/2015 così come emendata.

Prego, si voti.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	30
Votanti	26
Non votanti	04 (D'Angelo, Finocchi, Gramazio, Crispiani)
Favorevoli	18
Contrari	07 (Diomedi, Gambacorta, Berardinelli, Tombolini, Quattrini, Prosperi, Rubini Filogna)
Astenuti	01 (Mandarano)

(Il Consiglio approva)

Andiamo a votare la sua immediata eseguibilità. Prego, si voti.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	30
Votanti	22
Non votanti	08 (Diomedi, Gambacorta, Berardinelli, D'Angelo, Finocchi, Gramazio, Crispiani, Rubini Filogna)
Favorevoli	18
Contrari	03 (Tombolini, Quattrini, Prosperi)
Astenuti	01 (Mandarano)

(Il Consiglio approva)

DETERMINAZIONE ALIQUOTE E TARIFFA IMPOSTA UNICA COMUNALE (IUC) PER L'ANNO 2015. (deliberazione n. 37)

PRESIDENTE. Procediamo con il punto successivo, il n. 5. Anche questa è una proposta unica, non ci sono né collegati, né analoghi argomenti. Proposta dalla Giunta al Consiglio n. 349/2015 ad oggetto: «Determinazione aliquote e tariffa imposta unica comunale (Iuc) per l'anno 2015». L'assessore Fiorillo è invitato ad illustrarla. Prego, assessore.

ASSESSORE FIORILLO. Grazie Presidente. Molte cose della discussione sono state anticipate prima dell'illustrazione, però l'illustrazione ovviamente va fatta e queste sono le proposte delle tariffe dei tributi che sono, come è noto, di competenza del Consiglio, e la proposta che facciamo come Giunta, è la seguente.

Per quello che riguarda la Tasi, nulla cambia, anche perché c'è stato il blocco di questo pezzo di Iuc da parte dello Stato centrale, e quindi essendo congelato, noi abbiamo rispettato quella che è la legge.

Per quello che riguarda l'Imu, c'è una novità in delibera e una novità in emendamento che a questo punto spiego insieme. Per l'Imu abbiamo ridotto l'aliquota che si applica agli appartamenti, alle abitazioni concesse in affitto a canone concordato portandolo dal 7,6 al 6,9 per mille. L'obiettivo è quello di incentivare questa forma di affitto, anche perché contemporaneamente le associazioni degli inquilini, le associazioni dei proprietari hanno concordato una riduzione del canone concordato, per cui a questo punto il Comune di Ancona fa la sua parte e riduce quello che è il prelievo fiscale su questa tipologia di immobili, di abitazioni che passano, ripeto, dal 7,6 per mille che era l'aliquota fissata, al 6,9 andando sotto l'aliquota *standard*.

La seconda novità su quello che invece è contenuto nell'emendamento n. 46.790, introduce una nuova categoria che non era prevista, che è quella di terreni agricoli. Perché abbiamo introdotto una nuova categoria per un'aliquota del 7,6 e non li abbiamo lasciate nell'aliquota residuale? Perché come voi sapete i terreni agricoli che prima erano esenti, la legge adesso li indica come soggetti di imposta e contemporaneamente la legge ha tagliato, il governo centrale ha tagliato i trasferimenti al Comune di Ancona per un ammontare corrispondente.

La logica quando si fanno queste operazioni, è quella di dire visto che il Comune prende direttamente dai propri cittadini, la parte di trasferimento viene tagliata in corrispondenza. Ora questo taglio dei trasferimenti corrisponde all'aliquota *standard*, non corrisponde al 10,6 che noi avevamo in delibera, e quindi si sarebbe fatto semplicemente cassa su una categoria che fino a ieri non pagava, e per cui si è ritenuto opportuno, equo chiedere ai terreni agricoli solo e solamente quello che lo Stato ci ha tolto dicendo di rivalerci direttamente e non di più. Ecco perché abbiamo inserito una categoria ulteriore, e questa categoria è all'aliquota *standard* del 7,6.

Infine, e su questo abbiamo discusso ampiamente, questa delibera illustra le tariffe della Tari. Ripeto solo le linee essenziali giusto per memoria, che sono che le tariffe della Tari, il peso complessivo deve essere legato alla produzione di rifiuti. Questa produzione è imputata, ma i coefficienti massimo e minimo sono dei coefficienti di legge, quindi noi dobbiamo stare dentro la forchetta che ci dice la legge. Dentro queste forchette noi abbiamo l'obbligo di valutare quelle che sono le produzioni delle utenze domestiche e delle utenze non domestiche, quindi fare una prima suddivisione.

Stiamo affinando il sistema di calcolo. Questo sistema di calcolo che stiamo affinando, dà ragione a quanto sostengono le categorie, per cui il peso dei rifiuti prodotti dalle categorie è più basso ed è intorno al 50 per cento. Adesso man mano che affiniamo il peso, riconsideriamo quella che è la distribuzione. È chiaro che questa cosa qui cambia il peso sulle varie utenze e questo fa sì che c'è una distribuzione diversa a cui, come

detto, si è fatto fronte introducendo delle detrazioni sostanziose per i redditi, per le famiglie a basso reddito. Queste detrazioni sostanziose, ne abbiamo già parlato nel regolamento appena approvato, rimarranno per sempre, almeno finché l'imposta sarà gestita in questo modo.

Altro sulle tariffe non ho da aggiungere, tranne che io ci tengo a ripetere quello che è scritto nel piano economico finanziario che è approvato dall'*Ata*, è un risultato che mostra il percorso di risanamento dell'azienda, perché un'azienda che riesce a ridurre il peso della Tari, quando il contesto fa aumentare i costi per lo smaltimento dei rifiuti, per le ragioni che abbiamo detto del turismo, del fatto che dobbiamo portare rifiuti all'esterno in provincia di Macerata, e nonostante questo aumento di costi riesce a ridurre il peso sui cittadini tutti, il peso complessivo sui cittadini tutti, è comunque indice di azienda sana. Che poi vada rivisto, vada discusso, vada migliorata quella che è la qualità del servizio, non ci sono dubbi, e il nuovo contratto dovrà migliorare questo. Noi contiamo, e contiamo molto in *Ata*, non ho mai detto il contrario, però la decisione ultima non è nostra. Io sto dicendo questo. E dire che la decisione ultima non è nostra, vuol dire che comunque è un confronto che è continuo e che va da dove mettiamo il cassonetto a che tipo di cassonetto mettiamo, a che tipo di tassazione facciamo, a che tipo di impianti facciamo. E il Comune di Ancona pesa e conta, ma non è da solo a decidere.

Discussione generale

PRESIDENTE. Grazie assessore.

Invito i consiglieri agli interventi di rito. Non ho interventi sulla delibera proposta. Consigliere Tombolini, prego.

CONSIGLIERE TOMBOLINI (*Sessantacento*). È vero che non è cambiato niente, è vero che siamo quelli che pagano di più, è vero che questa tassazione paghiamo il massimo in effetti, è vero che questo ragionamento della tassazione specifica che interessa il patrimonio immobiliare, perché è una tassa che va ad incidere su chi detiene una proprietà di immobili e su chi naturalmente dentro quegli immobili ci abita o ci lavora producendo rifiuti per quello che riguarda la Tari.

Credo che il ragionamento da fare, dovrebbe essere allargato anche alle previsioni di bilancio, perché la Tasi, il discorso sulla Tari l'ho già fatto, sulla Tasi andrebbe analizzato il fatto che questa Tasi è stata introdotta per sostenere i servizi indivisibili, che sono ad esempio la manutenzione delle strade. La manutenzione delle strade che nel bilancio ha per norma alcune fonti di finanziamento, che sono ad esempio quella delle multe. Mi dico perché noi prendiamo un mutuo per riparare le strade come manutenzione ordinaria, poi quella che è la fonte che dovrebbe finanziare la manutenzione, invece la mettiamo per la grande parte, dico le multe, a finanziare la spesa corrente. Poi mettiamo dentro la Tasi, servizi indivisibili, dei servizi che ci sono completamente estranei.

Allora credo che la lettura di questa manovra, che poi faremo più avanti, però nello specifico analizziamo quello che è la Tasi, non sia razionale e si rifaccia esclusivamente a criteri ragionieristici, perché andare a ricostruire dove vanno i soldi che dovrebbero essere indirizzati verso fonti precise, vengono spostati e poi vengono caricati su una tassa patrimoniale e poi non si capisce quale fine fanno, secondo me è una distorsione nella lettura che poi dà luogo a quei bilanci demagogici che sono: abbiamo preso un mutuo per riparare le strade.

Ritorno sulle strade, perché secondo me è un argomento centrale. Non so se gli interventi di manutenzione dei giunti che sono stati fatti di recente sull'asse nord-sud facciano parte già di quegli interventi previsti a bilancio, ma quella manutenzione è una

manutenzione ordinaria, non è una manutenzione straordinaria. Non dovrebbe essere finanziata con un mutuo, perché non è un investimento ma è una manutenzione. Dovrebbe essere pagata con i proventi che derivano in parte dalla gestione corrente e in parte dalle multe, invece li prendiamo dalla Tasi.

Poi un'altra riflessione che faccio, è quella che mi porta a dire continuiamo a mantenere le aliquote al massimo e a dire stiamo facendo un piano di razionalizzazione delle aziende di cui non so se vedremo i frutti, mi chiedo qual è la prospettiva rispetto alle tasse, perché i cittadini dovrebbero pagare la razionalizzazione, vedere la razionalizzazione di qualche cosa in maniera tangibile attraverso la riduzione delle aliquote. E siccome qui non si fa altro che leggere sui giornali che tutto sta andando nel migliore dei modi, che tutto è fatto nel migliore dei modi, ma i bilanci sono assolutamente strutturati in maniera ragionieristica per coprire una macchina che consuma più di quello che è in grado di produrre, allora credo che ci sia qualcosa che non va bene, e mi sento doverosamente di doverlo segnalare in questa sede. Grazie.

PRESIDENTE. Consigliere Berardinelli, a lei la parola. Prego.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Presidente, io rinnovo quella richiesta che ho fatto. Per me è importante sapere se lo sconto, e credo che debba decidere lei, perché se l'assessore non è in grado adesso di darmi la risposta se lo sgravio per il compostaggio è presente o no, io chiedo una sospensione di dieci minuti per avere questo dato, perché credo che sia un segnale importante se non ci fosse. Io mi auguro che ci sia. L'avevo visto in Commissione. Mi auguro che ci sia. Però voglio la conferma della presenza o meno di questi due aspetti. Grazie.

PRESIDENTE. Nel frattempo procediamo. Consigliere Gambacorta.

CONSIGLIERE GAMBACORTA (M5s). Io mi volevo un attimo riagganciare, assessore, a quello che diceva prima, quanto siamo comunisti, perché abbiamo previsto la riduzione della Tari per le famiglie non abbienti, eccetera.

Ribadisco che non è quello il sistema per poter dimostrare di essere accanto alle persone bisognose, perché in quel settore va invece dimostrato che bisogna essere adeguati e quindi bisogna poter imparare a fare il riciclo. Mentre riferendomi alla Tasi, dove ci sono semplicemente delle detrazioni, forse è lì che si poteva prevedere un abbattimento di questa imposta, perché ovviamente è un'imposta che va a colpire la casa dove uno abita, quindi tutte le famiglie hanno un maggior peso da dover sopportare. Allora si se aveste avuto questa brillante idea di prevedere un abbattimento, avremmo potuto dire che siete vicini alle persone.

In quell'altro settore mi sento di dire che non sono profondamente d'accordo. Grazie.

PRESIDENTE. Prego, assessore Fiorillo.

ASSESSORE FIORILLO. Rispondo subito al consigliere Berardinelli, visto che è una cosa già dell'altra discussione. La previsione di riduzione per il compostaggio è contenuta nell'articolo 39 comma 1 lett. a). La riduzione per il compostaggio è prevista nel 10 per cento della quota variabile per quelli che aderiscono... sul regolamento Iuc, articolo 39 comma 1 lett. a).

Questa riduzione del 10 per cento del compostaggio, per chi avvia al compostaggio, si applica per quelli che aderiscono al programma per l'autocompostaggio promosso dall'Ata. Quindi bisogna farsi dare la compostiera dall'Ata, che non è la compostiera che prendono... deve essere quella vidimata e controllata dall'Ata.

Poi nell'articolo 39 la lett. b) apre la possibilità di introdurre altre riduzioni. Queste altre riduzioni vanno concordate con l'Ata che vista in questa fase di transizione ha detto: aspettate il nuovo contratto di gestione.

Detto questo, non mettere questa previsione di ulteriori possibilità di riduzione per le utenze domestiche, il regolamento vuol dire semplicemente questo, che noi nel momento in cui riusciamo a definire la modalità di poterlo dare, dobbiamo aspettare l'approvazione del prossimo bilancio, comunque l'emendamento al prossimo regolamento e quindi partire dall'anno solare 2016.

Ora io in questo momento non mi faccio grosse illusioni che si possa introdurre qualcosa già nel 2015. Tuttavia per quello che il Comune può fare, è prevedere la possibilità di introdurre non appena questa cosa parte, visto che per quello che dipende dal Comune di Ancona alcune idee, alcuni suggerimenti ci sono, questi vanno discussi, ma sarebbe sbagliato dal punto di vista del Comune non prevedere lo strumento normativo, in maniera che possa entrare subito in vigore e non aspettare l'anno solare successivo.

Per cui, la lett. b) è un rimando a qualcosa che in questo momento non c'è, perché deve essere concordata. Non mi faccio grosse illusioni che riusciamo a chiuderla entro la fine dell'anno, tuttavia sarebbe negativo dal punto di vista del Comune non approntare tutte le possibilità per ottenere questo risultato.

Per quello che riguarda i servizi indivisibili e la Tasi, sono d'accordo con il consigliere Tombolini, la Tasi ha una razionalità alquanto oscura, è probabilmente la peggiore imposta che potevano disegnare per il presupposto, per la costruzione, per l'obbligo di riduzione che viene legato al confronto con l'Imu, quindi alle rendite, e anche per questo, per quanto è fatta male abbiamo preso la scelta di non applicare le riduzioni alla Tasi ma di applicarle alla Tari, anche perché in questo modo c'era una maggiore possibilità di andare incontro ad un numero maggiore di famiglie a basso reddito, prima cosa. E si evitava quello che è il problema degli incapienti.

Il problema dei servizi indivisibili. Noi abbiamo cercato di quantificare quanti sono i servizi indivisibili. Nella quantificazione abbiamo cercato di vedere i servizi che vanno al cittadino, quindi la tabella che vedete nell'allegato alla proposta, è una tabella che quantifica quelli che sono i servizi indivisibili. Se lei legge il tra parentesi, consigliere Tombolini, della proposta, si vede che quella quantificazione è al netto di quello che quei servizi ricevono dalle multe. Cioè noi già stiamo pagando i servizi di illuminazione, di polizia con il ricavato delle multe, ma questo non basta per la spesa legata alla polizia, all'illuminazione pubblica ed altro. Serve una aggiunta che viene dalla Tasi. Quindi bastava leggere, per rendersi conto che...

(Intervento fuori microfono)

La legge dice quanto dobbiamo destinare. Poi un'altra cosa, per quello che riguarda i mutui che utilizziamo per le strade, i mutui non li utilizziamo per tappare le buche.

Io vorrei un attimo che questa cosa fosse chiara a tutti. I mutui li utilizziamo, perché rifacciamo le strade, anche perché il costo di tappare le buche, se nel breve periodo è piccolo, nel lungo periodo ci costa molto di più. Se noi sommiamo tutte le buche tappate che si ristappano, è chiaro che il costo cumulato è molto maggiore. Noi abbiamo bisogno di un rifacimento del nostro manto stradale, ovvero di un'opera di manutenzione straordinaria. Proprio perché è un'opera grossa, con l'ammontare del mutuo ne facciamo una parte, abbiamo fatto dei progetti a stralcio.

Quindi noi non stiamo prendendo il mutuo per tappare le buche. Noi stiamo rifacendo le strade che hanno bisogno ormai dopo tanto tempo non più di una manutenzione ordinaria pesante, ma di una manutenzione straordinaria. È questo che facciamo con il mutuo. Questo mi sembrava opportuno sottolinearlo.

Per il resto, questa è la delibera tariffaria che sono i numeri che vi ho raccontato.

PRESIDENTE. Grazie.

Prima di passare la parola agli iscritti, nell'ordine il consigliere Diomedì, vorrei richiamare ad un po' di ordine i signori consiglieri.

Consigliere Diomedì, prego.

CONSIGLIERE DIOMEDI (M5s). Grazie. Un inciso piccolo piccolo sul discorso manutenzione straordinaria delle strade. Una buona manutenzione ordinaria, una corretta verifica della regolarità dello svolgimento dei lavori, un rifacimento a regola d'arte dei solchi fatti per posare opere diverse da una settimana all'altra, forse avrebbe comportato la possibilità di spendere meno e di magari contrarre un mutuo anche per altri obiettivi.

Per quanto riguarda questo argomento, a proposito del piano finanziario, io avrei un piccolissimo, modestissimo inciso, perché gli interventi che si sono succeduti fino ad ora, sicuramente sono più importanti del mio. Io vorrei capire se i cittadini sono coinvolti in questo processo. C'è un paragrafo proprio che parla di coinvolgimento dei cittadini. Io vi chiedo e mi chiedo, questi cittadini perché avete smesso di interrogarli? Da quando si è insediata questa Giunta, è stato ritenuto opportuno abortire il progetto di verifica, di interviste, di consultazione dei cittadini che evidentemente prima di allora, prima dell'eliminazione era finalizzato ad aggiustare il tiro su certe politiche che l'Amministrazione avrebbe dovuto fare. Nel 2013, quando siete arrivati voi, si è improvvisamente interrotto e si è anche deciso di non utilizzare i risultati che fino a quel momento, fino quindi al vostro arrivo, erano stati raccolti. Pertanto quando si parla di capillari campagne di richiamo, quando si parla di adattamenti, secondo me voi dovrete un po' calarvi nella realtà e avere l'umiltà di interloquire con coloro che il servizio lo pagano.

Quando parlate del servizio di spazzamento, il servizio di spazzamento è pessimo. È proprio pessimo. È di tutta evidenza che questo servizio così com'è, non funziona ed è un costo spropositato rispetto al risultato che dà. Secondo me, come ha sottolineato il collega Quattrini e la collega Gambacorta, associare all'Isee l'abbattimento di una tariffa è un *boomerang*.

I dati della differenziata sono bloccati sostanzialmente da quattro anni, quindi se l'obiettivo è quello di migliorare e quindi superare anche uno stato di evidente degrado che non siete in grado di gestire, né voi, né l'azienda, non siete proprio in grado, perché c'è da fare un salto di qualità che voi avete scientemente deciso di non praticare, con il risultato che è sotto l'occhio di tutto gli occhi di tutti.

Io vi invito a confrontarvi con la cittadinanza che è imbufalita, perché un servizio così oneroso non corrisponde ad alcun risultato accettabile da un punto di vista di civiltà e di benessere in questa città. Per cui, io vi invito a ripristinare la pratica che avete abortito, quando siete arrivati al potere, e di riconfrontarvi con i cittadini, perché il discorso della buca tappata, il cittadino di buon senso si mette anche lì come volontario civico e va a controllare se il lavoro di rattoppo è fatto a regola d'arte. Cosa che evidentemente nessuno dei vostri potenti uffici ancora è in grado di fare. Grazie.

PRESIDENTE. Illustrati già gli emendamenti dall'assessore, terminati gli interventi, se non ci sono... Deve concludere l'intervento di prima. Prego, consigliere Berardinelli.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Grazie Presidente. Ringrazio l'assessore per quell'informazione, devo dire che mi fa molto piacere, perché era uno dei segnali comunque secondo me importanti per i cittadini che desiderano impegnarsi attivamente, e per questo intervento fattivo ricevono un premio, e secondo me la strada è

assolutamente quella, per cui il compostaggio è una cosa che avevo paura potesse... Capisco anche che siccome non è stata allegata alla delibera, al regolamento ma solo le modifiche al regolamento non avevamo la base, dove infatti avevo trovato quell'aspetto. D'altra parte, invece, ormai siamo ad un anno e mezzo in cui per la seconda parte della domanda e per la risposta che avevo in effetti già avuto dall'assessore, invece siamo ad una situazione un po' imbarazzante, perché è previsto un massimo complessivo pari al 65 per cento della quota variabile della tariffa, come una riduzione riferita alla raccolta differenziata puntuale. Capite che secondo me è una cifra molto elevata, che illude un po' i cittadini, nel senso che in realtà questo 65 per cento non può essere ancora applicato, e spiegava l'assessore anche per il regolamento dell'*Ata* che non lo prevede. Per cui, è un po' una presa in giro nei confronti dei cittadini trovarsi di fronte ad un regolamento che prevede, ripeto, uno sconto per la differenziata spinta e che invece io continuo a dire, come ho detto nell'intervento iniziale, continuo a considerare l'unico modo concreto, reale per aumentare la percentuale di differenziata per poter intanto diminuire i costi, sicuramente in un secondo momento diminuire anche le multe che rischiamo di prendere dalla Comunità europea, dal governo italiano. Per cui, mi auguro che si possa fare pressioni nei confronti dell'*Ata* per incidere e per poter sbloccare questa situazione e dare la possibilità ai cittadini di apportare un contributo positivo ai conti del Comune, ma soprattutto alle loro tasche. Grazie.

Dichiarazioni di voto

PRESIDENTE. Dichiarazione di voto. Prego, consigliere Quattrini.

CONSIGLIERE QUATTRINI (M5s). Grazie Presidente. Il nostro voto sarà negativo. Ancora una volta rileviamo che nella città di Ancona c'è una tassazione a livelli massimi rispetto alle Marche.

Solo per vedere questo dato de *Il Sole 24 Ore* che prima ha citato anche la collega Gambacorta, riguarda Imu e Tasi incassata nel 2014 nei capoluoghi di provincia. Ancona 315,50 euro a persona, fermo 177,00, Macerata 179,00, Pesaro 197,00. Vuol dire che per una famiglia di quattro persone a Fermo pagano 709,00 euro di tasse, a Macerata 719,00, a Pesaro 791,00, ad Ancona 1.262.

Quindi continuiamo a tartassare i cittadini, continuiamo a trovare nel bilancio situazioni come quella dello «Stabile» dove non sono state minimamente trovate delle responsabilità di chi ha causato i danni e ci limitiamo sempre a far pagare ai cittadini di Ancona, ci troviamo con 45 milioni di crediti più vecchi di oltre cinque anni di dubbia esigibilità che dovranno essere accantonati, che dimostrano l'incapacità dell'Amministrazione locale ad incassare i crediti, e quindi ci troviamo immobili come l'ex «Angelini» che è stato a suo tempo acquistato senza fare la bonifica dell'amianto, adesso ci troviamo a fare noi, a spese dei cittadini, la bonifica dell'amianto, per poi svendere l'immobile, chissà se qualcuno lo comprerà, ad un prezzo probabilmente più basso di quello a cui è stato acquistato.

Quindi sono anni e anni di politiche di bilancio sbagliate dall'Amministrazione, espressione di un partito che tuttora governa e che tuttora a mio avviso, al di là di quelle che sono le dichiarazioni riguardo gli errori del passato, sta perseverando. Prima dimostrato con i rifiuti, oggi vediamo che siamo continuamente tassati ai massimi livelli, sono stati fatti per rimediare al discorso culturale dei teatri, una fusione che doveva portare dei risparmi che non abbiamo visto ancora, almeno apparentemente non si vedono, già una fondazione è uscita, siamo usciti dal consorzio *Zipa*, dove non è stata valutata minimamente nessuna possibilità di alternativa per poter continuare ed eventualmente utilizzare questa struttura per coprire i costi.

Per cui, sono continue scelte che portano poi alla fine i cittadini a pagare un prezzo molto più salato di quello che si paga nelle altre città capoluogo di regione delle Marche dove evidentemente non c'è stato, a parte Pesaro, non ci sono governi Pd e quindi purtroppo i cittadini speriamo che in futuro possano beneficiare di un cambio di rotta da parte di questa Amministrazione o di quelle che verranno.

PRESIDENTE. Grazie.

Procediamo con le dichiarazioni di voto. «Ancona Sessantacento», consigliere Tombolini Stefano.

CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento). Faccio una precisazione. Leggendo la delibera della riparazione degli investimenti fatti sulla manutenzione delle strade, mi sono preso la libertà di telefonare al professor Guido Caposio che è il titolare di diritto e di economia dei lavori pubblici del Politecnico di Torino, per capire qual era la nozione di manutenzione ordinaria e manutenzione straordinaria di una strada, dopodiché se volete, gli telefonate così vi fate dire quali sono i concetti. Sicuramente il concetto di manutenzione ordinaria è il concetto di rifacimento del tappeto, di ripristino della fondazione stradale. Viene definita manutenzione straordinaria nel momento in cui si vanno a modificare le caratteristiche del pacchetto della strada.

Per cui, gli interventi che ha precisato l'assessore Fiorillo, sono interventi di manutenzione ordinaria, per cui non possono essere assegnati al capitolo degli investimenti, ma al capitolo della gestione.

Un altro professore che è stato ordinario di costruzione di strade, ferrovie, aeroporti dell'Università di Ancona mi ha detto che naturalmente andrebbe fatto un programma di manutenzione delle strade, che va relazionato a quella che è la tipologia del traffico stradale per ciascun asse di viabilità e in relazione ai dati di progetto. Mi ha detto che questa Amministrazione comunale ha detto che non è di interesse fare questa valutazione, per cui io adesso non so se avrò voglia o meno di impugnare, perché non è che posso fare la battaglia contro i mulini a vento, né fare discorsi con chi non ne vuole sentire di ragioni.

Non immaginavo che i soldi fossero per tappare le buche, perché fortunatamente non faccio questo tipo di ragionamenti, dico soltanto che noi facciamo un mutuo non so di quanti anni per mantenere in maniera ordinaria delle strade, che non questa Amministrazione ma oramai sono tre anni, due anni, non è che siete di primo pelo, perché fra un po' svoltiamo metà mandato, e continueremo a dire ancora non siamo riusciti, nonostante le prospettive di governo siano le più lunghe possibili, ve lo auguro, però mi piacerebbe che chi gestisse i beni indivisibili lo facesse con riferimento al proprio mandato, perché se faccio la manutenzione ordinaria di un bene e poi quella manutenzione ordinaria va ripetuta in un altro esercizio, però già è gravata di un mutuo, lascio i buffi a chi viene dopo.

Allora la razionalità vorrebbe che questo ragionamento non fosse condiviso. Invece mi pare sia stato sbandierato a destra e sinistra. Finalmente tapperemo le buche, perché è stato detto così. Poi vedremo fino a che punto arriviamo.

Per quello che riguarda i servizi indivisibili, benissimo quello che sta tra parentesi «al netto delle spese finanziate con proventi da sanzioni al codice della strada», preciso che possono essere le percentuali di quella spesa inviate alla spesa corrente ridotte, per cui la Tasi sarebbe in qualche modo ridotta, anche perché sulla Tasi ci abbiamo inserito 5.278.981 euro di altri servizi amministrativi. Se qualcuno mi presenta un conto così, vorrei capire.

Poi gestione ufficio tecnico. Ma l'ufficio tecnico quale ufficio è? Perché i progetti li stiamo facendo? La gestione dell'ufficio tecnico edilizia privata che riceve gli oneri di urbanizzazione che sono indirizzati alla spesa corrente. Qui secondo me è un grande

pastrocchio che non se ne viene fuori, per cui noi possiamo fare i *micro* emendamenti e parlare del compostaggio, dovrebbe dire l'assessore cosa significa in termini economici la riduzione del compostaggio fatta da cinquanta persone su un bacino di centomila persone. Niente, 10,00 euro. Che senso ha di parlarne? Sì, è importante come spunto di riflessione rispetto all'educazione al cittadino.

Chiudo dicendo con riferimento a quanto diceva la Diomedi. Se voi andate a prendere il contratto che abbiamo con *Anconambiente*, c'è un contratto di pulizia delle strade dove sono scritti strada per strada di ogni via di questa città il numero degli spazzamenti che devono essere compiuti. Corso Garibaldi deve essere spazzato meccanicamente cinque volte al giorno e li paghiamo al metro lineare. Io vi invito, se facciamo la rotazione tra consiglieri, ad andare a vedere se c'è qualcuno che spazza meccanicamente corso Garibaldi cinque volte al giorno. E quelli sono soldi che noi paghiamo, però, come Comune.

Se qualcuno non ci dà un servizio, gli dovremmo dare una bella strigliata e non dire il corso è pulito, abbiamo pagato l'estate scorsa la pulizia straordinaria. La pulizia straordinaria di che? Non fa nemmeno quella ordinaria, ti devo dare soldi in più come grande marchettone per mettere a posto un bilancio, e per consentire a chi vuole fare la *multiutility* mettendoci dentro *Anconambiente* con un bilancio in positivo, di dire abbiamo fatto il risultato, stiamo facendo la strategia di sensibilizzazione di *Anconambiente*. È finito il contratto e vedo sui muri i manifesti dove viene scritto, non l'ho guardato nemmeno, credevo che fosse una propaganda elettorale, puliamo la tua città, non sa cosa c'è scritto, un manifesto fatto da *Anconambiente* per dire sensibilità alla pulizia.

La pulizia bisogna che prima di tutti la fai tu, puliscici le caditoie, puliscici le strade. C'è il vicolo quello che viene giù in via San Pietro, dove si fermano tutti i ragazzi che ci sono le bottiglie rotte, dopo un mese ci passo, io ci passo tutti i giorni, ancora non le ha pulite nessuno.

Mi sono fermato a parlare con l'operatore, gli ho detto: com'è che non lo pulisci? Ma se qui non mi ci mandano, io non ci vengo. Ma come, c'è un contratto?

Allora io dico, come faccio a capirlo? Vai alla *Anconambiente* e gli chiedi gli ordini di servizio. Lo devo fare? Devo fare io l'ispettore? Io ho fatto un'interrogazione, ci sono i controlli? Mettete su un ufficio controlli, perché se noi facciamo i contratti con soggetti terzi, bisogna che poi li andiamo a verificare. Se facciamo i contratti per far bucherellare la strada a chi ci fa pagare le tasse per avere la fibra ottica e poi ci chiede le tariffe, bisogna che poi andiamo a verificare che chiudono le strade e le ritombano bene, perché se no noi ci troviamo coinvolti nello sfacelo. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere.

Possiamo procedere con le votazioni prima degli emendamenti, e ne abbiamo due.

Emendamento n. 1, protocollo n. 45414. Prego, si voti.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	30
Votanti	24
Non votanti	06 (Diomedi, Gambacorta, Tombolini, Quattrini, Prosperi, Crispiani)
Favorevoli	18
Contrari	02 (Berardinelli, Rubini Filogna)

Astenuti 04 (D'Angelo, Finocchi, Mandarano, Gramazio)

(Il Consiglio approva)

Emendamento n. 2, protocollo 46790. Per intenderci, quello sui terreni agricoli.
Prego, si voti.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico l'esito della votazione:

Presenti	30
Votanti	22
Non votanti	08 (Diomedi, Gambacorta, Berardinelli, Tombolini, Quattrini, Prosperi, Crispiani, Rubini Filogna)
Favorevoli	18
Astenuti	04 (D'Angelo, Finocchi, Mandarano, Gramazio)

(Il Consiglio approva)

Andiamo a votare la delibera nella sua interezza, così come emendata, n. 349/2015.
Proposta dalla Giunta al Consiglio, aliquote e tariffa Iuc per l'anno 2015. Si voti.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico l'esito della votazione:

Presenti	30
Votanti	27
Non votanti	03 (Tombolini, Crispiani, Rubini Filogna)
Favorevoli	18
Contrari	06 (Diomedi, Gambacorta, Berardinelli, Quattrini, Prosperi, Mandarano)
Astenuti	03 (D'Angelo, Finocchi, Gramazio)

(Il Consiglio approva)

Andiamo a votare la sua immediata eseguibilità. Si voti.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico l'esito della votazione:

Presenti	30
Votanti	24
Non votanti	06 (Tombolini, D'Angelo, Finocchi, Gramazio, Crispiani, Rubini Filogna)
Favorevoli	18

Contrari	05 (Diomedi, Gambacorta, Berardinelli, Quattrini, Prosperi)
Astenuti	01 (Mandarano)

(Il Consiglio approva)

MODIFICHE AL REGOLAMENTO COMUNALE PER L'APPLICAZIONE DELL'IMPOSTA DI SOGGIORNO ED ALLA DISCIPLINA TARIFFARIA. (deliberazione n. 38)

PRESIDENTE. Procediamo con il punto successivo, che è un altro regolamento, proposta dalla Giunta al Consiglio n. 339/2015: «Modifiche al regolamento comunale per l'applicazione dell'imposta di soggiorno ed alla disciplina tariffaria». Non ci sono emendamenti, non ci sono argomenti collegati, per cui invito il relatore, assessore Fiorillo, ad illustrarla. Grazie.

ASSESSORE FIORILLO. Grazie Presidente. Nel 2011 i Comuni possono applicare un'imposta di soggiorno, noi avevamo un'imposta di soggiorno dal 2011 che era a giudizio degli operatori, anche per com'era costruita, bastava compararla con altri Comuni che utilizzano questo strumento, era un po' farraginoso nella gestione e ad esempio aveva alcune difficoltà di ordine amministrativo, era commisurata non alle tipologie di strutture ma al prezzo, e questa cosa rispetto a quello che fanno altri Comuni era un po' in controtendenza, quindi abbiamo cercato di porci questi obiettivi, riproporre un regolamento dell'imposta di soggiorno che realizzasse questi tre obiettivi. Primo obiettivo semplificare tutte le procedure amministrative e burocratiche, a cui devono sottostare i gestori di strutture ricettive che devono applicare, per conto del Comune di Ancona, l'imposta di soggiorno.

Secondo obiettivo, la modifica doveva essere conservativa in questa fase almeno per quello che riguardava il gettito e quindi la pressione fiscale. E quindi anche se le tariffe non sono più commisurate al prezzo, ma alla tipologia di strutture ricettive, abbiamo cercato di mantenere l'invarianza il più possibile. Ci potrà essere qualcuno che passa da un livello all'altro, ma abbiamo cercato di mantenere lo stesso tipo di criterio.

Questo perché pur nella difficoltà che si stanno vivendo in termini di entrate, non è l'imposta di soggiorno lo strumento su cui fare leva. Ahimè, non siamo Firenze che ha dall'imposta di soggiorno lo stesso gettito che ha dall'addizionale Irpef, siamo Ancona che ha un gettito intorno ai 200.000 euro. Questo è il valore, 230.000 euro, che abbiamo messo in bilancio.

Quindi l'imposta di soggiorno poteva, e questo è il terzo obiettivo, diventare invece un volano per la promozione della città. In che senso un volano per la promozione della città? Rafforzando quello che è lo spirito con cui la legge statale istituisce l'imposta di soggiorno. La legge statale istituisce l'imposta di soggiorno dicendo che può essere destinata alla promozione turistica, alla promozione culturale, al trasporto pubblico locale, a tutto ciò che in qualche modo riguarda il settore e la promozione della città. Noi accanto a questo che abbiamo ribadito, questa volta esplicitamente in delibera, abbiamo anche indicato la costituzione di un tavolo di lavoro, un tavolo tecnico costituito e coordinato dall'ufficio turismo del Comune insieme alle associazioni che di turismo si occupano, le associazioni degli operatori che di turismo si occupano, sia degli operatori commerciali, sia di chi si occupa comunque di turismo.

Qual è lo scopo di questo tavolo tecnico? Ragionare insieme al Comune di Ancona e fare delle proposte circa l'utilizzo del gettito di questa imposta. Questa imposta diventerebbe in questo modo l'imposta che può essere uno strumento, un volano per la promozione della città. Maggiore è la promozione della città, maggiori possono essere gli introiti di questa imposta, maggiore è la possibilità di reinvestire nella promozione della città. Non ci aspettiamo di diventare Firenze con questa imposta ovviamente, però comunque ci aspettiamo di stimolare un comparto che può essere comunque utile alla crescita della città.

Discussione generale

PRESIDENTE. Grazie assessore per l'illustrazione. Iniziamo gli interventi dei consiglieri. Consigliere Quattrini. Prego.

CONSIGLIERE QUATTRINI (M5s). Grazie Presidente. Come già avevo detto in Commissione, in questa delibera purtroppo non ci sono delle indicazioni riguardo a quello che è stato incassato, a quello che cambia con questa modifica tariffaria, cosa perdiamo, qual è la fascia dove guadagniamo.

Io dando un'occhiata al *booking* vedendo gli *hotel* adesso per un giorno, vedo che praticamente ci sono *hotel* a quattro stelle che hanno prezzi superiori a 100,00 euro, magari qualcuno ce lo può avere a 99,00, quindi che paga come un tre stelle e invece ha un prezzo di 70,00 euro. Secondo me, facendo questo cambio, abbiamo favorito per 1,00 euro gli alberghi che incassano molto di più. Cioè tra quello che incassa 70,00 euro che doveva pagare 2,00 euro di tasse, a quello che incassa 100,00 euro e ha 30,00 euro in più, poteva pagare benissimo anche 3,00 euro di tasse secondo me.

Però quello che rimane è l'impossibilità di poter analizzare i dati con un confronto di ciò che si era incassato, ciò che si poteva incassare cambiando queste fasce cosa cambiava. E a mio avviso nella delibera avreste dovuto farlo, in modo che uno quando vota, sa effettivamente sulla delibera poi quali sono le conseguenze economiche di ciò che vota.

(Alle ore 18:25 esce il consigliere Berardinelli – presenti 29)

PRESIDENTE. Grazie. Procediamo, consigliere Grelloni.

CONSIGLIERE GRELLONI (Ancona 2020). Grazie Presidente. Assessore, io volevo farle una domanda. Nella tassa di soggiorno, perlomeno in altre esperienze che ho fatto in giro per l'Italia, vorrei capire se in questa tassa vengono esonerate delle fasce protette, per cui ragazzi con portatori di *handicap* che vengono a fare un soggiorno o vengono ospitati negli alberghi. Grazie.

PRESIDENTE. Prima di far intervenire l'assessore, eventualmente lo definirei in sede di replica, magari facciamo concludere gli interventi dei consiglieri in modo che l'assessore può fornire una risposta unica.

Se però non ci sono interventi dei consiglieri, l'intervento ora dell'assessore lo considero quale risposta. Per cui, dopo ci saranno eventualmente le repliche dei capigruppo. Prego, assessore Fiorillo.

ASSESSORE FIORILLO. Grazie Presidente. Per quello che riguarda il gettito dell'imposta, quindi rispondo prima al consigliere Quattrini, il gettito dell'imposta che è stato stimato, che è quello messo in bilancio, è di 230.000 euro che è grosso modo, l'anno scorso abbiamo incassato 200.000 euro, quello incassato l'anno scorso. Per cui, il gettito è quello, noi nel regolamento dobbiamo definire i criteri dell'imposta.

Criteri dell'imposta, quindi arrivo alla risposta al consigliere Grelloni, non mi sono dilungato molto nell'illustrarlo, quindi entriamo pure nello specifico. L'imposta si applica per sette giorni consecutivi, un massimo di quindici giorni durante l'anno e sono esenti dal pagamento dell'imposta i malati che devono effettuare terapie presso strutture sanitarie che si trovano nel territorio comunale ed eventuale accompagnatore, i soggetti che assistono i degenti ricoverati presso strutture sanitarie in ragione di due accompagnatori per paziente, i genitori accompagnatori, delegati che assistono i minori di diciotto anni, degenti ricoverati presso strutture sanitarie del territorio per un

massimo di due persone per paziente, i portatori di *handicap* non autosufficienti con idonea certificazione medica e loro accompagnatore, gli appartenenti alle forze armate, la polizia statale e locale, i vigili del fuoco che pernottino per esigenze di servizio, i soggetti che alloggiano in strutture ricettive a seguito di provvedimenti adottati dalle autorità pubbliche per fronteggiare situazioni di emergenza conseguenti ad eventi calamitosi o di natura straordinaria per finalità di soccorso umanitario, gli autisti dei *pullman* e gli accompagnatori turistici che prestano l'attività di assistenza a gruppi organizzati dalle agenzie di viaggi e di turismo. Un autista e accompagnatore per ogni venti partecipanti.

Quindi abbiamo chiaramente inserito anche tutta un'ampia tipologia di esenti che riguarda di fatto chi soggiorna nel territorio di Ancona per ragioni indipendenti dalla sua volontà e chiaramente abbiamo tenuto molto conto come vede dall'elenco, quelle che sono le difficoltà dei portatori di *handicap*, degenti, malati, eccetera.

(Alle ore 18:36 esce l'assessore Simonella)

PRESIDENTE. Grazie assessore.

Il consigliere Prospero ha chiesto l'intervento. Devo far presente che in ragione della risposta, è a titolo di replica come gruppo. L'ho premesso. Quindi al posto del capogruppo, prego.

CONSIGLIERE PROSPERI (M5s). Ho visto come sono state fatte queste tariffe e ho confrontato un po' la nostra città di riferimento che è Torino. Quindi adesso ogni volta che faccio una cosa, guardo cosa fanno a Torino, e vedendo cosa hanno fatto a Torino, hanno scelto di utilizzare le fasce per quanto riguarda le stelle, quindi la classificazione dell'albergo, però vedo come a rigor di logica ci siano delle differenze tra albergo a una stella, due stelle, tre stelle, quattro stelle, cinque stelle crescendo, per esempio passando dai 2,80 per tre stelle a 3,70 per i quattro stelle e 5,00 euro per cinque stelle. Quindi volevo capire per quale motivo sono state fatte delle fasce molto appiattite per strutture completamente diverse, e non si è pensato per niente, per esempio, al discorso dei *bed and breakfast* che spesso hanno delle tariffe, penso anche magari al «Conero» o anche più alte di quelle degli alberghi stessi, mentre invece qui in pratica ci sono altre strutture con una tariffa molto bassa rispetto ai servizi che vengono erogati come i *bed and breakfast*.

Quindi la riflessione che mi viene, è come mai sono state fatte così poche differenze nella classificazione delle strutture e magari perché non si è cercato di fare delle tariffe un po' più coerenti con il costo della stanza o del servizio nel caso del *bed and breakfast*. Grazie.

Dichiarazioni di voto

PRESIDENTE. Se ci sono altre richieste di intervento dei capigruppo in replica alla risposta dell'assessore, altrimenti di emendamenti non ce ne sono, andrei in dichiarazione di voto.

Non ci sono dichiarazioni di voto? Dichiarazioni di voto. Prego.

CONSIGLIERE QUATTRINI (M5s). Come già detto, noi siamo piuttosto critici a questa delibera, per cui voteremo in maniera contraria. Ripeto, il fatto che poi non è messo nero su bianco qual è la conseguenza, adesso ce l'ha detta prima in replica l'assessore Fiorillo e comunque ci sembra che questo appiattimento delle fasce come al solito tenda a favorire chi ha più possibilità di reddito, è un atteggiamento da parte

dell'Amministrazione che cerca di favorire chi ha più soldi, mentre non calibra le fasce in modo da far magari pagare leggermente di più a chi ha redditi maggiori.

PRESIDENTE. Grazie.

Acquisita la dichiarazione di voto, non ne ho altre di richieste, per cui possiamo passare alla votazione. Proposta dalla Giunta al Consiglio n. 339/2015. Prego, si voti.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	29
Votanti	26
Non votanti	03 (Tombolini, Gramazio, Crispiani)
Favorevoli	19
Contrari	05 (Diomedi, Gambacorta, Quattrini, Prosperi, Rubini Filogna)
Astenuti	02 (D'Angelo, Finocchi)

(Il Consiglio approva)

Andiamo a votare la sua immediata eseguibilità. Prego, si voti.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	29
Votanti	23
Non votanti	06 (Tombolini, D'Angelo, Finocchi, Gramazio, Crispiani, Rubini Filogna)
Favorevoli	19
Contrari	04 (Diomedi, Gambacorta, Quattrini, Prosperi)

(Il Consiglio approva)

MODIFICHE AL REGOLAMENTO COMUNALE PER LA TASSA SULL'OCCUPAZIONE DI SPAZI ED AREE PUBBLICHE (TOSAP). (deliberazione n. 39)

MOZIONE SULLE MODIFICHE AL REGOLAMENTO COMUNALE PER LA TASSA SULL'OCCUPAZIONE DI SPAZI ED AREE PUBBLICHE (TOSAP). (deliberazione n. 40)

(Alle ore 18:39 esce il consigliere Rubini Filogna – presenti 28)

PRESIDENTE. Procediamo con l'argomento di cui al punto n. 7, proposta dalla Giunta al Consiglio n. 337/2015. Abbiamo un emendamento e aggiungo l'oggetto: «Modifiche al regolamento comunale per la tassa sull'occupazione di spazi e aree pubbliche (Tosap)». Abbiamo una mozione a questo argomento collegata, per cui invito i rispettivi relatori, assessore Fiorillo prima, e primo firmatario consigliere Tommaso Fagioli, ad illustrare le rispettive argomentazioni.
Prego, assessore Fiorillo.

ASSESSORE FIORILLO. Grazie Presidente. Io illustrerò solo lo spirito di questa delibera, visto che poi questa delibera è stata discussa e nella discussione della Commissione è nato un emendamento che illustrerà il consigliere Fagioli.

Lo spirito era quello di avvalersi di una facoltà che dà la legge n. 460, che permette di esentare dalle imposte comunali le *onlus*, ma solo le *onlus*. Anche se ci sarebbero altri soggetti *no profit* meritevoli, ma la legge permette, per quello che riguarda le imposte in maniera diretta, di intervenire su queste qui, e si è detto per riconoscere l'opera che fanno queste attività, le opere istituzionali non commerciali di queste attività, per valorizzarle e anche per un fatto banale che spesso in molte organizzazioni di attività che fanno, il Comune di Ancona riconosce un contributo attraverso un patrocinio oneroso, quindi è abbastanza schizofrenico per il Comune di Ancona da un lato farsi pagare la Tosap e contemporaneamente riconoscere il contributo, visto che ne riconosce la validità sociale. Allora per sanare un pezzo di questa storia che è quello che permette la legge, si è proposta l'esenzione delle *onlus*.

Questa proposta ha avuto un'ampia discussione in Commissione, discussione che ha prodotto un emendamento, il cui testo è assolutamente sottoscrivibile da quelli che sono gli intendimenti di Giunta, per cui chiedo al consigliere Fagioli di illustrare, anzi, a chi ha presentato l'emendamento, di illustrare anche l'emendamento e la mozione collegata, perché c'è una mozione collegata da quello che ho capito dal Presidente.

PRESIDENTE. Grazie assessore.

Prego, consigliere Tommaso Fagioli, illustrare la sua mozione.

CONSIGLIERE FAGIOLI (Pd). Praticamente in Commissione si è espresso anche il dubbio su questi contributi, perché succedeva che all'interno delle associazioni senza scopo di lucro che non sono *onlus*, i contributi arrivano e arrivavano dopo un anno, un anno e mezzo magari dalla riuscita, quindi la motivazione è stata che il dibattito in Commissione ha evidenziato l'opportunità di limitare l'ampio margine di riduzione delle esenzioni delle imposte locali a favore delle *onlus*, che l'articolo 21 attribuisce agli enti locali senza alcuna limitazione circa la tipologia di attività, e richiama le finalità istituzionali e quelle connesse e accessorie per la natura delle stesse, esclude la commercialità dell'attività in base all'articolo 148 del Tuel, come ritenuto opportuno dalla Commissione.

Si ritiene inoltre che tale agevolazione non possa essere concessa per un periodo superiore a quindici giorni l'anno. Questo sostanzialmente era l'emendamento che abbiamo svolto tra la I e VI Commissione.

Discussione generale

PRESIDENTE. Grazie ai due relatori.

Cominciano gli interventi di rito. Consigliere Gambacorta, prego.

CONSIGLIERE GAMBACORTA (M5s). Il consigliere D'Angelo mi stava suggerendo che l'avevamo chiesto noi. Sostanzialmente noi ci siamo battuti per questa cosa, perché non ci sembrava fatta bene, non ci sembrava scritta bene, perché inizialmente sembrava soltanto che le organizzazioni *onlus* venissero esentate dal pagamento della Tosap.

Come ho detto in Commissione, nelle *onlus* sono ricomprese tutta una serie di attività, le *onlus* sono le cooperative sociali di tipo A e di tipo B che per loro natura svolgono attività commerciali e sulla quale si pagava la Tosap. Quindi abbiamo ampliato il discorso, portato esempi affinché questa cosa fosse compresa e dopo aver spiegato la difficoltà che c'è nella legge, nel raggruppare sostanzialmente con il decreto legge n. 460/97 tutta la materia, ovviamente ci siamo resi conto che questa cosa andava specificata.

Ribadisco il concetto che nel regolamento della Tosap viene prevista l'esenzione, l'esclusione per la mera attività di raccolta fondi limitatamente ad un banchetto, a quello spazio limitato, però già c'è nel regolamento questa natura. Quindi questo è un di più che si va ad aggiungere a quello che è già previsto.

Altra cosa è invece ampliare questo tipo di esenzioni anche a tutte quelle associazioni, comitati, associazioni spontanee che praticamente non hanno la qualifica di *onlus* perché per avere la qualifica di *onlus*, bisogna avere tutta una serie di dati, essere iscritti, avere uno statuto, avere l'indivisibilità delle riserve, il non ripartimento degli utili e quindi lì andava fatta, che noi riteniamo sia meritevole anche per questi enti avere un'agevolazione in tal senso, quindi va fatto un regolamento più specifico, va riscritto sostanzialmente tenendo in considerazione anche questo, perché noi siamo a favore dell'associazionismo, siamo a favore della cooperazione, perché in periodi particolari, specialmente quelli di crisi come stiamo vivendo adesso, hanno risolto tutta una serie di problematiche, ovviamente le cooperative che non sono a servizio della politica, ma le cooperative che rappresentano attività commerciali sane e che garantiscono ai propri associati con il vincolo della mutualità, reddito e possibilità di sostentamento.

Quindi questa cosa, l'emendamento va inteso in tal senso, andrebbe specificato meglio, perché non può essere generico, in quanto bisogna specificare chi sono i soggetti meritevoli di interesse e chi no, specialmente dal punto di vista giuridico. Grazie.

PRESIDENTE. Consigliere Mandarano.

CONSIGLIERE MANDARANO (Pd). Grazie Presidente. Lo stesso problema l'ho sollevato io con i «Cinque stelle», ma anche qualcun altro, anche Simone Pelosi, altri consiglieri, per quanto riguarda il problema di tutto quello che ruota attorno ai comitati di quartiere, perché in questo caso qui, vista chiaramente la delibera che parla solo di associazioni *onlus*, tutto quello che è intorno, parlo di comitati spontanei, di comitati che comunque organizzano iniziative nella città, io ne conosco tanti, come li conosce Stefano, come li conosciamo tutti, questi qua rimangono fuori.

Premessa, queste sono associazioni spontanee, associazioni anche organizzate che comunque lavorando in questo caso qua nei territori, mi viene in mente le circoscrizioni,

mi dovete scusare questo problema, ma tanto la città era divisa in questa maniera, lo dico sempre e che ancora sono in funzione questi comitati, adesso lavorano più che mai, in mancanza chiaramente di quegli uffici che non esistono più. È chiaro, questi rimangono fuori.

In Commissione ho sollevato questo problema, mi sono anche astenuto. Riconosco che è stato fatto tanto, perché tante associazioni *onlus* chiaramente sono sul territorio e lavorano anche su categorie protette, anche se per qualcuna devo dire l'opposto, che non fa neanche occupazione, anzi, io lo dico tranquillamente, tantissime sfruttano anche tanta gente con la scusa della *onlus*. Però va bene uguale. Io mi sono astenuto in quella votazione, perché chiaramente credo che così rimanga fuori un mondo.

Il mio voto chiaramente anche qui sarà di astensione.

PRESIDENTE. Procediamo con la richiesta di interventi. Consigliera Tripoli.

CONSIGLIERE TRIPOLI (Pd). Grazie. Brevemente per riassumere un po'. Intanto lo spirito di questa proposta di modifica del regolamento, va proprio nel senso di agevolare tutte quelle che sono le attività che abbiano un fine di utilità sociale e assistenziale nei confronti della cittadinanza, ecco perché è nata quella proposta di modifica del regolamento, che esentava le *onlus*.

Il dibattito in Commissione ha prodotto la necessità di trovare un limite per evitare che con questa definizione delle *onlus* in base alla legge n. 460/97, potesse favorire anche chi non perseguisse questi fini così utili, che noi riteniamo utili per la nostra città, per cui è stato posto questo limite di quindici giorni, ed ecco il motivo dell'emendamento che modifica la proposta della Giunta. Tra l'altro nel regolamento, questo per rispondere anche al consigliere Mandarano, abbiamo potuto inserire soltanto l'esenzione per le *onlus*, perché è la legge che consente agli enti locali la facoltà di esentare soltanto le *onlus*. Per cui, nel regolamento quando si parla di esenzione, possiamo inserire soltanto questa cosa per rimanere all'interno della legge. Quello che ci è consentito dalla legge.

Dopodiché il dibattito nelle Commissioni ha evidenziato la necessità di riconoscere questa utilità a fini sociali anche per tutto un altro mondo, che è molto, nella nostra città la realtà del volontariato è una realtà che c'è, che pesa e che lavora e i cui risultati si vedono, per cui è evidente che dobbiamo trovare un'ulteriore strada per venire incontro a quelle che sono magari le iniziative di organizzazioni che vengono fatte da altre realtà che ci sono nella nostra città e che vanno giustamente riconosciute e anche favorite. Ecco perché abbiamo presentato, a firma del consigliere Fagioli, mia e anche del consigliere Pelosi che avevamo proposto, a suo tempo, nel 2011 la mozione di indirizzo che ha portato poi a questa modifica del regolamento, noi abbiamo presentato oggi una mozione collegata a questo argomento con la quale ci impegniamo, perché era quello che poi abbiamo detto in sede di Commissione, a trovare tutti gli strumenti che ci consentano di poter riconoscere e favorire tutte quelle iniziative proposte anche dall'associazionismo sanno che abbiamo nella nostra città, per poter fare in modo che quelle attività che vengono fatte, non vengano ostacolate.

Qui nella mozione che abbiamo presentato, si fa espressamente riferimento al regolamento sul volontariato civico che verrà presentato in Commissione, discusso in Commissione proprio perché anche all'interno di quello, valutando con l'ausilio degli uffici quelle che sono le possibilità normative che ci consentono magari di mettere nelle convenzioni o nel regolamento che chi ha una convenzione con il Comune possa essere meritevole magari di co-organizzazione, possiamo valutare la possibilità di definire quali sono le caratteristiche perché la Giunta possa concedere le co-organizzazioni in quel caso con un evento co-organizzato dal Comune, automaticamente la Tosap non si paga.

Quindi questa mozione che abbiamo presentato e che vorremmo, siccome fa proprio riferimento ai lavori, alle discussioni che abbiamo fatto in sede di Commissione, va nel verso di dire fino adesso abbiamo sistemato una parte, quello che ci consente la legge, andiamo oltre, valutiamo insieme in che modo poter dare riconoscimento e agevolare quelle che sono le iniziative di quell'associazionismo sano e utile che ben venga affinché possa crescere e che verranno poste in essere nella nostra città.

PRESIDENTE. Grazie.

Procediamo con le richieste di interventi. Consigliere Quattrini.

CONSIGLIERE QUATTRINI (M5s). Grazie Presidente. Nelle esposizioni che ho sentito, a mio avviso non è stata data giustizia abbastanza su ciò che è successo.

Questa delibera iniziale sulla Tosap, per l'esenzione della Tosap per le *onlus* io le intenzioni capisco che sono buone, però purtroppo poi bisogna vedere chi le mette in pratica, perché questa proprio sembra confezionata dagli stessi che dichiaravano sui giornali di voler dare il 2 per mille per coprire le buche. Con la stessa competenza.

Qui grazie all'opposizione che si è accorta, e qua parlo della consigliera Gambacorta, abbiamo sventato noi dell'opposizione un pericolo enorme, cioè che ad esempio, faccio un esempio, una società che magari poteva aggiudicarsi, una *onlus* dei parcheggi di Portonovo potesse non pagare cifre attorno ai 150.000 euro. Questo è quello che abbiamo calcolato.

Se l'opposizione in Commissione non si fosse accorta di questo buco, di questa delibera fatta probabilmente dagli stessi che dichiaravano sui giornali che si poteva usare il 2 per mille per tappare le buche, a quest'ora magari c'era una società che poteva non pagare 150.000 euro di Tosap, solo perché erano una *onlus*, che però svolgeva attività commerciale.

Ora, è vero che grazie ad un'interrogazione sempre della nostra consigliera abbiamo scoperto in passato che altra Tosap, sempre su questi parcheggi, non era stata pagata, ma che come al solito persone che magari per i propri conti personali sono bravissimi a capire e incassare i propri crediti o capire quale cosa conviene, quale no, quando amministrano la città, purtroppo ci troviamo sempre di fronte a queste disattenzioni.

Poi dopo è facile dire che non ci sono i soldi, i cittadini devono pagare, dobbiamo aumentare questa tassa, dobbiamo aumentare quest'altra tassa, e poi si va in giro, si fanno comunicati stampa, e purtroppo è colpa del governo, non ci sono i soldi, c'è la crisi. Non è vero. È vero che c'è la crisi, ma ci sono anche le responsabilità precise da chi prepara questi atti. Ora grazie a questo intervento dell'opposizione siamo riusciti a sventare un errore che avrebbe portato un danno enorme alle casse comunali.

Poi ripeto, se vediamo che la Tosap sui parcheggi di Portonovo ancora non è stata incassata per gli anni precedenti, se poi vediamo che 45 milioni di euro di crediti più vecchi di cinque anni dovranno essere svalutati, capiamo che c'è qualcosa che non va.

Ulteriore aspetto di questa delibera. Come ho già detto in Commissione, ma qualsiasi amministratore di una bocciofila, come usa fare dei paragoni ogni tanto il nostro Sindaco, anche quello di una bocciofila l'amministratore di fronte a prendere una decisione se far magari pagare un abbonamento alla bocciofila inferiore a un rappresentante di una *onlus*, faccio un esempio, andrebbe a guardare quanto ha incassato l'anno precedente dalla *onlus* in quella specifica casistica e quindi dando questa agevolazione, quanto incasserà in meno e poi lo riporti nella delibera, perché uno deve sapere cosa significa votare un atto nero su bianco. Okay, diamo questa agevolazione, costa al bilancio ics.

Qui non c'è niente. Io ho fatto una domanda anche in Commissione, ho chiesto le *onlus* negli anni 2012, 2013 e 2014 quanto hanno pagato di Tosap? E non sono stati in grado di dirlo. Sono arrivati dei dati del 2011, dal dottor Giacchetta stime di 8-10.000 euro

all'anno. Ma di Tosap poi per cosa? Delle *onlus* che fanno attività commerciale o attività benefiche? Non si sa. Questo è fatto tutto alla cieca, tutto a caso. E poi magari ci si ritrova che ad un certo punto nel bilancio mancano i soldi, bisogna fare accantonamenti, devono pagare sempre gli stessi e aumentiamo le tasse. Quindi anche in questo caso, ripeto, l'errore è stato sventato grazie all'opposizione, adesso questi rimedi abbiamo qualche dubbio, come diceva prima la collega Gambacorta, su anche questa mozione collegata: «Impegna il Sindaco e la Giunta con l'ausilio degli uffici competenti, nel pieno rispetto del quadro normativo vigente, a porre in essere ogni atto utile tendente ad agevolare iniziative promosse, organizzate anche con il volontariato civico da parte dei comitati spontanei, qualora svolte a fini meritevoli relative a servizi di utilità sociale», allora meritevoli chi lo stabilisce?

Poi scusate, dopo aver sentito il 2 per mille per le buche, aver visto questa delibera, dare mandato al Sindaco e alla Giunta di porre in essere ogni atto, io prima lo vorrei leggere, vedere e valutare. Nero su bianco, ma che deve ripassare ovviamente in Consiglio comunale.

Comunque rimane il fatto che a fini meritevoli, dopo viene il sospetto, adesso non c'è il collega Berardinelli che magari è più malizioso di me, viene il sospetto che più meritevole è sempre l'amico dell'amico che ha magari il progetto che è più bellino di quello che non è amico.

Quindi siamo sempre critici su questa delibera, ovviamente non siamo insensibili a cercare di agevolare, ma già come ha ricordato la consigliera Gambacorta, per certe attività ci sono già delle agevolazioni, bisogna studiarle molto bene. Secondo me, è meglio che prima arrivi la delibera degli uffici, perché votare adesso questa così com'è, non ci sembra opportuno.

PRESIDENTE. Procediamo. Consigliere D'Angelo, prego.

CONSIGLIERE D'ANGELO (La tua Ancona). Io devo dire questo, che l'assessore se si ricorda, io citai una sentenza della Cassazione che chiariva gli aspetti *onlus* e gli aspetti collegati ad una *onlus* che facevo il caso specifico del parcheggio. Si ricorda, assessore? Io ritengo che il vostro emendamento va nel senso della garanzia della tassa applicata correttamente, però devo anche dire che mentre noi parlavamo, assessore, il giorno dopo sul giornale ho visto che c'era chi aveva vinto, il giorno dopo abbiamo visto per una coincidenza, una strana coincidenza che abbiamo visto chi ha vinto l'appalto.

Ora detto tra noi, come diceva Andreotti, pensare male è brutto ma spesso ci si azzecca, io do atto oggettivamente che questo emendamento è stato scritto secondo le nostre considerazioni, però assessore do anche atto che il giorno dopo abbiamo letto sul giornale quello che temevamo. Quindi al di là di altri colleghi che possono essere più o meno malfidati, io penso che questa materia debba essere disciplinata.

Riguardo al discorso delle associazioni, si apre un mondo, perché come ci sono le associazioni umanitarie che si occupano di solidarietà, c'è l'associazione della gara per la papera o per la cocomerata e io credo ci sono associazioni e associazioni. Quindi in capo all'Amministrazione deve comunque essere data una certa responsabilità, poi se uno commette fatti illeciti, perché dà fondi o dà esenzioni ad associazioni che non fanno né volontariato, chiaramente se ne assume le responsabilità.

(Alle ore 19:03 esce il consigliere Prospero – presenti 27)

PRESIDENTE. Grazie consigliere.

Non ho altre richieste di interventi, quindi invito il consigliere Loredana Pistelli ad illustrare il suo emendamento a questa proposta.

Benissimo, perfetto. A questo punto possiamo passare, se non ci sono dichiarazioni di voto, all'espressione del voto. Appena gli uffici mi danno l'okay.

Nell'ordine prima l'emendamento n. 1, protocollo n. 46663. Prego, si voti.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	27
Votanti	24
Non votanti	03 (Diomedi, Gambacorta, Quattrini)
Favorevoli	24

(Il Consiglio approva)

Andiamo a votare la proposta di deliberazione n. 337/2015 così come emendata, dopodiché abbiamo l'immediata eseguibilità. Prego, si voti.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	27
Votanti	21
Non votanti	06 (Diomedi, Gambacorta, Quattrini, D'Angelo, Finocchi, Gramazio)
Favorevoli	18
Astenuti	03 (Tombolini, Crispiani, Mandarano)

(Il Consiglio approva)

(Alle ore 19:06 escono i consiglieri Quattrini e Gambacorta – presenti 25)

Andiamo a predisporci per votare la sua immediata eseguibilità. Prego, si voti.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	25
Votanti	18
Non votanti	07 (Diomedi, Tombolini, D'Angelo, Finocchi, Gramazio, Crispiani, Grelloni)
Favorevoli	17
Astenuti	01 (Mandarano)

(Il Consiglio approva)

(Alle ore 19:07 esce il consigliere Dini – presenti 24)

Faccio presente che dobbiamo votare ancora la mozione, protocollo n. 49.880/2015. Prego, si voti.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	24
Votanti	22
Non votanti	02 (Diomedi, Tombolini)
Favorevoli	22

(Il Consiglio approva)

Così come previsto in convocazione e dal regolamento, dichiaro la seduta interrotta e la stessa adunanza proseguirà domani mattina alle 9:30. Grazie.

L'anno 2015, il giorno 30 del mese di aprile, per le ore 9.30 è stato convocato il Consiglio comunale in prosecuzione della seduta del 29 aprile 2015.

Presiede il Presidente Marcello MILANI.

Partecipa il Segretario Generale Avv. Giuseppina CRUSO.

Alle ore 10.15 si procede all'appello nominale, che dà il seguente risultato:

BARCA Mario	presente	MANCINELLI Valeria (Sindaco)	presente
BERARDINELLI Daniele	assente	MANDARANO Massimo	presente
CRISPIANI Stefano	assente	MAZZEO Deanna Elena	presente
D'ANGELO Italo	assente	MILANI Marcello	presente
DINI Susanna	assente	MORBIDONI Lorenzo	presente
DIOMEDI Daniela	presente	PELOSI Simone	presente
DURANTI Massimo	assente	PISTELLI Loredana	presente
FAGIOLI Tommaso	presente	PIZZI Simone	assente
FANESI Michele	presente	POLENTA Michele	presente
FAZZINI Massimo	presente	PROSPERI Francesco	assente
FINOCCHI Bona	presente	QUATTRINI Andrea	presente
FIORDELMONDO Federica	assente	RUBINI FILOGNA Francesco	assente
FREDDARA Claudio	presente	SANNA Tommaso	presente
GAMBACORTA Maria Ausilia	presente	TOMBOLINI Stefano	presente
GRAMAZIO Angelo	presente	TRIPOLI Gabriella	presente
GRELLONI Roberto	presente	URBISAGLIA Diego	presente
		VICHI Matteo	presente

Sono presenti n. 24 componenti del Consiglio.

BORINI Tiziana	presente	MARASCA Paolo	assente
CAPOGROSSI Emma	presente	SEDIARI Pierpaolo	presente
FIORILLO Fabio	presente	SIMONELLA Ida	assente
FORESI Stefano	presente	URBINATI Maurizio	assente
GUIDOTTI Andrea	assente		

Sono presenti n. 5 Assessori.

COMUNICAZIONI.

PRESIDENTE. Riprendiamo l'adunanza interrotta ieri, come da convocazione e come da regolamento. Devo comunicare le assenze ufficialmente comunicatemi del consigliere Italo D'Angelo, del consigliere Rubini Francesco Filogna, dell'assessore Marasca Paolo in ritardo.

APPROVAZIONE BILANCIO DI PREVISIONE ANNUALE 2015 E PLURIENNALE 2015-2017 E RELATIVI ALLEGATI. (deliberazione n. 41)**MOZIONE ASILI NIDO CONTRIBUTO DEDICATO ALLA FASCIA ISEE (deliberazione n. 42)**

PRESIDENTE. Per cui eravamo giunti ieri pomeriggio a trattare l'argomento indicato al punto n. 7 dell'ordine del giorno, proseguiamo con l'argomento di cui al punto n. 8, proposta dalla Giunta al Consiglio n. 353/2015: «Approvazione bilancio previsionale 2015, pluriennale 2015-2017 e relativi allegati», a cui per analogia e connessione abbiamo una mozione presentata ieri a protocollo n. 49703, primo firmatario relatore Matteo Vichi.

Quindi procedendo con lo stesso metodo che abbiamo adottato ieri, invito i due relatori competenti ad illustrarla. Abbiamo anche nella proposta dalla Giunta al Consiglio quattro emendamenti, per cui nell'ordine darò la parola ai rispettivi proponenti, al fine di poi avviare un intervento complessivo di tutti i consiglieri.

Nell'ordine l'assessore Fabio Fiorillo illustra la proposta. Grazie.

ASSESSORE FIORILLO. Grazie Presidente. La relazione che farò sul bilancio preventivo sarà una relazione di tipo politico, perché questo è un documento politico di indirizzo e nasce in un contesto particolare, perché il contesto in cui viviamo è un contesto di somma incertezza per i Comuni, e questo contesto di somma incertezza ci ha posto di fronte ad una questione fondamentale, aspettiamo che tutti i dati, soprattutto per quelli che riguardano le entrate che devono arrivare dallo Stato siano presenti, o produciamo un bilancio in equilibrio, che rispetti tutti quelli che sono i canoni del bilancio, sapendo che alcune entrate in questo momento non sono state determinate dallo Stato e quindi noi non possiamo mettere quelle entrate nel bilancio e di conseguenza non possiamo nemmeno finanziare una serie di spese che quelle entrate sarebbero andate a finanziare. Questo dà una provvisorietà, ma è una provvisorietà di tipo temporale, perché non ci sono alcune spese e non ci sono alcune entrate.

Il bilancio è perfettamente in equilibrio ed è un bilancio che, dal punto di vista delle norme, dal punto di vista anche della sicurezza del Comune lascia il Comune in sicurezza. Manca però di una parte.

In che modo manca una parte? Competendoci nell'eventualità peggiore. Questo bilancio è un bilancio che disegna l'eventualità peggiore rispetto a questi soldi che devono arrivare dallo Stato.

Prima di dire perché siamo arrivati a questo, un attimo sul contesto che stiamo vivendo. Il contesto che stiamo vivendo, è un contesto in cui noi abbiamo un'incertezza normativa, non c'è una normativa chiara che ripartisce le risorse tra Stato centrale, Regioni ed enti locali, si va abbastanza a braccio. Le normative esistono ma cambiano di anno in anno, c'è un continuo affinamento e l'affinamento non sempre dell'anno successivo è coerente con l'anno precedente.

Basta pensare alle date di scadenza dei preventivi che sono continuamente prorogate. La proroga significa semplicemente che si dà il tempo ai Comuni di adattarsi alle modifiche in corsa, ovvero che non c'è una linearità e una chiarezza normativa.

L'incertezza è anche un'incertezza di risorse. Intanto bisogna ancora capire qual è nel disegno finale, qual è l'imposta dei Comuni, come la possono manovrare, qual è la loro autonomia. È un'incertezza di risorse poi perché le risorse che provenivano dallo Stato, sono andate progressivamente diminuendo al netto dei trasferimenti compensativi.

Mi spiego. Nel 2011 il Comune di Ancona riceveva dallo Stato circa 21 milioni, nel 2011 è entrata l'Imu al posto dell'Ici, e quindi visto che c'è stata una maggiore entrata di tasse, sono stati tolti i trasferimenti e quei 21 milioni sono diventati 15, perché i 6 di

differenza li abbiamo presi dalla maggiore entrata dell'Imu. Da lì in poi, al netto dei trasferimenti compensativi, cioè dei trasferimenti che di volta in volta quando cambia la normativa, ci lasciano le stesse entrate, noi abbiamo perso i trasferimenti statali. La progressione è questa, i numeri ve li dico perché fanno effetto. Nel 2012 erano 15,6, nel 2013 12,5, nel 2014 10,4. Ad oggi, con le leggi di oggi i trasferimenti dello Stato sono 2,6 milioni. Se il trasferimento compensativo dell'anno scorso nel passaggio Tasi-Imu viene confermato, questi 2,6 milioni a luglio dovrebbero risalire intorno ai 7 milioni. È chiaro che in quest'ottica diventa anche difficile per un Comune fare la programmazione.

Accanto a questo il Comune ha dei vincoli che deve rispettare. Quali sono i vincoli? Il vincolo più noto con cui i Comuni si sono dovuti confrontare fino adesso, è il veicolo del patto di stabilità. Da questo punto di vista, le nuove regole contabili alleggeriscono questo vincolo, ma ne introducono altri dalla parte corrente, introducono il fondo credito di dubbia esigibilità, introducono l'obbligo di mettere dei fondi rischi come si fa in tutte le corrette amministrazioni private e in alcune Amministrazioni pubbliche dove questa regola è entrata prima che nei Comuni, e accanto a questo chiedono di appostare delle somme per quello che è il riaccertamento straordinario dei residui. Questo significa che sulla parte corrente il Comune è bloccato per questi fondi per circa 5 milioni e rotti.

Diventa quindi meno stringente il patto di stabilità, che aveva un forte effetto sugli investimenti, e li impediva nei fatti, però diventa più forte l'effetto sulla parte corrente che viene compressa. Che fa il Comune di Ancona, cosa ha fatto il Comune di Ancona finora per tenere botta a questi tagli che venivano dallo Stato e a questi vincoli?

Intanto ha avviato un processo di risparmio strutturale, che è legato al processo di razionalizzazione degli uffici, che è legato a risparmi di utenze. Il processo di risparmi strutturali è un processo che vede gli effetti nel tempo. Alcune azioni del 2014 hanno avuto effetti sul 2014. Perché lo ricordo? Perché quel risparmio ce lo portiamo dietro, non è un risparmio *una tantum* di quell'anno. Sulle assicurazioni abbiamo risparmiato 100.000 euro, sui centri estivi altrettanto, sulle utenze abbiamo risparmiato anche lì. Non lo vedete nel bilancio, perché semmai se confrontate i consuntivi 2014 che avete, e 2013. Non lo vedete sul preventivo 2015 direttamente, ma ne vedete gli effetti perché il preventivo 2015 è asciugato di questi risparmi. Sono risorse che noi abbiamo liberato.

Poi abbiamo fatto delle azioni nel 2014 che non hanno visto affetti nel 2014, ma vedono gli effetti adesso nel 2015. Quella più emblematica perché è quella anche più grossa finanziariamente, è il trasferimento degli uffici della ragioneria. Solo con questo tra la parte degli uffici della ragioneria e la parte dove stava l'economato, risparmiamo sui 170.000 euro. Altre azioni del 2015 vedranno gli effetti nel 2015.

Questi li vedete nel bilancio. Nel bilancio vedete anche altri numeri. Queste azioni di risparmio al minimo saranno intorno ai 500.000 euro, ma saranno probabilmente maggiori. Noi abbiamo stimato nelle nostre stime una cifra prudenziale, appunto perché la nostra ottica è quella di non spararle e rischiare di mettere in difficoltà il Comune in un quadro che è difficile, ma di essere prudenti e ritrovarsi in futuro con speriamo un tesoretto che rimanga al Comune, non venga drenato dai tagli dello Stato, perché questi risparmi è evidente che se fossero rimasti sul Comune di Ancona avrebbero permesso migliori o maggiori servizi, minori tasse. Se questi risparmi vanno a compensare i tagli dello Stato sul Comune di Ancona, ai cittadini di Ancona non rimane nulla. Questo non vuol dire che i risparmi non devono essere fatti, anzi, a maggior ragione vanno fatti.

Poi ve lo dico per informazione, perché mi sembra importante, molte azioni del 2015 avranno effetti nei prossimi anni, non saranno immediate, appunto perché c'è bisogno di un processo di aggiustamento. Oltre a queste azioni legate al processo di razionalizzazione poi ci sono gli effetti del *turnover*. Il *turnover* del personale per legge fino al 2014 su dieci persone che andavano in pensione, se ne potevano assumere solo quattro. Questo vuol dire che la spesa del personale era strutturalmente destinata a

scendere. Questo *turnover* è stato ammorbidito, alleggerito per l'anno 2015, e questo vuol dire che noi possiamo prendere delle professionalità che mancano, ma comunque il *turnover* che c'è stato fino al 2014 è un risultato che ci portiamo dietro nel bilancio del 2015. Tra il 2013 e 2014 quel risultato è stato oltre 1 milione e mezzo di euro in termini di *turnover*. Quindi i risparmi strutturali hanno un peso nell'azione che fa il Comune e hanno un effetto importante, effetto importante che purtroppo in questo contesto va a compensare i tagli che fa lo Stato centrale. Quindi non rimangono sul territorio del comune di Ancona.

Cos'altro fa il Comune quest'anno per fare fronte al contesto difficile? Ha per quest'anno una serie di entrate straordinarie. La straordinarietà delle entrate significa che sono *una tantum* ovvero quest'anno, non che sono un colpo di fortuna caduto dal cielo perché qualcuno ha deciso così, ma è stata un'opera portata a termine da questa Amministrazione di sblocco di una serie di situazioni che erano pesanti, quella del *Metropolitan* ad esempio e quello dell'ex Umberto I. Lo sblocco ha due significati. Il primo significato è il significato evidente per la città, ma ha anche un significato sul bilancio, perché questo vuol dire oneri.

L'altra entrata straordinaria è legata alla distribuzione dei dividendi di *Multiservizi* che è un'impresa pubblica, lo ricordo, a capitale totalmente pubblico e che con le operazioni che ha fatto, tra cui anche l'operazione *Edma*, è riuscita ad avere delle maggiori sopravvenienze da potersi permettere di fare distribuzione dei dividendi, pur mantenendo, anzi, aumentando gli investimenti che fa sul territorio, perché gli utili di *Multiservizi* vanno ad investimenti del territorio.

Che ci facciamo di queste entrate straordinarie? Ci sosteniamo la parte corrente del bilancio. I maggiori oneri, gli oneri complessivamente. Queste entrate straordinarie finiscono nella parte corrente del bilancio, perché in questa fase la parte corrente del bilancio ha bisogno di tempo per incamerare tutti i risparmi strutturali che abbiamo avviato, perché i risparmi strutturali, ripeto, hanno bisogno di tempo per realizzarsi. E quindi le entrate straordinarie ci permettono, ci danno del tempo perché i risparmi si avviino. È chiaro che ci mancano sempre quei 4,7 di prima.

La compensazione dell'anno scorso da Tasi a Imu che è stata promessa su tutti i tavoli di concertazione governo-enti locali, ma non è stata ancora stabilita da alcuna legge, per cui un Comune non può in termini di legge segnare un'entrata dallo Stato che nessuna legge determina, anche se c'è una promessa ripetuta su tutti i tavoli di concertazione.

Quindi noi cosa abbiamo fatto? Ci siamo messi, ripeto, nell'ipotesi peggiore, e quindi il bilancio rappresenta quell'ipotesi, ma abbiamo deciso di produrre adesso il bilancio, perché l'obiettivo principale è avviare gli investimenti sul territorio del comune di Ancona. Quali investimenti? Sono investimenti di manutenzione, manutenzione straordinaria, perché il *deficit* di manutenzioni straordinarie che ha il comune di Ancona, è sotto gli occhi di tutti, non c'è nemmeno da stare a dire perché. E questo ci imponeva dei tempi.

Noi per fare degli investimenti che si realizzino, soprattutto sulle strade, ripeto, investimenti di natura straordinaria, avevamo bisogno di partire al più tardi per l'inizio di luglio. Partire dopo, vuol dire di fatto non fare nulla. Cominciano le piogge, cominciano le difficoltà legate al clima, diventa praticamente inutile, impossibile fare le operazioni di manutenzione. Ma questo voleva dire che non avendo risorse proprie per gli investimenti, anche perché alcune di queste risorse vengono trasferite alla parte corrente, gli oneri che dicevo prima, dovevamo chiedere un mutuo. Abbiamo capienza come Comune per poterlo chiedere, e quindi lo abbiamo chiesto. Lo chiediamo, abbiamo intenzione di chiederlo. Ma per chiedere il mutuo, dovremo fare il bilancio.

E quindi dovevamo se volevamo affidare e iniziare i lavori all'inizio di luglio, dovevamo entro fine maggio, inizio giugno far uscire un bando di gara, ma questo vuol dire che all'inizio di maggio bisognava richiedere alla Cassa depositi e prestiti il mutuo.

Tra l'altro mutuo, visto che ieri è uscita la polemica delle buche sono ordinarie, sono straordinarie, mutuo che viene dato perché è giudicato un intervento straordinario. La Cassa depositi e prestiti giudica il progetto e lo concede solo se il progetto rispetta certi criteri, che sono criteri di straordinarietà.

Quindi la decisione fondamentale che noi abbiamo preso, è stata quella di anticipare nonostante le incertezze, di non aspettare che si definissero tutte le poste, ma di anticipare ad oggi il bilancio.

Ho parlato di investimenti. Non facciamo solo strade, facciamo anche altri investimenti di manutenzione, ripeto, straordinaria ad esempio sulle scuole, altro *deficit* di cui soffre la nostra città, le «Socciarelli», le «Collodi», le «Leopardi», le «Mercantini», il muro delle «Mercantini». Ma faremo anche altre cose. La demolizione dell'edificio dell'ex birra *Dreher*, con i contributi della Regione e con risorse nostre, piazza Cavour, i lavori si sono avviati, la Mole, ci sono i contributi sul Piano delle città, sono risorse che sono state assegnate al Comune di Ancona dall'esterno, perché le risorse per gli investimenti, il patto di stabilità ti permette di utilizzarle se ce le hai. Non ne abbiamo molte di risorse per gli investimenti. Il modo per far investimenti oggi è questo.

Ma non ci fermiamo solo alla parte degli investimenti, l'attenzione sul sociale rimane. Rimane con l'ottica del progetto. Nuovi progetti si stanno avviando, si stanno potenziando, «Ancona città in comune» sulle nuove povertà, la «Casa di Demetra», alcuni sono partiti e comunque vanno finanziati sulla parte corrente. Per le donne vittime di violenza.

L'assessore Capogrossi sta improntando una serie di protocolli operativi e di tavoli di concertazione con le associazioni per coprogettare quella che è l'attenzione al sociale, un'attenzione maggiore la stiamo mettendo in questo bilancio già sugli alloggi di emergenza sociale.

Le detrazioni messe sulla Tari sono un'attenzione di tipo sociale. Andiamo ad alleviare il carico fiscale complessivo delle fasce di reddito più basse e così con una attenzione di questo tipo è anche la riduzione dell'aliquota Imu per le abitazioni ad affitto concordato. Ancora progetti facciamo sulla cultura e la promozione della città. Marche Teatro, la nuova realtà che è nata, è stato riconosciuto come uno dei diciannove teatri di riconosciuto interesse culturale, probabilmente la dicitura non è precisa, ma prima i teatri di interesse culturale a livello nazionale erano una cinquantina, adesso sono diciannove. Tra questi, la nuova realtà nata lo scorso anno.

Ripartirà la pinacoteca, si potenzierà il museo della città, come partirà la Polveriera e il teatrino dell'ex Crass. Sulla Mole c'è un progetto finanziato da *Cariverona*, c'è un rapporto con *Cariverona* molto forte che ci permette di valorizzare quello che è il luogo simbolo, uno dei luoghi simbolo della nostra città. Stiamo ragionando sul sistema «Ancona turismo» e in quest'ottica va vista la modifica dell'imposta di soggiorno. L'obiettivo è quello di far diventare questa imposta un volano per il settore. Ripeto, non diventerà l'imposta che ci fa diventare Firenze ovviamente, però può essere un aiuto, un volano e uno stimolo per coinvolgere quelle che sono le realtà anche produttive sulla città, su questo settore.

Non ci fermiamo qui, c'è uno stimolo nelle attività produttive, perché il riposizionamento dei pesi, della raccolta Tari è stato determinato da ragioni tecniche, però è indubbio che dalla quantità di rifiuti portati, però è indubbio che questo allevia e dà un minimo di ossigeno ad una serie di attività produttive.

L'investimento sulla sicurezza sta aumentando e anche il controllo del territorio sta aumentando. Abbiamo acquistato e abbiamo messo a bilancio nuove videotrappole, videocamere per una serie di infrazioni, non ultima, anzi, forse sono tra le più importanti, quella dell'abbandono di rifiuti. Un'attenzione alle frazioni sia dal punto di vista degli investimenti, sia dal punto di vista delle attività minute che però sono importanti e che spesso fanno la differenza.

Nella difficoltà, perché è inutile nasconderci la difficoltà, era nelle premesse della presentazione del bilancio, che stiamo vivendo, che sono tante, e nell'incertezza sui numeri, noi abbiamo scelto di fare un bilancio che è un bilancio che si pone adesso nella posizione peggiore, confidando che una serie di trasferimenti saranno dati. Non sappiamo quando, non sappiamo quanto, ma trasferimenti che ci permetteranno variazioni in aumento del bilancio, quindi che ci permetteranno di reintegrare, di aumentare alcune spese che adesso non ci sono in bilancio, saranno fatte. E comunque l'obiettivo di questo bilancio è quello di rispondere con tempestività alle urgenze della città. Sappiamo che ci sono delle incertezze, ma tra le incertezze e le urgenze, noi scegliamo la città e le sue urgenze.

Giusto per completezza, trovate tra gli emendamenti un emendamento tecnico a nome del Sindaco, ma a nome di tutta la Giunta, il n. 46.756, che sostituisce l'allegato F del bilancio di previsione. Gli errori legati all'allegato F, il bilancio armonizzato non autorizzatorio, sono legati al fatto che abbiamo cambiato il programma di contabilità.

Il programma di contabilità mentre sulla parte *standard* del bilancio funziona e funziona bene, sulla parte non *standard* che è la parte oggi non autorizzatoria, quindi che ha scopi informativi, ha prodotto una serie di errori che con il controllo manuale alla fine abbiamo visto, erano anche evidenti però è un documento informativo, ma visto che vogliamo informare, non è un documento obbligatorio ma visto che comunque vogliamo informare il Consiglio e i cittadini che avessero il gusto e la voglia di spulciarsi i vari documenti, correttamente ci sembra opportuno sostituire questa che è la lettura del bilancio secondo i nuovi criteri.

(Alle ore 10:30 entra l'assessore Guidotti)

PRESIDENTE. Grazie assessore.

Invito invece il relatore della mozione analoga e connessa, in questo caso il consigliere Diego Urbisaglia, ad illustrarla. Prego, consigliere.

CONSIGLIERE URBISAGLIA (Pd). Grazie Presidente. La mozione, come ben si legge, fa seguito ad una decisione presa nella passata discussione in occasione della discussione del bilancio preventivo 2014 in data 9 giugno 2014. La mozione che presentai insieme ai firmatari Mandarano e Duranti, se non ricordo male, praticamente prevedeva l'introduzione di un calcolo riferito all'Isee puntuale per la fissazione delle tariffe degli asili nido e dei servizi, tutti quei servizi educativi a domanda che l'Amministrazione offre come asili nido, mense, scuolabus.

Ovviamente ci si aspettava fosse inserito in questo bilancio, ma l'introduzione del nuovo Isee dal 1 gennaio 2015 ha costretto, viste le varie sfaccettature che questa nuova legge, questo nuovo Isee prevede, ha costretto gli uffici ad uno studio più approfondito e specifico rispetto a questo nuovo strumento da mettere in campo per fissare le nuove tariffe. Ciò nonostante è intenzione di questa maggioranza, di questa Amministrazione armonizzare di fatto queste tariffe, specie nelle prime fasce, quelle che erano state individuate che presentavano delle criticità, cioè il passaggio da 7.500 euro a 13.000 euro, appunto armonizzandole tramite un contributo, tramite bando che l'Amministrazione farà in corso d'opera per sortire gli stessi effetti che l'armonizzazione vera e propria o la tariffa puntuale avrebbero sortito, così come previsto dalla mozione presentata. Per poi entrare a regime con il bilancio 2016, e quindi con l'anno scolastico 2016-2017.

Pertanto questa mozione invita l'Amministrazione comunale a prevedere, in sede di assestamento di bilancio, questo *budget* da mettere, finalizzata alla fascia attuale che va dai 7.501 euro a 13.000, per sortire l'effetto che la mozione voleva sortire quella volta.

Pertanto non c'è granché altro da dire. Questo vale sì per gli asili nido, ma anche per le mense, scuolabus, ossia tutti quei servizi educativi a domanda, cosicché gli effetti previsti dalla mozione n. 555 approvata il 9 giugno 2014, possano entrare già in vigore per quelle fasce dall'anno scolastico 2015-2016 nel modo che abbiamo descritto e nel modo a regime dall'anno scolastico 2016-2017.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Urbisaglia.

Apriamo quindi il dibattito con gli interventi di rito che sono onnicomprensivi tanto nei confronti degli emendamenti quanto della proposta di delibera dalla Giunta al Consiglio, quanto di questa mozione appena presentata.

Il primo iscritto, il consigliere Gambacorta. Prego, consigliere.

Ha ragione il consigliere Quattrini, quindi facciamo esprimere gli altri emendamenti presentati dalla consigliera Gambacorta. Prego, consigliera.

CONSIGLIERE GAMBACORTA (M5s). Noi abbiamo presentato un emendamento al bilancio di previsione dell'anno 2015, proprio che prendeva in considerazione l'ampliamento delle fasce, proprio perché siamo più attenti alle persone che si trovano in difficoltà.

Abbiamo detto più volte, l'avevamo detto già l'anno scorso che le fasce del Comune di Ancona sono poche, e questo essere poche e limitate crea dei gradini molto alti nel passaggio da una tariffa ad un'altra. Già l'anno scorso avevamo chiesto quindi di fare tariffe più ampie e ci venne detto che oramai non si poteva più fare in tempo, perché, come ha giustamente ricordato il collega, conteggi e quant'altro, era già andato. Ma ci venne assicurato che sarebbero stati fatti in questo bilancio.

Nel bilancio che andiamo ad approvare, ci vengono riproposte le stesse tariffe, tra l'altro neanche cambiando l'anno, c'è scritto sempre il 2014, con le stesse fasce e sostanzialmente qui rimane sempre il salto nelle fasce da 5.000 a 7.500 euro di Isee, dove praticamente si passa da 117,00 a 240,00 per la fascia superiore. Noi ci siamo chiesti per quale motivo il Comune di Ancona non può adottare fasce Isee allo stesso modo come fanno altri Comuni. Abbiamo visto che il Comune di Torino ha una serie di fasce che è molto più ampia, e l'abbiamo proposta come variazione.

Questa variazione, questa nostra proposta ottiene anche il parere di regolarità favorevole da parte della dottoressa Daniela Ghiandoni, e quindi sostanzialmente noi crediamo che questo sia il metodo per poter andare avanti e che non bisogna vessare la cittadinanza applicando come in questa mozione un contributo, perché questo contributo poi verrà dato in virtù di che cosa? Verrà stanziato un valore, i cittadini dovranno mettersi in coda, quali documenti dovranno essere portati, quali saranno i criteri? Per poi ottenere che cosa? Quello che è un proprio diritto di avere un'equità. Noi chiediamo che con una maggiore ripartizione dei redditi in virtù delle fasce, vengono rimodulate le tariffe, tariffe per gli asili nido, tariffe per le partecipazioni ai centri scolastici, tariffe per il trasporto, per qualsiasi tipo di servizio a richiesta del cittadino.

Quindi riteniamo che questo sia il criterio giusto da ottenere. Ci dite che verrà introdotto l'Isee puntuale. Bene, ovvio, c'è questa legge, ma l'Isee puntuale è molto difficile da valutare, bastava semplicemente nelle more affinché i vari Caf si adoperassero per addivenire, a produrre questo documento in tempo veloce, si poteva semplicemente dire che per l'anno 2015-2016 verrà applicato l'Isee con queste fasce ben più ampie.

Questo è un modo per procedere con equità, non dovendo far sì che le persone debbano venire a chiedere quasi quello che è un loro diritto. Un loro diritto è quello di ottenere in modo equo, secondo una giustizia sociale, quello che il Comune deve dare, perché non è una concessione, io non ti devo dare un contributo, io voglio che queste tariffe vengano fatte in maniera equa.

L'altro emendamento che noi abbiamo presentato, è quello che sostanzialmente nel bilancio di previsione 2015 a pagina 17 dell'allegato D (piano investimenti 2015-2017), inserire nel programma 27 (interventi nel centro storico) la descrizione progetto «sistemazione bagni Duomo», la somma di euro 50.000 per l'anno 2015. Contestualmente togliere euro 50.000 dal programma 29 (urbanistica), descrizione progetto «incarichi professionali esterni». Questo emendamento nasce dalla certezza che una zona bella e che rappresenta la nostra città, sia completamente abbandonata al degrado.

I bagni sono chiusi, quando sono aperti, sono malfunzionanti e sporchi, è necessario intervenire, perché frotte di turisti e poi anche l'anno scorso era su tutti i giornali, non sanno dove poter andare in bagno. Tra l'altro lì in quella zona c'è anche il *bar* del Duomo che è completamente abbandonato a se stesso, e quindi neanche la possibilità di andare in un bagno di un esercizio pubblico, e questo di certo non si fa fare una bellissima figura come città. Ci vuole poco pensiamo per poter mantenere, per poter tenere aperta una struttura che già c'è. Ci vuole soltanto un po' di buona volontà.

Il terzo emendamento, a pagina 14 dell'allegato D (piano investimenti 2015-2017) sostituire la descrizione progetto «strada di emergenza Portonovo» con il «sentiero pedonale e ciclabile a Portonovo». Questo, come è stato spiegato ieri, nasce dalla nostra sensibilità che abbiamo per l'ambiente, per evitare che diventi una strada ma che diventi un sentiero pedonabile e ciclabile per la strada di Portonovo.

Discussione generale

PRESIDENTE. Sono stati esposti tutti gli emendamenti, a questo punto iniziamo con gli interventi. Il primo del consigliere Tommaso Sanna. Prego, consigliere.

(Alle ore 10:58 entra il consigliere Berardinelli – presenti 25)

CONSIGLIERE SANNA (Udc). Grazie Presidente. Io volevo intervenire sulla mozione presentata dal consigliere Urbisaglia e di contro anche agli emendamenti presentati e relazionati dalla consigliera Gambacorta.

Io ritengo dal mio punto di vista che la mozione sia corretta sia sotto un profilo sostanziale che sotto quello formale, perché l'Isee, così come ha menzionato il consigliere Urbisaglia, che è attivo dal primo di quest'anno che viene applicato correntemente, è stato rimodulato dal ministero, come tutti più o meno sappiamo, prevedendo maggiori garanzie di equità. Gli effetti più evidenti dovrebbero essere dati dal nuovo tipo di procedura che limita i dati autodichiarati dai contribuenti. Ne menziono uno. Al 30 dicembre per la giacenza che c'era nel conto corrente, sfilo, faccio un assegno circolare, lo sfilo, il mio saldo al 30 dicembre si abbassa per poi riversarlo l'anno successivo, perché la concezione del vecchio Isee era quella che bisognava comunque portare i saldi dei conti correnti. Il saldo a quel punto veniva abbassato automaticamente e si eludeva in questo modo i conteggi del vecchio Isee, cosa che invece è prevista nel nuovo.

Alcune informazioni fatti sui redditi e sui trattamenti previdenziali e assistenziali, arriveranno direttamente dal fisco telematicamente o dall'Inps. Questa fase telematica mira ad eliminare le tante informazioni parziali o scorrette che hanno garantito trattamenti privilegiati anche a soggetti che non ne avrebbero avuto diritto. Quindi qui si parla di equità.

Il nuovo Isee terrà conto non solo dei redditi soggetti all'imposta sul reddito delle persone fisiche, ma anche a quelli che prima erano esenti da tale imposta, gli assegni per il mantenimento dei figli, gli affitti su cui si paga la tassa piatta o la cedolare secca e quant'altro. Punterà anche sul fatto di registrare in maniera puntuale i depositi come

prima dicevo, i conti correnti, i titoli di Stato con una cifra media in giacenza e non prelevare, come dicevo prima, il 30 dicembre per poi far calare il deposito e quindi un conteggio Isee falsato.

L'impatto provocherà quali soglie saranno garantite per le prestazioni erogate dalle varie Amministrazioni comunali, ricercando una equità che fino ad oggi è stata disattesa.

Una parola la vorrei anche spendere sulla tabella allegata all'emendamento n. 46.566. La tabella che è un buon lavoro, per carità, tuttavia da quello che mi consta capire, e faccio un esempio perché ce l'avete tutti quanti, prevede – faccio solo un piccolo esempio – da zero a 3.900 euro la tariffa intera evidenzia una retta o un pagamento delle famiglie di 54,00 euro. Da 3.900,01 euro fino a 5.000 euro la retta o il pagamento del mese arriva a 76,00 euro. Cioè io mi chiedo fra 3.900 euro e 3.901,01 euro, consigliere Gambacorta, che differenza c'è? C'è questa differenza però che si ripete tutti gli altri scaglioni senza alcun correttivo che la retta passa da 54,00 a 76,00 euro con un incremento del 40 per cento di quello che si dovrebbe pagare.

Io dico, prendiamo ad esempio che poi qui i *range* sono tutti conformati tra i 1.100 e i 1.200 euro, io credo che sia un foglio elettronico basato su alcuni conteggi ma fatto un po' troppo approssimativamente, perché mi domando che differenza fa fra un reddito Isee di 5.000 euro e uno di 7.200. Però la retta passa da 76,00 a 122,00 con un quasi 50 per cento di incremento. Che differenza fa? Lì prima c'era un centesimo di differenza, qui ci sono 1.000 euro di differenza. Io quindi credo che questa tabella possa essere valutata in una maniera un po' diversa, che non vorrei fosse stato un copia/incolla.

Quindi per quello che mi riguarda, già annuncio il parere sfavorevole a questo emendamento e voterò contro. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Sanna.

Procediamo con gli interventi del consigliere Fazzini. Prego, consigliere.

CONSIGLIERE FAZZINI (Ancona 2020). È un refuso, Presidente. Faccio il mio intervento in sede di dichiarazione di voto.

(Alle ore 11:00 entrano i consiglieri Crispiani e Fiordelmondo – presenti 27)

PRESIDENTE. Consigliere Diomedi.

CONSIGLIERE DIOMEDI (M5s). Volevo dire un paio di cose. Ringraziamo per la dotta spiegazione sull'Isee nuovo, i Caf lo stanno utilizzando, il Comune di Ancona lo ha preteso perché il bando per esempio del «*Home care premium*» che è scaduto un mese fa prevedeva proprio l'utilizzo dell'Isee nuovo, quindi i Caf si sono, anche se faticosamente, già attrezzati e sappiamo tutti che ha i vantaggi di equità rispetto al vecchio. Comunque grazie per la dotta spiegazione.

Per quanto riguarda il tariffario, quindi la modulazione delle tariffe, il numero limitato delle fasce è già stato giudicato largamente incivile da altri, tanto più che, come ricordava il consigliere Urbisaglia, già questo Consiglio si è espresso favorevolmente nello scorso anno affinché fossero ampliate le fasce. Quelle che abbiamo riportato nell'emendamento, sono le stesse che ho illustrato in sede di modifica del regolamento degli asili. Certo che è un copia/incolla, dal Comune di Torino che è il Comune *smart* di riferimento della città di Ancona. Pertanto ovviamente si può ragionare sul numero delle fasce, sugli importi, ma sta di fatto che comunque un maggior numero di fasce implica una maggiore equità, perché un salto di 100,00 euro per superare di 50,00 euro una fascia è sicuramente largamente incivile, come d'altra parte è riconosciuto anche da questo Consiglio comunale.

Vorrei dire due cose sull'illustrazione che ha esposto l'assessore. Quanto all'attenzione alla città, ha parlato di Marche Teatro, quindi ha parlato di cultura e di turismo, ha parlato di Marche Teatro. Invece vorrei ricordare la chiusura del Pergolesi, vorrei ricordare che le vie storiche sono ancora chiuse e che i cittadini hanno manifestato di recente, e io ero presente per la riapertura di via Sottomare che questo Consiglio comunale ha approvato numerose mozioni, quindi atti di indirizzo che ovviamente la Giunta lascia lì nel cassetto, perché evidentemente ha altro a cui pensare, e comunque le vie storiche per cui il Consiglio comunale ha proposto la riapertura, sono ancora chiuse. Il centro storico continua ad essere in abbandono, si metterà la videosorveglianza sopra i cassonetti dell'immondizia e pertanto almeno i bagni del Duomo. Quindi laddove si parla di attenzione al turismo, direi che quantomeno sia proprio il caso di trovare quattro soldi per sistemare i bagni in prossimità di un luogo attrattivo, dove i turisti si recano. Visto che c'è questa attenzione, millantate questa attenzione, almeno i cessi verrebbe da dire.

Per quanto riguarda il sociale, una recente interrogazione che ho esposto un paio di mesi fa, e poi alcuni interventi che abbiamo avuto occasione di fare nelle scorse Commissioni, nella IV Commissione presente l'assessore e ovviamente il Presidente, diciamo che la situazione è abbastanza critica nel senso che sono stati notevoli i tagli e notevoli le ricadute sulle persone, sulle famiglie che probabilmente non hanno una forte presenza o non sono abbastanza rappresentative, non fanno massa critica abbastanza importante perché si evitino tagli che ricadono sulla disperazione qualche volta e sul disagio grosso delle persone.

La stessa assessora ha detto che sul piano d'ambito hanno iniziato a lavorarci a febbraio, per cui fino ad ora, e anche per il prossimo futuro, si viaggerà *random* quindi con interventi che sono legati esclusivamente all'emergenza.

Ora in mancanza di una programmazione, probabilmente si spenderanno meno soldi ma si continueranno a spendere male, pertanto sollecito che in carenza di risorse le poche risorse che abbiamo, vengano spese bene, per spenderle bene è necessario analizzare i dati e programmare un'attività sui dati che vengono ragionati.

Voglio cogliere l'occasione anche per sottolineare una cosa, che ieri ho velocemente esposto, ovvero auspico che questa Amministrazione ricominci a rapportarsi con i cittadini. Ma non telefonicamente una volta al mese con un assessore sì, un assessore no, su appuntamento, è necessario che venga ripristinata una verifica del gradimento dei servizi che vengono resi, e sarebbe anche opportuno che utilizzassero i dati che sono stati raccolti nel 2013, ignorati da questa Giunta, e si ricominci quindi a rapportarsi quindi per aggiustare il tiro su certe politiche che vengono fatte, o che si dice vengono praticate, ma che poi di fatto evidentemente rimangono lettera morta. Grazie.

PRESIDENTE. Procediamo con la richiesta di interventi, il consigliere Andrea Quattrini. Prego.

CONSIGLIERE QUATTRINI (M5s). Grazie Presidente. Mi sono segnato alcuni appunti della relazione dell'assessore Fiorillo, che ha parlato giustamente del fatto che lui si trova, come assessore al bilancio, a dover combattere un'incertezza normativa dove si va a braccio, perché non si sa bene che norme vengono fuori dal governo.

Io lo vorrei portare ad un nostro incontro pubblico elettorale, perché questa è la dura realtà di un governo che oltre agli annunci, poi spesso non tramuta questi annunci in atti concreti e quindi lascia nell'indeterminatezza generale Comuni, Regioni e quant'altro. Incertezza delle risorse dallo Stato, io ho ascoltato la drammatica riduzione dei trasferimenti da 21 milioni a forse 7 nell'arco di pochi anni. E qui purtroppo ci troviamo di fronte a questa realtà. Però ci troviamo di fronte anche per i servizi a delle grosse

difficoltà riguardo anche i tagli che non implicano aspetti strettamente comunali, ma anche regionali come la sanità, o anche il trasporto pubblico locale che poi ricade ovviamente nel Comune. Quindi una diminuzione di servizi.

Riguardo alle entrate straordinarie *una tantum* che ho ascoltato, quella del *Metropolitan* non riesco a capire di quanto sarà. Se sarà straordinaria nel senso che è straordinaria perché non è ordinaria, oppure è straordinaria come importo. Io non mi aspetto un grosso importo, assessore, anzi, temo che se i lavori sono stati comunque iniziati, se è stata tolta l'impalcatura, io temo che qualcuno questo importo lo conosca e quindi sia largamente inferiore a quello che sarebbe giusto preventivare.

Per l'ex Umberto I questa entrata straordinaria ancora all'ex Umberto I vedo che è tutto fermo. Ricordo che abbiamo votato di corsa in Consiglio comunale le varianti che poi dovevano entrare dei soldi per il Comune di Ancona riguardo poi al passaggio di una parte del parcheggio all'Asur, ci doveva essere una monetizzazione e a me sembra che sia tutto fermo. Non so, si è corso per fare queste varianti. Quindi anche qui questa entrata straordinaria io spero che sia congrua per quello che era poi scritto in variante, cioè mi sembra che fossero un paio di milioni di euro, forse 1 milione e qualcosa. Quindi non so poi se entreranno questi soldi.

Poi c'è quel discorso dei crediti più vecchi di cinque anni che andranno accantonati e poi spesi anche con la vendita degli immobili, e qui purtroppo, come ho detto ieri, il problema grosso di un'Amministrazione che non è in grado di incassare, non essendo in grado di incassare i propri crediti, poi si trova a svendere il patrimonio, svendere perché poi in questo momento non lo vuole nessuno.

Quindi io spero che invece il Comune abbia un'inversione di tendenza su alcuni settori come quello dei rifiuti, come dicevo ieri, dove potrebbe incidere a livello provinciale e quindi fare un tipo di raccolta più virtuosa per poter avere degli introiti maggiori e anche abbassare le tassazioni a carico dei cittadini.

Quindi questo bilancio, ripeto, non trovo nulla di cui rallegrarmi, anzi, forse una cosa sì, come ho detto anche ieri, è il trasferimento dell'ufficio ragioneria. Spero che sia l'inizio di altri trasferimenti, altre razionalizzazioni perché ancora tuttora ci sono dei locali dove siamo in affitto, dei magazzini per cui andrebbe razionalizzato.

Per il resto, speriamo di trovare ripeto un cambio di tendenza per quanto riguarda la gestione dei rifiuti e un miglioramento di un abbassamento delle tassazioni dove siamo nelle Marche come capoluogo di provincia al primo posto.

PRESIDENTE. Procediamo con la richiesta di interventi, consigliere Crispiani. Prego.

CONSIGLIERE CRISPIANI (Sel). Grazie Presidente. Intanto chiedo scusa se per impegni di lavoro non ho potuto ascoltare l'illustrazione dell'assessore Fiorillo, sicuramente sarà stata particolarmente illuminante, però faccio richiamo a ciò che ho potuto verificare di persona e quanto è emerso in sede di Commissione.

Ci diciamo da un po' di tempo che stiamo assistendo, stiamo vivendo un periodo di fortissimo attacco alla democrazia degli enti locali e alla sostenibilità finanziaria del loro ruolo. Questo attacco viene dagli enti istituzionalmente sovraordinati, da una linea di comando che nessuno, da posizioni di responsabilità osa sostanzialmente contestare, che va da Bruxelles allo Stato centrale, alla Regione.

Ancona si trova ad affrontare questa situazione con ulteriori sue debolezze specifiche. Faccio riferimento alle due consiliature interrotte che hanno preceduto questa, faccio riferimento ad una gestione più in termini di politica aziendale che in termini di mera minuta economia di alcune società partecipate, una gestione che ancora pesa con i suoi risultati negativi sia in termini economici, sia in termini di relazione con gli altri soggetti del territorio, con un indebitamento che viene da lontano, che è molto consistente al punto da aver esaurito ogni linea di credito al punto da farci vivere nella

speranza che si apra una finestra legislativa e normativa che ci consenta di rinegoziare i tassi di interesse che dobbiamo a Cassa depositi e prestiti.

Quindi abbiamo una serie di pesi che riguardano la nostra specifica situazione derivante dalle esperienze amministrative, situazione che questa Amministrazione non dico cerca di nascondere, ma racconta in maniera velata.

Racconta in maniera velata quando dice che per la prima volta il bilancio delle società partecipate si va sistemando, racconta per la prima volta quando dice che si fanno tentativi il cui buon fine è tutto da vedere rispetto alle posizioni debitorie delle fondazioni teatrali e con mille altre affermazioni, il cui minimo comun denominatore è costituito dal fatto che la situazione consegnata a questa Amministrazione dalle Amministrazioni precedenti che hanno avuto la medesima composizione politica, era una situazione al limite dell'insostenibile.

Se a questo aggiungiamo la premessa che avevo fatto all'inizio del mio intervento, cioè il fatto che la finanza locale e l'ente Comune è sotto attacco in tutto il paese, ci rendiamo conto che ci troviamo di fronte ad una situazione eccezionale, che va affrontata facendo ricorso a strumenti eccezionali, facendo ricorso anche alla fantasia, alla capacità di superare certi limiti.

Nel dire questo, faccio un breve accenno al rendiconto, cioè all'argomento che discuteremo dopo. Abbiamo avuto un avanzo di amministrazione di 14 milioni di euro, il che significa che il nostro rendiconto si conclude con un attivo molto consistente. Abbiamo appreso e sappiamo che questo attivo consistente non verrà neanche nella sua minima parte utilizzato per le esigenze della città per ragioni normative e per ragioni prudenziali. Entrambe fondate. Non dico che qualcuno si è inventato la necessità di accantonare somme di questo genere. E quanto a 6 milioni, li accantoniamo in ragione del divieto di spenderli. Lo chiamo così. Il comando di non poterli spendere. Quanto a 8 milioni si tratta di un accantonamento prudenziale che deve servire per fare fronte alle eventuali necessità che derivassero dall'eredità di cui parlavo prima, che questa Amministrazione ha acquisito come erede legittimo, visto il legame politico, dalle gestioni precedenti.

Questa situazione rende la nostra capacità operativa, la capacità operativa di questo ente estremamente limitata, al punto che si creano situazioni incerte o grigie, quelle per esempio a cui faceva riferimento ieri il collega Tombolini là dove vengono utilizzate somme reperite mediante mutuo, per quella che lui chiamava manutenzione ordinaria delle strade, laddove invece le somme reperite con il mutuo, andrebbero utilizzate altrimenti, manutenzioni straordinarie.

Io capisco le ragioni per cui questo si fa, ma quello che non capisco, è il motivo per cui questo tipo di iniziative io la sollecito, noi la sollecitiamo da tempo, primo, non si mette in piazza davanti a tutti i cittadini la situazione per quella che è, individuando le responsabilità politiche e mettendo a conoscenza l'intera cittadinanza di una situazione straordinariamente grave.

La seconda cosa che non capisco, perché in ragione di questa consapevolezza non si pongano in essere anche comportamenti che siano sopra le righe, uso questa espressione. Per esempio, faccio riferimento al patto di stabilità, cioè al comando, al divieto di poter spendere quella parte di avanzo di amministrazione che è accantonata per questo motivo. E mi chiedo da amministratore oculato credo, non li posso spendere, ho necessità di spenderli. La domanda successiva che mi viene da fare è: se li spendo, che mi succede? Cioè se io li spendessi, avrei un beneficio, ovverosia una disponibilità che mi consentirebbe di poter fare degli interventi. Ma non lo posso fare, perché la norma me lo vieta. Vado a riferirmi alla sanzione che scatterebbe nell'eventualità che io tenessi la condotta che la norma mi vieta. Qual è questa sanzione? Mi tagliano i trasferimenti? Ancora? Quali? Mi pongono un divieto di assumere? Chi? Che c'è già.

Occorre capire, al di là dei ragionamenti sui governi amici, perché composti dagli stessi partiti che governano questa città, quali siano i possibili sbocchi di un'azione straordinaria che questo ente e questo Consiglio comunale possono porre in essere a fronte di una situazione straordinariamente difficile.

Concludo dicendo che da un po' di tempo io chiedo questo sforzo all'intero Consiglio comunale, all'intera Amministrazione perché credo che questo percorso possa avere successo, anzi meglio, possa partire soltanto se prenda le mosse da una consapevolezza di tutti e dallo sforzo di tutti.

PRESIDENTE. Grazie.

Procediamo con i richiesti interventi. Consigliere Berardinelli, prego.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (PdL). Intanto mi scuso per il ritardo con cui sono arrivato qui in Consiglio, ma come ho avuto modo di dire anche personalmente prima al Sindaco, dopo aver letto la stampa questa mattina, mi sono recato in uno studio legale per verificare se sussistano gli estremi per una querela nei confronti del Sindaco per quello che ho letto questa mattina, per cui purtroppo ho fatto tardi, non ho potuto assistere al dibattito iniziale.

Per cui, parlerò in generale di quello che ho letto nelle dichiarazioni e nelle conclusioni dei revisori dei conti, notando per la prima volta che rispetto a quello che succedeva ogni anno, cioè che all'interno del parere dei revisori c'era un richiamo comunque a una corretta conduzione della macchina amministrativa e a una preoccupazione per la tenuta dei conti, devo dire che questa volta quello che leggo a parte con sorpresa, ma comunque anche con un certo interesse, è un richiamo invece all'attestazione del responsabile del servizio finanziario, dottoressa Daniela Ghiandoni che esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio, ma che evidenzia che il mancato rispetto delle raccomandazioni contenute nella sua attestazione potrebbe causare uno squilibrio finanziario e pertanto rimarca con fermezza la necessità di monitoraggio continuo.

Mi sorprende, perché di solito queste erano raccomandazioni che eravamo abituati a cogliere e a sentire da parte dei revisori dei conti, e quest'anno invece, novità, qualcosa è cambiato, questa raccomandazione non c'è più, la raccomandazione avviene dal ragioniere capo del Comune di Ancona.

Io ho assistito all'intervento del collega Sanna, è un argomento che mi sta molto a cuore, io l'ho seguito personalmente anche in questi mesi e devo dire che non mi trovo assolutamente d'accordo con la sua teoria. Io sono convinto che invece le fasce Isee debbano essere le più numerose possibile, proprio per cercare di diluire il più possibile quelli che possono essere, come posso dire, dei comportamenti da parte dell'Amministrazione comunale che non vanno nella direzione di agevolare e di cercare di comprendere il disagio e le difficoltà delle famiglie anconetane in questo momento.

Il problema delle fasce Isee è un altro, e qui mi rivolgo all'assessore Fiorillo, perché proprio non so se anche tecnicamente è possibile un emendamento o è possibile inserire una clausola di salvaguardia come mi era stato in qualche modo suggerito dagli uffici, cioè il problema è che se noi abbiamo, faccio degli esempi, delle cifre non esistenti ma per capirlo bene, se noi abbiamo un reddito di 10.000 euro e fino a 10.000 euro sappiamo che il cittadino per un servizio paga 1.000 euro, nel momento in cui passiamo di scaglione e ci troviamo a 10.001 euro, se invece di 1.000 euro quello stesso servizio viene pagato 2.000 euro, è evidente che ci troviamo di fronte a un atteggiamento che è penalizzante per la famiglia che guadagna 10.001 euro.

Io non so se esiste, non so se è già presente nelle pieghe dei regolamenti comunali questa possibilità, ma l'idea era quella di non andare a chiedere i 2.000 euro, ma di andare a chiedere la cifra della fascia inferiore, cioè 1.000 euro, più tutta la differenza che c'è tra la fascia inferiore e il reddito effettivo. Cioè se avevamo fascia di 10.000

euro con 1.000 euro di tariffa, fascia con un reddito di 10.100 euro, la cifra che si poteva andare a chiedere era quella inferiore, cioè 1.000 euro, più i 100,00 euro che sono la differenza tra la fascia inferiore e quella effettiva della famiglia. Così ci sarebbe un'equa distribuzione del carico tariffario, perché se no andremmo ad avere l'assurdo che una famiglia con un reddito inferiore si trova un reddito disponibile superiore a quello della famiglia che ha il reddito superiore.

Io credo che questo dovrebbe essere possibile, evidentemente vanno fatti dei correttivi, vanno inserite anche penso delle tariffe nuove, non siamo assolutamente in grado di adeguare per esempio rispetto all'emendamento presentato dai colleghi «Cinque stelle» secondo me adesso non siamo in grado di farlo, però io credo che si potrebbe inserire questa clausola di salvaguardia, anche se capisco che sicuramente produce una minore entrata da parte dell'Amministrazione comunale, se non è già presente, ripeto, ma sicuramente è una strada che le volevo indicare, assessore Fiorillo, per il futuro perché secondo me potrebbe essere l'unica strada che non penalizza alcune famiglie rispetto ad altre. Per cui, su questo io credo che vada posta una seria attenzione viste le difficoltà che ci sono in questo momento.

L'altro aspetto, io purtroppo ho iscritto per due volte un'interrogazione urgente, ma non siamo mai riusciti a svolgerla perché i tempi erano molto stretti e non siamo riusciti, l'applicazione che vedo richiamata in tante parti di questo bilancio al reddito Isee istantaneo e questo è un altro di quegli aspetti che mi trova d'accordo. Volevo capire come era possibile farlo, come era possibile applicarlo.

Così come mi piacerebbe capire che intenzioni aveva l'Amministrazione comunale nei confronti delle famiglie con disabili, che stanno sopportando a livello nazionale, perciò non è una cosa che riguarda solo Ancona, ma a livello nazionale alcune situazioni difficili, perché ci sono stati dei ricorsi contro per esempio il calcolo dell'indennità di accompagnamento piuttosto che le cifre che vengono versate dallo Stato per i disabili, che sarebbero conteggiate nel reddito Isee familiare, mentre invece sembra dalle prime sentenze che sia sbagliato inserirlo in questi conteggi. Perciò anche su questo volevo capire come il Comune intendeva muoversi, perché capisco che di fronte comunque ad una regolamentazione vigente, una legge vigente, credo che ci possa essere qualche difficoltà.

Più in generale mi sembra che tutta questa fretta nel votare bilancio adesso non ci debba essere, nel senso che poi mi sembra che i presupposti che ci hanno portato a votare così in anticipo il bilancio preventivo 2015, prima ancora di votare il consuntivo 2014 siano venute meno, per cui io mi auguro che poi in corso d'opera ci possano essere i giusti aggiustamenti, visti quelli che saranno poi i reali trasferimenti dello Stato, i reali impegni. E mi auguro che quello che in tante parti del bilancio attuale, soprattutto per quello che riguarda le opere pubbliche, e anche il piano delle alienazioni credo che sia un po' un bilancio dei sogni, perché è chiaro che le difficoltà attuali ci troveranno in grossa difficoltà per esempio nell'alienare certi beni, e perciò avremo grosse difficoltà a realizzare certi investimenti.

Per cui, io credo che sia giusto, l'avevo già chiesto l'anno scorso, purtroppo, assessore, non mi era stato mai consegnato, cioè una scala di priorità. Siamo arrivati verso la fine dell'anno nel 2014, in cui dicevo visto che sono venuti a mancare degli introiti, quali sono le opere che sono state realizzate, quali sono le opere che realizzeremo e soprattutto quali sono le opere che invece abbiamo deciso di non realizzare nel 2014. Allora non mi è stata poi consegnata la documentazione da parte degli uffici, ma io credo che quest'anno un monitoraggio da questo punto di vista sia indispensabile per capire proprio la direzione in cui stiamo andando. Grazie.

PRESIDENTE. Procediamo con l'intervento successivo richiesto dal consigliere Loredana Pistelli.

CONSIGLIERE PISTELLI (Pd). Noi credo che in due anni che stiamo discutendo, approvando i bilanci in una situazione di grande precarietà, dove sostanzialmente la legge di stabilità in essere, quella del 2005, contiene per i Comuni molte sfide e molti sacrifici non indifferenti sia in termini di trasferimento da parte dello Stato, ma anche in termini di continue modifiche, variazioni delle nuove norme contabili. Tra l'altro tutto questo all'interno di un quadro che complessivamente non è ancora compiuto, non è ancora definito. Quindi la complessità e anche la discussione di questo bilancio sta all'interno di questa valutazione.

Credo che se oggi discutiamo questo bilancio, e ripeto, non era scontato per la situazione generale in cui ci troviamo, lo dobbiamo al grande lavoro che hanno fatto sia gli uffici che l'assessore, e anche al percorso politico che la Giunta ha voluto accompagnare questo bilancio relativamente anche ai vari confronti, assemblee cittadine che ci sono state, naturalmente alcune riuscite, altre meno.

Però, detto questo, io credo che anche la valutazione che facciamo come gruppo, come maggioranza, è che ritengo sia necessario attuare il più possibile atti che vanno nella direzione di un sostegno per quanto riguarda la ripresa economica. Questo è uno degli obiettivi che come Amministrazione comunale ci dobbiamo porre, in un quadro complessivo rispetto alla situazione dei vari soggetti che stanno all'interno di questo tipo di ragionamento.

Credo sia positiva la scelta di non ritoccare le tariffe, la tassazione, come pure in alcuni casi si è portata ad una diminuzione della seconda casa sulla tassazione in caso di canone concordato, e oltretutto anche se è stato previsto un lieve aumento per quanto riguarda la Tari, io credo che questo lieve aumento che riguarda la Tari, che in una logica che noi ci auguriamo che l'anno prossimo possa essere realizzata sul fatto che ognuno pagherà su quanti rifiuti produce, che deve essere anche finalizzata al fatto che le esenzioni siano alte rispetto a quelle classi di famiglie che hanno redditi più bassi, che quindi vanno verso il 70 e il 10 per cento.

Credo che sia anche importante fare una valutazione rispetto alle scelte che sono alla base anche di questo bilancio, che è quello della tutela della salvaguardia dei servizi educativi e scolastici che non vengono toccati e che anche su quella partita delle tariffe che anche qui veniva ricordato, sulla quale come giustamente ricordavano i consiglieri Urbisaglia e la Gambacorta, già nel precedente bilancio avevamo ragionato su una modifica di scaglioni, e rispetto però all'emendamento che è stato presentato, che ha un parere negativo da parte dei revisori dei conti e la mozione presentata che va comunque in quella direzione di un transitorio sostegno alle famiglie per quelle fasce che naturalmente si troverebbero più svantaggiate, ma anche nella logica a mio avviso in cui noi vogliamo andare, che è quella di un'applicazione dell'Isee puntuale. E quindi siccome l'Isee puntuale non è possibile applicarla immediatamente, credo che sarebbe stato anche qui un aggravio per le stesse famiglie, che noi ogni anno cambiamo le tariffe. Quindi questa proposta transitoria, così com'è stata presentata dalla mozione, è proprio in vista di un'applicazione concreta, precisa e puntuale per quanto riguarda l'Isee.

Ritengo anche importante per ragionare su come mantenere il servizio socioassistenziale per i nostri cittadini. Questa è una scelta importante che l'Amministrazione comunale sta facendo in questa direzione con una consapevolezza, i tagli dei trasferimenti per quanto riguarda il sociale sono molto alti sia a livello nazionale che a livello regionale. E naturalmente anche tutti questi risultati, questi obiettivi che noi ci poniamo, sono strettamente legati al confronto e ai risultati che scaturiranno dal confronto con il governo. Venivano ricordati i problemi che ci sono rispetto a questa questione, rispetto al patto di stabilità, rispetto ad una riduzione costante di trasferimenti e quindi anche la scelta di approvare oggi il bilancio prima ancora di conoscere concretamente quali

saranno i trasferimenti nazionali, è una scelta che abbiamo fatto e che abbiamo voluto in modo sostanziale, anche perché questo permette di sbloccare gli investimenti che sono necessari e prioritari per la nostra città, a partire da quella delle strade, ma anche per quanto riguarda l'avvio e tutto quello che c'è sui lavori che sono in corso, i lavori pubblici già preventivati e tutta la parte delle manutenzioni che sono estremamente importanti per riqualificare la nostra città.

Questo è un obiettivo importante e fondamentale, perché i tempi per poter realizzare questo, per poter chiedere i mutui, rispetto alla realizzazione di questi investimenti, non sono secondari.

Quindi siamo in una situazione che richiede molta determinazione, ma anche molta attenzione alle scelte che stiamo facendo all'interno di un quadro di riforme nazionali. Questa è l'attenzione e la capacità anche nostra, di tutti, di verificare, di controllare, di monitorare passo passo rispetto alle spese, ma rispetto anche alle disponibilità economiche che questo Comune ha. Come dire, l'obiettivo è come fare il meglio possibile nella situazione data e come mantenere il livello, come dicevo prima, di *welfare*, visti i consistenti tagli che vengono fatti.

Quindi sulla logica di questo, è un ragionamento che avevamo avviato anche l'anno scorso, ma io lo voglio ripetere in questo bilancio, dobbiamo essere abbastanza puntuali e precisi e propositivi rispetto alla nostra capacità di razionalizzare, di innovare e di riorganizzare che non vuol dire privatizzare a tutti i costi, ma ricercare forme nuove e nuove forme di finanziamento individuando bene gli obiettivi che noi vogliamo raggiungere. E soprattutto in queste scelte è fondamentale in una situazione di grande difficoltà un coinvolgimento vero dei nostri cittadini, perché le scelte che noi dobbiamo fare e possiamo fare, devono avere sempre di più una condivisione massima rispetto alla gestione, al governo di questa città.

Oltretutto una partecipazione naturalmente sulle scelte che vanno tenute presenti e condivise con tutti, con le parti sociali, con gli imprenditori, con i sindacati, con i cittadini come dicevo in modo particolare, anche perché qualsiasi scelta noi faremo necessariamente potrà avere delle ricadute anche sulla qualità del servizio, sulla qualità dell'intervento, ma anche sulle condizioni di vita e di lavoro degli stessi operatori. Quindi le sfide che noi abbiamo davanti, sono tante e dobbiamo anche combinarle, cercare di combinarle con i lavori per migliorare la qualità della vita della nostra città, delle persone che noi amministriamo. Questo è il nostro ruolo, il nostro obiettivo che noi dobbiamo perseguire. E penso che anche su questo ci sarà una capacità io dico di tutti, non solo della maggioranza che naturalmente ha il compito primario in questo senso, ma di tutto il Consiglio comunale. Lo faremo con responsabilità cercando di governare anche le difficoltà che incontreremo da qui in avanti.

Quindi noi oggi approviamo un bilancio con l'impegno di modificarlo in base ai trasferimenti statali che verranno definiti non prima di metà anno, in tale ambito dovranno essere tenute in debito conto le varie proposte che sono state avanzate anche nelle varie consultazioni che sono state predisposte per fare questo bilancio, e dovremo anche avere la capacità di poter fare delle scelte comprensibili, capaci di poter intervenire concretamente sul miglioramento, come dicevo prima, delle condizioni di vita dei cittadini, ma anche sul complessivo decoro della città.

Noi abbiamo portato avanti in questi anni alcune scelte importanti, e anche di razionalizzazione che abbiamo affrontato anche in maniera abbastanza complicata e difficile, sono stati fatti anche interventi di razionalizzazione per ridurre la spesa per quanto riguarda l'Amministrazione comunale, sostanzialmente per ridurre anche gli affitti passivi in questo senso, che possono liberare risorse, ma che noi dobbiamo sempre di più ragionare in una situazione data e in una situazione che ci permette di fare alcune cose e altre no, e soprattutto della scelta di fare proposte concrete verificabili e trasparenti. Questo credo che sia l'obiettivo che noi ci dobbiamo porre.

Quindi noi stiamo discutendo oggi di un bilancio, il Sindaco l'ha detto chiamato di guerra, io dico di battaglia, di movimento che valuteremo meglio dopo l'incontro e dopo la chiarezza che avremo sui trasferimenti statali rispetto alle scelte e alle certezze che avremo davanti e rispetto alla nostra capacità che nel frattempo siamo riusciti a valutare complessivamente quali sono gli interventi e le priorità in cui noi dovremmo attenerci.

Lo dico anche perché penso che questo bilancio è uno di quei bilanci, in una fase come questa, che è sottoposto a un monitoraggio continuo rispetto all'andamento, rispetto alle difficoltà, rispetto ai risultati e agli introiti che questo comporta. Quindi una capacità nostra di essere propositivi, una capacità nostra anche di fare delle scelte coraggiose che però vanno nella direzione di una maggiore qualità nei nostri interventi, una maggiore qualificazione della nostra città.

Sulla base di questo, io faccio anche con questo la dichiarazione di voto per quanto riguarda il mio gruppo, naturalmente noi voteremo a favore del bilancio e voteremo a favore della mozione presentata da Urbisaglia nel merito degli emendamenti che sono stati presentati.

PRESIDENTE. Grazie.

Procediamo con le richieste di interventi. Consigliere Stefano Tombolini.

CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento). Parto dicendo che secondo me quando facciamo questi ragionamenti sui bilanci, bisognerebbe che fossimo un po' meno demagogici e forse un po' più concreti nel senso di dire, è stata realizzata un'ipotesi di federalismo fiscale che di fatto non si è mai concretizzata, per cui lo Stato drena ancora soldi rispetto a quella che è la capacità fiscale dei Comuni e i soldi mancano. A dire il vero, vedo che gran parte degli ammanchi che ci sono stati per i trasferimenti, sono relativi ad ammanchi dovuti ai trasferimenti correnti dello Stato che si sono ridotti dal 2013 al 2014 per circa 7 milioni di euro. Mi pare che le altre voci siano pressoché costanti per un totale di trasferimenti di 22 milioni di euro e la riduzione tutta imputabile al governo centrale.

Leggendo questo bilancio, e cercando di vedere quali sono le macro voci, è chiaro che abbiamo come spese 20 milioni che vanno per i rifiuti, 9 milioni per il trasporto pubblico locale, 14 milioni per i servizi a domanda individuale e 32 milioni per il personale, in più c'è la quota che ci manca per arrivare al complessivo che sono debiti assunti in passato.

La strategia di impostazione di questo bilancio che credo sia a questo punto un mero pronunciamento ideale, visto che siamo appesi a quelli che sono i risultati della revisione straordinaria dei crediti di dubbia esigibilità, che potrà sicuramente portare delle grosse sorprese a questo bilancio, ma nel corso del tempo passato in Consiglio comunale e degli anni trascorsi, continuo a vedere e a sollecitare l'attenzione di questo Consiglio su quelli che sono i servizi a domanda individuale. Questi servizi a domanda individuale che rappresentano per questa Amministrazione comunale 14 milioni di spesa, che hanno una percentuale di copertura di circa il 40 per cento, così risulta dal parere dei revisori dei conti dell'anno scorso. La percentuale di copertura prevista per il prossimo bilancio è aumentata di dieci punti, il che significa che o aumentano le tariffe, o non so come si possa realizzare. Il che mi appare assolutamente confliggente poi con lo spirito dell'emendamento che è stato presentato, perché da una parte diciamo aumentiamo le agevolazioni, però nella configurazione economica del bilancio viene espresso qualcosa di diverso.

Voglio evidenziare tra parentesi che ci sono alcune voci nella relazione dell'organo di revisione, che sono gravate da errori, perché se prendiamo la relazione nel rendiconto 2014, la copertura degli asili nido è riportata al 2014 del 37,99 per cento. Credo che noi questi ragionamenti ce li dobbiamo fare. Mentre in realtà la percentuale di copertura è il

27,74 per cento, ciò significa che su ogni 100,00 euro spesi dal Comune, solo 27,74 sono quelli che derivano da una copertura delle rette pagate.

Ci sono alcuni servizi come musei e pinacoteche che hanno una percentuale di copertura, e qui c'è un altro errore, perché musei e pinacoteche nel rendiconto del 2014 hanno una percentuale di copertura realizzata, come risulta dalla relazione dei revisori dei conti, del 10,27 per cento. Nella tabellina comparativa riportata a pagina 24 di 47, c'è scritto percentuale di copertura 2014 43,05. Per cui, secondo me ci sono alcuni dati che sono gravati da errore.

Ma vorrei evidenziare che noi parliamo di efficientamento e di mantenimento dei servizi a domanda, se pensate che a fronte di costi per 3,826 milioni di euro per la gestione di musei, pinacoteche e mostre, abbiamo incassato 392.888 euro, per cui il 10,27 per cento, c'è da fare un ragionamento serio sulla possibilità di un'Amministrazione in cui vengono meno i trasferimenti, in cui viene sollecitata demagogicamente la riduzione delle tariffe, in cui si dice che c'è la necessità di rispondere alle esigenze di un tessuto sociale che soffre, e abbiamo questi servizi che hanno queste percentuali di copertura. Mi pare che lo *slogan* che viene dal governo centrale e dall'Europa, è quella di dire non facciamo più debiti. Questi servizi a domanda individuale fanno 8,8 milioni di debiti all'anno. La strada è quella di dire o li razionalizziamo o altrimenti facciamo pagare di più? No, facciamo pagare a chi? Li eliminiamo? Sono tutti necessari?

Gli impianti sportivi hanno una percentuale di copertura del 23,31 per cento, ci sarà da fare pure un ragionamento. Se coloro che frequentano un impianto sportivo come il campo «Conti» e pagano 60,00 euro all'anno, 70,00 euro all'anno di retta per entrare, fare la doccia, usare il campo tutti i giorni, mentre le mamme di questi bambini vanno da «Busco» e pagano 1.000 euro all'anno per fare l'attività sportiva. C'è qualcosa che non va.

Un'altra sottolineatura. Mi sta benissimo che si facciano i ragionamenti sull'Isee e su quant'altro, però secondo me il ragionamento andrebbe fatto anche nel momento in cui debbono essere privilegiati i cittadini di Ancona rispetto a chi arriva in un momento successivo a realizzare il diritto di cittadinanza in questa città. Io conosco tanta gente di Ancona che vive di stipendio e vive con 1.000 euro al mese, dipendenti comunali che pagano gli affitti a 500,00 euro e non possono andare nelle case popolari, perché naturalmente i nuclei extracomunitari hanno redditi e agevolazioni spaventose. Qualcuno mi dice non va fatto questo discorso perché non è corretto, però forse chi è nato, e chi viene da questo tessuto, dovrebbe essere in un qualche modo incentivato a rimanerci in maniera dignitosa, prima che rendere facilissimo vivere in questa città a coloro che arrivano nei modi più diversi.

Alcune altre riflessioni che faccio, per dire che forse ci aspetteranno dei momenti difficili nei prossimi periodi. Per quello che riguarda la delibera delle sanzioni destinazione proventi contravvenzionali dell'anno 2015, nell'anno 2014 i proventi contravvenzionali sono stati 2,551 milioni di euro, in questa delibera c'è scritto 4,457 milioni di euro che sono 2 milioni di proventi contravvenzionali in più. Forse non so leggerla io, ma nella ripartizione che viene fatta poi per la manutenzione della segnaletica stradale, manutenzione impianti semaforici, se questi numeri li prevediamo il doppio di quello che è stato realizzato quell'anno, forse o è un difetto di visione, forse è un'alchimia ragionieristica, forse rischiamo di ritrovarci a non poter fare quelle che sono le cose che auspichiamo di fare. Così come continuiamo a trasferire spese che sono destinate, e possono essere destinate al capitolo investimenti in misura importantissima per la spesa corrente. E mi riferisco agli oneri di urbanizzazione.

Se noi spostiamo gli oneri di urbanizzazione dal 25 minimo al 75 sulla spesa corrente, è logico che poi il capitolo degli investimenti rimane a secco e siamo costretti a mascherare questi investimenti. Continuo a non condividere la scelta di identificare gli investimenti, la manutenzione ordinaria delle strade. Comunque mi riprometto di vedere

i progetti che sono stati realizzati e sono stati inviati alla Cassa depositi e prestiti, perché credo che vada cambiata la proiezione con cui va gestita la manutenzione di questa città, che in questo momento vive in assoluta trascuratezza. E mi riferisco oltre che alle strade, anche ai parchetti di bambini e anche a tanti altri di quei luoghi che fanno il decoro e la qualità urbana.

Nella relazione illustrativa il rapporto con le partecipate, secondo me, è stato in qualche modo enfatizzato. Vorrei segnalare quanto riportato dai revisori dei conti circa il problema, adesso lo trovo... forse è sul bilancio consuntivo, perché adesso qui non lo trovo. Comunque viene detto che la gestione dei rapporti con le partecipate è ottimale, vorrei sottolineare che partecipavamo alla *Zipa* e abbiamo fatto un recesso, abbiamo provato e stiamo provando a liberarci di *Conerobus* che sicuramente non ha avuto un risultato gestionale positivo, il risultato positivo di *Anconambiente* è secondo me una mascheratura di una gestione che non ha fatto altro che ridurre i costi per far figurare un esercizio favorevole per motivazioni diverse che oramai conoscete, sulle quali mi sono già espresso. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Tombolini.

Procediamo con le richieste di interventi.

ASSESSORE FIORILLO. Visto che dovrò preparare la replica, volevo chiedere solo una cosa al consigliere Tombolini, ha citato i dati delle coperture, questi dati li ha tratti dalla delibera del rendiconto o dalla delibera del preventivo? Perché onestamente non ho capito, a seconda di dove li ha tratti, la replica deve essere giustamente diversa.

PRESIDENTE. Procediamo con le richieste di interventi. Consigliere Gramazio. Prego, consigliere.

CONSIGLIERE GRAMAZIO (La tua Ancona). Presidente scusi, vorrei farla con la dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Perfetto, grazie consigliere.

Io non ho altre richieste di interventi, per cui vorrei però fornire, se non ho capito male il consigliere Berardinelli chiedeva la possibilità di poter ammettere un emendamento ad un emendamento?

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Presidente, devo dire la verità che, come dicevo, credo che sia impossibile per il motivo che denunciavo prima, cioè siccome evidentemente ci sarebbero delle conseguenze dal punto di vista economico per il bilancio, però il problema che mi pongo è questo, sappiamo benissimo che ci sono cinque giorni di tempo prima della discussione per presentare gli emendamenti, il problema è se viene presentato un emendamento al quale vorremmo proporre un subemendamento, questa è la domanda, quando è possibile esaminarlo? Perché noi gli emendamenti purtroppo li conosciamo quando i cinque giorni già sono scaduti.

Per cui, chiedo questo aspetto tecnico indipendentemente poi da questo in particolare, per cui bisognerebbe trovare anche le coperture, è troppo complicato. È diventato un procedimento, come dicevo, per il prossimo anno, perché se no sarebbe stato da inserire. Ma vedo che i tempi purtroppo, però rimane il *vulnus* di dire l'emendamento all'emendamento come è possibile?

Dichiarazioni di voto

PRESIDENTE. Per questo *vulnus* ci attrezzeremo, però al momento non posso fare diversamente, se non per questioni di espressa natura formale e non sostanziale. Ma anche nel primo caso solo con il consenso di tutto il Consiglio, perché mi pare di capire che siamo nel caso sostanziale.

Comunque, detto ciò, gli emendamenti sono stati presentati, aprirei la discussione per eventuali dichiarazioni di voto. Consigliere Fazzini, per il gruppo Ancona 2020. Prego.

CONSIGLIERE FAZZINI (Ancona 2020). Grazie Presidente. La mia dichiarazione di voto è favorevole all'approvazione del bilancio previsionale, tengo a considerare l'opportunità anche che è stata una scelta assolutamente coraggiosa, concreta quella di cavalcare l'onda dell'incertezza, quella di non fermarsi all'incertezza normativa, alla mancanza del trasferimento compensativo della perdita del gettito corrente, relativo al passaggio Imu-Tasi che dovrebbe arrivare, ma non se ne conosce neanche il *quantum*.

In questa situazione si è fatto uno strumento di lavoro proprio la parzialità e la provvisorietà. Quindi in questa situazione si è dato *in primis*, come primo obiettivo dare una risposta concreta al bisogno dei cittadini, ai bisogni primari della città considerando l'unica possibilità di manovra che era quella dell'allentamento dei vincoli del patto di stabilità favorevolmente all'accensione del mutuo.

Quindi diciamo in questa situazione abbiamo la possibilità di dare delle risposte ai cittadini che ovviamente tendono a percepire il discorso tassativo, contributivo come una sorta di patto fiscale con la città, con il Comune. Tanto più penso che questa percezione la potrebbe anche dare il termine futuro della *local tax* che in un termine locale fa pensare anche alla possibilità di avere in beni e servizi subito riconosciuta un'esigenza per sé legittima. Però in questa situazione diciamo voler dare una risposta concreta sia a livello delle manutenzioni stradali, sia a livello delle scuole, a livello delle opere pubbliche primarie, è sicuramente un'azione che va proprio in questa direzione. L'hanno già detto tutti, chi mi ha preceduto, la situazione di taglio generalizzato che per il Comune di Ancona quest'anno vale 8 milioni di euro da parte dei mancati trasferimenti correnti da parte dello Stato, tagli generalizzati a cui si associa anche una nuova normativa di revisione contabile che comporta la necessità di avere un ombrello protettivo sempre più ampio, e quindi un avanzo comunque congelato, spese correnti che vengono congelate proprio per le necessità di questa nuova revisione contabile che di fatto richiederà un monitoraggio sempre più importante, un monitoraggio continuo e attento, volto a quello che comunque è l'obiettivo anche del bilancio stesso, di fare una programmazione economico finanziaria e renderla possibile. Questo sarà l'obiettivo futuro del Dup, di quelle che saranno poi le nuove modalità di armonizzazione contabile del bilancio, che di per sé è un principio evidentemente valido, però quando si parla poi di residui attivi, di far emergere e far diminuire tutti i residui attivi, crediti che non si potranno riscuotere, ovviamente questo determina per i Comuni una obbligatorietà di accantonamento prudenziale che è evidente che porterà a una ulteriore criticità e difficoltà di manovra.

Quindi in tutto questo è veramente encomiabile l'azione di *spending review* legata anche ai fitti passivi, alle utenze e a tutta l'azione riguardante anche la possibilità di attrarre fondi, fondi da privati, *in primis* abbiamo la fortuna di avere come *partner* la *Cariverona*.

Quindi in questa situazione vorrei sottolineare anche in ultimo lo sforzo che c'è nel sociale, comunque di dare anche qui una risposta concreta riguardante anche attività che sono di per sé importanti come un'azione verso la povertà, un'azione verso i più bisognosi, attraverso azioni finanziate che possono dare una risposta di reintegro al lavoro di circa un centinaio di persone che vanno seguite di una coprogettazione che il progetto di assistenza alla povertà e di monitoraggio delle nuove povertà.

In questa situazione, quindi, si esprime la più piena adesione alla possibilità di dare ancora più spinta a queste iniziative di progetto, che possono attrarre anche fondi e su questa razionalizzazione e contenimento delle spese che è stato avviato. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie al consigliere capogruppo Fazzini.

Io ho sempre la richiesta della Gambacorta, non so se è il refuso precedente perché l'aveva come dichiarazione di voto del Movimento cinque stelle? Perché prima le avevo chiesto se aveva chiesto la parola, mi ha detto che era un refuso e aveva cancellato, adesso ritrovo l'iscrizione, è una dichiarazione di volontà a nome del gruppo o è un refuso? È un refuso, perfetto.

Non ho altre dichiarazioni di voto, per cui possiamo... Perché quella di prima si era cancellata, è vero. Quella di Gramazio, è vero. Quella di Tombolini è apparsa adesso.

Nell'ordine di iscrizione, prima il consigliere Tombolini, dichiarazione di voto. Prego.

CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento). A completamento del ragionamento che ho fatto poc'anzi, volevo evidenziare come sarebbe bello che noi che calchiamo le aule dei palazzi dove si prendono le decisioni, incominciassimo un po' ad armonizzare la nostra natura di amministratori locali e non di uomini di grande respiro nazionale o internazionale, perché continuiamo con gli slanci demagogici, diamo tutto a tutti, pane ai poveri, eccetera, poi i conti sono cosa diversa. Forse se lo dobbiamo far fare al capogruppo, facciamolo fare, però il livello è diverso del ragionamento che va fatto a livello locale, anche perché ce lo facciamo tra noi, non c'è nessun altro che ci ascolta. Io spero che ci sia qualcuno a casa che guarda la tv e guarda il Consiglio comunale, però non so quale sia l'aspettativa.

Allora guardiamoci negli occhi, cari signori, gli unici investimenti che si fanno in questa città in questo momento, sono i 6 milioni di investimento che sono coperti da un mutuo, dove ci sono dentro la rotatoria di piazzale Europa. Vi ricordo che la rotatoria di piazzale Europa l'anno scorso era stata messa a bilancio con 375.000 euro di costo. Quest'anno siamo scesi a 150.000. Se non la facciamo quest'anno, quest'altr'anno costerà ancora meno e sarà proprio il massimo. Facciamo passare di anni e i costi diminuiscono. Poi ci sono 670 per tre, per la manutenzione straordinaria strade uno, strade due, strade tre, messa a norma *guardrail* nord-sud 200.000 euro, i giunti del viadotto e la sistemazione della strada esterne.

Io faccio un ragionamento. Qualche tempo fa ho fatto una foto della pavimentazione, per far capire un concetto molto semplice secondo me, ma lo capiamo in maniera chiara, la pavimentazione di corso Garibaldi si sta rompendo tutta quanta, non so se ci avete fatto caso, magari qualcuno dei nostri assessori o anche il Sindaco se si fanno una passeggiata così se ne rendono conto, quando piove viene fuori il fango dal substrato che sarebbe il sottofondo. Quello è dovuto al fatto che innanzitutto ci camminano i camion e non è stata progettata per carichi di quel tipo. Secondo, è stato detto la metteremo a posto ma non abbiamo i soldi. Il corso principale della città è stato fatto nel progetto da mare a mare circa sei anni fa. Se l'avessimo fatto con un mutuo, necessita di manutenzione ordinaria, perché il cambiamento della pavella è manutenzione ordinaria. O la rifacciamo tutta o andiamo a cambiare la pavella.

Noi dobbiamo prendere i soldi con un mutuo su un'opera che ha già un mutuo fatto per la sua realizzazione. Per cui, mutuo al quadrato. Questi ragionamenti secondo me vanno fatti insieme a quegli altri di dire via la demagogia. Da dove tiriamo fuori i soldi per i servizi al cittadino? Le aliquote sono al massimo, abbiamo trasferito alla spesa corrente tutte quelle fonti che erano destinate invece agli investimenti, per gli investimenti prendiamo i mutui, la razionalizzazione della macchina comunale e delle partecipate non funziona se non soltanto con giochetti ragionieristici, la città non è più pulita e il trasporto pubblico locale non è sostenibile né economicamente, né dal punto di vista

ambientale, non c'è nessuna progettualità dal punto di vista dei servizi accessori al trasporto pubblico locale, realizzazione di parcheggi, implementazione dell'uso del trasporto pubblico locale con i parcheggi scambiatori.

Questo è un documento che oggi approviamo, e mi sta bene, poi vedremo cosa succede nella revisione straordinaria dei crediti. Secondo me, siamo destinati a vedere una città che assume mutui per tappare buche e continueremo a sostenere, senza affrontare alla radice il problema dei servizi a domanda. Signori, sono 8 milioni di costi che la collettività si assume.

Mi domando, il milione e 200.000 euro di costi che non coperti per il servizio scuolabus, lo pagano tutti i cittadini, perché è un servizio a domanda individuale le cui rette non garantiscono la copertura, i ragazzi che lo usano, sono il 10 per cento dell'intera popolazione scolastica, perché gli altri 90 per cento debbono in maniera solidale pagare quel servizio, le famiglie, anche chi non lo usa? È un servizio a domanda individuale. È un servizio necessario? Io ho visto che nella relazione del bilancio c'è scritto che implementeremo i pedibus. Benissimo. Ma è ancora questa la visione di mobilità sostenibile? Perché nelle città dove c'è la mobilità sostenibile, da una certa età in poi i ragazzi prendono e vanno a scuola con l'autobus.

Se voi capitate, io invito gli amministratori di questa città, ho mia figlia che fa il liceo scientifico, se voi andate a prendere i ragazzi al liceo scientifico, quello che sta a Breccie Bianche, fuori ci saranno cinquecento macchine per portare cinquecento ragazzi a casa con i genitori.

Credo che la logica di sviluppare la sostenibilità di un sistema vada fatta anche attraverso l'implementazione di nuovi modelli di controllo, di dissuasione. E questo secondo me non fa parte delle attività che questa Amministrazione mette in campo. Siccome un bilancio è lo specchietto di quelle che sono le visioni, io in questo bilancio ci vedo solo la paura che siamo prossimi al tracollo. Siamo prossimi come città, siete prossimi come Amministrazione.

È vero che siamo tutti insieme, però quando parliamo di stretta dei trasferimenti e parlate di stretta dei trasferimenti da parte di un governo centrale, di cui siete in qualche modo una costola, perché il governo centrale è più vicino sicuramente a quella che è la vostra identità politica che non quella di altri gruppi all'interno di questo Consiglio comunale.

PRESIDENTE. Grazie consigliere.

Il prossimo intervento richiesto da parte del consigliere Angelo Gramazio, per «La tua Ancona». Prego, dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE GRAMAZIO (La tua Ancona). Grazie Presidente. Cari colleghi, prendo la parola a nome del gruppo e del mio capogruppo che è assente.

Innanzitutto voglio subito dire che il nostro gruppo voterà no a questo bilancio, e spiego i motivi. Ancora una volta siamo costretti a fare un passo indietro nel tempo per ricordare le promesse elettorali fatte due anni fa dall'allora candidato Sindaco Mancinelli, oggi nostro attuale Sindaco. Dopo quaranta giorni dalle elezioni la Giunta Mancinelli ha varato il bilancio del commissario prefettizio. Il commissario prefettizio aveva fatto pagare i 19 milioni della Tares per il 68 per cento alle imprese e al 32 per cento alle famiglie. L'Amministrazione Mancinelli ha proposto il 62 per cento a carico delle aziende e il 38 per cento alle famiglie. In sostanza, sconto alle banche e tasse più salate per le famiglie.

In campagna aveva annunciato e proposto partecipazione, e noi abbiamo atteso con una certa curiosità in cosa si sarebbe concretizzata la sua apertura. Abbiamo cercato di contribuire al lavoro della sua Amministrazione, e dobbiamo dire che in più circostanze abbiamo collaborato con i consiglieri di opposizione. Ma se da parte loro apertura c'è

stata, e anche collaborazione nelle Commissioni, quale apertura promessa del Sindaco? Non c'è stata questa apertura in definitiva.

Il Sindaco ha iniziato la sua corsa da *leader* isolato, ma la dote principale del *leader* è quella della valorizzazione dei suoi collaboratori, credo.

Ora non vorremmo dilungarci, ma venendo all'argomento che abbiamo trattato, i fondi da lei reperiti e le sue iniziative altro non sono state che la continuazione, neanche il completamento, dei progetti messi in cantiere dai suoi predecessori, così la galleria aperta in pompa magna, spacciata come uno dei grandi risultati raggiunti e che a dire la verità sembra più pericolosa di prima. Impercorribile dai pedoni, cosa importante e per le abbondanti infiltrazioni di acqua che tuttora ci sono. Per piazza Cavour il progetto dopo alcune settimane di annunci sembra essere partito, ma se ne prevede tra un mese la modifica. Mi rivolgo a lei, Sindaco, ora deve affrontare l'altro problema di 1,5 milioni di euro in meno per i prossimi trent'anni, che consiste nelle partite di disavanzo dal riaccertamento straordinario dei residui, e questa eredità peserà sui prossimi bilanci.

Quando in campagna elettorale dicevamo che il bilancio del Comune era in pericolo dissesto per colpa di chi l'aveva preceduta, lei ci aveva un po' deriso in un certo qual modo. Oggi ci presenta un conto di 45 milioni spalmati in trent'anni per recuperare quei buchi e li addebita ad amministratori che lei stessa ha dichiarato che non avrebbe mai votato. Il bilancio per i prossimi tre anni è privo di investimenti che non siano un mero ricorso al debito. Lei, Sindaco, fino ad oggi ha fatto opera di rammendo e cucito, ma l'abito della nostra città è logoro e strappato, e lei sta rinunciando al ruolo di Ancona capoluogo.

Purtroppo sui grandi temi di sviluppo, lei la può citare a merito della sua Amministrazione opera di un privato che per vent'anni ha lasciato al centro della città un buco nero, e speriamo che non ci costringa ad un esproprio non realizzando l'opera.

La sua manovra da 123 milioni di parte corrente non ci convince. Solo per citare il mutuo strade, è un semplice palliativo perché annunciato come collegato a sedici strade asfaltate e una rotatoria. Noi ce lo auguriamo, Sindaco, ma lei non ha la bacchetta magica per triplicare gli euro, e quindi con 2 milioni faremo la rotatoria tra via Esino e l'altra via adiacente, via Metauro, dove diciamo che il consigliere Fagioli ha avuto una grande rilevanza in questo.

Cari colleghi, le strade riflettono esattamente i luoghi sui quali scorrono, questa considerazione è vera ovunque. Le strade della nostra città vivono purtroppo un degrado significativo del suo generale decadimento economico, culturale e sociale. Lei, Sindaco, avrebbe fatto bene a proporre un piano straordinario e di ordine di interventi. Voglio ripetere un po' quello che ha detto il mio collega Crispiani.

Gli eventi delle ultime settimane sono particolarmente gravi, e la giurisprudenza ha maturato orientamenti che portano ad identificare colpe e responsabilità per eventi che siano maturati per un omesso ripristino delle condizioni di sicurezza delle strade, che presentano situazioni di pericolo occulto e non avvistabile proprio come le buche.

Non vorremmo che il bilancio in corso d'opera debba essere modificato per i tanti danni che saremo chiamati a rifondere. Le sue reiterate dichiarazioni di risparmio della spesa pubblica, sono sicuramente encomiabili, noi glielo avevamo consigliato due anni fa di risparmiare sugli affitti e di utilizzare i nostri stabili per gli uffici. Oggi sono purtroppo tardive.

Ci preoccupano infine le tasse così alte che pesano sull'economia e sulla vita dei cittadini già difficile. Solo la Tari avrà un aumento del 10 per cento, ma le tasse in generale sono le più alte d'Italia. E a giugno avremo Tasi, Tosap, Tari, addizionale Irpef e verranno colpite le famiglie più numerose. Oggi ci chiediamo in cambio di tutti questi sacrifici i cittadini cosa avranno.

Noi siamo preoccupati per le famiglie e per i giovani con un tasso di disoccupazione altissimo per i servizi e gli aiuti alle fasce più deboli, ai quali dobbiamo chiedere

addirittura aiuto alle banche. Quindi per quanto detto in prefazione, il nostro gruppo voterà no a questo bilancio. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Gramazio.

Non ho altre richieste di dichiarazione di voto, per cui possiamo procedere alla votazione nell'ordine seguente: prima gli emendamenti, sono quattro, sono corredati dei pareri tecnico contabili dei revisori, poi della delibera così come emendata, e poi della mozione analoga e connessa presentata dal consigliere Urbisaglia.

Procediamo nell'ordine con la votazione dell'emendamento n. 1 presentato dal gruppo Movimento cinque stelle, in cui chiede di variare il bilancio, approvazione delle tariffe per i servizi comunali per l'anno 2015 alla pagina 19 asili nido, aumentare 10.000 euro in un capitolo 3013153, diminuire del corrispondente capitolo di uscita. Prego, si voti.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	27
Votanti	25
Non votanti	02 (Berardinelli, Freddara)
Favorevoli	06
Contrari	18 (Mancinelli, Morbidoni, Dini, Fagioli, Fazzini, Milani, Tripoli, Grelloni, Pistelli, Barca, Mazzeo, Pelosi, Polenta, Tombolini, Sanna, Fanesi, Vichi, Urbisaglia)
Astenuti	01 (Mandarano)

(Il Consiglio non approva)

Procediamo. Mentre gli uffici si preparano, leggo l'emendamento n. 2, Movimento cinque stelle, interventi nel centro storico, sistemazione bagni Duomo. Incarichi professionali esterni, importo 50.000 euro compensato nei rispettivi capitoli entrata e spesa. Prego, si voti.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	27
Votanti	26
Non votanti	01 (Freddara)
Favorevoli	08
Contrari	17 (Mancinelli, Morbidoni, Dini, Fagioli, Fazzini, Milani, Tripoli, Grelloni, Pistelli, Barca, Mazzeo, Pelosi, Polenta, Sanna, Fanesi, Vichi, Urbisaglia)
Astenuti	01 (Mandarano)

(Il Consiglio non approva)

Il prossimo emendamento, n. 3, protocollo 46589, presentato dal gruppo Movimento 5 stelle, strada di emergenza Portonovo, sostituibile con sentiero pedonabile ciclabile Portonovo. Andiamo a votare. Prego, si voti.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	27
Votanti	26
Non votanti	01 (Freddara)
Favorevoli	08
Contrari	17 (Mancinelli, Morbidoni, Dini, Fagioli, Fazzini, Milani, Tripoli, Grelloni, Pistelli, Barca, Mazzeo, Pelosi, Polenta, Sanna, Fanesi, Vichi, Urbisaglia)
Astenuti	01 (Mandarano)

(Il Consiglio non approva)

Prossimo emendamento, n. 4, presentato dal Sindaco, sostituire l'allegato F con un documento allegato piuttosto copioso che non posso certo replicare in questa sede, protocollo n. 46756. Prego, si voti l'emendamento n. 4.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	27
Votanti	21
Non votanti	06 (Diomedei, Gambacorta, Quattrini, Freddara, Finocchi, Gramazio)
Favorevoli	18
Astenuti	03 (Berardinelli, Tombolini, Crispiani)

(Il Consiglio approva)

Andiamo a votare la proposta dalla Giunta al Consiglio n. 353/2015: «Approvazione bilancio di previsione annuale 2015 e pluriennale 2015-2017 e relativi allegati», così come emendata. Prego, si voti.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	27
Votanti	26
Non votanti	01 (Freddara)
Favorevoli	18

Contrari 08 (Diomedì, Gambacorta, Berardinelli, Tombolini, Quattrini, Finocchi, Gramazio, Crispiani)

(Il Consiglio approva)

Andiamo a votare la sua immediata eseguibilità. Prego, si voti.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico l'esito della votazione:

Presenti	27
Votanti	24
Non votanti	03 (Freddara, Tombolini, Crispiani)
Favorevoli	18
Contrari	06 (Diomedì, Gambacorta, Berardinelli, Quattrini, Finocchi, Gramazio)

(Il Consiglio approva)

Andiamo a votare la mozione illustrata dal consigliere Diego Urbisaglia, protocollo n. 49.703. Prego, si voti.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico l'esito della votazione:

Presenti	27
Votanti	25
Non votanti	02 (Freddara, Berardinelli)
Favorevoli	22
Astenuti	03 (Diomedì, Gambacorta, Quattrini)

(Il Consiglio approva)

APPROVAZIONE RENDICONTO DELLA GESTIONE PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2014. (deliberazione n. 43)

PRESIDENTE. Procediamo con i punti a seguire. Abbiamo quello di cui al punto n. 9, proposta dalla Giunta al Consiglio n. 279/2015: «Approvazione rendiconto della gestione per l'esercizio finanziario 2014». Invito l'assessore Fiorillo ad illustrarla, unitamente cortesemente all'unico emendamento presentato a firma del Sindaco. Prego, assessore.

ASSESSORE FIORILLO. Grazie Presidente. L'ultima delibera, l'ultima proposta dalla Giunta al Consiglio è il rendiconto che, come negli enti sani, viene presentato dopo il preventivo.

Il fatto che ci sia stata una tradizione negli ultimi anni per cui veniva presentato prima il consuntivo e poi il preventivo, è una stortura nel corretto andamento dell'ente, perché a parte che anche il Tuel suggerisce questa linea, il consuntivo fotografa quello che ha fatto l'ente nell'anno precedente e quindi la presentazione del consuntivo di solito viene fatta qualche mese dopo la fine dell'anno per fare tutti i conti per quello che riguarda le pendenze da attribuire a quell'anno.

Il preventivo invece è il prospetto che ci dice quello che vogliamo fare, e quindi tiene conto chiaramente dei risultati di fine anno, ma li tiene in conto in termini prospettici di futuro.

Fatta questa precisazione, visto che è stato anche sollevato il problema dell'ordine, che consuntivo è? Ovvero qual è la fotografia di quello che abbiamo fatto nell'anno appena trascorso. Vi invito ad andare alla tabella di sintesi, che è quella della delibera, pagina 11, se leggo bene, è un po' sbiadita. Vi faccio subito notare il numero di sintesi, che sono i 14,5 milioni dell'avanzo di amministrazione. Quello è l'indice di due cose, l'indice del fatto che dal punto di vista contabile il Comune è in salute, nel senso che ha risorse, ma è anche l'indice del costo, del controllo di tutte le partite che il Comune deve tenere sotto controllo, perché è chiaro che l'accantonamento a fondi rischi, l'accantonamento a fondi per i crediti di dubbia esigibilità, gli accantonamenti che dobbiamo fare, sono dei costi per il Comune di Ancona.

Quindi questo è sia l'indice delle risorse che il Comune di Ancona utilizza per fare fronte a questi rischi, sia anche il costo di questi rischi.

Quando ho sentito dire anche oggi che il Comune di Ancona ha buchi, disavanzi, eccetera, il Comune di Ancona ha tappato ogni falla possibile, che non vuol dire che non deve continuare ad avere alta l'attenzione, perché non se ne producano di nuove. Vuol dire che lo sforzo e il costo di questo mettere a posto i conti c'è, ed è stato fatto. Quindi il Comune in una situazione di oggettiva difficoltà, comune a tutti gli enti locali, è riuscito a rimettere in ordine quello che i revisori ci hanno sempre segnalato come rischi per il futuro. Chiaramente l'attenzione, la soglia di attenzione non può essere abbassata e non sarà abbassata un po' per la volontà politica dell'Amministrazione, un po' perché anche le leggi sono cambiate.

È vero, adesso noi andremo, abbiamo stimato un disavanzo straordinario, l'abbiamo messo in preventivo di 45 milioni che spalmato in trent'anni, sarà di 1,5 milioni. Due attenzioni su questo, anche se torno al preventivo, ma comunque penso che sia importante per capire il passaggio che stiamo vivendo, quella stima è una stima prudenziale ovvero ci aspettiamo che alla fine dell'anno possiamo accantonare un po' meno.

Seconda cosa, erano veri, erano finti i dati, visto che c'è sempre questo discorso? Per la legislazione di allora, i dati andavano bene, erano veri. Per la legislazione di oggi, bisogna trattarli in maniera diversa. Trattarli in maniera diversa, vuol dire che quel dato lì non è più una possibile entrata, ma deve essere accantonato, perché così come si fa

negli enti privati e in diverse Amministrazioni pubbliche ormai, occorre accantonare dei fondi rischi per i rovesci che ci possono essere, per le eventualità impreviste che ci possono essere. Se noi questa cosa non l'abbiamo fatta per anni, ma per anni, perché la legge diceva che si poteva non fare, e in un lasso di tempo breve ci è chiesto di farlo, è anche normale che la legge ci dice *okay*, però questa cosa che fa emergere e che io voglio che emerga, io Stato voglio che emerga, poi ti permetto di spalmarla in tanto tempo, perché ti sto imponendo un diverso, e a mio avviso, più corretto modo di lavorare, un modo di prevedere i rischi. Ma visto che te lo impongo più o meno dall'oggi al domani e tu hai un cumulo di rischi non previsti nel passato, adesso ti do la possibilità di spalmarlo nel tempo. Quindi intanto c'è questo risultato, noi già adesso ci siamo avvantaggiati rispetto a questa spalmatura di rischi.

Poi in termini di ragionamento politico circa il federalismo fiscale o il federalismo fiscale tradito, e i rischi che corriamo a violare i vari vincoli. Noi stiamo vivendo un periodo di transizione che è tutto tranne che lineare. La grossa difficoltà che stiamo vivendo, non è solo legata al taglio delle risorse, ma è anche legata al fatto che questo taglio avviene in maniera non programmata, non delineata da una legge strutturale che ci dice: *okay*, oggi ti tagliamo questo, domani quest'altro, domani quest'altro e questo è il percorso, perché comunque un processo di federalismo fiscale taglia i trasferimenti agli enti locali. È caso mai li sostituisce con altro.

Comunque quando noi ci siamo messi in questa direzione, e quindi in una direzione di maggiore autonomia degli enti locali, sapevamo che andavamo incontro a dei tagli di trasferimenti. Quello che non sapevamo, che la legislazione che doveva guidare questo processo, invece di essere lineare, è stata particolarmente tortuosa, seguendo il cambiamento dei governi, sia in termini di colore politico, ma semplicemente in termini di testa di chi governava in termini di Presidente del Consiglio, che comunque ognuno ha aggiunto qualcosa cambiando qualcos'altro, complicando la capacità di programmazione degli enti locali. Quindi questa dimensione c'è.

Noi poi come Comune, abbiamo comunque una rigidità strutturale nella nostra spesa. Prima il consigliere Tombolini faceva l'elenco delle nostre spese. Mi sembra che nell'elenco si è scordato i 12 milioni, ma forse non ho sentito io, che facciamo di spesa sociale. La spesa sociale è la spesa per portatori di *handicap*, l'assistenza domiciliare agli anziani, la spesa delle povertà estreme, o per i servizi educativi. È vero, abbiamo la percentuale di copertura del 45 per cento. Le differenze fra le relazioni dei revisori immagino, anzi, è così perché i conti nascono dai confronti tra documenti di bilancio che sono differenti e quindi chiaramente che se confrontiamo i documenti del bilancio differenti, ci saranno delle cifre differenti, che nascono anche da un'altra cosa. Il bilancio che abbiamo appena approvato, il preventivo, sconta il fatto che è un preventivo di guerra, quindi è il denominatore ad essersi abbassato.

Detto questo, io non ho capito, ma so qual è la risposta dell'Amministrazione. L'ha detta prima la consigliera Pistelli, io non ho capito se il consigliere Tombolini sta proponendo di tagliare i servizi dei nidi e dell'assistenza quando dice che bisogna aumentare la copertura oppure ridurre i costi dall'oggi al domani, oppure sta proponendo di aumentare le rette. Onestamente non l'ho capito.

La linea che stiamo seguendo, è quella di cercare di confrontarci come maggioranza sulla efficienza anche dei servizi, su ciò che è utile oggi per la città e ciò che magari non è più utile. È chiaro che il confronto impiega tempo, però questo tempo lo stiamo spendendo, quanti sono? Ventisei incontri nei quartieri con le persone, dove ci confrontiamo anche su questi temi, ed è chiaro che poi ci prendiamo la responsabilità della direzione e del mantenimento di questo, di quell'altro. Al momento stiamo cercando di mantenere tutti i servizi in termini di quantità e qualità. La qualità deve essere aumentata? Sì, in molti casi sì. Probabilmente c'è bisogno di qualche altro servizio, come probabilmente c'è bisogno di rivedere la gestione di alcuni servizi che

sono continuati ad erogare. Tuttavia questo è un ragionamento che noi stiamo facendo con la città oltre che all'interno della maggioranza. Tra l'altro non mi sembra che ci siano dei giannizzeri che impediscono l'accesso alle sale dove ci riuniamo. Non li ho visti.

Quindi è chiaro che noi dobbiamo incidere e stiamo pian piano incidendo sull'efficienza della spesa corrente, ed è chiaro che siamo consapevoli delle difficoltà degli investimenti futuri, nel senso che questa difficoltà sta nella ragione, nei numeri, e questa difficoltà è testimoniata dal fatto che noi abbiamo scelto di trasferire parte degli oneri sulla parte corrente, perché? Appunto perché stiamo verificando con la città e stiamo rimodulando anche i servizi, e questo impiega, ripeto, tempo, intanto non tagliamo da un giorno all'altro i servizi, perché una volta tagliati i servizi, i servizi rimangono tagliati. È molto difficile reinserirli. E invece il processo dovrebbe essere un processo di confronto, di riforma graduale il più veloce possibile. Chiaro. Però la velocità è la velocità che è legata alle esigenze della città, è legata al confronto con la città ed è legata all'assunzione di responsabilità politiche che facciamo come maggioranza. Quindi siamo consapevoli delle difficoltà e delle rigidità che abbiamo come Comune di Ancona, e le stiamo mettendo in fila. Quello che finora siamo riusciti a mettere in fila, è tappare le falle che potevano mettere in difficoltà il bilancio.

Detto questo, adesso stiamo cominciando a cambiare una serie di attenzioni, stiamo cominciando a discutere sulla capacità di fornire servizi. Ma non ci stiamo, credo di parlare per tutta la maggioranza, a ragionare su: *okay*, siamo in taglio, tagliamo dall'oggi al domani, a meno che qualcuno con il fucile puntato alla testa ci dica non ti do più un soldo, e se non ti do più un soldo, non ti do più un soldo. Appunto perché avviene dall'oggi al domani.

Quello che stiamo facendo, è correre nel risistemare quelli che sono i conti, perché bisogna correre, perché il taglio è veloce e noi dobbiamo stare dietro a questa corsa del taglio, ed evitare rischi per il Comune. Questo è il primo obiettivo, ma l'obiettivo non è di ragioneria, l'obiettivo è per il futuro di questo ente.

Detto questo, tutto quello che stiamo facendo, è quello di riproporre, ritorno alla presentazione del preventivo, una attenzione ad un rilancio della città, ci assumiamo chiaramente le responsabilità sulla direzione di questo bilancio. Però è questa l'attenzione che stiamo ponendo e questo, e la fotografia che avete letto nel consuntivo, perché quella è la fotografia, e la proiezione che facciamo nel preventivo. Ed è questa la ragione per cui ad esempio, tanto per citare un dato, dopodiché chiudo, vedete quell'andamento che sembra strano nell'emersione dei debiti fuori bilancio, prima quasi niente, poi emergono nel 2013 in maniera molto forte, poi diminuiscono. Abbiamo cambiato il modo di far emergere alcune poste, perché ci sembra più corretto per il futuro della città. E quindi per il futuro della città la fotografia del consuntivo è questa. Io mi riservo, se ci sono, altro nella replica.

Discussione generale

PRESIDENTE. Grazie della disponibilità, assessore.

Iniziamo dagli interventi. Il consigliere Crispiani Stefano. Prego.

CONSIGLIERE CRISPIANI (Set). Un minuto soltanto per suggerire una traccia di ragionamento al professor Fiorillo. Dico una cosa che sicuramente a lui non sfugge, e la cosa è legata ad una preoccupazione rispetto al deteriorarsi del rapporto che c'è tra quelli che stanno fuori di qua e che dobbiamo rappresentare, e l'ente nel suo complesso. Ora io penso che sia un problema presentare ai cittadini un efficientamento... che in nessuna misura viene impiegato per le esigenze della città.

Ovviamente questa Amministrazione è fatta da persone perbene, il rendiconto corrisponde perfettamente a ciò che è accaduto, però vi pongo questo tema all'attenzione. Noi diciamo, abbiamo attraverso l'opera di questa Amministrazione razionalizzato la spesa per ics e diciamo alle persone a cui presentiamo questo risultato, però quell'ics in nessuna misura, non ics diviso tre, non ics diviso due, viene utilizzato per le esigenze della città. E ovviamente si arriva a questa conclusione, perché ci sono ostacoli che impediscono questo tipo di utilizzo.

È evidente che se il discorso non viene presentato nella sua completezza, non vengono evidenziati nella maniera più diffusa le ragioni per cui quella parte di ics non viene utilizzata per le esigenze della città, con i tempi che corrono, tutti noi lo sappiamo, non finiremmo che essere tutti, al di là delle rispettive collocazioni e al di là delle rispettive iniziative di propaganda in relazione alle collocazioni di ognuno, che essere contraddistinti come coloro che hanno sempre qualcosa da tagliare, perché tanto continuano a sprecare, perché l'efficientamento della spesa viene fatto in questo paese non so da quanti anni, il che, letto dall'altra parte, significa che ogni volta che lo fai, non lo fai completamente e che c'è sempre qualcos'altro che lavora nell'inefficienza e nello spreco. E che quando lavori sull'inefficienza e sullo spreco recuperandolo, non lo utilizzi per le necessità. Questo è un problema.

È un problema che deve trovare soluzione in una forma di comunicazione, io capisco le assemblee, nessuno vieta di andare alle assemblee, va bene, d'accordo, deve esserci però un'opera di trasparenza attraverso la quale si eviti di essere accusati come ente nella sua complessità, di essere coloro che comunque hanno sempre un margine di spreco e che man mano che lo recuperano, non lo riutilizzano.

PRESIDENTE. Grazie.

Procediamo con le richieste di interventi. Consigliere Gambacorta. Prego, consigliere.

CONSIGLIERE GAMBACORTA (M5s). Rimane difficile a conclusione di tutto quanto ciò che è stato detto stamattina, aggiungere altre parole al rendiconto 2014 del bilancio di Ancona, avete già detto tutto, è già stato scritto tutto, sostanzialmente è un bilancio di guerra, non ci sono i soldi e quindi non si può fare altrimenti. Che cosa dobbiamo dire? Non possiamo dire altro che in bocca al lupo per quello che sarà per il futuro.

Però una cosa soltanto la vogliamo ribadire, che noi abbiamo analizzato le tabelle, gli indici, tutti i documenti che sono allegati nel rendiconto 2014. A conclusione di ciò che cosa possiamo dire? Che aumenta la pressione fiscale, tributaria? Aumenta, aumenta il costo dei rifiuti, aumentano le tasse, e questo lo abbiamo detto non noi come Movimento cinque stelle ma lo scrive *Il Sole 24 Ore* e quindi sostanzialmente non c'è altro che rimboccarsi le maniche per quello che sarà il bilancio 2015.

Questo bilancio che noi andiamo a chiudere, si chiude con un riaccertamento ordinario di quelli che sono i crediti che vengono accantonati, che però prevede uno straordinario che andremo a fare a breve e che poi sostanzialmente la Giunta approverà, e questo comporterà ulteriori sicuramente tagli, perché sappiamo che c'è scritto che dovremo ammortizzare ulteriori crediti.

Una cosa volevo capire io. Ho analizzato anche quello che è il conto economico del rendiconto dell'esercizio 2014, nel quale rappresenta, assessore, mi dica se sto sbagliando, il Comune di Ancona come un'azienda se avesse fatto la sua contabilità per competenza. In questo conto economico per la prima volta appare un risultato economico di esercizio negativo per 69 milioni di euro. E su questa cosa non c'è scritto e non è stato detto nulla, nessuno ha detto alcunché. Questo vorrebbe dire che il Comune di Ancona, se fosse stata un'azienda normale, se avesse redatto la sua contabilità in modo normale, avrebbe avuto una perdita di 69 milioni.

Io ho chiesto di cosa si trattava, e mi è stato detto che per effetto di un nuovo sistema che contabilizza quindi tutti i beni patrimoniali dell'azienda, noi abbiamo rilevato ammortamenti mancati negli anni passati, e che quindi questo ha portato un decremento, un deprezzamento dei cespiti della città di Ancona. Tutto ciò capita tutto nello stesso anno guarda caso. Però noi siamo d'accordo, ben venga che riusciamo ad avere un sistema automatizzato e che invece quello che era prima un sistema fatto manualmente, permetterà per il futuro di non fare più questi errori. Ma non è quello che c'importa, non è l'errore. Noi riteniamo che questo sistema permetterà di sapere quanti sono gli affitti attivi, chi sono quelli che devono pagare, per permettere che questo Comune potrà incidere nel recuperare i famosi crediti che oggi noi andiamo ad appostare con l'avanzo che diceva il collega e che rimane vincolato per questo sostanzialmente.

Ho letto poi nella relazione della dottoressa Ghiandoni che lo stesso problema potrebbe esserci nel settore legale, per quanto riguarda quelli che erano i debiti fuori bilancio a cui accennava lei. Anche lì sta partendo un'automazione, quindi ben venga, speriamo che sostanzialmente questo non accadrà più per il futuro.

Quindi in buona sostanza il bilancio che noi andiamo ad approvare, questo definitivo, è un bilancio, così come quello preventivo, non preciso, non certo perché ci sono tutte poste straordinarie delle quali non abbiamo certezza, tra le quali anche il fatto che noi non abbiamo mai nessuna contezza per quelli che sono i risultati delle partecipate.

Noi abbiamo, sempre tra l'altro anche molto in ritardo, i bilanci delle partecipate delle partecipate al 31 dicembre 2013, mentre quelli del 2014 non sappiamo mai nulla, e sostanzialmente anche quelli incidono all'interno di questo bilancio. Infatti sono stati accantonati, non ricordo adesso la cifra, 250 mi pare relativamente alla perdita del consorzio *Zipa* perché quello è stato un bilancio fatto preventivamente dal commissario straordinario, però per il resto non sappiamo nulla, nulla ci è stato detto. E anche questo dovrebbe essere invece un valore che deve essere tenuto in considerazione, perché possono poi verificarsi ulteriori debiti che il Comune di Ancona deve andare a sostenere.

Noi abbiamo partecipato in Commissione bilancio alla relazione fatta dal direttore generale in merito a quello che viene chiamato risparmio di spesa che stanno facendo, come hanno detto poc'anzi i miei colleghi, hanno risparmiato moltissimo sugli affitti passivi, però questo era una scelta fatta in precedenza sostanzialmente. Poi il direttore generale ha detto che stanno facendo una serie di risparmi per quanto riguarda il personale, i dirigenti, si sono fatti risparmi sull'*Enel*, la luce, e quant'altro, però questi sono risparmi abbastanza banali.

E mi ricollego a quello che ha detto il collega Tombolini. Noi non vogliamo che vengano tagliati così di netto tutti i servizi, noi vogliamo che i servizi vengano fatti in modo efficiente, per cui riferendomi ad esempio a quello che lui ha sostenuto quanto costa mantenere le pinacoteche della città, quelle abbiamo visto che costano tantissimo sulle spalle della collettività, circa 3 milioni di euro. Se io fossi stato un direttore generale, avrei capito come mai c'è questa spesa e come è possibile invece rilanciare questo per la città, per rendere queste che sono le cose sulle quali noi possiamo incidere positivamente per renderle più produttive. Invece di questo non si è parlato assolutamente, sarebbe stato buona cosa fare un'analisi delle presenze, capire perché le nostre strutture non risultano appetibili ai turisti. Allora avremmo potuto, sì, ottenere dei margini di miglioramento e quindi rendere maggiormente produttivo quello che abbiamo, perché se non possiamo fare dei tagli sulla spesa, perché qui la spesa è rigida, dobbiamo capire dove sostanzialmente ci sono delle sacche nelle quali si può incidere positivamente.

Allora facciamolo se questo nella spesa riusciamo a farlo limitatamente, almeno facciamolo su quelle che sono le nostre possibilità per poter rendere maggiormente appetibile quello che di buono abbiamo. Questo è un auspicio per quello che potrebbe

essere un miglioramento del bilancio prossimo che ci troveremo sicuramente ad approvare come quest'anno. Grazie.

PRESIDENTE. A seguire l'intervento richiesto dal consigliere Simone Pelosi.
Prego, consigliere.

CONSIGLIERE PELOSI (Pd). Grazie Presidente. L'assessore prima faceva riferimento a questo passaggio ricollocandolo all'interno del dibattito di questi due giorni e legato anche al bilancio di previsione come ad un momento di transizione.

La verità è che la percezione che si ha, perlomeno che io ho stando in questi banchi, è che questo momento sia un momento di transizione permanente, e qui faccio un discorso che va oltre la capacità dell'assessore, della Giunta della proposta di bilancio che ci viene fatta, perché ovviamente i margini di azione stanno ormai praticamente quasi prossimi allo zero.

Allora io credo che noi, riprendo alcuni spunti di alcuni colleghi che mi hanno preceduto, noi abbiamo comunque il dovere magari di non limitare alcuni spunti di analisi legati al perché questa transizione sembra permanente, e di non limitare questi spunti solo in occasione che ci vediamo qua in Consiglio comunale per il bilancio. Perché io non vedo onestamente, l'assessore ci ha spiegato nel lungo periodo, negli ultimi otto anni sta cambiando tutto il rapporto fra gli enti di diverso livello, la crisi, la necessità di dare una copertura a quello che è il livello del debito pubblico non qui, nel nostro paese, perché noi con una parte della nostra attività contribuiamo a ridurre il debito pubblico dello Stato centrale, questa cosa l'ho detto da tempo, la ribadisco. Questo è un messaggio che deve arrivare. Gli enti locali stanno dando il loro contributo a questo e nella necessità anche di riqualificazione dell'azione degli enti locali questa è una cosa che va detta, e va detta con forza, questa non è a tutela di una parte politica, questa è a tutela della nostra comunità dei nostri cittadini, del nostro Sindaco e di chiunque rappresenti all'interno di un consesso di un ente locale, i cittadini che intende rappresentare. Si sta dando un grande contributo. Molto spesso la risposta che torna indietro, è: certo, con tutti i soldi che avete sprecato, che vi hanno dato, e quindi qui si chiude il discorso.

Io da questo punto di vista qui leggo qui, faccio l'ignorante, non so da quant'è che non c'è un avanzo d'amministrazione che si può spendere. Ormai io penso che da quando sono arrivato in Consiglio comunale non è successo mai che abbiamo fatto un avanzo d'amministrazione che si può spendere.

L'avanzo d'amministrazione significa che all'interno di quella gestione c'è stato un avanzo e qualcosa si è risparmiato, o perché non si è speso, o perché non si sono fatte delle spese, o perché si sono trovate delle economie. Questo vale in ogni singola casa. Vuoi per meccanismi combinati legati a normative che si sono succedute negli anni, patto di stabilità, situazioni di analisi dello stato patrimoniale dell'ente, eccetera, questi avanzi d'amministrazione sono vincolati. Sono quattro anni che si parla del Teatro stabile, allora spieghiamoglielo anche ai cittadini che su 14,5 milioni di avanzo vincolato, la cifra che viene tenuta ferma per la questione del Teatro stabile sono 2,2 milioni di euro. Tre anni fa il nostro avanzo di amministrazione, io leggo quello che c'è scritto qua, il nostro avanzo di amministrazione ammontava a 3 milioni, 3,2 milioni. Quindi che il dibattito si esaurisse all'interno di quel discorso, lasciando da una parte le inefficienze gestionali e le responsabilità che non sono, come ho sempre detto, patrimonio della discussione nostra, sono analizzate in altri ambiti, noi oggi ci troviamo in una situazione come questa per una serie di meccanismi e combinati disposti legati anche al quadro normativo.

Faccio riferimento a un aspetto. Ho partecipato un anno fa ad un convegno in cui alcuni autorevoli esponenti amministratori, non solo della nostra Regione, lamentavano il

timore che le normative sul cambiamento, le nuove normative legate all'armonizzazione del sistema contabile, eccetera, avrebbero ancora di più del patto di stabilità compreso in questo particolare contesto storico la capacità di spesa degli enti.

Sono passati sette, otto mesi da quando ho partecipato a quello, il primo rendiconto che vedo, è che effettivamente è così.

Su questo, credo che noi dobbiamo, senza fare vittimismo di sorta, ma cercando di essere più asettici possibile nel dibattito, poi sembrerebbe anche l'intervento che fa il consigliere Pelosi è per giustificare o altro. No, qui c'è un discorso legato al fatto che il contesto economico sociale è questo, l'indirizzo di efficientamento degli enti, io ormai non credo che ci possa essere un'Amministrazione che può non perseguire l'efficientamento, a nessun livello. La ricerca di efficientamento oggi è diventata vitale per l'ente, quindi è normale che questo percorso venga messo in atto con maggiori o minori capacità, con idee o con modi diversi, ma questo è un processo complesso che riguarda strutture complesse.

La riduzione, secondo me, dell'equazione ente pubblico-azienda è una riduzione un po' particolare, perché l'efficientamento, sì, deve arrivare a quei livelli, però l'azienda ha comunque una capacità di prospettiva e di programmazione anche in situazioni di indebitamento, perché corre un rischio, che a volte con gli investimenti giusti gli può far riprendere la marcia. Lo dicono in televisione tutti i giorni.

Ad oggi gli enti di prossimità, gli enti locali questo non ce l'hanno, perché non possono correre il rischio.

Allora io mi faccio una domanda, e chiudo, ma se un ente locale che fa parte di un contesto nazionale all'interno di un sistema, che è chiaramente saltato già da qualche anno, nel momento in cui deve disegnare un futuro a prescindere da quale guida politica, elettorale ne prenderà o ne prende oggi, domani, fra dieci anni, non ha la possibilità in un contesto dove non si incassa, non ci sono soldi, l'efficientamento viene perseguito inevitabilmente attraverso la revisione della spesa che è fatta anche di tagli, ma se non può correre il rischio di rilasciare e di investire, la domanda è come se ne esce? Perché se la norma a monte impedisce l'autonomia di correre il rischio, allora scusate, almeno perdonatemi la provocazione, la battuta, cancellate dalla Costituzione «autonomie locali».

PRESIDENTE. Grazie consigliere Pelosi.

Procediamo. Richiesta di intervento del consigliere Andrea Quattrini. Prego, consigliere.

CONSIGLIERE QUATTRINI (M5s). Grazie Presidente. Ho sentito spesso i colleghi fare riferimento alla mancanza di risorse, mancanza di trasferimenti. Qui la foto che ci ha prima illustrato l'assessore Fiorillo a pagina 11, mostra un avanzo di amministrazione di 14,5 milioni. Quindi i tagli, i sacrifici, maggiori tasse a carico dei cittadini e quant'altro hanno prodotto questo. E perché non si spende? Il colpevole non è il governo, lo Stato, il colpevole sta scritto nella pagina dietro. 14,5 milioni, di cui 2,3 finanziamento spese in conto capitale, va bene, quindi rimangono 12 milioni di fondi vincolati. Per quale motivo? Allora una buona parte, 2 milioni e passa, come ha detto prima il consigliere Pelosi, sono dovuti alle perdite pregresse della fondazione «Città del Teatro», quindi a mio avviso...

(Intervento fuori microfono)

Sì, a garanzia la fideiussione che però sono stati fatti degli atti per la fondazione teatrale. Questi atti, secondo me, non hanno portato ad una soluzione. Perché cosa è stato fatto? Come nel caso, ricordavo il caso di *Anconambiente* con *Igenio*. Ad un certo punto *Anconambiente* doveva incassare dei soldi da *Igenio*, le *royalty* famose, perché il

marchio *Igenio* è a metà, i diritti sono a metà di *Anconambiente* e metà della società che produceva *Igenio*, e quindi doveva incassare queste *royalty*. È andato a bussare, ha scoperto che la scatola era pressoché vuota, perché con una cessione, o affitto, mi pare cessione di ramo d'azienda, il marchio *Igenio* e tutto il resto è passato ad un'altra società e lì sono rimasti solo i debiti, per cui *Anconambiente* ha chiesto...

Per la fondazione teatrale è stata fatta la stessa cosa, cioè non è stata data una soluzione, è stata spostata l'attività sul consorzio e lì è rimasto il buco, i debiti dove c'è però la garanzia del Comune di Ancona, e quindi ecco che c'è un vincolo di una buona parte a mio avviso, perché non è stata adottata la soluzione giusta, perché la soluzione giusta poteva essere anche continuare l'attività in un certo modo, in modo da coprire con i proventi dell'attività il buco passato.

Poi 7,7 milioni, fondo svalutazione crediti è pari a tre volte l'ammontare previsto. Questo discorso sui crediti, quando poi abbiamo sentito dire di 45 milioni di euro, i famosi crediti più vecchi di cinque anni, è vero che è virtuoso l'accantonare, virtuoso come diceva l'assessore Fiorillo, però i debiti più vecchi di cinque anni, io penso che sia anche difficile incassarli in parecchi casi. Cioè la cosa migliore sarebbe riuscire a verificare quali sono quei crediti che sono stati lasciati in piedi come crediti per non spesarli, per poter magari chiudere i bilanci in pareggio o rispettando i patti di stabilità, quali invece non lo sono. Ma un credito che è più vecchio di cinque anni, se posso usare un termine, penso che cominci anche a puzzare.

Ma lì dentro quindi cosa c'è? Cosa si nasconde? Si nasconde il fatto dell'incapacità o della non volontà in alcuni casi, dell'Amministrazione di sapere o poter o voler incassare i propri crediti. Allora mi vengono in mente tanti casi, tante interrogazioni sentite, magari che so, per un'associazione che utilizza i locali e si scopre che non c'è neanche un contratto a fronte di questo utilizzo. Oppure chi doveva pagare la Tosap, ne ha pagata una parte, ma con la cessione di un altro credito. Per non parlare poi delle chiacchiere da bar, chiamiamole chiacchiere da bar o *vox populi*. Come volete, che ogni tanto, ma questo non è da oggi, da quando io sono entrato in politica che sento dire magari sai, Tizio dovrebbe pagare la Tosap, però poi passa il politico, l'assessore, il consigliere e dice: stai tranquillo, non pagare che poi ci pensiamo noi.

Allora mi viene, da quello che sento, in mente che ci sono anche dei costi della politica, ma della politica intesa come i partiti che devono acquisire clientela e voti. Quindi dentro questo mondo di crediti non incassati, e io credo che tutti noi come persone fisiche a casa nostra se abbiamo un credito, già dopo dieci giorni cominciamo a preoccuparci di incassarlo, se qui ci sono quelli vecchi oltre cinque anni che sono 45 milioni di euro, qualche sospetto viene. Ma soprattutto non è che si può dire piovè governo ladro, bisogna anche guardare in faccia la realtà e come è stato gestito e come viene gestito il Comune.

Ieri parlavo delle delibere, quelle sulla Tosap, sulla tassa di soggiorno, quindi nella delibera non vedevo una proiezione esatta di quello che poteva significare. Non c'erano dei numeri. Sembrava qualcosa fatto così a casaccio, ma comunque per dare delle risposte a qualcuno che chiede. Poi magari un quattro stelle paga 2,00 euro mentre prima pagava 3,00 euro, perché sopra i 100,00 euro a testa si pagava 3,00 euro. Io non lo so se è stato fatto un favore a qualcuno.

Sulla Tosap per le onlus abbiamo visto che abbiamo "sventato" un possibile buco che poteva fare un favore a qualcuno che aveva appena vinto una gara, che stava per vincere una gara, e viene il sospetto anche lì. Quindi questi 7,7 milioni di accantonamento perché, ripeto, i sacrifici sono stati fatti, i tagli e tutto, però uno dice cavolo, però 7,7 milioni li potevo spendere per il sociale, per il trasporto pubblico, per tante cose. Invece stanno lì a coprire l'incapacità di incassare cosa soldi. E come dicevo ieri, addirittura sui 45 milioni di euro che andranno spalmati per trent'anni secondo quelle che saranno le normative, potranno essere portati a conto anche le vendite degli immobili. Cioè le

svendite, perché come detto oggi come oggi vendere gli immobili non è proprio il momento più adatto. Poi 291.000 euro, quota nella perdita del consorzio *Zipa*. Quando abbiamo parlato del consorzio *Zipa*, io feci una lettura delle dichiarazioni del Sindaco all'assemblea dei soci del consorzio *Zipa* sulle colpe di chi per anni ha portato avanti questo discorso, senza prendere una decisione che a mio avviso quella presa adesso, a mio avviso, non lo so perché l'ho trovata già... da altri, probabilmente poteva non essere quella adatta.

Anche perché finora i terreni messi in vendita della *Zipa*, ricordo che la *Zipa* doveva vendere terreni per insediamenti industriali, quindi se la sua attività l'ha portata in perdita perché vendeva a zero, non capisco perché adesso se si chiude baracca e burattini e qualcun altro li mette in vendita al posto suo, deve incassare qualcosa. E fino adesso non è stato incassato nulla.

Quindi rimane 1,92 milioni di euro a titolo fondo rischi. Questo sì. Uno dice 1,92 milioni a fondo rischi, perché tutto può succedere, però tutto il resto prima non è che si tratta di qualcosa fatta dal governo o perché improvvisamente... No, sono state scelte, sono stati errori fatti in passato e scelte, rimedi a mio avviso sbagliati perché tuttora ce li ritroviamo qui. Perché se un rimedio fosse stato posto, a quest'ora probabilmente non era lì, ma era stato contabilizzato in altro modo.

Poi sicuramente un cenno va fatto anche ai debiti fuori bilancio. Ne abbiamo parlato, abbiamo speso spese legali immani e abbiamo visto, abbiamo fatto anche interrogazioni, su fatti, circostanze anche di spese legali assunte per andare dietro a situazioni per le quali probabilmente sarebbe stato meglio non incorrere in ulteriori spese, ma magari riconoscere di aver sbagliato.

Abbiamo visto quando ho fatto l'interrogazione sulla «Capannina» che il Tar ha sospeso la revoca della «Capannina» perché Fiorini ha portato il parere legale del Comune di Ancona a sua difesa. Mentre il Comune di Ancona ha dovuto spendere 14.000 euro per incaricare un altro avvocato esterno, per difendere se stesso, perché non poteva usare l'avvocato interno, perché aveva dato un parere contrario. Siamo a questi livelli.

Allora se i sacrifici devono servire a coprire i costi nascosti del mancato incasso dei crediti che qualcuno può sempre pensare che siano anche di tipo clientelare, se vengono spacciate soluzioni tipo sistemazione teatri, avremo un risparmio di 400.000 euro che io non l'ho visto, non sono riuscito a vederlo, e poi si fanno atti di affitto di ramo d'azienda, che assomigliano anche a distrazioni nei confronti dei creditori, assomigliano, non lo so, io non sono in grado di dare un parere, però in effetti quel consorzio l'attività l'ha ceduta, scusate, quella fondazione quell'attività l'ha ceduta al consorzio. Quindi il creditore che in questo caso è una banca, con la quale leggo si cerca di transare anziché onorare i propri impegni, magari coprendoli con un lavoro che porti degli utili, si lasciano lì e comunque poi vengono al pettine, i nodi vengono al pettine perché tanto alla fine pagano i cittadini. Quindi questa fotografia, ripeto, evidenzia dei sacrifici fatti fare agli anconetani, un sacco di soldi messi da parte per coprire errori fatti in passato, e secondo me anche nel presente.

*(Alle ore 13:13 esce il Segretario generale Avv. Cruso;
partecipa il Vicesegretario generale Dott.ssa Galli)*

PRESIDENTE. Grazie.

Procediamo alla richiesta successiva del consigliere Tombolini Stefano. Prego, consigliere.

CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento). A richiesta, ritiro l'intervento.

(Alle ore 13:14 entra l'assessore Simonella)

PRESIDENTE. La richiesta successiva vedo iscritta la consigliera Diomedi. Prego, consigliere.

CONSIGLIERE DIOMEDI (M5s). Purtroppo l'assessore non c'è, sarò breve. Io ho prodotto un'interrogazione scritta che poi è diventata orale, perché non mi ha risposto nei termini, poi è ritornata ad essere scritta e continua a non essere evasa, riguardava un circolo che ha maturato un credito consistente nei confronti dell'Amministrazione, cartelle esattoriali annullate, ho chiesto, ma Presidente le rappresento, colgo questa occasione a proposito di una faccenda inerente alla capacità di riscossione dell'Amministrazione, che la mia interrogazione scritta sui circoli diventata orale poi ritornata scritta, risulta ancora...

PRESIDENTE. Ce l'ho sotto controllo, consigliera, glielo assicuro.

(Alle ore 13:22 entra il consigliere Prospero – presenti 27)

CONSIGLIERE DIOMEDI (M5s). Questo per dare la misura che evidentemente o questi non sanno cosa rispondere, ma si tratta di soldini.

In più, a proposito della spesa, vorrei sottolineare che per me si tratta, per noi si tratta anche di un discorso di qualità della spesa, per questo motivo con una richiesta di accesso agli atti che ho inoltrato il 16 marzo, anche questa non riscontrata, io ho chiesto i risultati, la valutazione della *performance*, i risultati di attività di spesa e comunque delle attività amministrative. Anche questi non ci sono. Non ci siano per me che un consigliere comunale da quattro soldi, va bene, ma non ci siano nemmeno per i cittadini, perché nonostante l'Amministrazione si sia data un regolamento e si sia vincolata a certi canoni di trasparenza, in realtà non li rispetta.

Io penso che tutta questa grande sottolineatura della riorganizzazione della macchina, dell'efficientamento, di tutte le attività che sono state fatte in questo anno, in realtà si è soltanto creato un contenitore, si siano messi a posto certi obblighi di facciata sulla trasparenza, ma poi che in realtà non ci sia alcuna possibilità da parte dei cittadini di dialogare con l'Amministrazione.

Continuo a pensare, perché non ho motivo di pensare diversamente, perché sono cittadino utente e vedo che i servizi sono veramente oltre i limiti dell'inefficienza, ritengo che non si è praticata ancora nessuna verifica della qualità della spesa che viene fatta. E ovviamente mi riferisco ai servizi.

Pertanto invito l'Amministrazione, come ho fatto ieri e anche oggi un'altra volta, ma mi ripeto, ad essere più trasparente e a valutare l'importanza del coinvolgimento dei cittadini quantomeno nella verifica dei risultati dell'attività di spesa che compie. Grazie.

(Alle ore 13:23 esce il consigliere Crispiani – presenti 26)

PRESIDENTE. Grazie.

Non ho altre richieste di interventi da parte dei consiglieri, per cui l'emendamento è stato già esposto, vi invito a fornire dichiarazioni di voto da parte dei capigruppo, se ci sono.

Non rilevo dichiarazioni di voto, per cui possiamo passare alla votazione nell'ordine con l'emendamento prima, la proposta così come eventualmente emendata, e la sua immediata eseguibilità.

Emendamento a firma del Sindaco, Valeria Mancinelli. Leggo l'oggetto, è una correzione di errore materiale di trascrizione e di inserimento del documento.

Prego, si voti l'emendamento n. 1, protocollo n. 44204.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	26
Votanti	19
Non votanti	07 (Diomedi, Gambacorta, Tombolini, Quattrini, Prosperi, Finocchi, Gramazio)
Favorevoli	18
Astenuti	01 (Berardinelli)

(Il Consiglio approva)

Andiamo a votare la proposta dalla Giunta al Consiglio n. 279/2015: «Approvazione rendiconto della gestione esercizio finanziario 2014», così come emendato. Prego, si voti.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	26
Votanti	24
Non votanti	02 (Finocchi, Gramazio)
Favorevoli	18
Contrari	06 (Diomedi, Gambacorta, Berardinelli, Tombolini, Quattrini, Prosperi)

(Il Consiglio approva)

Andiamo a votare la sua immediata eseguibilità. Dopodiché vi devo dare due comunicazioni, per cortesia se mi rimanete i vostri posti. Gentilmente. Prego, si voti.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	26
Votanti	22
Non votanti	04 (Diomedi, Tombolini, Finocchi, Gramazio)
Favorevoli	18
Contrari	04 (Gambacorta, Berardinelli, Quattrini, Prosperi)

(Il Consiglio approva)

MOZIONE SU INVESTIMENTI E PATTO DI STABILITÀ. (rinvia)

(Alle ore 13:27 esce il consigliere Tombolini – presenti 25)

PRESIDENTE. La prima delle due comunicazioni. Per chiarezza con il consigliere Stefano Crispiani, avete trovato nell'ordine del giorno al punto n. 10, la mozione che ho ritenuto collegabile, connessa al bilancio preventivo 2015, la n. 1155/2013, ma per espressa volontà manifestatami, non verrà trattata in questa sede.

COMUNICAZIONI.

PRESIDENTE. La seconda comunicazione è una comunicazione della signora Sindaca. Prego.

SINDACO. Sarò brevissima, volevo però ringraziare espressamente e pubblicamente i nostri dipendenti che hanno, tutti, dipendenti del Comune di Ancona, collaboratori che hanno contribuito alla predisposizione del bilancio in questa situazione di difficoltà con i tempi stretti che abbiamo avuto e con i tempi ulteriormente stretti che avremo e avranno i nostri collaboratori per dare corso a quanto stabilito con l'approvazione del bilancio, in particolar modo per l'inoltro della richiesta di mutuo alla Cassa depositi e prestiti che avverrà *ad horas* praticamente, ed è il motivo per cui abbiamo anche voluto, ci siamo impegnati per riuscire ad approvare il bilancio con questi tempi e non con l'atteggiamento che qualcun altro ci consigliava di avere, di aspettare.

Quindi se possiamo far partire oggi stesso o al massimo il 2 maggio, la richiesta di mutuo, è perché il Consiglio comunale, la maggioranza almeno del Consiglio comunale ha assunto, si è assunta questa responsabilità politica e perché i funzionari, i dipendenti facendo certo il loro lavoro, ma con grande impegno e con grande dedizione e con rispetto puntuale di un cronoprogramma che viaggiava sul filo delle ore, no dei giorni, ci hanno consentito di rispettarlo.

Quindi voglio dare atto di tutto ciò, e ringraziarli tutti, e in particolar modo ovviamente le direzioni che più di altre per il loro compito istituzionale sono impegnate a questo, cioè la direzione finanze, la direzione segreteria Giunta e segreteria Consiglio, albo pretorio, la direzione gare e contratti e lavori pubblici, queste in particolare sono state in prima linea e lo saranno anche nelle prossime ore, anche se domani è il Primo Maggio. Grazie sul serio.

PRESIDENTE. Grazie a tutti quanti.
Dichiaro chiusa l'adunanza.

LA SEDUTA È TERMINATA ALLE ORE 13:30 DEL 30 APRILE 2015.

IL PRESIDENTE

MARCELLO MILANI

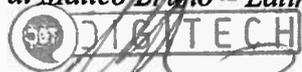
IL SEGRETARIO GENERALE

Avv. GIUSEPPINA CRUSO

IL VICESEGRETARIO GENERALE

Dott.ssa LORENA GALLI

REDATTO DA: Digitech
di Matteo Bruno – Latina



Largo Peri 15 - 04100 Latina
www.digitechmedia.it

Indice generale

<u>COMUNICAZIONI.</u>	<u>3</u>
<u>INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE BERARDINELLI IN MERITO ALL'INCASSO TOSAP DELLE GIOSTRE ALLA FIERA DI SAN CIRIACO.</u>	<u>4</u>
<u>INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE BERARDINELLI IN MERITO AGLI AFFITTI NON RISCOSSI DAI LOCALI "PANETTONE" E "L'ASCENSORE".</u>	<u>8</u>
<u>VERIFICA E QUANTIFICAZIONE DEI COSTI E DEI RICAVI DELLE AREE EDIFICABILI PER L'ANNO 2015, AI SENSI DELL'ART. 172 LETT. C) DEL DLGS N. 267/2000. (deliberazione n. 28)</u>	<u>10</u>
<u>PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI PER GLI ANNI 2015-2017 – APPROVAZIONE AI SENSI DELL'ART. 58 DL N. 112/2008 CONVERTITO NELLA LEGGE N. 133/2008. (deliberazione n. 29)</u>	<u>12</u>
<u>ORDINE DEL GIORNO SULL'IMMOBILE EX MUTILATINI. (deliberazione n. 30)</u>	<u>12</u>
<u>ORDINE DEL GIORNO: «STOP ALLA VENDITA DELL'EX COLONIA MUTILATINI – SÌ AD UN SUO RECUPERO PUBBLICO E SOCIALE». (deliberazione n. 31)</u>	<u>12</u>
<u>APPROVAZIONE PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2015-2017 ED ELENCO ANNUALE DEI LAVORI PUBBLICI 2015. (deliberazione n. 32)</u>	<u>37</u>
<u>MOZIONE PER LA REALIZZAZIONE DI SERVIZI IGIENICI PUBBLICI. (deliberazione n. 33)</u>	<u>37</u>
<u>ORDINE DEL GIORNO SULL'ATTIVAZIONE DEL "PEBA". (deliberazione n. 34)</u>	<u>37</u>
<u>ORDINE DEL GIORNO SUL MOLO DI PORTONOVO. (deliberazione n. 35)</u>	<u>37</u>
<u>MODIFICHE AL REGOLAMENTO COMUNALE PER L'IMPOSTA UNICA COMUNALE (IUC). (deliberazione n. 36)</u>	<u>61</u>
<u>DETERMINAZIONE ALIQUOTE E TARIFFA IMPOSTA UNICA COMUNALE (IUC) PER L'ANNO 2015. (deliberazione n. 37)</u>	<u>76</u>

MODIFICHE AL REGOLAMENTO COMUNALE PER L'APPLICAZIONE DELL'IMPOSTA DI SOGGIORNO ED ALLA DISCIPLINA TARIFFARIA. (deliberazione n. 38) **86**

MODIFICHE AL REGOLAMENTO COMUNALE PER LA TASSA SULL'OCCUPAZIONE DI SPAZI ED AREE PUBBLICHE (TOSAP). (deliberazione n. 39) **90**

MOZIONE SULLE MODIFICHE AL REGOLAMENTO COMUNALE PER LA TASSA SULL'OCCUPAZIONE DI SPAZI ED AREE PUBBLICHE (TOSAP). (deliberazione n. 40) **90**

COMUNICAZIONI. **98**

APPROVAZIONE BILANCIO DI PREVISIONE ANNUALE 2015 E PLURIENNALE 2015-2017 E RELATIVI ALLEGATI. (deliberazione n. 41) **99**

MOZIONE ASILI NIDO CONTRIBUTO DEDICATO ALLA FASCIA ISEE (deliberazione n. 42) **99**

APPROVAZIONE RENDICONTO DELLA GESTIONE PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2014. (deliberazione n. 43) **124**

MOZIONE SU INVESTIMENTI E PATTO DI STABILITÀ. (rinviata) **135**

COMUNICAZIONI. **136**